

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/09/2017	4	Il piano <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO FERMO	14/09/2017	4	Scuola al via tra le incognite Si progettano 4 nuovi plessi <i>Francesca Pasquali</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/09/2017	17	Staff di geologi sul fronte della frana di Camerino <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	14/09/2017	46	Hotel House, alta tensione per le due ordinanze <i>Emanuela Addario</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2017	23	Gubbio - In fiamme il tetto della Loggia del palazzo dei Consoli <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2017	25	Foligno - Esplode rimorchio di autoarticolato Paura lungo la nuova Valdichienti <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2017	29	Norcia - Il Sorooptimist in prima linea per le terre devastate dal sisma <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	14/09/2017	29	Spoleto - La scuola guarda avanti <i>Filippo Partenzi</i>	15
MESSAGGERO RIETI	14/09/2017	2	A Forano studenti trasferiti per lavori <i>S.a.</i>	16
MESSAGGERO RIETI	14/09/2017	3	Verifiche sulla sicurezza antisismica <i>Massimo Cavoli</i>	17
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2017	47	Spoleto - Il territorio è sano, però mai abbassare la guardia: l'addio del capitano <i>Marco Belilli</i> <i>lla.bo.</i>	18
MESSAGGERO UMBRIA	14/09/2017	47	Spoleto - Ricostruzione post sisma, apre lo sportello unico <i>lla.bo.</i>	19
NAZIONE FIRENZE	14/09/2017	59	Vab, cercansi volontari C'è molto da fare Venite a darci una mano <i>Daniela Giovannetti</i>	20
NAZIONE FIRENZE	14/09/2017	61	Le strade tagliafuoco diventano sentieri <i>Andrea Settefonti</i>	21
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2017	45	Pioveno massi sulle grotte Una frana dopo le piogge = Pioveno massi giganti sulle grotte E adesso resterà tutto così <i>Alberto Bignami</i>	22
RESTO DEL CARLINO ANCONA	14/09/2017	53	Sisma, non c'è più la zona rossa, ma le transenne restano. E scoppia la polemica <i>Sara Ferreri</i>	23
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/09/2017	45	Volantini choc, indaga la Digos Nel mirino il settore giovanile = Volantini choc, ora indaga la Digos Veleni sul settore giovanile Rata <i>Redazione</i>	24
RESTO DEL CARLINO MACERATA	14/09/2017	50	Castelraimondo Casette, partiti i cantieri per le fondazioni <i>Redazione</i>	25
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2017	47	Assediati dalle vespe <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2017	51	Piove, la fiera non dà i numeri <i>Redazione</i>	27
RESTO DEL CARLINO PESARO	14/09/2017	58	L'Università agraria invia fieno per animali di aziende terremotate <i>Mario Carnali</i>	28
TIRRENO	14/09/2017	6	Accertamenti sulle abitabilità <i>Federico Lazzotti</i>	29
TIRRENO	14/09/2017	6	In Comune 5 bollettini inascoltati = 5 allarmi nella notte ma il Comune non si è mosso <i>Giulio Corsi</i>	30
TIRRENO	14/09/2017	7	L'indirizzo delle vittime nell'elenco dei residenti da informare del pericolo <i>Redazione</i>	32
TIRRENO	14/09/2017	9	Il vademecum in caso di alluvione <i>Giulio Corsi</i>	33
TIRRENO	14/09/2017	10	Bartolena devastata 5 aule impraticabili <i>Nicolò Cecioni</i>	35
TIRRENO	14/09/2017	11	Eni, un tavolo per monitorare l'inquinamento <i>Redazione</i>	36
TIRRENO	14/09/2017	12	Il cuore dei volontari fuori da Facebook con le mani nel fango <i>Fabrizio Pucci</i>	37
TIRRENO	14/09/2017	16	Trenta mezzi in campo, ecco i contatti utili <i>Redazione</i>	38
CAFFÈ DEI CASTELLI	14/09/2017	5	Scossa di terremoto avvertita anche ai Castelli Romani <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

CAFFÈ DEI CASTELLI	14/09/2017	10	Campi rom: scabbia, rogn e topi, emergenza vicino Roma <i>Redazione</i>	40
CAFFÈ DI APRILIA	14/09/2017	16	Castel Romano: scabbia, rogn e topi, emergenza al campo nomadi <i>Redazione</i>	41
CAFFÈ DI APRILIA	14/09/2017	25	Scossa di terremoto avvertita ad Aprilia <i>Redazione</i>	42
CENTRO	14/09/2017	3	Accende falò di stracci nel Parco, denunciato <i>Angela Baglioni</i>	43
CENTRO TERAMO	14/09/2017	17	Anziana stroncata da malore, trovata morta in casa <i>Redazione</i>	44
CENTRO TERAMO	14/09/2017	17	Nuovo rogo doloso a Piano Maggiore Minacciate le case <i>Redazione</i>	45
CENTRO TERAMO	14/09/2017	18	Inaugurata la scuola sicura costruita a tempo di record <i>Alex De Palo</i>	46
CIOCIARIA OGGI	14/09/2017	12	Geologi del Lazio Roberto Troncarelli rieletto presidente <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	2	Spunta un'altra ferita in centro Immobile storico da evacuare = Una ferita per Piazza del Popolo <i>Luca Marcolini</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	3	Consegnate le chiavi di 26 cassette a Pretare <i>Luigi Miozzi</i>	50
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	4	Le medie di Monticelli sono inagibili Trasporti gratis = Le Medie di Monticelli sono ancora inagibili <i>Lu.ml.</i>	51
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	16	Ritorno a casa La scuola così va oltre il terremoto <i>Emidio Lattanzi</i>	52
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	17	Sono stati 10 mesi davvero difficili Ma, come vedete, ce l'abbiamo fatta <i>Emidio Lattanzi</i>	53
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	39	Palloncini tricolore per salutare la nuova scuola <i>Redazione</i>	54
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	14/09/2017	39	Il piromane dà fuoco alle colline = Ancora roghi, Valle Castellana brucia <i>Gloria Caioni</i>	55
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	14/09/2017	46	Baraccopoli in riva al fiume Blitz di polizia e vigili urbani <i>Sabrina Marinelli</i>	56
CORRIERE DELLA SERA ROMA	14/09/2017	3	Piovono alberi sulle nostre strade = Da gennaio ne sono caduti trentadue <i>Rinaldo Frignani</i>	57
CORRIERE DI RIETI	14/09/2017	4	Il presidente della Provincia ha firmato le deleghe distribuendo le competenze tra i consiglieri <i>Marco Fuggetta</i>	59
CORRIERE DI RIETI	14/09/2017	9	Sabina Reatina - Le scuole medie trasferite nell'ex istituto agrario = Le scuole medie nell'ex Agraria <i>Paolo Giomi</i>	60
CORRIERE DI VITERBO	14/09/2017	4	"Io, in volo per il Messico dentro l'uragano" = "Io, in volo dentro all'uragano Irma diretto nel Messico devastato dal sisma" <i>Massimiliano Conti</i>	61
CORRIERE DI VITERBO	14/09/2017	7	Avvertito terremoto epicentro a Proceno = La terra trema per 5 secondi, l'epicentro a Proceno <i>Redazione</i>	62
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2017	2	Livorno, gli addii e le accuse = Livorno piange le vittime Il vescovo punta il dito, Nogarini: pensi alle anime <i>Giulio Gori</i>	63
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2017	3	Rischio pioggia, una corsa per mettere la città al sicuro <i>Giacomo Salvini</i>	65
CORRIERE FIORENTINO	14/09/2017	6	La corsa di Massimo (contro scioperi e guasti) per salvare una vita = Los Angeles-Colonia, col midollo in valigia Una corsa contro il tempo (e gli scioperi) <i>Jacopo Storni</i>	66
INCHIESTA	14/09/2017	16	Alluvione e morti a Livorno, scontro tra Vescovo e sindaco a 5 stelle <i>Redazione</i>	67
LATINA OGGI	14/09/2017	16	Ondata di maltempo Fanco scrive alla Procura <i>Francesco Marzoli</i>	68
LATINA OGGI	14/09/2017	17	Trema il pavimento, è panico = Trema il pavimento, panico a scuola <i>Giuseppe Bianchi</i>	69
LATINA OGGI	14/09/2017	24	Roghi sui Lepini, stato di calamità invocato da 12 paesi = Roghi, è calamità naturale <i>Mario Giorgi</i>	70
MESSAGGERO ABRUZZO	14/09/2017	4	Sospiri accusa i gravi ritardi del Pan e dice no ai negozi nel nuovo stadio <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

MESSAGGERO ABRUZZO	14/09/2017	7	Preso piromane sulla Majella = Parco a fuoco, bloccato un piromane <i>Walter Berghella</i>	72
MESSAGGERO ABRUZZO	14/09/2017	9	Roio, la nuova vita di Palazzo Palitti <i>Marianna Galeota</i>	73
MESSAGGERO LATINA	14/09/2017	2	Itri, rivolta dei genitori per scongiurare lezioni pomeridiane: Aule nei container <i>Sandro Gionti</i>	74
MESSAGGERO LATINA	14/09/2017	3	Perizia psichiatrica per il piromane di via Magenta <i>E.g.</i>	75
MESSAGGERO METROPOLI	14/09/2017	2	Anziana e malata si perde nel bosco: ritrovata dopo 18 ore a Monte Papese <i>Fulvio Ventura</i>	76
MESSAGGERO OSTIA	14/09/2017	3	Via all'operazione decoro e sicurezza Ardea assolda le guardie ambientali <i>Giovanni Salsano</i>	77
NAZIONE AREZZO	14/09/2017	50	Sicurezza Cittadino Informato una App anti calamità <i>Redazione</i>	78
NAZIONE EMPOLI	14/09/2017	43	Botta e risposta vescovo-sindaco Basta vittime della burocrazia Lui si occupi solo delle anime <i>Irene Carlotta Cicora</i>	79
NAZIONE GROSSETO	14/09/2017	49	Emergenze ed uso del defibrillatore Corso gratuito della Misericordia <i>Redazione</i>	80
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	3	Botta e risposta vescovo-Nogarin Basta vittime della burocrazia Giusti si occupi delle anime... <i>Irene Carlotta Cicora</i>	81
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	8	Alluvione: quattromila case a rischio elevato <i>Polemiche Paola Zerboni</i>	82
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	9	Intervista a Filippo Nogarin - Nogarin: Ecco dov'ero all'alba di domenica <i>Michela Berti</i>	83
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	13	Intervista a Giorgio della Croce - Regimazione tutta da rifare Subito interventi strutturali altrimenti il pericolo è costante <i>Diego Casali</i>	84
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	16	Il serbatoio di Stagno ha tenuto <i>Irene Carlotta Cicora</i>	85
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	18	Intervista a Fabrizio Mannari - Banca di Castagneto Carducci c'è Sostegno concreto agli alluvionati = L'argine destro del Cecina fa paura Lavori fermi per lo stallo del porto <i>Roberto Ribecchini</i>	86
NAZIONE LIVORNO	14/09/2017	21	Qualità dell'aria, tavolo di controllo Centralina in via della Costituzione <i>Redazione</i>	87
NAZIONE LUCCA	14/09/2017	44	In beneficenza i fondi raccolti in memoria dei due operai <i>Redazione</i>	88
NAZIONE LUCCA	14/09/2017	47	Emergenza fossi e canali nell'incuria Pioggia di segnalazioni dai cittadini <i>Redazione</i>	89
REPUBBLICA FIRENZE	14/09/2017	4	Nogarin: "Vescovo, pensi alle anime" = Nogarin al vescovo "Noi facciamo tanto lei pensi alle anime" <i>Michele Bocci</i>	90
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2017	43	La signora Francesca: Accontentiamoci, le cose vanno bene <i>Redazione</i>	91
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2017	43	La rabbia di Valeria: E' un anno che stiamo fuori, pensavo di entrare <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2017	51	Malore in superstrada, oggi l'addio al terremotato = Oggi l'addio a Giuseppe Petrucci, il sindaco: Amico di tutti <i>Redazione</i>	93
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2017	51	Ermanno e il dolore di quella notte <i>Redazione</i>	94
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	14/09/2017	57	Acquaviva, inaugurata la nuova scuola con i moduli Expo: Grazie alla Lombardia = Acquaviva, ecco la scuola provvisoria Grazie alla Regione Lombardia <i>Giovanni Desideri</i>	95
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	14/09/2017	14	Aurelia chiusa a metà Inagibile un residence <i>Alessandra Bernardeschi</i>	96
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	14/09/2017	16	Bartolena devastata 5 aule impraticabili <i>Nicolò Cecioni</i>	97
CAFFÈ DI LATINA	14/09/2017	15	Scossa di terremoto avvertita anche a Latina <i>Redazione</i>	98
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/09/2017	2	Frana la falesia del Passetto Piovono massi in spiaggia = Non c'è pace per il Passetto una maxi frana sulla spiaggia <i>Massimiliano Petrilli</i>	99
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	14/09/2017	46	Baraccopoli in riva al fiume Blitz di polizia e vigili urbani <i>Sabrina Marinelli</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Terremoto: il Parlamento Ue sblocca 1,2 miliardi di aiuti - Meteo Web - - - - - Redazione	102
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per forti raffiche di vento - Meteo Web - - - - - Redazione	103
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Terremoto: tre moduli Expo diventano una scuola nell'Ascolano - Meteo Web - - - - - Redazione	104
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvione Livorno: "Un evento così si verifica una volta ogni 500 anni" - Meteo Web - - - - - Redazione	105
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Nuovo Consiglio per l'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli confermato presidente - Meteo Web - - - - - Redazione	106
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvione Livorno: dal Centro Funzionale Regionale 13 bollettini di monitoraggio tra il 9 e il 10 settembre - Meteo Web - - - - - Redazione	107
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Incendi Abruzzo, D'Alfonso: "Occorre ideare una strategia per prevenire le azioni criminali" - Meteo Web - - - - - Redazione	108
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Incendi, Vigili del Fuoco: oltre 96 mila interventi in Italia da giugno a settembre - Meteo Web - - - - - Redazione	109
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Maltempo Pisa e Livorno: la Toscana dichiara lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - - Redazione	110
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvione Livorno, il Comune: il Lama diceva che la perturbazione avrebbe colpito tra le 8 e le 13 - Meteo Web - - - - - Redazione	111
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvione Livorno, Rossi: "Chiederemo al Governo un ristoro di circa 180 milioni" - Meteo Web - - - - - Redazione	112
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Alluvione Livorno: oggi l'ultimo saluto a 7 delle 8 vittime - Meteo Web - - - - - Redazione	113
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Il geomorfologo Pambianchi: "Domani saremo sul corpo di una grande frana, nei pressi di Camerino, che si è riattivata dopo il terremoto del 2016" - Meteo Web - - - - - Redazione	114
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Maltempo, vigili del fuoco: a Livorno soccorsi anche con il "Mocra" - Meteo Web - - - - - Redazione	115
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Livorno, Coldiretti: imprese agricole in difficoltà a causa del maltempo - Meteo Web - - - - - Redazione	116
meteoweb.eu	13/09/2017	1	- Scuola: dopo il rinvio per la scossa di 3.7, ieri primo giorno ad Avezzano, Tagliacozzo e Scurcola Marsicana - Meteo Web - - - - - Redazione	117
adnkronos.com	13/09/2017	1	Maltempo, Toscana dichiara stato di emergenza Redazione	118
adnkronos.com	13/09/2017	1	Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi Redazione	119
adnkronos.com	13/09/2017	1	Terremoto: audizione comitati in Commissione speciale del Consiglio regionale del Lazio Redazione	121
ansa.it	13/09/2017	1	Terremoto, Bcc Picena banca comunit? - Marche Redazione	122
ansa.it	13/09/2017	1	Maltempo: allerta vento su rilievi ovest - Emilia-Romagna Redazione	123
ansa.it	13/09/2017	1	Terremoto: Tajani, 1,2 mld di aiuti mia firma pi? bella - Altre news Redazione	124
ansa.it	13/09/2017	1	Terremoto, Parlamento Ue sblocca 1,2 mld - Marche Redazione	125
ansa.it	13/09/2017	1	Terremoto, consegnate chiavi Sae Pretare - Marche Redazione	126
ansa.it	13/09/2017	1	Incendi: D'Alfonso, quantificare danni, eliminare legna - Abruzzo Redazione	127
ansa.it	13/09/2017	1	Incendio Morrone: sindaco Pratola Peligna, no rimboschimento - Abruzzo Redazione	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

ansa.it	13/09/2017	1	Livorno: Papa, vicino a quanti soffrono. Continuano operazioni di soccorso, oggi funerali delle vittime - Toscana <i>Redazione</i>	129
askanews.it	13/09/2017	1	Moduli campo Expo diventano nuova scuola per bambini sisma centro <i>Redazione</i>	130
askanews.it	13/09/2017	1	Protezione Civile Lazio: M5S vuol bloccare Consulta regionale <i>Redazione</i>	131
askanews.it	13/09/2017	1	Consiglio Lazio: via libera alla Consulta volontariato <i>Redazione</i>	132
askanews.it	13/09/2017	1	Questa estate oltre 96mila interventi Vigili del fuoco per incendi <i>Redazione</i>	133
askanews.it	13/09/2017	1	Abruzzo, D'Alfonso con 40 sindaci dopo i 216 incendi dell'estate <i>Redazione</i>	134
askanews.it	13/09/2017	1	Alluvione Livorno: da cassa ragionieri aiuti e moratoria pagamenti <i>Redazione</i>	135
repubblica.it	13/09/2017	1	Carlo Cacciamani: "Troppi allarmi inascoltati, coinvolgere sindaci e cittadini" <i>Redazione</i>	136
repubblica.it	14/09/2017	1	Livorno, polemica tra il vescovo e il sindaco Nogarin: "Si occupa di cose non di sua competenza" <i>Redazione</i>	138
arpat.toscana.it	13/09/2017	1	Alluvione del 10 settembre a Stagno, Collesalveti (LI) - Istituzione del tavolo tecnico di coordinamento per la gestione ambientale <i>Redazione</i>	139
iltirreno.gelocal.it	14/09/2017	1	Uffici comunali nell'ex pretura entro il 26 settembre <i>Redazione</i>	140
iltirreno.gelocal.it	13/09/2017	1	Nubifragio a Livorno, scontro tra il sindaco e il vescovo <i>Redazione</i>	141
iltirreno.gelocal.it	13/09/2017	1	Due nuove casse di espansione sulla Brana <i>Redazione</i>	142
iltirreno.gelocal.it	13/09/2017	1	Il retroscena dopo l'alluvione: L'allarme dato alle 21.39 <i>Redazione</i>	143
loscherma.it	13/09/2017	1	Stasera la Luminara, più sicurezza e l’omaggio agli operai <i>Redazione</i>	145
luccaindiretta.it	13/09/2017	1	Una Luminara con il pensiero ai due operai morti <i>Redazione</i>	147
luccaindiretta.it	13/09/2017	1	Partita la Luminara, centinaia alla processione - Foto <i>Redazione</i>	150
luccaindiretta.it	13/09/2017	1	Folla in città per la Luminara. Commozione per il ricordo dei due operai morti - Foto e video <i>Redazione</i>	152
rietinvetrina.it	13/09/2017	1	Nuovo Consiglio per l'Ordine Geologi Lazio, Troncarelli confermato presidente <i>Redazione</i>	156
sienafree.it	13/09/2017	1	Bravio delle Botti 2017, un'edizione piena di emozioni <i>Redazione</i>	157
toscana-notizie.it	13/09/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi: "Su emergenza positive dichiarazioni ministra Finocchiaro" <i>Redazione</i>	158
toscana-notizie.it	13/09/2017	1	Alluvione Livorno, Rossi: "Su emergenza positive dichiarazioni ministra Finocchiaro"; <i>Redazione</i>	159
toscana-notizie.it	13/09/2017	1	Rossi su impianto Eni Livorno: "Situazione ben monitorata da Arpat"; <i>Redazione</i>	160
toscana-notizie.it	13/09/2017	1	continua a leggere: Fratoni a Valentini: "Dichiarazioni fuori luogo e prive di fondamento"; <i>Redazione</i>	161
toscana-notizie.it	13/09/2017	1	Rossi su impianto Eni Livorno: "Situazione ben monitorata da Arpat"; <i>Redazione</i>	162
viterbonews24.it	13/09/2017	1	Protezione Civile Lazio, ``Il M5S prova a bloccare la Consulta regionale`` <i>Redazione</i>	163
cronachemaceratesi.it	13/09/2017	1	Centro commerciale per negozianti sfollati, - via libera della Regione <i>Redazione</i>	164
firenzepost.it	13/09/2017	1	Livorno, funerali delle vittime: scoppia la polemica vescovo – sindaco <i>Redazione</i>	165
firenzepost.it	13/09/2017	1	Livorno: oggi i funerali delle vittime. La preghiera del Papa. L’Ave Maria di Bocelli <i>Redazione</i>	166

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-09-2017

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	14/09/2017	8	Piazza Risorgimento specchio della ripresa <i>To.mo.</i>	167
umbriadomani.it	13/09/2017	1	Parte la gara per il cantiere del nuovo polo scolastico <i>Redazione</i>	168
arezzonotizie.it	13/09/2017	1	Protezione Civile Comunale: arriva l'app Cittadino Informato <i>Redazione</i>	169
arezzoora.it	13/09/2017	1	Protezione Civile Comunale: arriva l'app Cittadino Informato <i>Redazione</i>	170
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	12	Il prof Bruno, speleologo e postino fai-da-te Vogliamo servizi normali come tutti <i>Redazione</i>	171
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	12	Esercito, il generale De Vito va in pensione <i>Redazione</i>	172
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	12	Vivere isolati in zona rossa <i>Enrico Nardecchia</i>	173
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	13	Soldi e orologi, il tesoretto degli oggetti smarriti <i>Redazione</i>	174
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	19	Il consiglio dà l'ok al piano triennale opere pubbliche <i>Dante Cardamone</i>	175
CENTRO L'AQUILA	14/09/2017	22	Incendi, sindaci uniti per il post-emergenza <i>Claudio Lattanzio</i>	176
corrierefiorentino.corriere.it	13/09/2017	1	Dal governo primo s? all'&#039;emergenza: fondi e poteri straordinari a Livorno <i>Redazione</i>	177
corrierefiorentino.corriere.it	13/09/2017	1	Livorno, i funerali della famiglia Il vescovo accusa: ?Mai pi?? <i>Redazione</i>	178
corrierefiorentino.corriere.it	13/09/2017	1	Gianfranco, l'&#039;ultima vittima morto per salvare il suo cane <i>Redazione</i>	179
met.cittametropolitana.fi.it	13/09/2017	1	Operativo il MOCRA: il nuovo modulo di contrasto al rischio acquatico dei Vigili del Fuoco <i>Redazione</i>	180
met.cittametropolitana.fi.it	13/09/2017	1	Alluvione Livorno, l'intervento di Stefano Baccelli <i>Redazione</i>	181
quilivorno.it	13/09/2017	1	Nubifragio: 9 morti, i vigili del fuoco trovano l'&#039;ultimo disperso. Oggi i funerali. Saracinesche giù alle 16. AiutiamoLi e Comune: un conto per aiutare i bisognosi <i>Redazione</i>	182
quilivorno.it	13/09/2017	1	Nubifragio: 9 morti. Riaperta l'&#039;Aurelia davanti all'&#039;Eni. Rio Ardenza: rimossa passerella in acciaio. AiutiamoLi e Comune: c/c per donare <i>Redazione</i>	186
quilivorno.it	13/09/2017	1	Alluvione. Rotary, pasti caldi al Parco del Mulino <i>Redazione</i>	190
quilivorno.it	13/09/2017	1	Nubifragio: 9 morti, i vigili del fuoco trovano l'&#039;ultimo disperso. Oggi i funerali. Saracinesche giù alle 16 <i>Redazione</i>	191
sabiniatv.it	13/09/2017	1	IL PREMIO "OLTRE LA BRECCIA" A SERGIO PIROZZI, DOMANI LA CONSEGNA <i>Redazione</i>	196
sabiniatv.it	13/09/2017	1	PROTEZIONE CIVILE, APPROVATI INDIRIZZI PER CONSULTA VOLONTARIATO <i>Redazione</i>	197

Il piano

Passi avanti anche a Montegiorgio

[Redazione]

Passi avanti anche a Montegiorgio. Passi avanti anche a Montegiorgio, dove arriveranno 5 milioni 300 mila euro per il nuovo polo scolastico che, in località Crocedivia, ospiterà le medie e le elementari del capoluogo e di Piane. Siamo in trattativa con il privato per acquistare il terreno, spiega il vicesindaco Michele Ortenzi. Il passo successivo sarà una conferenza dei servizi per superare alcune problematiche legate alle varianti urbanistiche. Poi dice Ortenzi, potrà iniziare la progettazione, anche se non si capisce bene come si dovrà individuare il progettista. Il problema è che c'è una procedura burocratica immensa dietro questi finanziamenti. E sicuramente dovremo integrarli con fondi comunali perché Montegiorgio, a differenza di altri Comuni, è stato sottofinanziato rispetto all'esigenza effettiva e non si è visto riconosciuto il finanziamento per la delocalizzazione dell'Isc. Vedremo di utilizzare i fondi comunali provenienti dall'assicurazione per i danni del terremoto e, se possibile, di reperire altre risorse dall'accensione di un mutuo. A Scuola al via tra le mura di Siprogi ttano4iiiiovi -tit_org-

Scuola al via tra le incognite Si progettano 4 nuovi plessi

La scommessa di Fermo, Falerone, Belmonte e Monte Urano. Ma per ora ancora nessun mattone

[Francesca Pasquali]

Scuola al via tra le incognite Si progettano 4 nuovi plessi La scommessa di Fermo, Falerone, Belmonte e Monte Urano. Ma per ora ancora nessun mattone FERMO Il conto alla rovescia è ormai finito: domani si torna a scuola. Per tecnici e amministratori, quella appena trascorsa, è stata un'estate frenetica. Dopo la terribile esperienza del terremoto, la sicurezza degli edifici che per i prossimi nove mesi ospiteranno migliaia di bambini e ragazzi è diventata prioritaria. Se da un lato si susseguono i controlli, dall'altro procedono gli iter per la costruzione delle nuove scuole finanziate proprio con i soldi del sisma. Polo scolastico A Fermo l'attenzione è tutta per il polo scolastico che sorgerà in via Salvo D'Acquisto per ospitare le medie Beiti e Fracassetti. Le procedure di gara dovrebbero concludersi in questi giorni, dopodiché, entro ottobre, toccherà all'approvazione esecutiva e all'aggiudicazione dei lavori. Il progetto - 7 milioni 700 mila euro (4 milioni 700 mila per la Betti e 3 milioni per la Fracassetti) - è stato realizzato dal Comune, insieme alla variante urbanistica per la dichiarazione di conformità. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, il nuovo polo scolastico sarà presentato alla città. Novità in vista anche per Monte Urano dove, da qualche giorno, sono iniziati i lavori per la sistemazione dei moduli che ospiteranno sei classi delle medie. Abbiamo affrontato il problema della parziale inagibilità della scuola in tre step, spiega l'assessore ai Lavori pubblici Federico Giacomozzi e continua: Prima abbiamo portato tutti ragazzi nel plesso delle elementari. Poi abbiamo saputo che la ditta toscana Rosss si era resa disponibile a donarci una struttura temporanea. Nel frattempo abbiamo acquistato un quarto del terreno vicino alla scuola elementare, dove sorgerà la nuova scuola media. Struttura temporanea In attesa che si chiarisca l'iter per realizzare il nuovo plesso, finanziato dalla Regione con 5 milioni, si lavora alla struttura temporanea, un vero e proprio edificio - spiega Giacomozzi - fondato su una piattaforma in calcestruzzo ed elevato su una struttura in acciaio. Abbiamo ragionato molto a lungo sull'impatto che avrebbe avuto sulla viabilità - prosegue l'assessore - visto che si trova in un'area piuttosto complessa sotto il profilo urbanistico. Avrà un impatto molto ridotto rispetto alle ipotesi iniziali e lascerà la viabilità stradale e pedonale in totale sicurezza. Per realizzarlo sono state abbattute diverse piante che, assicura Giacomozzi, saranno ripiantumate. A Falerone e Belmonte Piceno Entro qualche giorno si saprà il nome della ditta che realizzerà la nuova scuola media di Piane di Falerone. Finanziata per 1 milione 925 mila euro e progettata dal Politecnico di Torino, la struttura si svilupperà su un'area di undicimila metri quadrati e sarà formata da edifici vicini ma indipendenti tra loro, ognuno costituito da uno scheletro d'acciaio rivestito di gomma e con ampie vetrate. Taglio del nastro entro il 2018: è l'obiettivo che si è dato il Comune di Belmonte Piceno circa la realizzazione del nuovo polo scolastico finanziato dalla Regione per 950 mila euro. Il progetto è ancora una fase preliminare - spiega il sindaco Ivano Ba- L'assessore Giacomozzi: Il nostro per ora sarà un grande edificio in acciaio fondato su una piattaforma in calcestruzzo La guida FERMO Nuovo polo scolastico in via Salvo D'Acquisto: partita la gara che si concluderà entro metà settembre, approvazione e aggiudicazione entro ottobre 7.300.000 euro stanziati (4 milioni 700 mila per la Betti, 3 milioni per la Fracassetti) i Nuovo Liceo classico Annibal Caro: sarà realizzato in via Trento nella zona del polo scolastico 5.900.000 euro stanziati i Nuove officine Iti Montani saranno realizzate in via Trento nella zona del polo scolastico 1.100.000 euro stanziati scioni - e c'è da capire esattamente l'iter e la procedura per scegliere il progetto migliore. Quello che sappiamo è che, tramite l'Ufficio ricostruzione, verrà fatto un bando. Il complesso Il complesso, che ospiterà asilo ed elementari, sarà costruito vicino al centro storico. Nella progettazione - continua il primo cittadino - si sta valutando l'idea di renderlo anche un punto di emergenza, con la possibilità di ospitare nella palestra persone a dormire, avendo a disposizione anche la cucina. La scuola sarà autonoma dal punto di vista energetico, ma vorremmo fornirla anche di un generatore elettrico per farla funzionare in caso di emergenza, in modo che possa diventare un punto di riferimento per la popolazione. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE

RISERVATA -tit_org- AGGIORNATO

Staff di geologi sul fronte della frana di Camerino

[Redazione]

Le verifiche accerteranno l'entità del movimento CAMERINO Oggi alle ore 14,30 sma. I geologi terranno una uno staff di geologi effettuerà conferenza stampa físicamente un sopralluogo sul corpo della sulla grande frana riattivatasi grande frana riattivatasi dopo il dOpoil sisma e che sovrasta la terremoto dell'ottobre dell'an- superstrada. Questa frana che no scorso nei pressi di Cameri- sovrasta la superstrada della no. I geologi ne osserveranno la valle del Chienti è dawero molsua evoluzione. Si sono notate to estesa e di grande impatto vievidenze di riattivazione di un sivo, la sua evoluzione è molto grande fenomeno franoso di ti- lenta o a scatti durante i grandi pò deformativo - spiega Gilber- terremoti, però è da tenere sotto Pambianchi, presidente na- to controllo. zionale dei geomorfologi italia- RIPRODUZIONE RISERVATA ni - dobbiamo monitorarlo e tenerlo sotto controllo. Si tratta di un fenomeno che chiamiamo deformazione gravitativa profonda, il quale ha mostrato delle evidenze di movimento, nella porzione superiore, dopo il si- -tit_org-

(C)

Hotel House, alta tensione per le due ordinanze*Molti condomini non disponibili a pagare le spese degli interventi**[Emanuela Addario]*

Molti condomini non disponibili a pagare le spese degli interventi PORTO RECANATI Una bomba a scorso, giorno in cui il primo orologeria, pronta ad esplodere- cittadino ha emesso la prima razione quanto prima. È questa la ordinanza di messa in sicurezza sensazione che si ha se si respira- za dell'Hotel House, non c'è per l'atmosfera dell'Hotel House ce. Ad "innescare" la bomba in questi giorni. Dov'è un'un'informazione dei vigili del bilancio sul palazzo multiet- fuoco che all'epoca hanno definito che in due mesi ha visto nito la situazione preoccupante mettere da parte del sindaco tè. L'informazione è finita sul tavolo Roberto Mozzicafreddo direttore- volo della Prefettura che ha emesso ordinanze che hanno messo convocato il primo cittadino in un dito su situazioni molto cor- torno a un tavolo tecnico insieme- plesse. La contrapposizione A fronte dei provvedimenti numerosi residenti, oltre a non voler pagare gli arretrati accumulati delle quote condominiali, minacciano di assediare Palazzo Volpini nel caso si arrivasse a uno sgombero della struttura risultata non idonea per le norme antincendio. Dal 14 luglio me a Procura, Questura, Comandi provinciali dei vigili del fuoco, dei carabinieri e della Guardia di finanza. I due ultimatum Da lì è partita l'ordinanza che ha intimato alla ditta Luto Service, società amministratrice dell'immobile, di eseguire le opere necessarie per l'adeguamento alla normativa antincendio entro 30 giorni: in difetto si provvederà allo sgombero. I termini concessi ci portano ai primi di dicembre; ma ad oggi nessuno dei residenti intende saldare le quote condominiali pregresse né mettere mani al portafogli per sostenere le spese dei lavori. Ora, ed è dei giorni scorsi, a seguito di ulteriori sopralluoghi del Comune e dei tecnici della Luto Service, il sindaco intima anche i lavori di ripristino delle condotte fognarie. Ci sono perdite in alcune tubazioni collocate all'interno del piano interrato, si legge tra le motivazioni dell'ordinanza. Tempo concesso 10 giorni. In caso contrario i lavori verranno pagati dal Comune che si farà carico di inviare la nota spese al condominio. Che non pagherà, visto che, a quanto sembra, quasi la metà degli appartamenti sono nelle mani delle banche per grosse situazioni insolvenza da parte dei proprietari. Un'emergenza, sull'emergenza, che per Natale potrebbe riservare delle sorprese. Emanuela Addario RIPRODUZIONE RISERVATA/ Ancora nessun segnale su chi realizzerà i Lavori intimati con il provvedimento Sull'Hotel House la spada di Damocle dello sgombero -tit_org-

Gubbio - In fiamme il tetto della Loggia del palazzo dei Consoli

[Redazione]

Principio d'incendio martedì sera. interessati una trave e dei travetti. Breve intervento dei vigili del fuoco hi fiamme il tetto della Loam del palazzo dei Consoli ã di Euro Grilli GUBBIO - Hanno visto del fumo uscire dall'impalcatura, hanno capito che c'era qualche cosa che non andava e hanno chiamato i vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati nel giro di pochissimi minuti e hanno spento il principio d'incendio innescatosi nel tetto della Loggia del palazzo dei Consoli. Questo quanto accaduto martedì sera intorno alle 21 piazza Grande, nel cuore del centro storico. L'allarme, come detto, è stato dato da due persone che hanno visto del fumo uscire dalla parte alta dell'impalcatura realizzata dall'impresa che sta lavando per sistemare la Loggia del Palazzo dei Consoli e che, seguita dalla Sovrintendenza delle Belle Arti di Perugia aveva quasi ultimato l'intervento realizzandolo a regola d'arte, come richiede l'importanza del Palazzo dei Consoli, forse il più bell'esempio, insieme a piazza Grande, di architettura medievale in Italia. I pompieri sono intervenuti con una Aps e sono entrati nel Palazzo che nel frattempo era stato aperto, raggiungendo senza alcuna difficoltà la Loggia. principio d'incendio, che ha interessato un trave e dei travetti è stato risolto poco tempo. L'intervento si è però prolungato fino quasi a mezzanotte perché i vigili del fuoco hanno effettuato un minuzioso sopralluogo per scongiurare il pericolo della presenza di altri microfocoli nascosti magari in altre parti del sottotetto. Ieri mattina l'impresa edile ha iniziato Scongiurata la presenza di altri microfocoli nella struttura e iniziata l'opera di bonifica L'impalcatura Principio di incendio nel tetto della Loggia del palazzo dei Consoli subito l'opera di bonifica e ha ripreso i lavori. Contestualmente si è interessata per far arrivare una grossa gru per poter riposizionare il trave e altre parti del tetto della Loggia. In tempi brevi i lavori saranno ultimati e la Loggia, grazie a questo intervento, tornare ad essere ancora più bella. -tit_org-

Foligno - Esplode rimorchio di autoarticolato Paura lungo la nuova Valdichienti

[Redazione]

Esplode rimorchio di autoarticolato Paura lungo la nuova Valdichienti FOLIGNO Momenti di paura, ieri pomeriggio, lungo la nuova 77 per l'esplosione del rimorchio di un camion che trasportava catrame. Il pesante mezzo viaggiava in direzione Foligno quando, all'altezza di Belfiore, si sarebbe verificato il botto cui è seguito un tremendo incendio che ha alzato una nuvola di fumo nero. Sul posto i vigili del fuoco e gli agenti della polizia stradale. La strada è stata temporaneamente chiusa al traffico per permettere le operazioni di spegnimento. -tit_org-

Norcia

Norcia - Il Soroptimist in prima linea per le terre devastate dal sisma*[Redazione]*

1,1 Iniziativa di solidarietà per sostenere due attività economiche e per i monaci benedettini Soroptimist prima linea per le terre devastate dal sisma NORCIA monaci benedettini, sostenuti nella re1 Club Soroptimist International di alizzazione delle vetrine e di due altari Perugia, Terni e Valle Umbra, alla della nuova cappella Le presidenti presenza della presidente dell'Unione M(Ina Antometta Pelli, Anna Rita italiana Leila Picco, concluderanno Manuali e Rita Rocconi sottolineano con una cerimonia domenica alle ore come questo momento coroni gli sforzi nel padiglione polifunzionale, il zi effettuati dai Club umbri per la ricostruzione promosso dal Soroptimist colta di contributi che, insieme alle nInternational d'Italia a favore delle co- sorse del Fondo calamità dell'Unione munita umbre colpite dal terremoto, italiana, sono stati destinati alla realizzazione di questi progetti, i del progetto alle imprenditrici Giuliana Leopardi del Pastificio Leopardi ed Arianna Verucci della Cioccolateria Vetusta Nursia, sostenute nel rilancio della loro attività economica, ed ai -tit_org-

Accelerata all'iter per il nuovo plesso di via Valadier. Anche la Fondazione Rava in campo Spoleto - La scuola guarda avanti

[Filippo Partenzi]

Accelerata all'iter per il nuovo plesso di via Valadier. Anche la Fondazione Rava in campo. La scuola guarda avanti di Filippo Partenzi. SPOLETO - C'è chi è arrivato in largo anticipo rispetto al suono della campanella "per scegliermi il banco migliore ed essere sicuro di stare di nuovo vicino ai miei amici" e chi, a titolo scaramantico, ha voluto indossare gli stessi vestiti dello scorso anno. Per molti, ogni caso, "le vacanze sono trascorse decisamente troppo in fretta". Pensieri, rituali e superstizioni che hanno accompagnato ieri i tanti studenti della città, tornati in classe per affrontare il nuovo anno scolastico. "È andato tutto bene ma ci vorrà un po' di tempo per riabituarmi alle lezioni", spiega Michele del liceo scientifico "Alessandro Volta", danneggiato dal sisma e trasferito a marzo nei locali dell'ex Ipsia ristrutturati dalla Provincia di Perugia. Prima esperienza nelle scuole superiori per Cesare, iscritto nello stesso plesso: "Sono molto differenti dalle medie, i professori ce lo hanno fatto capire". Più in generale, la speranza comune dei ragazzi dell'Istituto di istruzione superiore "Sansi-Leonardi-Volta" è quella di poter trascorrere in aula "dei mesi sereni e senza particolari preoccupazioni" dopo le numerose difficoltà vissute tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 a causa del terremoto. E proprio su questo fronte ci sono novità in arrivo: la Fondazione Rava, ad esempio, nei giorni scorsi ha annunciato l'intenzione di donare alla comunità di Eggi una nuova struttura antisismica mentre va avanti l'iter per la realizzazione del polo didattico in via Valadier in cui saranno delocalizzate la media "Dante Alighieri" e la materna "Prato Fiorito". Il Comune infatti, stando a quanto si legge nella determinazione dirigenziale n. 784 pubblicata nell'albo pretorio dell'Ente, ha affidato all'ingegner Luca Berardi dello studio Iquadro srl il servizio di "progettazione preliminare ed esecutiva della viabilità con relativa sistemazione idraulica dell'area oggetto di attuazione degli interventi edilizi". Il professionista a cui è stato assegnato l'incarico, del valore di 10 mila euro oltre Iva ed oneri di legge, il 24 agosto attraverso una nota aveva dato la propria disponibilità a preparare "in tempi brevi il progetto conoscendo bene la zona oggetto di intervento". Ora si aspetta soltanto che le procedure per l'appalto dei lavori curate dall'Ufficio speciale per la ricostruzione entrino ufficialmente nel vivo. Rientro in classe. Il nuovo anno scolastico si annuncia ricco di novità soprattutto per quello che riguarda la costruzione di nuovi plessi -tit_org-

Nido, infanzia e medie a Gavignano

A Forano studenti trasferiti per lavori

[S.a.]

Nido, infanzia e medie a Gavignano In Sabina si completa tra oggi e domani il ritorno sui banchi di alunni e docenti. Molte scuole hanno già aperto, altre come gli istituti comprensivi Bassa Sabina di Poggio Mirteto e Forum Novum di Torri in Sabina lo faranno oggi (l'infanzia domani). Novità importanti per le scuole di Forano. Le classi dell'infanzia-spiega il sindaco Marco Cortella frequenteranno le lezioni a Gavignano, dove ci sono due sezioni dell'infanzia e l'asilo nido. Le medie andranno presso l'ex istituto agrario ex sede comunale. Si tratta di una situazione straordinaria, in quanto durante l'anno verrà ristrutturato l'intero plesso scolastico Dante Alighieri di Forano per restituirlo bello, efficiente e più sicuro ai nostri ragazzi dall'anno scolastico 2018-19. Rassicuro le famiglie che i plessi dove sono state trasferite le classi, sono sicuri e controllati più volte dopo il sisma dello scorso anno, con certificazione dei controlli effettuati dal genio civile regionale e dagli ingegneri della protezione civile nazionale. Per il plesso di Gavignano è stato effettuato anche un controllo dai vigili del fuoco la scorsa settimana, non riscontrando nessuna criticità relativa alla sicurezza. S.A. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Verifiche sulla sicurezza antisismica

[Massimo Cavoli]

Verifiche sulla sicurezza antisismici I CONTROLLI Inizieranno lunedì i primi controlli sugli immobili dell'Ater per verificare lo stato di sicurezza a livello antisismico (staticità, resistenza alle scosse) e ad eseguirli sarà lo stesso consulente incaricato dalla procura della Repubblica di Rieti (e prima ancora, nel 2009, da quella de L'Aquila) di effettuare le perizie sugli edifici crollati in seguito al terremoto del 2016 ad Accumoli e Amatrice. L'ingegner Antonello Salvadori ha ricevuto l'incarico dal commissario straordinario dell'azienda. Eliseo Maggi, e dalla prossima settimana sarà al lavoro. Prima tappa del lungo viaggio che riguarderà gli edifici di Rieti e provincia, sarà nella zona di via Liberato di Benedetto dove sorgono diverse palazzine realizzate tra gli anni '60 e '70. Costruzioni con mezzo secolo sulle spalle, ma che non hanno mai generato problemi, neppure quando anche a Rieti il terremoto si è fatto sentire con intensità, a partire da quello del 1997, con epicentro in Valnerina, provocando diversi danni al patrimonio pubblico e privato. Però, quanto accaduto ad Amatrice, dove in piazza Sagnotti, nel crollo di due edifici realizzati dall'ex IACP, poi diventato Ater (su cinque persone indagate per disastro e omicidio plurimo colposo pende la richiesta di rinvio a giudizio), sono morti diciannove inquilini, ha spinto l'azienda ora presieduta da Maggi a pianificare un'azione preventiva per accertare se il patrimonio immobiliare presenta situazioni di rischio sul piano della normativa antisismica. PERPLESSITÀ SUL CONSULENTE La scelta è caduta su Salvadori, un esperto in materia, ma la decisione dell'Ater potrebbe portare l'Ordine degli ingegneri di Rieti a chiedere all'azienda di coinvolgere anche gli iscritti all'albo, visto che i controlli possono rappresentare per molti professionisti un'opportunità di lavoro, soprattutto in un momento di crisi dell'edilizia. In aggiunta, c'è poi il fatto che la convenzione firmata dal perito viene esaminata anche in procura sotto il profilo della compatibilità con l'incarico di consulente tecnico ricevuto dal pool guidato dal procuratore Giuseppe Saieva. L'Ater, secondo gli accertamenti tecnici svolti dall'ingegner Salvadori, risulta coinvolta a livello di responsabilità nella persona dell'ex presidente dell'IACP in carica negli anni 70, e il ruolo assunto dallo stesso esperto, questa volta in favore dell'ente, potrebbe sollecitare qualche approfondimento. Massimo Cavoli L'ATER DEL PRESIDENTE ELISEO MAGGI HA AVVIATO DELLE ISPEZIONI SU TUTTI GLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ Le palazzine ex IACP ora Ater di Amatrice dove lo scorso anno morirono 19 persone -tit_org-

Spoletto - Il territorio è sano, però mai abbassare la guardia: l'addio del capitano Marco Belilli

[Ila.bo.]

Il territorio è sano, però mai abbassare la guardia: l'addio del capitano Marco Belilli "Questo è un territorio sano, con un tessuto sociale genuino e gente perbene, ma dove non bisogna mai abbassare la guardia per impedire che anche zone sane, come Spoleto e la Valnerina, vengano permeate da malintenzionati". Dopo tre anni di comando della Compagnia dei carabinieri, è questa la fotografia scattata dal capitano Marco Belilli (foto), che da oggi guiderà l'Arma di Civitavecchia. Il saluto dell'ufficiale nell'ultimo giorno di comando a Spoleto è stata l'occasione per tracciare un bilancio degli ultimi anni di attività, contraddistinta da significativi risultati operativi su vari fronti, a partire da quello del contrasto alla droga, ma soprattutto improntata nell'ottica del rapporto di vicinanza dell'Arma al cittadino. "Quando sono arrivato - ha ricordato - non ho fatto promesse, ma mi sono impegnato a far sì che l'Arma rappresentasse un punto di riferimento per la gente e per le istituzioni. Spero di esserci riuscito. Questo è un territorio dove le istituzioni ci sono, l'Arma è presente e collabora in sinergia". Belilli ha guidato la Compagnia di Spoleto nel periodo storico in cui il presidio territoriale è stato più esteso geograficamente, con giurisdizione sul comprensorio di Spoleto e di tutta la Valnerina. Un impegno costante, in grado di far superare in maniera brillante, sul fronte della sicurezza, anche la complessa prova dell'emergenza terremoto. Nel ringraziare i suoi superiori, la magistratura e i sindaci dei Comuni della giurisdizione, l'ufficiale ha avuto parole di elogio per i suoi militari: "Un comandante raggiunge risultati brillanti se ha carabinieri sinceri, leali, che si impegnano: lascio militari e persone eccellenti, molto motivate, che fanno ogni sforzo nell'interesse dell'Arma e della comunità. A sostituirlo sarà, il tenente Aniello Falco. Ila-Bo. -tit_org- Spoleto - Il territorio è sano, però mai abbassare la guardia: addio del capitano Marco Belilli

Spoletto - Ricostruzione post sisma, apre lo sportello unico

L'INAUGURAZIONE

[lla.bo.]

NORCIA Uno sportello polifunzionale per rispondere alle esigenze delle imprese e dei cittadini nella fase della ricostruzione. Il Point interistituzionale che sarà a servizio di tutta la Valnerina è realtà e verrà inaugurato oggi a Norcia (ore 9.45) nella sede del Centro Edile Sicurezza e Formazione, in via della Stazione. "Si tratta - ricordano dalla Regione - di uno sportello comune a più istituzioni (Regione, direzione regionale Inail, Inps, Usi Umbria 2, Ispettorato territoriale del lavoro della Provincia di Perugia, Centro edile per la sicurezza e formazione (Cesi) di Perugia e Cassa edile del- Ricostruzione post sisma, apre lo sportello unico la Provincia di Perugia), con funzioni di front office per supportare cittadini e imprese nella ricostruzione post terremoto. Al taglio del nastro sarà presente anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e trasporti Giuseppe Chianella. Ieri, intanto, da Strasburgo è arrivato il via libera definitivo allo stanziamento di 1.2 miliardi dell'Europa per i 140 comuni delle quattro regioni italiane colpite dal sisma. "L'Europa - ha detto il vice presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha dato prova di sensibilità e solidarietà nel rendere disponibile una somma importante per aiutare le popolazioni colpite da un evento catastrofico come quello di un anno fa. Si tratta di una decisione senza precedenti", ha aggiunto. ĩà.ÂĦ.RPRODUZ)ONE RISERVATA -tit_org-

FIESOLE APPELLO ALLE NUOVE LEVE**Vab, cercansi volontari C'è molto da fare Venite a darci una mano***[Daniela Giovannetti]*

FIESOLE APPELLO ALLE NUOVE LEVE Vab, cercansi volontari è molto da fare Venite a darci una mano CRESCE il numero degli interventi, ed è Sos volontari per garantire il funzionamento H24. A lanciare una campagna per cercare forze nuove da mettere in campo è la Vab di Fiesole, che dalla storica sede, realizzata presso la stazione ferroviaria di Caldine, è prezioso punto di riferimento nella vigilanza boschiva e del servizio antincendio. L'appello è rivolto a chiunque voglia dare una mano, purché maggiorenne - spiega Guido Tozzi Pevere, volontario da sempre -. Le nostre squadre hanno come riferimento i comuni di Fiesole e Vaglia; un territorio molto esteso e anche molto delicato. Il lavoro dunque non manca. Questa estate è stata davvero dura: Siamo stati in prima linea più volte e per più giorni consecutivi. Penso all'incendio a Ba- gazzano. Recentemente siamo intervenuti sulla collina di Careggi. Inoltre operiamo a supporto dei colleghi del Mugello Alle Caldine attualmente ci sono una trentina di volontari attivi, che hanno fatto i salti mortali per garantire l'operatività sia nell'emergenza che nei turni di vigilanza boschiva, come quello organizzati al parco di Villa Demidoff. Il nucleo di protezione civile è invece intervenuto a Livorno: tre volontari con un mezzo attrezzato e una torrefarò hanno lavorato fino a ieri ininterrottamente da domenica nell'area di Stagno, per bonificare la zona dello stabilimento petrolchimico. Per avere maggiori dettagli sulle attività che l'associazione svolge è possibile contattare il 3293703265 o scrivere a fiesole@vab.it. Tutti i candidati parteciperanno ad un corso di formazione al termine del quale sarà il neo volontario stesso a scegliere il settore che preferisce. Daniela Giovannetti Le nostre squadre hanno come riferimento Fiesole e Vaglia, cioè un territorio molto esteso e anche molto delicato Un gruppo di volontari della Vab, la Vigilanza antincendi boschivi -tit_org- Vab, cercansi volontari è molto da fare Venite a darci una mano

GREVE**Le strade tagliafuoco diventano sentieri***[Andrea Settefonti]*

GREVE IL MONTE San Michele punto di valorizzazione turistica del Chianti. La giunta di Greve ha approvato un progetto, costo 25niila euro, per il ripristino della viabilità antincendio, reticolo viario che sarà utilizzato per finalità turistiche, quali trekking e cicloturismo. Tutto ciò nell'ambito di un più ampio progetto di salvaguardia e valorizzazione turistico ambientale di questo territorio. La viabilità da ripristinare è stata individuata con la collaborazione delle associazioni che svolgono attività di protezione civile e antincendio in collaborazione con il Comune di Greve in Chianti, ossia la Racchetta e il Gaib. Alcuni dei tracciati individuati ripercorrono antiche vie vicinali ed assumono anche un importante aspetto di recupero storico di strade del territorio. Quello del recupero della viabilità antincendio è un progetto che si inserisce nel piano di valorizzazione della montagna chiantigiana e che ha visto di recente anche l'affidamento della gestione della struttura ricettiva, dopo che era stato realizzato un piano di opere pubbliche da ISOmila euro. La struttura ricettiva, presente nell'area di 121 ettari che costituiscono il Parco di proprietà del Comune, si compone di due parti, la villa principale (nella foto) e l'ostello per complessivi 110 posti. Ne fanno parte anche un ristorante con bar situati nella villa principale. Il parco è dotato di una rete di sentieristica attrezzata, segnalata e usata persino dal Club Alpino Italiano, sono presenti aree di sosta, pannelli e totem informativi sui vari siti di maggior interesse. Andrea Settefonti -tit_org-

ALLE PAGINE 4 E 5

Piocono massi sulle grotte Una frana dopo le piogge = Piocono massi giganti sulle grotte E adesso resterà tutto così

Il contrasto tra il gran caldo e le prime precipitazioni ha portato al distacco dalla falesia. I frequentatori: Dove sono finiti i soldi per la manutenzione? Frana in zona Cardeto. I grottaroli: I soldi per la falesia non spesi

[Alberto Bignami]

ALLE PAGINE 4 E 5 DOPO L'ASCENSORE, ALTRI GUAI AL PASSETTO Piocono massi sulle grotte Una frana dopo le piogge Il contrasto tra U gran caldo e le prime precipitazioni ha portato al distacco dalla falesia. I frequentatori: Dove sono finiti i soldi per la manutenzione? Piocono massi giganti sulle grotte E adesso resterà tutto così Frana in zona Cordelo. Igrottaroli: I soldi per la falesia non spesi VERI e propri pezzi di roccia, alcuni con un diametro anche di un metro, crollali dalla falesia del Passetto a seguito delle piogge di domenica e finiti davanti alle grotte in zona Cárdelo nelle prime ore della giornata di lunedì. Massi pesantissimi che, nell'impatto con il suolo, si sono anche spaccati in due o più pezzi. Un distacco spaventoso, avvenuto là dove la rete di protezione che mantiene la falesia, manca. Una frana accaduta quando, miracolosamente, nessuno si trovava al mare proprio a causa del maltempo. Una tragedia sfiorata, è il caso di dirlo, avvenuta proprio mentre pioveva e non nei giorni successivi quando bagnanti e grottaroli hanno ripreso possesso della spiaggia così come è slato pure nella giornata di ieri, approultando delle temperature estive. Avvici-: i nandosi alla Grotta Azzurra, che ià da punto di riferimento alla zona della frana, un cartello avvisa di fare Attenzione. Pericolo caduta massi. Con il maltempo la sillazione si è aggravata. Si raccomanda di passare vicino ai cancelli delle grotte. Meglio non proseguire. Lo spettacolo che si ha di fronte è quello di una sorta di devastazione perché - spiega un grottarolo - i soldi delle varie concessioni non sono stati utilizzati per mettere in sicurezza tutta la falesia, ma solo una parte. Ed è proprio quella senza reti, ad essere crollata. E pensare - aggiunge - che un po' è stato anche ripulito, ma per quanto tempo questo tratto rimarrà così?. Nel frattempo, con una recinzione ad hoc, è stalo chiuso anche lo stradel- lo che scende verso il mare dai giardini di via Panoramica. Lavori fatti nella mattinata di oggi (ieri per chi legge ndr) perché quando sono scesa c'erano sì degli operai, ma si poteva passare. Una volta risalita intorno alle 14.30 - spiega - era invece lutio serrato. In pratica siamo stati chiusi in spiaggia. Ma nonostante dò, qualcuno è riuscito a scavalcarla e a passare ugualmente creando una sorta di porticina laterale, staccando la rete che era assicurata ad un'altra vicina recinzione. Smottamenti che sono inoltre ben noti, soprattutto a seguito di acquazzoni ma per i quali ancora non si è presa alcuna precauzione se non quella di mettere dei cartelli di divieto di accesso. Lavon che sono ancora da appallare e che riguarderebbero poi la falesia che dal Cardeto arriva alla zona che lambisce i cantieri, interdetta da ben 7 anni. Il Comune intanto ha provveduto a convocare una riunione tecnica per cercare di contenere il problema adottando una prima soluzione per la sicurezza e dare il via alla pulizia della spiaggia dai massi oltre a capire quando riaprire lo stradello al pubblico che, di per sé, non presen ta problemi ma da comunque accesso ad una parte di spiaggia fruibile soio per metà. Uno stradello che, se conduce comunque ad una zona in cui il pericolo di 'caduta massi' è tanto frequente quasi quanto imprevedibile, è pressoché inutile. li

ALBERTO BIGNAMI STSAOEtLO Verso la grotta azzurra un cartello awisa: Meglio non avventurarsi E' COMUNQUE SEMPRE FREQUENTATA NONOSTANTE I CARTELLI CHE INVITANO A CAMMINARE VICINO ALLE GROTTI SUBITO DOPO LE PRIME VERE PIOGGE LA FALESIA HA INIZIATO A CEDERE E LE PIETRE SI SONO STACCATE FINENDO AL SUOLO IL CONTRASTO TRA LE TEMPERATURE E L'UMIDITA POTREBBE ESSERE LA CAUSA DEL DISTACCO DEI MASSI UN ANGOLO DI PARADISO Moiti i grottaroli e visitatori di questo spicchio di costa del Passetto così aspro dal punto di vista naturalístico, ma altrettanto beilo. La zona ormai è bersagiata daile continue frane di massi dalia falesia sovrastante -tit_org- Piocono massi sulle grotte Una frana dopo le piogge - Piocono massi giganti sulle grotte E adesso resterà tutto così

MONTE SAN VITO IL SINDACO FA L'ANNUNCIO SUI SOCIAL MA L'OPPOSIZIONE VA ALL'ATTACCO PER I LAVORI CHE MANCANO Sisma, non c'è più la zona rossa, ma le transenne restano. E scoppia la polemica

[Sara Ferreri]

MONTE VITO IL SINDACO FA L'ANNUNCIO SUI SOCIAL MA L'OPPOSIZIONE VA ALL'ATTACCO PER I LAVORI CHE MANCANO Sisma, non c'è più la zona rossa, ma le transenne restano. E scoppia la polemica(-l'ŕŕ ß SAN VITO - LA ZONA rossa da oggi non c'è più. L'annuncio viene dal sindaco ma è subito polemica perché ci sono ancora dei lavori di messa in sicurezza da effettuare e le transenne restano. Ho appena firmato - scrive dalla propria pagina Facebook Sabrina Sartini - l'ordinanza con cui 11 delle 15 famiglie sfollate unitamente ai carabinieri e agli operatori della banca (Nuova Banca Marche che però non manterrà questo sportello) possono rientrare nelle loro case e nelle loro sedi. Anche le vie del centro storico vengono restituite alla loro fruibilità. Un grazie infinito - aggiunge il primo cittadino - a tutti coloro che in questi mesi hanno dovuto subire i disagi del terremoto e a chi da quel tremendo 24 agosto 2016 ha lavorato senza sosta e tra mille difficoltà perché questo traguardo si potesse raggiungere. Ma a oltre un anno dal sisma divampano le polemiche a Monte San Vito. Il primo cittadino aveva annunciato la riapertura del tratto tra via Congiù Nello e piazza della Repubblica, dopo la messa in sicurezza del campanile e della chiesa Collegiata per il 31 agosto. Ma i lavori si sono protratti e sono necessari anche dei lavori sulla Chiesa dei Combattenti e reduci (accanto alla caserma). Via Congiù Nello non è stata riaperta denunciano dal gruppo di opposizione 'Amo il mio paese' -. La via continua ad essere interdetta per dei lavori sulla chiesa dei Combattenti e Reduci che l'amministrazione sapeva di dover fare. Nemmeno le scalette del Comune sono state riaperte. La zona rossa è ancora attiva perché l'ordinanza che l'ha istituita è ancora in vigore. E vige ancora il divieto di manifestazioni e assembramenti di persone. Saltata anche quest'anno la fiera della birra si lavora per una giornata che festeggia la riapertura del paese. Sarà Ferreri Jesi-3s -tit_org- Sisma, non è più la zona rossa, ma le transenne restano. E scoppia la polemica

A PAG. 5

Volantini choc, indaga la Digos Nel mirino il settore giovanile = Volantini choc, ora indaga la Digos Veleni sul settore giovanile Rata

[Redazione]

DISASTRO MACERATESE A PAG.5 Volantini choc, indaga la Digos Nel mirino il settore giovanile Fidejvssione:tribunale altro round alla Tordella Volantini choc, ora indaga la Digos Veleni sul settore giovanile Rata Nel mirino n'è anche Silvano Santi. Lui: Solo illazioni di PAOLA PAGNANELU LA DIGOS sta indagando sui volantini del comitato clandestino, intitolati Potere biancorosso, che in toni minacciosi annunciano un giudizio su tutti coloro che hanno orbitato intorno alla Maceratese, a cui seguiranno - dicono gli anonimi - le opportune punizioni morali e fisiche. Il comitato ripescava vari episodi della storia recente biancorossa. Ad esempio, chiedono se fosse a norma l'edificio di via Cincinelli che ospitava i calciatori. Chiedono poi se sia vero che l'immobile inagibile per il Comune sia agibile per la Protezione civile, tanto che i ragazzi sarebbero stati ospitati poi alla Domus San Giuliano a spese dello Stato; in realtà la Curia è tra i creditori della Maceratese, per circa 35mila euro. Tra le varie ipotesi e illazioni, ci sono anche quelle sul settore giovanile. Da tempo in quel campo circolavano voci varie. GLI ANONIMI ora sostengono che Silvano Santi abbia continuato a chiedere contri buti extra oltre alle rette a tutti i genitori, per il normale svolgimento dell'attività sportiva. Anche lui dunque figura tra i soggetti presi di mira dagli anonimi. Ma lui non si preoccupa. Ormai questa storia è noiosa - dice -. I ragazzi sono stati tutti liberati, la situazione è appianata. Io sono a posto: il fatto che si tratti di minacce anonime dimostra la scarsa personalità di queste persone, che altrimenti potrebbero Eire le denunce. Sui soldi richiesti alle famiglie, Santi si dice sereno: Le trasferte e i campionati giovanili sono stati tutti portati a termine. La gente può pensare mille cose, ma non mi sembra il caso di alimentare polemiche. Capitava che, se una settimana mancavano i soldi, i genitori si offrissero di pagare le trasferte, ma era giusto così, come lo hanno fatto altri maceratesi per la prima squadra. Erano i genitori a raccogliere le somme, è tutto riscontrabile. Queste storie vengono fuori ora solo perché la società poi ha avuto i problemi, altrimenti avrebbero potuto parla re prima: i genitori sono scontenti e si lamentano. In realtà circolavano anche voci sul fatto che a qualche famiglia si faceva credere che le società professionistiche fossero interessate al figlio, per convincerle a dare qualche contributo per questo o quel torneo, e che invece le società professionistiche non ne sapessero nulla. Ci sono stati casi di giocatori andati nelle società, come Sciba o Marcantoni, quindi i contatti c'erano. Ora Santi continua a lavorare, faccio scouting per più società, e di Macerata e delle minacce sembra non volersi preoccupare. IL CASO Uno dei volantini comparsi nella notte in corso Cavour con accuse e minacce ai dirigenti della Maceratese -tit_org- Volantini choc, indaga la Digos Nel mirino il settore giovanile - Volantini choc, ora indaga la Digos Veleni sul settore giovanile Rata

Castelraimondo Casette, partiti i cantieri per le fondazioni

[Redazione]

SONO INIZIATI i lavori di urbanizzazione e di fondazione relativi alla fornitura delle Sae a Castelraimondo. Sono nove le soluzioni abitative di emergenza ordinate dal Comune per le famiglie che ne hanno fatto richiesta e che saranno realizzate nell'area vicino agli impianti sportivi e alla piazza la del gruppo comunale di Protezione Civile. I lavori sono stati affidati dalla Regione alla ditta Ciarmatori sri di Serra De' Conti per un importo complessivo di 364.991,52 euro compresi gli oneri di sicurezza ordinari e aggiuntivi. Le opere di urbanizzazione dovrebbero ultimarsi, stando ai tempi dettati dalla Regione, verso la metà di ottobre, per poi consegnare l'area alla ditta che si occuperà di montare le casette. Responsabile dei lavori il dirigente del servizio di Protezione civile David Piccinini. Nelle settimane scorse i tecnici responsabili dell'ufficio tecnico e dell'ufficio affari sociali avevano provveduto ad assegnarle ai richiedenti, mediante un sorteggio. -tit_org-

Assediati dalle vespe

[Redazione]

ASSEDATI dalle vespe crabro e costretti a chiamare i vigili del fuoco per potersi liberare dei fastidiosi e pericolosi insetti che avevano fatto nidi in casa. L'estate ha la sua coda fastidiosa e ne sanno qualcosa diverse famiglie pesaresi che hanno dovuto telefonare ai pompieri chiedendo il loro intervento per la presenza di vespe in casa. Le quali si erano annidate nei camini o nei cassettoni delle serrande, causando un potenziale pericolo: in caso di puntura i soggetti a rischio possono avere anche uno shock anafilattico. Gli interventi dei vigili, numerosi negli ultimi giorni, hanno risolto tutto. -tit_org-

SAN NICOLA EDIZIONE BAGNATA, BELLI I FUOCHI
Piove, la fiera non dà i numeri*[Redazione]*

EDIZIONE BAGNATA, BELLI I FUOCHI nove, la fiera non dà i numeri PIOGGIA a catinelle per due giorni su quattro ma i pesaresi, come da tradizione, non hanno rinunciato a curiosare tra le bancarelle della fiera di San Nicola. Partita alla grande sabato 9 settembre, poi condizionata da una domenica e un lunedì piovosi, la kermesse ha registrato di nuovo il pienone nella giornata conclusiva di martedì dimostrando come San Nicola sia l'appuntamento tradizionale di settembre in grado di rispettare le aspettative di migliaia di visitatori. Gli organizzatori attendevano almeno di 50.000 persone. A POSTERIORI numeri non se ne fanno, ma è certo che non è stata la manifestazione dei record. Avevamo organizzato un cartellone di mostre, spettacoli, esposizioni ricco come non mai - dice con una punta di amarezza Riccardo Pascucci, presidente di Pesaro Parcheggio, società organizzatrice - Le premesse per una grande fiera c'erano tutte, ma la pioggia, purtroppo, in parte l'ha condizionata. I continui mutamenti del tempo non hanno comunque impedito agli operatori di poter realizzare buoni affari, nessuno infatti ha lasciato il posteggio in anticipo. Martedì sera il gran finale, con uno spettacolo pirotecnico musicale curato da Serge Pierantognetti di Mondavio. UN ringraziamento particolare - ha dichiarato l'assessore Luca Bartolucci - va alla Prefettura, alle forze dell'ordine e in modo particolare alla polizia municipale che si è impegnata in modo tenace nella lotta agli ambulanti abusivi con ottimi risultati, riconosciuti da tutti gli operatori. Inoltre per questa fiera è stato realizzato un piano sicurezza molto impegnativo con zavorre di cemento, transenne, camion, che ha impegnato non solo la Pesaro Parcheggio, ma anche la Protezione civile, il Centro operativo, la cui collaborazione è stata fondamentale e che ringraziamo. Sul fronte della viabilità, pochi i problemi grazie all'abitudine di lasciare Pauto nei parcheggi scambiatori o nelle aree a pagamento di via Marsala, delle Residenze al Porto, di via del Monaco e nel parcheggio del Curvone, con una rotazione di oltre 1000 auto al giorno. E da domani si guarda già all'edizione 2018, sperando che piovano meno. -tit_org-

L'Università agraria invia fieno per animali di aziende terremotate

CAGLI

[Mario Carnali]

SOLIDARIETÀ L'Università agraria invia fieno per animali di aziende terremotate -OIGU- L'UNIVERSITÀ agraria di Acquaviva dalla parte dei terremotati. Non si fermano i gesti di solidarietà verso i terremotati marchigiani, con l'invio di rotoli di fieno a due aziende zootecniche. L'Università agraria, proprietaria di oltre 700 ettari di terreno sul Gargano, ha deciso di devolvere 1000 euro verso attività agricole colpite dal sisma acquistando i rotoli da produttori locali. Il presidente Elvezio Zanchetti, grazie alla protezione civile di Frontone e a quella regionale, è riuscito a mettersi in contatto con due aziende di Serravallo di Chienti (Mc) che allevano ovini e bovini in gravi difficoltà per il reperimento del foraggio. Volevamo fare qualcosa di concreto - spiega Zanchetti quindi è nostro consiglio d'amministrazione ha deciso di devolvere la somma di mille euro ma cercando di fare qualcosa di concreto. Abbiamo trovato queste due aziende, con oltre 240 capi allevati, per cui abbiamo acquistato da produttori locali 31 rotoli di fieno che, con l'aiuto della protezione civile, sono stati trasportati gratuitamente agli allevatori. Siamo lieti di aver potuto contribuire ad alleviare le difficoltà di due aziende agricole che, a pochi giorni di distanza, ci hanno immensamente ringraziato. Mario Carnali -tit_org-Università agraria invia fieno per animali di aziende terremotate

Accertamenti sulle abitabilità

[Federico Lazzotti]

La Procura è al lavoro su più fronti. E lunedì inizia il lavoro della task force di Federico Lazzotti LIVORNO Su che basi è stata data l'abitabilità per vivere nelle case invase dall'acqua e dal fango durante l'alluvione che si è abbattuto tra sabato e domenica su Livorno? È questa una delle domande (oltre al funzionamento delle casse di espansione del rio Maggiore e la pulizia dei corsi d'acqua) che gli investigatori si stanno facendo per cercare di capire se possono emergere profili di responsabilità soggettiva nell'inchiesta, al momento contro ignoti, aperta dalla procura con l'ipotesi ipotizzando i reati di disastro colposo e omicidio colposo. Ecco perché nei prossimi giorni gli investigatori coordinati dai pubblici ministeri Giuseppe Rizzo e Antonella Tenerani acquisiranno le pratiche che riguardano le pratiche relative ai quattro ai cinque immobili dove sono state registrate vittime. A cominciare dalla villetta all'angolo tra viale Na2ario Saura e via Rodocanacchi dove al seminterrato hanno perso la vita Simone Ramacciotti, la moglie Glenda Garzelli, il piccolo Filippo e il nonno Roberto. Stessa procedura per il terratetto in via Garzelli, praticamente sull'argine del Rio Ardenza, dal quale sono stati spazzati via Filippo Meschini e la moglie Martina Bechini, il primo salvato dopo aver nuotato nel fango per quasi tre chilometri, la donna trovata senza vita il giorno seguente. Verifiche anche sulla villetta nella quale è rimasto prigioniero Roberto Vestuti e sul terratetto dove ha trovato la morte Raimondo Franali. Ovviamente questo è solo uno degli aspetti sui quali stanno lavorando polizia e carabinieri. Una prima svolta concreta all'inchiesta arriverà però lunedì, giorno fissato per l'affidamento dell'incarico in Procura ai cinque ingegneri che dovranno accertare se il nubifragio è stato un evento così eccezionale da non poter essere previsto, oppure ci sono delle responsabilità. A cominciare dalla gestione dell'allarme da parte della Protezione Civile regionale e dalle comunicazioni con quella livornese e dei suoi responsabili. -tit_org-

L'ALLERTA NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

In Comune 5 bollettini inascoltati = 5 allarmi nella notte ma il Comune non si è mosso

[Giulio Corsi]

L'ALLERTA NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA In Comune 5 bollettini inascoltati Attività ferma alle 22.13. Gli allarmi della Regione fino alle 5.20 Dalle 21.39 di sabato sera fi-CORSI IN CRONACA no alle 5.20 di domenica mattina il Centro di monitoraggio della Regione ha inviato cinque messaggi speciali di allerta al Comune di Livorno, comunicando l'aggravarsi della situazione meteo. Ma la Protezione civile comunale non ha preso in considerazione gli allarmi e non ha messo in atto alcuna azione durante la notte. Come si presentava domenica Montenero basso (Pentafoto) 5 allarmi nella notte ma il Comune non si è mosso L'attività di palazzo civico si è fermata alle 22.13 Inascoltati i messaggi sul peggioramento del meteo di Giulio Corsi LIVORNO Dalle 21.39 di sabato sera fino alle 5.20 di domenica mattina il Centro di monitoraggio della Regione ha inviato cinque messaggi speciali di allerta al Comune di Livorno, comunicando l'aggravarsi della situazione meteo e la formazione di precipitazioni che avrebbero raggiunto gli 80 millimetri nella seconda parte della notte. Ma la Protezione civile comunale non ha preso in considerazione gli allarmi e non ha messo in atto alcuna azione durante la notte per prevenire la tragedia o almeno tamponarla. E quanto emerge incrociando i report delle comunicazioni del la Regione verso il Comune e le attività effettuate dalla Protezione civile comunale nel pomeriggio, nella serata e nella nottata di sabato. Dai dati risulta chiaramente che il Comune si è fermato al primo bollettino meteo del Lamma, secondo cui - spiega un co- municato di palazzo civico - la perturbazione che ha messo in ginocchio Livorno avrebbe dovuto colpire la città tra le 8 del mattino e le 13 di domenica 10 settembre, con punte massime attorno alle 11. Non è un caso che dopo l'emanazione da parte della Regione dell'allerta arancione, avvenuta alle 12.58 di sabato, il dirigente della Protezione civile comunale abbia deciso di convocare soltanto per la mattina della domenica 10 settembre il CeSi, l'organo incaricato di monitorare le situazioni di criticità. Purtroppo, quando alle 7 del giorno dopo il CeSi si è riunito, la strage era già avvenuta. I CINQUE MESSAGGI DI ALLERTA. 21.39,23.08,00.55,2.49, 5.20. Sono gli oran - anticipati ieri dal Tirreno - in cui dal Centro di monitoraggio della Regione sono partite le allerte verso la Protezione civile livornese, dove si comunicava "la stazionarietà di fenomeni di forte intensità con pioggia superiore a 40-50 millimetri l'ora e addirittura 50-80 nella seconda parte della nottata". Si tratta di bollettini che vengono emessi ogni qualvolta vengono superate determinate soglie considerate a rischio e che indicano che si sta verificando qualcosa di potenzialmente grave. Oltre alla pubblicazione su una pagina dedicata alla Protezione civile di ogni Comune, che deve essere consultata costantemente durante le allerte arancioni, gli allarmi vengono notificati in tempo reale agli enti locali attraverso una App che in teoria - come spiega il Centro funzionale di monitoraggio - dovrebbe essere in dotazione del sindaco e dei tecnici comunali e provinciali di Protezione civile e di Difesa del suolo. CHI HA RICEVUTO I MESSAGGI DI ALLARME? Ieri mattina il sindaco Nogarin ha chiesto chiarezza sulle comunicazioni intercorse sabato notte tra Regione e palazzo civico. Lasciando intendere di non aver ricevuto i messaggi, né di essere stato informato durante la notte degli alert anivati dal Centro di monitoraggio. E d'altra parte Nogarin, già nell'intervento che aveva scritto il giorno del disastro per il nostro giornale, aveva raccontato di aver scoperto solo al risveglio, domenica mattina, che cosa era accaduto. Lo stesso sindaco spiegando al Tg2 i motivi per cui aveva deciso di non allertare la popolazione davanti al codice arancione (Era il secondo in 8 giorni e anche precedentemente non era mai accaduto niente, si è difeso), ha auspicato uno strumento che avverta quando il livello dei fiumi si alza: Se ci fosse, useremmo anche le sirene per avvertire la gente, ha detto il primo cittadino. In realtà lo strumento c'era e aveva funzionato: perché ne i suoi dirigenti né i tecnici della Protezione civile hanno pensato di avvertirlo? Non è escluso, vista l'assenza di reazioni da parte della Protezione civile, che nessuno in Comune abbia visto gli alert, né abbia seguito il monitoraggio in tempo reale della Regione. L'ATTIVITÀ DEL COMUNE SI È FERMATA ALLE 22.13. Cosa avrebbe dovuto fare la Protezione civile comunale dopo aver saputo che la situazione si stava pesantemente aggravando? In questi casi -

spiegano gli esperti - la prima azione è la sorveglianza diretta dei corsi dei fiumi a monte. Poi il coinvolgimento del sindaco e l'aumento delle forze di volontari. In caso di una situazione come quella di sabato, avrebbe dovuto scattare l'allerta della popolazione attraverso l'uso del megafono nelle strade, esattamente come è accaduto domenica sera a Stagno quando un'auto della polizia invitava i residenti a salire ai piani alti per il rischio di esondazione dell'Ugione. In realtà niente di tutto questo, ne altro è stato fatto. "Stante il persistere della pioggia e vista la necessità di chiudere il sottopasso di via Firenze, alle 21.41 sono state attivate le squadre di volontari ed è stata chiesta alla polizia municipale l'attivazione delle pattuglie reperibili", si rileva dal report della Prociv. L'ultima azione registrata in Comune è avvenuta alle 22.13. Poi più niente. Niente che fosse legato ai rischi segnalati dalla Regione. Sul territorio sono rimasti solo i vigili urbani e le squadre di Svs, Croce Rossa, Ordine di Malta e Radio Club Fides. Nessun'altra associazione è stata allertata, ne quelle in servizio hanno ricevuto nuovi ordini durante la notte. Mentre i fiumi si ingrossavano fino ad esplodere 7 ore dopo. Dalle 21.39 alle 5.20 i bollettini della Regione Ma il tarólo della Protezione civile Ore Il Centro di monitoraggio della Regione dirama lo stato di allerta arandone a partire dalla mezzanotte valido 24 ore. Nell'allerta si specifica: "Attese forti precipitazioni e temporali, con possibili rischi di carattere idraulico e idrogeologico sul reticolo minore... I fenomeni interesseranno inizialmente le aree nord occidentali nella notte tra sabato e domenica... Le precipitazioni potranno risultare localmente molto intense e persistenti" Oréis Il dirigente della Protezione civile del Comune decide di convocare il Centro Situazioni (l'organo incaricato di ricevere gli avvisi di criticità del Centro funzionale) per il giorno successivo, domenica 10 settembre alle ore 7. Viene pubblicato sul sito del Comune lo stato di allerta. Il sindaco Nogarin decide di non utilizzare l'alert per la popolazione ore Si allaga il sottopasso di via Firenze, vengono inviate pattuglie per monitorare la viabilità. Il sottopasso viene chiuso. Ore Il Centro di monitoraggio della Regione informa il Comune di Livorno e la Provincia che si sta formando un quadro meteo potenzialmente pericoloso., \ \ Il referente della Protezione civile attiva i I le squadre di volontari precedentemente i allertate. î La protezione civile ha una comunicazione \ î con la sala operativa dei vigili del fuoco. \ È l'ultima azione registrata dal Comune. a on \ I bollettini e i messaggi straordinari; del Centro di monitoraggio verso gli enti; locali livornesi si ripetono informando che la costa livornese sarebbe stata 1 i interessata da precipitazioni di 50-80 \ \ millimetri l'ora nella seconda parte: \ della notte. Ma non segue alcuna; azione da parte del Comune. -tit_org- In Comune 5 bollettini inascoltati - 5 allarmi nella notte ma il Comune non si è mosso

L'indirizzo delle vittime nell'elenco dei residenti da informare del pericolo

[Redazione]

IL DISASTRO)) IL RETROSCENA IN COMUNE C'È UNA LISTA CON 6925 NOMI L'indirizzo delle vittime nell'elenco dei residenti da informare del pericolo LIVORNO L'indirizzo di Simone Ramacciotti figura in una lista di 2639 persone da allertare in caso di rischio-esondazione del Rio Maggiore. L'elenco, che è a disposizione della protezione civile comunale, è stato redatto allo scopo di informare la popolazione ritenuta in pericolo. Ma non è stato utilizzato. In totale nella lista figurano 6499 nomi di persone residenti ai piani bassi nelle zone ritenute a rischio in caso di alluvione e 426 nomi di persone ritenute ad alto rischio. Nessuna di queste è stata contattata dal Comune. L'elenco - tutelato dalla privacy - è un allegato al vecchio piano di protezione civile (scaduto a fine 2016) e al nuovo, da gennaio in attesa di essere approvato dal consiglio comunale di Livorno. I nomi vengono aggiornati costantemente rispetto ai cambi di residenza. Nella lista vengono anche specificati i cittadini stranieri: per loro infatti è necessaria una comunicazione in lingua inglese. La lista dà chiaramente il senso delle zone più pericolose della città: le principali sono proprio quelle che scorrono lungo il Rio Maggiore, dove 2639 persone sono considerate a rischio e 6 ad alto rischio. In 2365 vivono a rischio nei pressi del Rio Felciaio, in zona Collinaia. 178 sono invece le persone considerate ad alto rischio lungo il Rio Ardenza. 137 lungo il Canale Cigna. Le residenze esposte al pericolo in tutta la città sono 1400. A pericolo molto elevato 350. Nell'elenco, ad ogni numero civico, figurano i nomi degli abitanti dei piani terreno. L'obiettivo è avere la possibilità di informarli uno ad uno, attraverso l'alert system in caso di eventi che possano far prevedere allagamenti. D'altra parte, il rischio allagamenti è considerato generalmente controllabile nei canoni della Protezione Civile; il cosiddetto tempo di corruzione - cioè il tempo impiegato dall'acqua per arrivare a valle da quando comincia a piovere - permette infatti di avere alcune ore per prendere i provvedimenti urgenti. Nel caso del Rio Maggiore sono circa tre ore: non a caso l'ondata di piena è esplosa su viale Sauro alle 5.40, dopo che i temporali sulla Valle Benedetta si erano scatenati dalle 14.45 alle 13.45. (g.corsi) La villa di viale Na2arlo Sauro -tit_org-indirizzo delle vittime nell'elenco dei residenti da informare del pericolo

Il vademecum in caso di alluvione

Ecco i comportamenti che deve adottare chi abita o si trova in una zona pericolosa

[Giulio Corsi]

Il vademecum in caso di alluvione Ecco i comportamenti che deve adottare chi abita o si trova in una zona pericolosa di Giulio Corsi LIVORNO Prevenzione, parola benedetta. Almeno quando viene attuata. Nei vari stadi della prevenzione ce n'è uno che non riguarda le istituzioni ma vede protagonisti direttamente i cittadini: per questo, sapere di essere in una zona a rischio - o perché ci si vive o perché ci si trova per caso - è fondamentale per essere in grado di mettere in atto una serie di comportamenti di autoprotezione, previsti in maniera dettagliata dai codici di allerta. Che possono salvarci la vita. Come si vede dalla mappa qua a fianco (e dalla lista delle strade), tutte le vie che sono state teatro del disastro di sabato notte erano nell'elenco di quelle a rischio. È fondamentale dunque sapere se si abita in un'area con pericolo di alluvione. Così come, per esempio, a rischio mareggiata. Tra i comportamenti che la Regione Toscana consiglia in caso di codice arancione per rischi idraulici per chi abita nelle zone a rischio-allagamento ce n'è uno in particolare che recita così e che letto a posteriori sarebbe stato salvifico: "Non dormire nei piani seminterrati ed evita di soggiornarvi. Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili (prima dell'inizio dell'evento). Non sostare in cantine. Sali ai piani alti senza usare l'ascensore. Proteggi i locali che si trovano al piano strada e chiudi le porte di cantine, seminterrati o garage solo se non ti esponi a pericoli". In caso di codice rosso l'indicazione per tutti, non solo per chi abita al pian terreno o ha locali seminterrati, è di recarsi altrove prima dell'inizio di validità dell'allerta, avendo cura di chiudere il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Insomma passare il periodo dell'allerta lontano dalle zone a rischio. Ammettiamolo: agli occhi di molti di noi si tratta di consigli che sembrano, anzi sembravano eccessivi. Ma dopo i fatti di sabato notte probabilmente oggi la percezione è diversa. E così conoscerli e rispettarli, anche con un po' di fatica, può diventare importante per salvarsi la vita. CRIPRODUZIONE RISERVATA LIVORNO Nel caso di esondazioni sui corsi d'acqua presenti nel nostro comune ecco le strade che secondo la Protezione Civile saranno interessate da allagamenti diffusi e persistenti. BACINO LICIONE: Via Enriques, Via dei Fabbri, Via Nord, Via Provinciale Pisana, Via degli Scalpellini; Via delle Sorgenti, Via Giovanni Minzoni. BACINO CIGNA: Via dell'Uliveta, Via Cambini, Via dei Condotti Vecchi, Via Eolo, Via dell'Artigianato, Via Lomi, Via Bacchelli, Via degli Acquedotti, Via della Padula, Via delle Robinie, Via Romiti. BACINO CIGNOLO: Via degli Agricoltori, Via del Limone. BACINO PUZZOLENTE: Via della Fonte della Puzzolente BACINO QUERCIAIO-FELCIAIO: Via Città del Vaticano, Via delle Corti, Via Francia, Via Giotto, Via Norvegia, Via Olanda, Via Scozia, Via della Scopaia, Via Svizzera, Via Botticelli. BACINO MAGGIORE: Via Botti, Via Goito, Via Benedetto Brin, Via Sant'Agostino, Via Campania, Via Federico Caprilli, Via Cellini, Via delle Conce, Via Corazzi, Via Luigi Del Moro, Via Beato Angelico, Via dell'Eremo, Via del Giaggiolo, Viale Italia, Piazza San Jacopo inAcquaviva, Via Lepanto, Via Lusena, Via Mancini, Via Masaccio, Via Montello, Via Montelungo, Via dei Pensieri, Via della Pieve, Via Rodocanacchi, Via di Salviano, Viale Na2ario Sauro, Via Enrico Toti, Via della Valle Benedetta, Via Giovanni Da Verrazzano, Piazza Villa Chayes. BACINO ARDENZA: Via di Sant'Aio, Via Collinet, Via Corridi, Via della Fontanella, Via di Monterotondo, Via del Pastore, Via di Popogna, Via Guelfi, Via Garzelli, BACINO BANDITELLA: Viale Tirreno. BACINO QUERCIANELLA: Via del Littorale. BACINO MADONNINA: (Quercia nella): Via Edmondo De Amicis, Via dell'Edera, Via del Littorale, BACINO CONVENTO: (Quercianella): Via del Littorale. LE STRADE A RISCHIO PER CHI È IN AUTO O A PIEDI: sottopasso Via Firenze, sottopasso ferroviario ciclabile-pedonale via Salviano, sottopasso ferroviario via Sicili a, Via Ugione, tratto completo (fino a 50 cm. d'acqua), Via Provinciale Pisana - Via Pian di Rota tratto compreso tra Via Pian di Rota e l'intersezione con Via dell'Artigianato, Via Marradi fino a Barriera Roma, sottopassaggio stradale di via di Popogna, sottopasso ferroviari di Via Mondolfi, sottopasso ferroviario pedonale Aurelia - Quercianella, sottopassaggio del Ponte Genova su Via Firenze, sottopassaggio pedonale Via Provinciale Pisana, sottopassaggio

veicolare Via delle Sorgenti, area attorno alla Piazza Dante, Via Gaetano D'Alesio, Viale Italia (se presenza anche di venti forti e mareggiate), incrocio Viale Carducci Viale Ippolito Nievo, Via del Testaio, Piazza del Municipio, guado Rio della Puzzolente, via Muratori, via Lamarmora, via Sproni, via di Quercianella - Aurelia (Tratto tra Sottopasso stazione e Stazione), viaDa Vinci. ' ' 1 ' '? . ';; ' ' - ' ,.. - , , ' - ' ' , ' , ' ' i r: L'esondazione dell'Ugione a Stagno Le di le per e Seguire le indicazioni del Comune e i canali informativi della viabilità. Prestare la massima attenzione negli attraversamenti dei ponti e di sottopassi stradali e zone di bonifica. Evitare i guadi. Non sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua, stare lontani dagli argini. Mettersi in viaggio in auto o moto solo se necessario, procedendo a velocità ridotta. Non attraversare con l'auto zone allagate: anche pochi centimetri possono far perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento. Non camminare in zone allagate anche se apparentemente con poca acqua: potrebbero esserci tombini aperti o buche. Se la propria abitazione si trova in una zona soggetta ad alluvione inoltre: mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili (prima dell'inizio dell'evento) Non sostare in cantine e nei locali seminterrati potenzialmente allagabili, salire piani alti senza usare l'ascensore. -tit_org-

Scuola media Bartolena, dal giardino si vedono le classi spazzate via dalla furia dell'acqua

Bartolena devastata 5 aule impraticabili

Il piano seminterrato invaso dall'acqua del rio Ardenza Fuori uso anche l'ascensore. Danni per 90mila euro

[Nicolò Cecioni]

Il piano seminterrato invaso dall'acqua del rio Ardenza Fuori uso anche l'ascensore. Danni per 90mila euro La porzione dell'istituto allagata ospita distrutte tutte le vetrate. E se fosse accaduto durante le lezioni? di Nicolò Cecioni

LIVORNO Era tutto pronto per l'inizio delle lezioni. Aule ordinate, banchi sistemati, vetri puliti e arredi allestiti. La tragedia del 10 settembre ha però stravolto tutto. La scuola più colpita dall'alluvione è senza dubbio la media Bartolena in piazza San Simone. Il rio Ardenza, che scorre a poca distanza, ha devastato il piano che si trova sotto il livello stradale e si è portato via cinque aule. Tre ospitavano altrettanti classi e avevano banchi, sedie e cattedra già pronti. Una era l'aula video e una era una stanza di servizio. Questo istituto - spiega la vice preside delle Bartolena, Cecilia Cariello - è diviso in tre piani. Il seminterrato è stato completamente allagato nella notte tra sabato e domenica. E quando la mattina siamo venuti a controllare la situazione ci siamo subito accorti della tragicità di ciò che era accaduto. Anche l'ascensore che serve per far accedere al piano inferiore agli studenti diversamente abili è andato fuori uso. Così come l'aula che gli studenti utilizzano per guardare film e documentari. Quelle aule hanno la parete che dà verso il rio Ardenza che era fatta a vetrata. L'acqua ha distrutto tutti gli infissi e adesso le stanze sono totalmente aperte da un lato. Ieri mattina gli operatori della Protezione civile sono venuti via perché il grosso dei lavori era già stato fatto: i danni sono ingenti. Calcoliamo circa 90mila euro di danni - ha detto la vicesindaca Stella Sorgente che ieri mattina è andata a fare un sopralluogo - solamente in questo istituto. Un istituto che ospita undici classi per un totale di 235 ragazze e ragazzi: per fortuna non erano ancora iniziate le lezioni. Ed è proprio per rendere possibile il rientro a scuola, il personale sta lavorando giorno e notte. Sono arrivata domenica mattina - ha spiegato Michela Bientinesi, la Il personale della scuola media Bartolena mettere in salvo; libri e arredi dopo che l'acqua del rio Ardenza ha reso inagibile il piano seminterrato (Marzi Peiita foto) responsabile del plesso di San Simone - e ho dato subito l'allarme a Massimo Petagna del Comune e al 115. Per due giorni hanno lavorato incessantemente gli uomini della protezione civile delle sezioni di Treviso e Firenze. Adesso che il fango è stato tolto - almeno in buona parte - bisogna capire come organizzare le aule e ridistribuire gli alunni nella parte di istituto ancora agibile. Abbiamo cercato di salvare il più possibile. Abbiamo lavato i banchi e le seggiole che erano ancora integre e abbiamo portato tutto al piano di sopra. Purtroppo tanti libri e arredi sono stati buttati via perché erano irrecuperabili. Le classi sono state ricollocate ai piani superiori e per fare questo abbiamo adibito ad aula la sala insegnanti. I registri e i vecchi archivi sono stati trasferiti nel vecchio alloggio del custode che era inutilizzato. Abbiamo fatto in modo che anche gli alunni con difficoltà deambulatorie potessero accedere alle classi senza fare le scale. Avevamo finito di sistemare tutta la scuola sabato mattina e ora l'acqua si è portata via tutto, conclude con amarezza Patrizia Grieco, collaboratrice del personale Ata. -tit_org-

Eni, un tavolo per monitorare l'inquinamento

[Redazione]

Eni, un tavolo per monitorare l'inquinamento Dopo gli sversamenti, ecco i primi risultati delle centraline di Arpat che aumenterà i controlli > LIVORNO Un tavolo per gestire l'emergenza ambientale dopo il nubifragio di domenica. Dopo la riunione di ieri al centro di coordinamento della protezione civile, su sollecitazione del presidente della Regione e del sindaco di Collesalveti, in accordo con Usi e Arpat, è stato istituito un tavolo specifico rivolto alla gestione della situazione ambientale e alle eventuali problematiche sanitarie connesse, emerse nella frazione di Stagno. Il tavolo sarà coordinato dal sindaco di Colle, Lorenzo Bacci. I riflettori sono puntati sulla raffineria Eni, spenta domenica mattina dopo l'allagamento. La città si è accorta degli sversamenti quando un puzzo di gasolio e nafta ha iniziato a invadere l'aria. Per quanto riguarda le maleodoranze collegate alle emissioni diffuse di idrocarburi, segnalate ancora ieri a Livorno e a Stagno, Arpat ha comunicato i primi risultati delle rilevazioni della centralina di via La Pira, appartenente alla rete regionale Qualità dell'Aria, ripristinata martedì alle 14, dopo l'alluvione. I primi dati - è stato riferito - fanno emergere che non ci sono variazioni rispetto ai valori misurati prima dell'alluvione che ha interessato la raffineria. Ma Arpat installerà una centralina mobile anche in via della Costituzione a Stagno, vicino alle scuole Rodari, che consentirà di effettuare un monitoraggio specifico a Stagno. Saranno monitorati gli inquinanti: monossido di carbonio, biossido di zolfo, ossidi di azoto, Btx (benzene toluene e Xileni). Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, ha commentato positivamente i primi passi per cercare di superare le criticità: Le istituzioni pubbliche monitorano appieno la situazione e le operazioni che l'azienda sta svolgendo per ritornare alla normalità. Pongo ora all'Eni di Livorno - ha aggiunto il presidente - alcuni interrogativi su quanto è accaduto. Il primo riguarda la questione del come sia potuto accadere che un sito industriale sia diventato cassa di esondazione delle acque alluvionali, al di fuori e all'interno dello stabilimento stesso. Trattandosi di uno sito industriale ad elevato rischio ambientale, soggetto alla normativa Seveso, è evidente che per evitare ingenti disastri ambientali si debbano prendere in considerazione non solo gli eventi che possono accadere nello stabilimento, ma anche quelli che possono avvenire all'esterno di esso. Gli sversamenti dopo l'alluvione di domenica -tit_org- Eni, un tavolo per monitorare inquinamento

Il cuore dei volontari fuori da Facebook con le mani nel fango

[Fabrizio Pucci]

Il cuore dei volontari fuori da Facebook con le mani nel fango Livorno si sta rimettendo in piedi perché ha trovato una mano a cui appoggiarsi: militari, forze dell'ordine e tanti volontari di Fabrizio Pucci > LIVORNO_____ Per quanto tempo è rimasta in ginocchio Livorno dopo l'alluvione? Un giorno - domenica - e la notte successiva. Lo stretto necessario per rendersi conto di essere stata risucchiata dalla furia dell'acqua in un incubo senza precedenti. Poche ore per mischiare le proprie lacrime con il fango assassino che ha seminato morte e distruzione. Per capire che la natura sa essere cattiva e nemica anche qui. Sì. Proprio qui dove fino a sabato pensavamo che quella stessa natura, fosse stata solo benevola con Livorno regalandole clima mite per nove mesi l'anno, panorami struggenti e verdi colline dolcemente declinati verso il mare. Una felice, ingenua convinzione che è stata spazzata via insieme a vite umane, case e cose. Per questo, in poche ore i livornesi si sono scoperti fragili, feriti, e in un certo senso anche traditi. Hanno contato i loro morti, i dispersi. Hanno resistito a testa alta a una domenica di pioggia e dolore. Lo hanno fatto con una compostezza inusuale per una città abituata a parlare a voce alta, magari mettendo la mano al lato della bocca per amplificare i concetti. Un giorno e la notte successiva la città è rimasta in ginocchio, colpita al cuore, ma viva. Con il silenzio come unica colonna sonora della tragedia insieme al rumore dei mezzi utilizzati dai soccorritori, attivi in una Livorno finita in una gigantesca moviola. Perché quando il dolore toglie il respiro i movimenti sono rallentati e per rialzarsi serve un intervento straordinario. Che è arrivato. Nel più difficile dei lunedì della storia della città, quello della presa di coscienza delle dimensioni del dramma, Livorno si è rimessa faticosamente in piedi. È riuscita a farlo perché ha trovato una mano a cui appoggiarsi, su cui far forza per tornare posizione verticale. Quella mano l'hanno offerta i tanti volontari e operatori di tutte le associazioni di soccorso e di volontariato della città e di altre località toscane, di tutte le forze dell'ordine e militari (a cominciare dalla Folgore), coordinate dalla Protezione civile. Sono loro i nostri eroi. Ma anche tanti comuni cittadini e tra loro molti giovani. Anzi. Giovanissimi. E di mano non ne hanno messa una, ma decine, centinaia. Senza parole, senza fare troppo rumore, ma nell'unico modo possibile, il più semplice: con i fatti. Un mare di giovanissimi. Finalmente protagonisti nel mondo reale sebbene in una dolorosa storia più grande della loro età. Non più comparse della realtà virtuale. Hanno abbandonato i social, i pc, gli smartphone e si sono riversati in strada, nelle zone stravolte dall'alluvione. Li abbiamo visti, irriconoscibili maschere di fango donare ore del loro tempo e un sortito di sostegno e speranza ai loro concittadini. A dare l'esempio, a indicare la strada libera da percorrere per ricominciare sono stati loro, i livornesi di oggi e di domani, quelli nati negli anni Novanta e nei primi Duemila, gli stessi a cui un giorno sarà affidato il futuro di questa città unica. Sono stati questi ragazzi, spesso considerati privi di valori, a spiegarci che anche la loro generazione è permeata di quella livornesità che fu dei loro nonni, dei loro trisavoli latori del senso di solidarietà, di appartenenza ad un'unica comunità senza alcuna distinzione di razza o religione. Proprio come è accaduto ieri con i secchi pieni di fango che passavano dalle mani degli extracomunitari a quelle dei livornesi in un rinnovato patto di fratellanza, come per ricordarci che le Leggi Livornine possono essere ancora attuali a quattro secoli dalla loro emanazione. Grazie a questi giovani, proprio nella sua ora più dolorosa, Livorno può sentirsi meno sola, meno esposta perché sa che la sua anima nobile continuerà a camminare su un terreno lastricato di amore per le proprie radici, di solidarietà e di una ancora possibile coesione sociale. A sinistra un so
mmozzatore dei vigili del fuoco mentre comuRica via radio per mettere a punto gli interventi da effettuare: il loro compito principale è stato quello della ricerca delle persone scomparse con operazioni sia in mare che nei fiumi, sopra una volontaria Interventuta in una abitazione che era stata invasa dalle acque nella drammatica notte tra sabato e domenica scorsi. (Le foto in pagina sono di Riccardo Repetti, Corrado Saivini e Dario Marzi per l'agenzia Pentafoto) - tit_org-

aamps

Trenta mezzi in campo, ecco i contatti utili

[Redazione]

Proseguono gli interventi di Aamps a supporto della Protezione Civile del Comune di Livorno per la rimozione di detriti e rifiuti che ostruiscono la viabilità stradale. LE AREE D'INTERVENTO A partire dalle prime ore di ieri mattina 60 operatori e 30 mezzi (autospurghi, multibenne, pale meccaniche, vasche di raccolta e pianali) sono rimasti attivi nelle aree a Sud della città. Gli sforzi maggiori sono stati rivolti nelle zone dove la Protezione civile ha individuato condizioni di criticità estrema a causa dell'esondazione dei torrenti. Gli operatori di Aamps stanno progressivamente monitorando tutto il territorio comunale. INFORMAZIONI UTILI, i materiali e gli oggetti danneggiati dall'alluvione possono essere collocati, dove possibile, nelle immediate vicinanze del numero civico della propria abitazione. Saranno gli operatori di Aamps a raccogliergli nel più breve tempo possibile. I Centri di Raccolta in via Cattaneo e in via degli Arrotini saranno continuamente aperti fino alle ore 19. LE ASSEMBLEE PUBBLICHE PAP. Le assemblee pubbliche sul servizio di raccolta "porta a porta" programmate per questa settimana a Ugrignano-Leccia-Scopaia sono rinviate alla prossima settimana. I CONTATTI I cittadini possono contattare il numero di emergenza coordinato della Protezione Civile 0586/824.000. Per eventuali segnalazioni: numero verde 800-031.266, "whatsapp" (3666200878), www.aamps.livorno.it, info@aamps.livorno.it, [facebook/twitter/app](https://www.facebook.com/aamps.livorno) ("Aamps Livorno"). -tit_org-

Tra le province di Roma e Latina scossa di magnitudo 3.9

Scossa di terremoto avvertita anche ai Castelli Romani

[Redazione]

Tra le province di Roma e Latina scossa di magnitudo 3.9 Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita doinenica 10 settembre anche nelle province di Roma e Latina, anche ai Castelli Romani. Secondo quanto riporta l'Ingv, la scossa di magnitudo 3.9 sarebbe avvenute alle 21.58 con epicentro Scurcola Marsicana, in provincia di L'Aquila, al confine tra Lazio e Abruzzo. -tit_org-

Campi rom: scabbia, rogna e topi, emergenza vicino Roma

[Redazione]

L'associazione Nazione Rom ha presentato una denuncia contro il Ministero dell'Interno e la Raggi ha promesso di voltare pagi] a Sindaca Virgi nia Raggi ha pro Lemesso di voltare pagina e chiudere tutti i campi rom (senza usare i soldi dei romani). Per ora ci sono solo atti, ma nessuna azione concreta. Eppure il 30 settembre, data di inizio dell'attuazione del Piano Rom, è vicina. Entro quel giorno dovrà infatti essere liberato il camping River, dove vivono 120 famiglie rom, le quali hanno firmato un accordo "con riserva" col Campidoglio. Significa che, se se ne andranno spontaneamente, il Comune finanzia l'acquisto di moduli abitativi. Poi toccherà agli altri due campi previsto dal Piano Rom di Roma Capitale: quello della Monachina e quello de La Barbuta, al confine con Ciampino. Più che una soluzione, sembra semplicemente uno spostare il problema altrove. Scabbia, rogna ed epatiti, mancanza di acqua, scarafaggi, liquami a cielo aperto, topi ovunque. Questa la situazione del campo nomadi di Castel Romano, sulla Pontina al confine tra Pomezia e Roma. Una situazione messa a evidenza dall'Associazione Nazione Rom, che ha presentato una denuncia contro il Ministro dell'Interno e il Sindaco di Roma "per omissione di soccorso verso le 1076 persone che vivono nel campo di Castel Romano". In sostanza viene chiesta l'evacuazione del campo. "Un crimine contro l'umanità in corso - spiegano dall'Associazione Nazione Rom. Da] 24 giugno 2017 ad oggi, sono state interessate, tramite numerose missive, la Prefettura di Roma, il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione Politica e Tecnica di Roma Capitale, sulle drammatiche condizioni in cui si trova il Campo: la vita dei 1076 residenti è letteralmente a rischio". Negli ultimi cinque anni - proseguono dalla Nazione Rom sono accertati 63 decessi, tutti per tumore: numerosi bambini sono ammalati di cancro e leucemie. Vista l'emergenza igienico sanitaria in atto ed il concreto rischio di vita e pericolo a cui sono costretti i cittadini, tra cui moltissimi minori e bambini piccolissimi, abbiamo ordinato al Ministero dell'Interno l'evacuazione immediata del campo di Castel Romano e la ricollocazione immediata dei 1076 cittadini presenti. Ad oggi è mancata completamente l'attuazione di un piano di protezione civile e sanitaria". In quel campo viene riscontrata la "presenza di malattie infettive, scabbia, rogna, epatiti, mancanza di acqua, presenza di liquami fogliari sgorganti dal sottosuolo, terreni inquinati, area inquinata, bambini ricoperti di piaghe, presenza di scarafaggi e topi di enormi dimensioni, cani randagi ammalati, impianti elettrici non a norma, rischio di folgorazione, il tutto determinante una condizione strutturale ingovernabile ed irrimediabile. È obbligo del Governo intervenire immediatamente per mettere in sicurezza i 1076 cittadini a rischio di vita. Il rischio di una epidemia nell'intera città di Roma è enorme, le scuole stanno per riaprire. Le malattie infettive si trasmettono ed i vaccini non serviranno a niente". U Negli ultimi 5 anni 63 decessi tutti per tumore, incremento di bambini con la leucemia L'ufficio del Connine di Roma all'interno del, /campo ormai ridotto a brandelli CAMPO ROM LA BARBUTA Il campo nomadi di Ciampino è spesso teatro di incendi CINGHIALI A SPASSO PER IL CAMPO -tit_org-

L'associazione Nazione Rom ha presentato una denuncia contro il Ministero dell'Interno e la Raggi
Castel Romano: scabbia, rogna e topi, emergenza al campo nomadi

[Redazione]

L'associazione Nazione Rom ha presentato una denuncia contro il Ministero dell'Interno e la Ra. Scabbia, rogna ed epatiti, mancanza di acqua, scarafaggi, liquami a cielo aperto, topi ovunque. Questa la situazione del campo nomadi di Castel Romano, sulla Pontina al confine tra Pomezia e Roma. una situazione messa in evidenza dall'Associazione Nazione Rom, che ha presentato una denuncia contro il Ministro dell'Interno e il Sindaco di Roma "per omissione di soccorso verso le 1076 persone che vivono nel campo di Castel Romano". In sostanza viene chiesta l'evacuazione del campo. "Un crimine contro l'umanità corso - spiegano dall'Associazione Nazione Rom. Dal 24 giugno 2017 ad oggi, sono state interessate, tramite numerose missive, la Prefettura di Roma, il Ministero dell'Interno e l'Amministrazione Politica e Tecnica di Roma Capitale, sulle drammatiche condizioni in cui si trova il Campo: la vita dei 1076 residenti è letteralmente a rischio". Negli ultimi cinque anni - proseguono dalla Nazione Rom - sono accertati 63 decessi, tutti per tumore: numerosi bambini sono ammalati di cancro e leucemie. Vista l'emergenza igienico sanitaria in atto ed il concreto rischio di vita e pericolo a cui sono costretti i cittadini, tra cui moltissimi minori e bambini piccolissimi, abbiamo ordinato al Ministero dell'Interno l'evacuazione immediata del campo di Castel Romano e la ricollocazione immediata dei 1076 cittadini presenti. Ad oggi è mancata completamente l'attuazione di un piano di protezione civile e sanitaria". In quel campo viene riscontrata la "presenza di malattie infettive, scabbia, rogna, epatiti, mancanza di acqua, presenza di liquami fangosi - sgorganti dal sottosuolo, terreni inquinati, area inquinata, bambini ricoperti di piaghe, presenza di scarafaggi e topi di enormi dimensioni, cani randagi ammalati, impianti elettrici non a norma, rischio di folgorazione, il tutto determinante una condizione strutturale ingovernabile ed irrimediabile. È obbligo del Governo intervenire immediatamente per mettere in sicurezza i 1076 cittadini a rischio di vita. Il rischio di una epidemia nell'intera città di Roma è enorme, le scuole stanno per riaprire. Le malattie infettive si trasmettono ed i vaccini non serviranno a niente". L'associazione dichiara che sono 1076 i cittadini presenti nel campo. Negli ultimi 5 anni 63 decessi tutti per tumore, incremento di bambini con la leucemia -tit_org-

SISMA Magnitudo 3.9 epicentro in Abruzzo

Scossa di terremoto avvertita ad Aprilia

[Redazione]

SISMA Magnitudo 3.9 epicentro in Abruzzo Scossa di terremoto avvertita ad Aprilia Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita anche nelle province di Roma e Latina. Secondo quanto riporta l'Ingv, la scossa di magnitudo 3.9 sarebbe avvenuta alle 21.58 del 10 settembre con epicentro Scurcola Marsicana, in provincia di L'Aquila, al confine tra Lazio e Abruzzo. Tra le città più vicine che lo hanno avvertito ci sono anche Latina, Aprilia, Anzio e Pomezia.; A;;;- .^ W;/ -...; ' ' ". ' . "ò ""? ' ' ' . ' ' Ny. ' s;;;:, i. Wtrt ' . " ; ' , J.,;:, ' - - ' . ' 11 ' - ' 1, 1 1 ' 1 1 1 ' ;.. ' ' ' ' ' ; ' ., ' . " ... , ' ' ' .. ' ' ,,, - ' ' ' ,^Ú.;'";, -tit_org-

Accende falò di stracci nel Parco, denunciato

L'episodio sul Sentiero dello Spirito nell'area protetta della Majella: 50enne accusato di incendio boschivo colposo. Ma non si tratterebbe di un piromane

[Angela Baglioni]

INDAGINI SUI ROGHI L'episodio sul Sentiero dello Spirito nell'area protetta della Majella: 50enne accusato di incendio boschivo colposo. Ma nontratterebbe di un piromane di Angela Baglioni GUARDIAGRELE Un falò di vecchi stracci, abiti dismessi da tempo di cui voleva liberarsi, affidandosi al potere catartico del fuoco. Per farlo ha scelto il luogo più sbagliato possibile, il bosco sul Sentiero dello spirito, all'interno del Parco nazionale della Majella, nel tratto compreso tra gli eremi di Sant'Angelo, a Lettomanoppello, e Sant'Onofrio, a Serramonacesca, a 800 metri di quota. Per questo G.P., 50 anni, residente nella provincia di Chieti, è stato denunciato dai Carabinieri forestali della stazione Parco di Lettomanoppello, al comando del maresciallo Maurizio Colantoni. Dovrà rispondere, tra gli altri reati, anche di incendio boschivo colposo, per i quali sono previste pene cumulative fino a sei anni di reclusione o arresto. A segnalare le fiamme è stato un escursionista che si trovava in zona, e che si è adoperato a spegnerle, in attesa che arrivassero i Carabinieri forestali. Un intervento tanto tempestivo quanto provvidenziale, ha detto il colonnello Bruno Petriccione, comandante del raggruppamento Carabinieri dei parchi. Una volta sul posto i militari hanno provveduto a domare il rogo e, a operazione ultimata, hanno raccolto le informazioni utili a rintracciare l'uomo, che dopo cinque ore ha finito con l'ammettere le proprie responsabilità. Oltre alla denuncia è stato anche sanzionato per violazioni amministrative. La collaborazione dell'escursionista, dicono i Carabinieri, e degli altri cittadini che si sono adoperati per spegnere il rogo, è stata fondamentale. Un esempio prezioso, considerate invece le difficoltà che gli investigatori incontrano per identificare gli autori dei roghi che hanno funestato il Morrone, la montagna dell'eremita Pietro Angelerio, che sarebbe diventato papa Celestino V. Un muro di reticenze, tanto da evocare negli investigatori, quella parola, omertà, alla quale non vorremmo abituarci. Stavolta è andata bene, riuscendo a preservare un habitat la cui conservazione è con siderata prioritaria dall'Unione europea, che considera l'area un sito di interesse comunitario. L'uomo denunciato non è un piromane seriale, e non aveva materiale idoneo a provocare altri roghi. Si è trattato del gesto di una persona semplice, che non ha valutato fino in fondo le conseguenze che avrebbe potuto determinare. Ma questo non lo esimerà dal dover rispondere di incendio colposo. Intanto proseguono le indagini per individuare movente e responsabili delle decine di incendi che hanno funestato l'Abruzzo nel 2017 (210 fino al 321 luglio). Tré le procure in campo: quelle di Sulmona, Avezzano e L'Aquila. I magistrati non escludono nessuna pista. Tra le ipotesi anche quella legata al business del rimboschimento. I pm hanno acquisito centinaia di immagini dei roghi riprese dal satellite, grazie alla collaborazione dei ricercatori di Res Geo, spin off dell'Università d'Annunzio di Chieti e Pescara. L'obiettivo è capire se ci sia una regia unica che guida la mano dei piromani. Ma è difficile individuare i responsabili, a meno di sor- prenderli in flagranza di reato. Il 30 agosto, nei giorni del devastante incendio del Morrone, era stato fermato a Pratola Peligna un uomo che nel bagagliaio della sua auto trasportava due grosse candele, vecchi giornali, diluente e colla bostik, tutto materiale, secondo i carabinieri della forestale, utile per confezionare un innesco. Ma una successiva perquisizione domiciliare era risultata negativa e aveva indotto gli inquirenti a rilasciarlo. Tutt'ora non ci sono nomi di indagati nei fascicoli aperti dalle procure. SRIPRODUZIONE RISERVATA Â A segnalare le fiamme è stato un escursionista che si trovava in zona e che si è adoperato a spegnerle, in attesa che arrivassero Carabinieri forestali O Continua il lavoro delle Procure sugli incendi che hanno devastato la regione Al lavoro i magistrati di Sulmona, Avezzano e L'Aquila, ma non ci sono ancora indagati Vigili del fuoco e protezione civile sul Morrone devastato dagli incendi. Continuano le indagini per individuare i responsabili. Sono al lavoro i magistrati delle procure di Sulmona, Avezzano e L'Aquila (foto Claudio Lattanzio) -tit_org-

in centro storico

Anziana stroncata da malore, trovata morta in casa

? TERAMO

[Redazione]

IN CENTRO STORICO A dare l'allarme è stato un familiare che nel corso della giornata l'aveva chiamata più volte senza però ricevere nessuna risposta. Quando i pompieri sono arrivati in vico del Riccio e hanno aperto la porta R.S., pensionata di 86 anni, era a terra, stroncata da un improvviso malore. Sul posto gli operatori del 118 e i carabinieri. L'intervento è scattato intorno alle 17 in pieno centro storico nell'abitazione in cui l'anziana viveva da sola, in uno dei vicoli che sbucano in circonvallazione Ragusa. Per TERAMO entrare nell'alloggio i vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta d'ingresso chiusa dall'interno. In casa nessun segno di effrazione. L'ambulanza è arrivata in pochissimo tempo, ma gli operatori del 118 non hanno potuto far altro che constatare la morte della donna. Una morte provocata da cause naturale, così come ha accertato la successiva ricognizione, e molto probabilmente avvenuta qualche ora prima del ritrovamento. Il magistrato di turno ha già dato il nulla osta per la sepoltura e nelle prossime ore sarà fissata la data dei funerali. -tit_org-

Nuovo rogo doloso a Piano Maggiore Minacciate le case

Pompieri al lavoro per tutta la notte a Valle Castellana Distrutti tre ettari di sottobosco, si cerca il piromane

[Redazione]

Pompieri al lavoro per tutta la notte a Valle Castellana Distrutti tre ettari di sottobosco, si cerca il piromane a VALLE CASTELLANA La pioggia dei giorni scorsi ha concesso solo una breve tregua. Martedì sera il fuoco è nuovamente divampato a Piano Maggiore di Valle Castellana, nella stessa zona già andata in fiamme la settimana scorsa. Un altro rogo doloso che ha distrutto quasi tre ettari di sottobosco. L'allarme è scattato intorno alle 20.30 quando al centralino dei vigili del fuoco sono arrivate le prime richieste di aiuto da parte di alcuni residenti della zona allarmati da quelle alte lingue di fuoco che vedevano dalle loro abitazioni. In poco tempo sul posto è arrivata una squadra di pompieri con numerosi mezzi. C'è voluto un lavoro di ore per circoscrivere le fiamme ed evitare che potesse espandersi in direzione Leofara, in particolare verso un gruppo di case. Solo dopo una notte di lavoro l'incendio è stato domato e l'area bonificata. Anche questa volta la certezza che arriva dai primi sopralluoghi fatti dai pompieri è che qualcuno abbia acceso il rogo. Per questo sono stati allertati i carabinieri forestali che sono intervenuti sul posto. Già nelle prossime ore un primo rapporto dovrebbe essere inviato alla Procura, l'ennesimo di questa estate di fiamme e piromani che non accenna a finire. E in una regione pesantemente colpita dall'emergenza incendi, anche il territorio teramano quest'anno ha dovuto fare i conti con roghi continui che, in molti casi, hanno messo a rischio anche centri abitati. Tutti, secondo gli investigatori, di natura dolosa, a cominciare da quello che ha danneggiato il monte Poltrone, per i teramani la montagna di Campii, (d.p.) i"-S""Saa -tit_org-

Inaugurata la scuola sicura costruita a tempo di record

Civitella, dopo quella di Villa Lempa ieri taglio del nastro del nuovo edificio E' stato realizzato in 5 mesi lavorando anche di notte, ospita elementari e medie

[Alex De Palo]

Civitella, dopo quella di Villa Lempa ieri taglio del nastro del nuovo edificio E' stato realizzato in 5 mesi lavorando anche di notte, ospita elementari e medie Alex De Palo CIVITELLA Oggi la prima campanella suonerà per gli alunni della scuola elementare di Civitella, un edificio nuovo, sicuro, antisismico. Un plesso che è un vanto per l'Abruzzo e i civitellesi e soprattutto per i genitori ai quali ora il terremoto fa meno paura. Un polo didattico che peraltro si affaccia su un panorama mozzafiato dei Monti della Laga. Si tratta del primo lotto - che ospiterà elementari e medie - a cui seguirà a breve la costruzione della scuola dell'infanzia e la sistemazione esterna con la realizzazione di un piccolo anfiteatro e di una struttura dedicata allo sport. Grazie al contributo di Confagricoltura, il polo scolastico sarà completamente autonomo dal punto di vista energetico, con un impianto fotovoltaico appositamente studiato. Al taglio del nastro c'erano tante autorità civili, militari e religiose, studenti, genitori, insegnanti e cittadini. Non hanno voluto mancare all'appuntamento il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, l'assessore Diño Pepe, il sindaco di Civitella Cristina Di Pietro con la fedelissima giunta ed i consiglieri. Non hanno fatto mancare la propria presenza, fra le altre autorità, il prefetto Graziella Patrizi, il questore Enrico De Simone, il vescovo Michele Seccia e il dirigente scolastico, Laura D'Ambrosio. A ritmi serrati hanno lavorato l'impresa per 5 mesi, spesso anche di notte-di concerto con l'ufficio tecnico comunale. Per realizzare la scuola è stato necessario un investimento di poco più di 1 milione di euro, così ripartito: 858mila euro con fondi della Protezione civile, 147.500 di fondi comunali e 50mila donati da Confagricoltura. Gli alunni fino allo scorso anno erano nella scuola "Gasbarrini" dichiarata inagibile (con esito E) a seguito della violenta scossa di terremoto del 30 ottobre 2016. È un momento molto importante di rinascita per la comunità civitellese, commenta il sindaco. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Un momento dell'Inaugurazione della scuola: al centro Il sindaco e gli assessori -tit_org-

Geologi del Lazio Roberto Troncarelli rieletto presidente

[Redazione]

Si è insediato il 12 settembre il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio. Confermato il presidente uscente, il viterbese Roberto Troncarelli, il più votato, che sarà affiancato da Tiziana Guida, in veste di vicepresidente, dal Segretario Graziella De Gasperi e dal Tesoriere Fabrizio Vagni, oltre ai Consiglieri Gianluigi Giannella, Giuseppina Bianchini, Maria Manuel, Davide Leoni, Marco Orfei, Lucia Fortini e Marco Incocciati. È stata assicurata la presenza dei giovani e, soprattutto, delle donne, che, nel Lazio, rappresentano il 20% tra i professionisti. Per i prossimi 4 anni, il Consiglio rappresenterà più di mille geologi che, con il loro lavoro, affrontano quotidianamente aspetti che incidono fortemente sulla qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, essendo stretta mente legati alla corretta gestione e conservazione del territorio e delle sue risorse naturali, ed alla sicurezza di edifici ed infrastrutture, temi che in una Regione come il Lazio meritano di essere costantemente monitorati e salvaguardati, come hanno dimostrato anche gli eventi sismici che hanno interessato l'Appennino centrale dal 24 agosto 2016 e che hanno visto da subito un ampio coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Lazio, con il suo Gruppo di Protezione Civile. -tit_org-

Spunta un'altra ferita in centro Immobile storico da evacuare = Una ferita per Piazza del Popolo

[Luca Marcolini]

Spunta un'altra ferita in centro Immobile storico da evacuare Sotto la lente il loggiato di Piazza del Popolo. Novanta sgomberi in dieci gion ASCOLI Il terremoto continua a la- lita che riguarda l'immobile che sciare il segno e continua a de- si trova proprio a fianco a Palazturpare, indirettamente, anche zo dei capitani, verso nord. L'ediil salotto buono della città. Dopo ficio che, tra l'altro, ospita il Loie impalcature su Palazzo dei ca- renz Café e il Bar Centrale. pitani e sulla chiesa di San Fran- Luca Marcolini cesco, arrivano ora le strutture alle pagine 2 e 3 di messa in sicurezza che riguarderanno una parte del loggiato di piazza del Popolo. Un intervento necessario, a seguito della scheda Aedes di parziale inagibi- Una ferita per Piazza del Popol(Parziale inagibilità per una parte del loggiato e il corrispondente immobile che ospita il Lorenz e il Centra Negli ultimi dieci giorni sono state 90 le ordinanze comunali di evacuazione di appartamenti o interi edifi ASCOLI Il terremoto continua a lasciare vita commerciali. L'ennesima ferita il segno e continua a deturpare, indiret- che si inserisce in un contesto eloquentamente, anche il salotto buono della tè: negli ultimi dieci giorni, sono state città. Dopo le impalcature su Palazzo ben 90 le ordinanze comunali di evadei capitani e sulla chiesa di San Fran- cuazione di appartamenti o interi edificesco, arrivano ora le strutture di mes- ci per inagibilità o non utilizzabilità. sa in sicurezza che riguarderanno una Questo significa che, laddove l'ordinanparte del loggiato di piazza del Popolo, za è definitiva, andrà a crescere ulteUn intervento necessario, a seguito del- riormente, almeno di un altro centinaia scheda Aedes di parziale inagibilità io di unità, il numero delle famiglie che riguarda l'immobile che si trova ascolane sfollate, attualmente pari a proprio a fianco a Palazzo dei capitani, 725. verso nord. L'edificio L'edificio che, tra l'altro, ospita il Lorenz Café e il Bar Centrale e, nella parte retrostante, su via del Trivio, altre atti- Numeri che danno l'esatta dimen- Le ordinanze sione, a distanza di oltre un anno, Dopo la proroga dei termini fino al dell'impatto negativo del sisma sul ca- prossimo 31 dicembre, per le richieste poluogo piceno. Tutto questo mentre di contributi, si è ripresa a gran ritmo si tenta di intervenire come aawenuto l'effettuazione dei sopralluoghi. Ed in per la torre Grisanti, per la quale si è in- tal senso è arrivata proprio dai numeri caricato un tecnico per la messa in si- una conferma a quanto ci aspettava:ci giorni, sono state circa 90 le ordinanze di evacuazione, per inagibilità o inutilizzabilità di immobili loggiato ferito diramate dall'Arengo a fronte di C'è una scheda Aedes, predisposta dai schede Aedes e Fast. Il che significa, cotecnici incaricati dai proprietari me detto, che aumenterà ancora il nudell'edificio tra piazza del Popolo e via mero delle famiglie ascolane che amdel Trivio, con un lato su corso Mazzi- monta attualmente a 725 nuclei cui ni, a stabilire che per un parziale inagi- vanno aggiunte 98 persone che sono in bilità riscontrata si dovrà intervenire hotel o in b&b. Calcolando già circa 90 per tutelare e mettere in sicurezza par- ulteriori dichiarazioni di inagibilità, ecte del loggiato. Si prevede, infatti, di an- co che il conteggio potrebbe aumentadare a "realizzare due passaggi protêt- re di almeno un altro centinaio di famiti, con ponteggi a tubo e giunti e tavola- glie. Tra le zone maggiormente interesse soprastante sotto le volte del loggia- sate da queste ultime ordinanze figurato del piano terra lato nord-est, per con- no, in linea anche con i mesi precedensentire l'accesso alle unità immobilia- ti, soprattutto abitazioni ed edifici del ri". Inoltre, è previsto il "puntellamen- centro storico e delle frazioni. to dell'architrave costituito da arco a Tra le vie e zone interessate ci sono mattoni lesionato della portafinestra via Toselli, via Trebbiani, Lungo di accesso alla terrazza al secondo pia- T ronto Bartolomei, via Vecchi, via no", così come dovrà essere interdetto Vidacilio, via Mercantini, Largo "l'uso delle sale da thè poste al primo Spontini, via Centini Piccolomini, piano lato est del Lorenz Café che si af- via delle Torri, via Pretoriana, e più facciano su piazza del Popolo". Inoltre, in periferia viale della Repubblica, si procederà al puntellamento di uñar- via Apmtina con transennatura chitrave lesionato in una finestra del area esterna, via San Serafino da primo piano dui lato sud della sala da Montegranaro, via Salaria inferiore. thè e sarà parzialmente

interdetto l'ac- Poi, tra le frazioni. Piagge, Poggio di cesso "al piano terra del Lorenz Café Eretta, Rosara, Valle Fiorana, Castel consentendo l'uso della scala di colle- Trosino e Casette. Ma i sopralluoghi, gamento tra piano terra e primo pia- come detto, continueranno ancora no". Il bar-ristorante, comunque, potrà centinaia e centinaia continuare l'attività. Resta, invece, la richieste ancora da smaltire. Condizione dell'evacuazione per alcu- siderando poi che ad allungare i tempi unita immobiliari sul lato di via del Trivio. Evacuazioni che saranno revocate al momento del ripristino delle condizioni di sicurezza. Inoltre, tra gli altri interventi da attuare, c'è anche la chiusura della via tra l'edificio in questione e il Palazzo dei capitani. Vi ci sono anche le contestazioni e richieste di modifica di alcune schede Aedes da parte dei tecnici dei proprietari di immobili. La torre L'Arengo, nel marasma delle ordinanze e dei sopralluoghi, ha anche affidato l'incarico per la messa in sicurezza della torre Grisanti, in via Trebbiani. Sulla torre, infatti, dopo sopralluoghi e relative schede Fast, erano state rilevate forti lesioni tali da considerare gli edifici adiacenti non utilizzabili per rischi esterni e tali da pregiudicare la sicurezza per pubblica incolumità. Proprio per mettere in sicurezza la torre e per consentire anche di poter tornare all'utilizzo degli edifici vicini, l'Amministrazione comunale ha risposto l'affidamento per l'esecuzione delle attività di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza della torre. Con un costo previsto per il completamento dell'intervento che si aggira intorno ai 70 mila euro. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Altre attività che si trovano sulla parte retrostante su via del Trivio saranno costrette a fermarsi L'iniziativa Una mano ai terremotati La Banca Picena di Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, tende una mano alle popolazioni terremotate. L'istituto di credito, infatti, sta definendo interventi specifici sulla base delle proposte provenienti dal territorio per aiutare le comunità colpite dal terremoto nei comuni delle Marche meridionali. "Intendiamo individuare nel concreto, con le popolazioni locali, - spiega Mariano Cesari, presidente della Banca Picena di Credito Cooperativo progetti di ricostruzione da sostenere, alleviando e dove possibile guarando le profondissime ferite nei tessuti economici e sociali. Grazie alla solidarietà di migliaia di amministratori, dipendenti, soci e clienti delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, progetto 'Le banche di comunità per la rinascita delle comunità' ha consentito di raccogliere finora oltre 1 milione e 400 mila euro. In particolare la Banca Picena di Credito Cooperativo ha avviato già da diverso tempo una serie di iniziative per aiutare le popolazioni colpite con lo stanziamento di fondi dedicati, Post-terremoto, situazione immobili evacuati ad Ascoli A settembre, negli ultimi 10 giorni sono già 90 le ordinanze di evacuazione per inagibilità o non utilizzabilità degli edifici Le famiglie ascolane attualmente sfollate sono 725, ma il numero è destinato a salire di oltre cento unità a fronte delle crescenti ordinanze di evacuazione e Anche una parte del

Consegnate le chiavi di 26 casette a Pretare

Si accelera anche a Borgo per l'apertura della scuola

[Luigi Miozzi]

Si accelera anche a Borgo per l'apertura della scuola ARQUATA Le 26 casette di Prêta- le loro casa. L'amministrazione sono state assegnate. Sca- ne comunale con il sindaco Pedenza rispettata, dunque, per i trucci ed il suo vice Franchi residenti della frazione di Ar- sta cercando di pigiare sull'acquata che ieri hanno potuto celeratore affinché la conseguire possesso delle prò- gna degli altri prefabbricati avvie abitazioni. Avendo tutti venga nel più breve tempo sottoscritto il documento con possibile, tenuto conto che già cui si suggellava l'accordo domani iniziano le scuole e all'unanimità per la scelta de- l'amministrazione comunale gli alloggi, le procedure sono vorrebbe ridurre al minimo i state sicuramente più rapide e problemi per i genitori dei 68 snelle. Tanto che, davanti al studenti che frequenteranno notaio Francesca Filauri, la la nuova scuola di Arquata. gran parte di loro hanno potu- Un momento importante, in to ritirare anche le chiavi e già questa ottica, è rappresentato da oggi potranno procedere dalla consegna delle 52 casetcon gli allacci delle utenze e, a tè di Borgo. quel punto, potranno entrare in casa. IL montaggio Il montaggio è quasi termina1 numeri to e già alla fine della prossima Sale pertanto a 68 il numero settimana la ditta costruttrice dei prefabbricati consegnati fi- potrebbe consegnare le chiavi no ad ora, poco più di un quarto delle oltre 200 che sono state richieste per consentire ai residenti di Arquata e delle sue 13 frazioni di far ritorno, a distanza di oltre un anno, nel-I sii -- sis i - - a: - degli alloggi. Anche in questo caso, coloro che hanno fatto richiesta, stanno cercando di trovare un accordo così come accaduto per i residenti della frazione di Pretare. I segnali lascerebbero ben sperare su un probabile intesa tra le 52 famiglie cosicché anche in questo caso si accelererebbe il rientro a casa degli sfollati. Nel frattempo, nei giorni scorsi, l'am ministrazione comunale ha siglato un protocollo d'intesa con l'università di Camerino per lo studio, il recupero e la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto. Si tratta di un accordo strategico che consentirà di studiare e attuare le soluzioni più adeguate per il territorio. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni dei prefabbricati nella zona di Arquata del Tronto Prosegue la consegna delle chiavi agli sfollati -tit_org-

Le medie di Monticelli sono inagibili Trasporti gratis = Le Medie di Monticelli sono ancora inagibili

[Lu.mi.]

Le medie di Monacelli sono inagibili Trasporti gratis Luigi Miozzi a pagina 4 Le Medie di Monticelli sono ancora inagibili] ASCOLI Tutto è pronto per l'avvio del nuovo anno scolastico e alla vigilia del suono della campanella che segnerà il ritorno sui banchi anche degli studenti delle scuole elementari e medie, l'amministrazione comunale di Ascoli ha sciolto alcuni nodi importanti. A cominciare dalla scuola di Villa Sant'Antonio che a causa del terremoto era rimasta chiusa fino al termine dello scorso anno scolastico. Si tratta di un passo importante - ha sottolineato l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Massimiliano Brugni - che ha visto l'impegno dell'amministrazione per consentire di poter usufruire nuovamente del plesso scolastico. Sono stato eseguiti i lavori necessari e, pertanto, i genitori da domani potranno tornare ad accompagnare i figli nella loro scuola. Cosa che non sarà possibile per quelli di Monticelli dove la scuola non è agibile. In questo caso - spiega Brugni - le lezioni, così come avvenuto lo scorso anno, si terranno nella scuola di via Sardegna in attesa che si proceda con i lavori. La Regione ha preventivato una spesa di Smilioni e 200mila euro e, nel frattempo, è stato avviato l'iter per la sistemazione della scuola. L'amministrazione comunale, comunque, così come in passato, continuerà a garantire il trasporto degli studenti dal quartiere di Monticelli fino a via Sardegna. Cantiere aperto anche alla scuola media Luciani dove un'ala del plesso scolastico non sarà utilizzabile affinché possano essere eseguiti i lavori che consentiranno al plesso scolastico di diventare un edificio strategico anche per la protezione civile. In questo caso, le sei classi rimaste senza aule verranno momentaneamente trasferite all'Istituto Tecla Relucenti di via Kennedy. C'è stata la più ampia collaborazione con i dirigenti scolastici - evidenzia l'assessore - e i mesi estivi sono serviti per poter dar seguito alle loro richieste. Inoltre, abbiamo attuato una campagna di ascolto anche con i genitori che ha consentito di predisporre progetti scolastici in grado di aumentare la proposta for mativa delle nostre scuole. Tra questi, anche la campagna che ha coinvolto diricenti, insegnati, genitori e bambini per attuare un'alimentazione sana. Siamo particolarmente attenti a questi argomenti - sostiene Brugni - tanto che nelle nostre scuole viene adottata la dieta mediterranea. lu. mi RIPRODUZIONE RISERVATA Trasporto gratis per i ragazzi nel plesso di via Sardegna -tit_org- Le medie di Monticelli sono inagibili Trasporti gratis - Le Medie di Monticelli sono ancora inagibili

Ritorno a casa La scuola così va oltre il terremoto

Dai moduli dell'Expo di Milano una risposta forte a 200 alunni

[Emidio Lattanzi]

Ritorno a casa La scuola così va oltre il terremoto Dai moduli dell'Expo di Milano una risposta forte a 200 alunni
ACQUAVIVA PICENA Quasi duecento sisma malgrado la vicinanza alto ragazzi, undici classi per una la Riviera delle
Palme dove, tuttsuola tirata su nel giro di dieci to sommato, i danni sono stati mesi. L'istituto scolastico corn-
dawero contenuti. Ma le due pensivo "De Carolis" di Acqua- scosse del 24 agosto hanno reso viva Picena è finalmente toma-
inutilizzabile la storica struttuto a casa. In una sede prowiso- ra di piazzale Ulpiani rendendo ria composta da tre
blocchi arri- necessario il trasferimento, per vati direttamente dall'Expo di una intera stagione scolastica, Milano per
gentile e solidale delle classi primarie e secondaconcessione della regione Lom- rie cittadine trasferite nei
comubardia, ma finalmente a casa. ni di Monsampolo e Monte- prandone. Ma finalmente, doNella scuola la speranza
mani mattina, 122 alunni della Domani mattina, dopo un an- primaria e 67 ragazzi della seno, la campanella tornerà
infat- condaria torneranno a sedersi ti a suonare nel piccolo centro tra ß banchi sul suolo patrio dòpiceno di quasi
quattromila ani- P0 dieci mesi di lavori portati me, pesantemente toccato dal avanti in sinergia tra il piccolo comune
marchigiano e la regione Lombardia grazie alla quale è stata recuperata una situazione disperata dal momento che
era subito parso evidenti che, con la scuola lesionata, in città non c'erano soluzioni alternative disponibili a breve
termine. E quando tutto sembrava perduto è arrivata l'offerta dell'ente presieduto da Roberto Maroni: All'indomani del
sisma-ha detto l'assessore alla protezione civile della regione Lombardia Simona Bordonali - abbiamo deciso di
mettere a disposizione tutti i moduli che ormai erano liberi. EmidioLattanzi RIPRODUZIONE RISERVATA Oltre 20
mila euro la somma raccolta e donata dal personale dai consiglieri e assessori della Regione Lombardia 1.11
complesso della nuova scuola grazie ai moduli dell'Expo 2. Sventolano le bandiere sulla scuola 3.11 simpatico taglio
del nastro 4. Il grande dono dei dipendenti della Regione Lombardia -tit_org-

Sono stati 10 mesi davvero difficili Ma, come vedete, ce l'abbiamo fatta

I ringraziamenti del sindaco alla popolazione lombarda, a quelle di Montepandone e di Monsampolo

[Emidio Lattanzi]

Sono stati 10 mesi davvero difficili Ma, come vedete, ce l'abbiamo fatta) I ringraziamenti del sindaco alla popolazione lombarda, a quelle di Montepandone e di Monsampolo e hanno continuato a farlo anche dopo le scosse di ottobre, quando anche nei loro comuni ACQUAVIVA PICENA Bentornati si sono create delle difficoltà. Il ad Acquaviva. E' stato il sindaco Pierpaolo Rosetti a salutare i sindaco si è poi rivolto ai ragazzigiovani acquavivani che, da do- zi: Bentornati ad Acquaviva, mani, torneranno a scuola nella bentornati a casa. Ci sono voluti loro città dopo un anno trascor- mesi ma non è stato facile so negli istituti di Montepandone- scosse di terremoto e le ne e Monsampolo del Tronto. condizioni meteorologiche ieri in molti hanno partecipato dell'invernata scorsa. I lavori alla cerimonia di inaugurazio- grano infatti stati costretti ad ne del provvisorio istituto scola- un brusco stop causato dalle instico cittadino realizzato, in zo- tense nevicata a gennaio. Alla na Castagna, grazie alla dona- cerimonia era presente anche il zione da parte della Regione vicepresidente della regione Lombardia dei moduli dell'Ex- Marche Anna Casini: Quello po2015. Proprio alla regione, che è accaduto per questa scuorappresentata dall'assessore al- rende perfettamente l'idea di la Protezione Civile Simona Bor- accaduto in questo terdonali, sono andati i ringrazia- ritorio: lavoro, sacrificio e tanta menti di tutte le autorità presen- solidarietà e generosità. Casini ti, sindaco Rosettiprimis. a ringraziato pubblicamente il prefetto Rita Stentella, presente La solidarietà alla cerimonia. Non trovo le parole - ha detto - Emidio Lattanzi Per ringraziare la regione Lombardia senza il cui intervento non saremmo riusciti a riporta- IL vice presidente Casini rē i ragazzicittà. A tal propo- Lavoro, sacrificio sito, un altro enorme grazie va anta solidarietà ai smdaci Stefano Stracci di..< Montepandone e Pierluigi Ca- e Senerosiia ioni di Monsampolo, che hanno ospitato gli studenti acquavivani senza chiedere nulla in cam- -tit_org- Sono stati 10 mesi davvero difficili Ma, come vedete, ceabbiamo fatta

Palloncini tricolore per salutare la nuova scuola

[Redazione]

Palloncini tricolore per salutare la nuova scuola CIVITELLA Palloncini tricolore per il taglio del nastro del nuovo polo scolastico. Un'inaugurazione che sa di ripartenza e di voglia di lasciarsi alle spalle un anno terribile, fra terremoto e maltempo. Civitella, uno dei Comuni più colpiti nell'area del cratere, prova a rinascere. E lo fa con un plesso all'avanguardia. Una struttura realizzata nel rispetto della normativa antisismica in classe 4 e pronta ad ospitare gli alunni di primaria e secondaria, oltre agli uffici della direzione didattica. Da questa mattina via alle lezioni nell'edificio che è completo. Una struttura antisismica costata oltre un milione. Oggi iniziano le lezioni tamente autosufficiente da un punto di vista energetico. Un investimento di oltre un milione, (858 mila euro con fondi della Protezione Civile e 147.500 di finanziamenti comunali). Presente all'inaugurazione anche il governatore della regione Abruzzo Luciano D'Alfonso che ha espresso parole di elogio nei confronti della sindaca civitellese Cristina Di Pietro. Proprio quest'ultima ha parlato di un momento di grande gioia che connota una rinascita della nostra comunità dopo quello che abbiamo passato. glo.ca. RIPRODUZIONE RISERVATA Abruzzo AncmfOfU, Valle Casli&m sss ' a sss -tit_org-

Il piromane dà fuoco alle colline = Ancora roghi, Valle Castellana brucia

[Gloria Caioni]

Paura nella notte, lotta contro gli incendi per ore Paura nella notte, lotta contro gli incendi per ore < Ancora roghi, Valle Castellana brucia Cinque incendi ad agosto, due a settembre. Per gli investigatori dietro a tutti c'è la stessa mai. Martedì notte di terrore: Pompieri in azione, le fiamme puntavano verso la frazione di Leofar; VALLE CASTELLANA Si muove fra la vegetazione come un'ombra silente. Passo dopo passo sceglie il luogo più sicuro e poi tira fuori il suo kit: uno strofinaccio imbevuto di benzina o, in qualche caso, un semplice accendino. Qualche secondo ed il gioco (o il dramma che dir si voglia) è servito. Decine di ettari di bosco e verdi pianure vanno in fumo. Colpa di un piromane. Nelle fiamme di martedì, della settimana scorsa, del 9,11,14,21 e 31 agosto c'è la mano di qualcuno che semina devastazione e terrore. Un'area vasta Non ha risparmiato nemmeno la montagna di Campii dove tre focolai sono stati accessi proprio alle pendici del monte. Per la settima volta ha dato fuoco all'area boschiva attorno a Valle Castellana. Martedì sera, poco dopo l'ora di cena, si è scatenato l'ennesimo rogo. Questa volta le fiamme hanno quasi raggiunto la Provinciale 52, vicino al bivio per Leofara Piano Maggiore. Nonostante la pioggia caduta nei giorni scorsi, l'incendio si è esteso rapidamente e ha interessato circa tre ettari di vegetazione, tra vando sterpaglie e ginestre lungo il suo cammino. Si è alimentato metro dopo metro di erba asciugata dal vento spirato durante tutta la giornata. Vigili in azione Due i mezzi dei vigili del fuoco sono giunti sul posto. La squadra in azione è riuscita ad evitare che il rogo potesse espandersi verso la frazione Leofara. Le fiamme sono state domate completamente solo intorno alle 2 di notte. La centrale operativa del 115 ha informato i carabinieri-forestali, già intervenuti durante i precedenti sei incendi che hanno interessato il territorio di Valle Castellana. La matrice dolosa è ormai confermata. Il piromane appicca il fuoco in punti in cui solo l'uomo potrebbe innescare un incendio. L'affondo L'ex sindaco Vincenzo Esposito parla di una situazione ormai ai limiti dell'esasperazione e denuncia la mancanza di interventi preventivi da parte dell'amministrazione locale e provinciale. Sono due mesi che si accendono incendi - dice Esposito - senza che amministrazioni locali e provinciali si impegnino seriamente in un'opera di indagine accurata per bloccare gli incendiari. E la zona è sempre la stessa. Si è molto vicini all'esasperazione. Il sindaco Camillo D'Angelo plaude invece al lavoro certosino di monitoraggio messo in campo dalla cellula comunale della Protezione Civile e spera nelle indagini di carabinieri-forestali per incastrare il piromane. L'ultimo incendio risale a inizio settembre, a Macchia da Sole. Gloria Caioni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Il piromane dà fuoco alle colline - Ancora roghi, Valle Castellana brucia

Baraccopoli in riva al fiume Blitz di polizia e vigili urbani

[Sabrina Marinelli]

Dalla roulotte del pastore è nato un vero villaggio. Forse è un rifugio per clandestini SENIGALLIA Blitz della polizia nel-
Ciò ha permesso comunque la baraccopoli allestita sull'argine agli agenti di controllare bene. ne del fiume Cesano. Ieri
matti- Nonostante le condizioni precarie gli agenti del Commissariato riescono da una delle due roulotte hanno raggiunto
strada della spuntava anche un'antenna per Bruciata dove si affaccia l'ac- guardare la televisione. Pur vicinamento
abusivo. Fino a poco tempo fa c'era solo una rou- l'uomo sembra quindi essersi lotte
dove vive un pastore di origine- dotato anche di alcuni apparecchi sardi. Ora invece si è ben or- chi tecnologici.
ganzizzato con diverse baracche La polizia proseguirà nei prossimi giorni facendo dei
congi. Un recinto per le pecore e un trolley anche in altri orari intanto altro per le galline. Svariate un secondo blitz lo ha
fatto la bombole di Gpl dislocate nel ter- polizia municipale, riuscita a reno. parlare con il pastore che ha però cacciato
i vigili dalla sua proLascena prieta. Appena ho letto l'articolo ieri mattina non c'era nessuno, lo sul Corriere Adriatico ho
chiesto L'uomo aveva probabilmente sto immediatamente ai vigili di portare il gregge a pascolare. Gli verificare la
situazione - spiega agenti, attrezzati con guanti e pi- Maurizio Mandolini, dirigente le, per farsi largo nelle baracche del
servizi sociali - come prima buie e dalle scarse condizioni cosa abbiamo appurato che non igieniche, hanno
controllato è residente in città ma ciò non onoscrupolosamente tutto. Hanno stante sul piano umano abbaiavoluto
verificare la presenza di mo cercato un contatto per poextracomunitari clandestini, se- terlo aiutare. gnalati da alcuni
cittadini che li Quel tratto di fiume, che fino hanno visti dirigersi verso le ba- a poco tempo fa era di proprietà racche.
Stando alle segnalazioni si tratterebbe degli stessi che si prostituiscono nel vicino canneto. Ieri mattina però il villaggio
senigallia ss abusivo allestito sul fiume era completamente deserto. della Provincia, ora è competenza della Regione.
Anche se non ricade in un'area comunale prosegue Mandolini - è comunque un caso sociale che come tale va
trattato. La polizia municipale si è recata sul posto per verificare e per chiedere a questo signore di recarsi presso i
nostri uffici, così da trovare il modo di aiutarlo, ma ha detto di non essere interessato. Vuole vivere così. Ad ogni modo
cercherò ancora un contatto. Vuole vivere solo, come un eremita. IL precedente Era lì anche il 3 maggio 2014
quando, nonostante l'acqua che aveva invaso il terreno e ucciso già alcune pecore, non voleva andarsene. Con un
elicottero era stato però tratto in salvo. Ciò nonostante è tornato e si è anche allargato costruendo un accampamento.
Nei giorni scorsi il consigliere comunale con delega alla protezione civile aveva chiesto di intervenire. Il Comune la
sua parte la sta facendo, cercando di risolvere il caso sociale. La Regione dovrebbe invece sgomberare l'area. Le
responsabilità La competenza non è più nostra - spiega Liana Serrani, presidente della Provincia di Ancona- perché
per i fiumi è passata alla Region. Anche la polizia ricevuta la segnalazione, si è mossa immediatamente per le
opportune verifiche. Si tratta tuttavia di un'evidente situazione di abusivismo in un'area pericolosa, dove qualche
autorità deve disporre lo sgombero. Il primo luogo per garantire l'incolumità di chi vi risiede. Inoltre la tolleranza
potrebbe indurre altre persone a trasferirsi sulle sponde del fiume. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Gli
agenti del Commissariato hanno trovato La tendopoli deserta. Torneremo La baraccopoli sulle rive del fiume Cesano
durante i controlli della polizia POTOMANIA La Municipale ha offerto aiuto all'eremita I con le pecore che rifiuta di
lasciare l'argine del Cesano Senigallia ~Ø -tit_org-

Piovono alberi sulle nostre strade = Da gennaio ne sono caduti trentadue

[Rinaldo Frignani]

Il pericolo viene dall'alto Rami spezzati, crolli. La mancata manutenzione è alla base dei danni. Il quartiere più colpito è Prati; Piovono alberi sulle nostre strade Trentadue incidenti con 18 feriti dall'inizio dell'anno. Raggi: Abbiamo avviato il monitoraggio Più che psicosi è ormai una lotteria. Una micidiale roulette russa: nessuno può sapere quando un albero cadrà e se colpirà qualcuno o qualcosa. Da gennaio sono già 32 le piante crollate all'improvviso, con 18 feriti. Sono solo gli episodi più gravi perché in realtà gli interventi di routine dei pompieri sono stati migliaia. Colpiti soprattutto Prati e Parioli. Colpa della mancata manutenzione. La sindaca: Ma è partito il monitoraggio. a pagina 3 Rinaldo Frignani Da gennaio ne sono caduti trentadue Diciotto i feriti diverse zone della Capitale. Prati il quartiere con più spezzature e danni Per trentadue volte dall'inizio dell'anno si è rischiata la tragedia. Ma sono centinaia i casi cui transitare davanti a un albero o lungo una strada alberata è stato una lotteria: una roulette russa - prima, durante e dopo giornate di maltempo - che nove mesi è costata già 18 feriti (fra i quali anche un bambino), alcuni dei quali gravi, e danni per decine di migliaia di euro. E che continua ogni giorno: basta fermarsi a un incrocio e guardare le auto accanto per notare più di una persona con il naso all'insù, l'espressione preoccupata e il piede destro pronto al verde a schiacciare l'acceleratore per lasciarsi il pericolo alle spalle. Da gennaio in più di qualche circostanza - sulla ferrovia Roma-Grosseto, all'altezza di via Aurelia, e un paio di volte sulla Roma-Lido fra Ostia e la Magliana - grossi tronchi hanno sfiorato treni carichi di pendolari. In altre - è successo parecchie volte - a pagare il prezzo della manutenzione scadente, nonostante l'annuncio di fine giugno del Campidoglio di spendere 3,5 milioni per curare una pianta su quattro, sono stati passanti e scooteristi. Insomma un rischio costante, che non è certo cominciato nel 2017, con migliaia di interventi dei vigili del fuoco ogni anno, che in passato si è anche purtroppo concretizzato con morti e che non accenna ne ad attenuarsi ne a essere affrontato in maniera decisiva. L'ultimo albero, un pino, è crollato infatti all'improvviso martedì notte in viale Mazzini, nei pressi di piazza Montegrappa. Per un caso fortunato, anche questa volta, in quel momento in strada non passava nessuno, nonostante ci fossero migliaia di tifosi della Roma in circolazione di ritorno dallo stadio Olimpico. I vigili urbani hanno messo in sicurezza il tronco solo ieri mattina. Meno di 12 ore prima tre persone erano rimaste ferite in via Cassia, a Vigna Clara, dal cedimento di un'altra pianta ad alto fusto che aveva travolto le loro auto. Scene che quest'estate si sono ripetute spesso, dal centro in periferia. Basti pensare a quanto accaduto a fine agosto in via Campania, a due passi da via Veneto, con un altro albero caduto proprio di fronte all'ingresso del liceo scientifico Righi, ancora chiuso per le vacanze. Di nuovo un caso fortuito (lo erano già stati quelli nelle aree giochi per bambini a Villa Pamphili e Villa Celimontana), perché nessuno sa a questo punto quando una radice cederà per le infiltrazioni d'acqua (come è successo per gli ultimi due episodi consecutivi) o un ramo si staccherà perché la pianta è malata, abbattendosi su chi passa. È lungo elenco di episodi di quest'anno segnala che Prati è uno dei rioni colpiti con maggiore frequenza, ma anche i Parioli e più in generale il territorio del Municipio non scherzano. C'è poi Monteverde, con il Gianicolense, anche se non sono mancate situazioni allarmanti in centro, dalle parti del Circo Massimo soprattutto. E nel frattempo gli incidenti proseguono al punto che in alcuni municipi si valuterebbe la chiusura forzata di strade considerate a rischio in attesa di soluzioni. Le zone colpite Settembre: viale Mazzini, via Cassia, Nomentana. Agosto: via Campania, Bocca della Verità, Roma-Lido, viale XXX Aprile, Labaro, Flaminio, Ostia, San Lorenzo, Monteverde, Torpignattara e piazza Ledro. Giugno: via Veneto, viale XXI Aprile, piazza della Libertà, Ostiense, Cassia. Maggio: Celio, Monte Zebio, Gianicolense. Aprile: Prati, Trieste, Villa Pamphili, Prati. Marzo: Cassia. Gennaio: Portuense, Campi Sportivi, Aurelia, EUR. pralluoghi e potature massicce. Senza contare che sempre al Municipio è pronto a soluzioni estreme: non aprire le scuole per motivi di sicurezza. RIPRODUZIONE RISERVATA Oli incidenti più gravi XV Municipio - Cassia) II Municipio. (Parioli) XII Municipio

(MonteverdeGianicolehse) I Municipio j(Centro-Prati) -tit_org- Piovono alberi sulle nostre strade - Da gennaio ne sono caduti trentadue

Il presidente della Provincia ha firmato le deleghe distribuendo le competenze tra i consiglieri

[Marco Fuggetta]

U presidente della Provincia ha firmato le deleghe distribuendo le competenze tra i consiglieri I- RIETI In attesa di capire cosa sarà delle Province, con la bocciatura del referendum del 4 dicembre pienamente confermate nell'ordinamento del Paese, anche a Rieti si distribuiscono le competenze tra i consiglieri. Il presidente Giuseppe Rinaldi ha firmato nei giorni scorsi le deleghe ai consiglieri. Giulio Falcetta è vicepresidente e ottiene scuola e lavori pubblici. Le politiche giovanili, la cultura e i servizi sociali vanno a Valentina Alfei, mentre di ambiente, Ato3, risorse idriche e protezione civile si occuperà Vincenzo Leti. A Vincenzo Lodovisi le deleghe al personale e all'urbanistica. Matteo Monaco si occuperà di sport, Terminillo e viabilità. Infine, Marco Pasquali sarà responsabile di bilancio, patrimonio e riassetto delle partecipate. 4 mar. fug. AlaStm rischiane i pos -tit_org-

FORANO Forano

Sabina Reatina - Le scuole medie trasferite nell'ex istituto agrario = Le scuole medie nell'ex Agraria*[Paolo Giorni]*

Le scuole medie trasferite nell'ex istituto agrario Forano 11 sindaco Cortella: "Trasferimento necessario per i lavori nell'edificio della "Dante Alighieri" Le scuole medie ĩă ex Agrarie FORANO Accantonata per un attimo la questione - ancora irrisolta, e priva di risposte da parte delle istituzioni romane - del ventilato trasferimento di circa 40 rifugiati sgomberati dal palazzo di via Curtatone, a Roma, in alcune villette di Gavignano, a Forano, come in gran parte dei Comuni della Bassa Sabina, ci si concentra ora sul rientroclasse degli studenti della scuola primaria, che in gran parte del territorio è pianificato tra oggi e domani. Forano A fare il punto della situazione, a Forano, è direttamente il sindaco. Marco Cortella: "Come tutti sanno - scrive il primo cittadino - le classi dell'infanzia di Forano frequenteranno le lezioni a Gavignano, dove già da anni sono strutturate due sezioni dell'infanzia e Pasilo nido. Le medie frequenteranno invece presso l'ex istituto agrario. Quanto sopra ha carattere di straordinarietà, in quanto durante quest'anno verrà ri strutturato l'intero plesso scolastico 'Dante Alighieri' di Forano, per restituirlo bello, efficiente e più sicuro ai nostri ragazzi a partire dal prossimo anno scolastico. Questo trasloco ci ha anche consentito di investire circa 20mila euro sugli immobili di proprietà comunale, ammodernandoli e rendendoli sicuri ed accoglienti, considerando sempre la momentanea straordinarietà dello spostamento. Rassiccuro le famiglie - prosegue Cortella - che i plessi dove sono state trasferite le classi sono sicuri, anche perché controllati più volte a seguito del sisma di fine 2016, con certificazione dei controlli effettuati dal genio civile regionale e dagli ingegneri della protezione civile nazionale. Per il plesso di Gavignano è stato effettuato anche un controllo dai vigili del fuoco la scorsa settimana, non riscontrando nessuna criticità relativa alla sicurezza, ma solo due piccole prescrizioni che stiamo già siste mando. Farà Sabina A Farà Sabina invece è corsa contro il tempo (il ritorno in classe è previsto per domani) per ultimare i lavori di riqualificazione della scuola primaria nella frazione di Talocci, dopo la preoccupazione mostrata da alcuni genitori sul cantiere ancora aperto: "Garantiremo l'ingresso in totale sicurezza per i nostri ragazzi e il normale svolgimento delle lezioni senza particolari disagi - scrive l'assessore ai lavori pubblici Tony La Torre - visto che il completamento dei lavori riguarderà solamente la zona estema e si concluderà in tempi brevi". A. Paolo Giorni L'ex Istituto Agraria - tit_org- Sabina Reatina - Le scuole medie trasferite nell ex istituto agrario - Le scuole medie nell ex Agraria

L'odissea di un viterbese su un aereo costretto all'atterraggio di emergenza a causa di Irma La terribile esperienza del sociologo Anselmi. Il suo aereo costretto a un atterraggio d'emergenza

"Io, in volo per il Messico dentro l'uragano" = "Io, in volo dentro all'uragano Irma diretto nel Messico devastato dal sisma"

[Massimiliano Conti]

L'odissea di un viterbese su un aereo costretto all'atterraggio di emergenza a causa di Irma "Io, in volo per il Messico dentro l'uragano" L'aereo al buio durante l'atterraggio di emergenza a pagina 4 La terribile esperienza del sociologo Anselmi. Il suo aereo costretto a un atterraggio d'emergenza "Io, volo dentro all'uragano Irma diretto nel Messico devastato dal sisma" VITERBO Immaginate di dover partire per un Paese straniero pochi giorni dopo un terremoto che lo ha devastato uccidendo 96 persone. Immaginate poi che la rotta aerea per quel Paese passi non troppo distante da uno degli uragani più potenti mai registrati. Ce ne sarebbe abbastanza per non sfidare la furia degli elementi, strappare il biglietto aereo, infilarsi le pantofole e mettersi a vedere un film in tv. Non abbastanza, però, per Manuel Anselmi, sociologo fabrichese, che è stato chiamato a presentare domani il suo libro sul populismo a Cancun, nella penisola dello Yucatán, in una conferenza organizzata dall'associazione messicana di scienze politiche. Il volo della Delta Airlines partito da Roma su cui viaggiava Anselmi avrebbe dovuto fare scalo ad Atlanta proprio il giorno in cui sulla capitale della Georgia si è abbattuto l'uragano Irma, che aveva appena sconvolto Miami e la Florida. Proprio a causa della per niente "dolce" Irma e delle fortissime raffiche di vento, l'aereo, un Boeing 767, è stato costretto a un atterraggio d'emergenza nel vicino aeroporto di Charlotte, dove tutti i passeggeri hanno passato la notte accampati. "L'aereo - racconta dal Messico Anselmi, ancora provato dalla paurosa esperienza - ha provato per più di 40 minuti ad atterrare ad Atlanta ma ogni volta il forte vento (più di 200 km all'ora) ha impedito al pilota la manovra. A bordo c'era il panico, sia tra i passeggeri che, cosa ancora più preoccupante, anche tra il personale di volo. Ho visto gente in preda ad attacchi isterici e a improvvisi mal di pancia, ma soprattutto la tensione stampata sul viso di hostess e steward per la difficoltà del velivolo ad atterrare. Anch'io, che pure sono abituato ai lunghi voli e alle turbolenze, ero pietrificato. In quei momenti ho pensato di morire. All'ennesimo tentativo il pilota ha deciso di uscire dalla tempesta e di indirizzarsi all'aeroporto della vicina Charlotte. Per fortuna il giorno successivo il tempo è migliorato ed è stato possibile ripartire alla volta di Cancun". Per la cronaca, il giorno successivo a Charlotte era il 11 settembre. Non certo la migliore delle date per rimettersi in volo. 4 Massimiliano Conti Dopo la paura il selfie Anselmi con due coppie di sposi italiani in viaggio sullo stesso aereo e In luna di miele negli Stati Uniti -tit_org- Io, in volo per il Messico dentro l'uragano - Io, in volo dentro all'uragano Irma diretto nel Messico devastato dal sisma

Avvertito terremoto epicentro a Proceno = La terra trema per 5 secondi, l'epicentro a Proceno

[Redazione]

ACQUAPENDENTE Avvertito terremoto epicentro a Proceno a pagina 7 La scossa è stata avvertita nitidamente anche a Onano. Si è trattato di un terremoto di magnitudo 2 La terra trema per 5 secondi, l'epicentro a Proceno > ACQUAPENDENTE Paura ieri ad Acquapendente per la terra che è tornata a tremare. Alle ore 16.39 Acquapendente è sobbalzata per una scossa di terremoto. NŮ si trovava in casa ha sentito i vetri tremare e le sedie colpite da una sorta di trettichio lungo 5 secondi. Spetta agli aggiornamenti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia comunicare poco dopo che l'area alto viterbese è stata colpita da una scossa di magnitudo 2.0 con epicentro nel territorio del Comune di Proceno. Individuata sia la latitudine (42.7657) che la longitudine (11.8197) di un movimento terra che comunque non sembra almeno momentaneamente aver creato problemi di stabilità agli edifici. Non sono stati riscontrati danni a cose e persone anche se sono state diverse le chiamate sia ai comuni che ai vigili del fuoco. Il terremoto avvenuto ieri pomeriggio si è verificato - secondo quanto comunicato dall'Ingv dopo qualche minuto - a una profondità di 6 chilometri ed è stato avvertito principalmente nei comuni limitrofi all'epicentr come Acquapendente, Onano o CastelTazzara che st in provincia di Grosseto. 11 sisma è stato percepito anche a Grotte di Castro, San Lorenzo Nuovo, Gradoli, Latera, Bolsena e nei centri limitrofi dell'Umbria. L'OulfctSoratte J: ': E'i -tit_org- Avvertito terremoto epicentro a Proceno - La terra trema per 5 secondi,epicentro a Proceno

In tremila al Duomo per i funerali della famiglia spazzata via dall'alluvione. Il governo: stato d'emergenza e fondi

Livorno, gli addii e le accuse = Livorno piange le vittime Il vescovo punta il dito, Nogarini: pensi alle anime

[Giulio Gori]

In tremila al Duomo per i funerali della famiglia spazzata via dall'alluvione. Il governo: stato d'emergenza e fondi Livorno, gli addii e le accuse Il vescovo: mai più, chi deve capire capisca. Il sindaco: non si occupi di cose non si Livorno piange le vittime Il vescovo punta il dito, Nogarini: pensi alle anime Tremila persone al Duomo per l'addio alla famiglia sterminata dall'alluvione Giusti: mai più, e chi deve capire, capisca. Il sindaco: si occupi delle sue cose LIVORNO Quel mai più risuona per quattro volte nella cattedrale di San Francesco. vescovo di Livorno, Simone Giusti, sale sull'altare del Duomo di Livorno, davanti a lui ci sono le bare di Roberto Ramacciotti, di suo figlio Simone, della nuora Glenda Garzilli, e del nipotino Filippo. I funerali delle quattro vittime di via Nogarini Sauro, travolti dall'alluvione di domenica, diventano un atto d'accusa: Mai più una giornata come questa. E chi deve capire, capisca. Le parole di monsignor Giusti diventano ancor più nitide durante l'omelia. L'affondo è rivolto a tutta la politica, ma in particolar modo alla giunta comunale. Per diventare poi terreno di scontro con il sindaco Filippo Nogarini. Ma il torrente e la pioggia esagerata sono i colpevoli? dice il vescovo L'uomo crede di poter tutto prevedere ma sovente si trova davanti all'imprevedibile e tutto ciò purtroppo non è privo di conseguenze: quanto dolore oggi e per chissà quanti anni e in quante persone. Questa protervia umana deve cedere il passo all'umiltà e a concreti piani di evacuazione per aree a rischio esondazione. Per monsignor Giusti, il primo errore è il dissesto idrogeologico. Ma di fronte alla possibilità di un evento catastrofico, sarebbe stato necessario evacuare la popolazione: Meglio una notte in più a casa di amici, meglio una polemica sui giornali in più per una falsa allerta che nuovamente giorni come questi. Ma se la burocrazia con le sue terribili leggi inerziali, non cede il passo a pronti interventi di riassetto idrologico del nostro territorio a partire da Montenero e Valle Benedita, potremo presto rivedere un'alba piangente come quella del 10 settembre. Il vescovo ne ha per tutti, ma il riferimento più pesante è quello rivolto alla mancata attivazione dell'allert system, il punto su cui l'amministrazione grillina di Livorno è sotto accusa. Nogarini non la prende bene. E memore delle tensioni che c'erano già state con Giusti sul caso di Aamps, la municipalizzata dei rifiuti, una volta finita la cerimonia contrattacca: Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone. Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza. Noi in realtà stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile. E aggiunge: Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me o alla giunta. Rimando al mittente questo comportamento che mi lascia perplesso. Durante la cerimonia, in cui il vescovo riferisce del saluto di Papa Francesco alla città (Rivolgo il mio pensiero ed esprimo la mia spirituale vicinanza a quanti soffrono a causa dell'alluvione che ha colpito il territorio di Livorno, dice il Pontefice durante l'udienza generale in Vaticano), non ci sono gonfaloni, né fasce tricolori. La famiglia Ramacciotti aveva chiesto di poter celebrare i funerali in forma privata. Ma, pur senza stemmi, né macchine fotografiche, le esequie diventano una cosa pubblica. La chiesa è gremita già un'ora prima della cerimonia, ci sono le divise delle forze dell'ordine, dei volontari di Misericordia e Pubblica assistenza. È caldo è soffocante, viene spalancato il portone principale. Dentro ci sono quasi duemila livornesi, fuori un altro migliaio. I cesti delle offerte per i bisognosi si riempiono di banconote. La famiglia Ramacciotti viene protetta dagli amici: dopo le prime panche occupate dai parenti, ci sono due file di persone che seguono la cerimonia in piedi, per non far scorgere le lacrime e gli abbracci a chi è dietro. Poche ore prima, a mezzogiorno, Noga

rin era già stato in Duomo, dove era allestita la camera ardente, per salutare la moglie di Roberto e il babbo di Glenda. Poi si era fermato davanti alle bare, da solo. Una mano poggiata sul piccolo feretro bianco di Filippo. Alla camera ardente, più di un livornese si era presentato con i calzoni ancora sporchi di fango. Per il funerale, invece, tutti

sono passati a cambiarsi, a mettersi l'abito buono. Il vestito più importante l'hanno scelto anche per Marti- -tit_org- Livorno, gli addii e le accuse - Livorno piange le vittime Il vescovo punta il dito, Nogarini: pensi alle anime

Rischio pioggia, una corsa per mettere la città al sicuro

[Giacomo Salvini]

LIVRORNO Sarà ancora pioggia: e cadrà su una Livorno martoriata e ancora sottosopra per i danni dell'ultimo nubifragio. Per sabato è infatti prevista pioggia con possibili rovesci e temporali sulla città. Secondo gli esperti di meteorologia è ancora presto per avere delle informazioni più precise sulla portata dei rovesci ma di sicuro c'è che se fino a venerdì si alterneranno le tipiche schiarite autunnali insieme al forte vento di libeccio, nel fine settimana le condizioni meteo torneranno a peggiorare con precipitazioni proprio nella giornata di sabato. E così il prefetto di Livorno Anna Maria Manzone ha chiesto, nel briefing di ieri all'unità di crisi della Protezione civile di Via Terreni, di aprire un tavolo tecnico e di mobilitarsi per far sì che entro sabato la città sia pronta. Della questione nello specifico ci si occuperà nella riunione di oggi, quando anche il bollettino meteo sarà più chiaro, ma certo è che i punti all'ordine del giorno sono tre: completa ripulitura delle tombature e delle vasche di contenimento, stoccaggio dei rifiuti e chiarimenti sull'allert system. Inoltre, saranno particolarmente monitorate le quattro casse di espansione costruite nel 2015 lungo il Rio Maggiore che non hanno retto l'urto della pioggia torrenziale del 9 e 10 settembre. Ad occuparsene sono congiuntamente il Comune, l'Asa (la municipalizzata di acqua e gas) e il genio civile della Regione Toscana. Mentre nelle zone più colpite della città continuano i lavori di ripulitura, stoccaggio dei rifiuti e di aiuto da parte di volontari e ufficiali della Protezione Civile e Vigili del fuoco, dal Comune non si escludono misure eccezionali in vista delle precipitazioni di sabato. Ma tutto verrà deciso durante il briefing odierno presieduto dal prefetto e dal sindaco Filippo Nogarini. Stiamo lavorando per tornare alla normalità: assicurarsi il primo cittadino entro sabato sarà tutto pronto. Giacomo Salvini RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La corsa di Massimo (contro scioperi e guasti) per salvare una vita = Los Angeles-Colonia, col midollo in valigia Una corsa contro il tempo (e gli scioperi)

Aerei, poi treni regionali e bus. Un'altra impresa di Massimo Pieraccini del nucleo trapianti

[Jacopo Storni]

La corsa di Massimo (contro scioperi e guasti) per salvare una vita a pagina 6 StorniA LiUS AIMAlt, A UJLUIMA La valigetta con il midollo per il trapianto Los Angeles-Colonia, col midollo in valigii Una corsa contro il tempo (e gli scioperi) Aerei, poi treni regionali e bus. Un'altra impresa di Massimo éáããññ ì del nucleo trapiar Una corsa disperata per la vita, contro il tempo e lo spazio. E soprattutto, contro lo sciopero delle compagnie aeree. A volte gli scioperi ci fanno arrivare tardi agli appuntamenti, altre volte ci fanno perdere le coincidenze. In questo caso, hanno messo a repentaglio la vita di una persona, un tedesco di Colonia, un uomo in un di vita, affetto da leucemia e in attesa di midollo osseo. Un organo vitale, proveniente dall'altra parte del mondo, donato da un paziente deceduto all'ospedale City of Hope di Los Angeles. Diecimila chilometri dalla California alla Germania, per salvare una vita. Autore dell'impresa è Massimo Pieraccim, fiorentino del Nucleo Operativo di Protezione Civile. Un'associazione che salva vite in tutto il pianeta. Trasportano organi dal donatore al ricevente, da una parta all'altra del mondo: cellule staminali, polmoni, fegati, cuori. E tutto volontariamente. Stavolta la missione è stata impegnativa. La traversata dell'Atlantico con un midollo osseo in valigia, quel box termico dove gli organi devono es sere conservati tra i 4 e gli 8 gradL Guai a sfiorare, le cellule potrebbero danneggiarsi. Ho tenuto la valigia sotto il sedile di fronte a me per tutte le ore di volo da Los Angeles a Zurigo. Una volta in Svizzera, il grosso sembrava fatto. E invece no. Mezz'ora prima dell'imbarco per Zurigo, ci informano che il volo è cancellato. Sciopero della compagnia aerea. Massimo non demorde. Da lui può dipendere la vita di una persona, in attesa all'ospedale di Colonia. Il volo successivo parte l'indomani mattina. Erano le 19, dovevo mettermi in viaggio prima possibile. Attimi di trepidazione. Le frenetiche chiamate con la sede operativa di Firenze. Si riparte in treno. Però è già tardi, non ci sono treni diretti. Comincia l'odissea lungo i binari. Zurigo-Losanna, poi Losanna-Baden Ba den. Passano le ore, è quasi notte fonda. Massimo si aggira tra le stazioni tedesche, in pochi parlano inglese. C'è il rischio di sbagliare destinazione. Da Baden Baden, ecco il treno per Rastatt. Anzi no, la linea è interrotta. Abbiamo preso un autobus sostitutivo. Poi Rastatt. E il treno per Colonia, finalmente. È l'alba di ieri mattina, ecco l'ospedale. La consegna ai medici tedeschi. Sono arrivato stremato, dopo due notti senza dormire. Però consapevole di aver compiuto un'impresa. Quel midollo osseo è arrivato a de sopra Massimo Pieraccini prende in consegna I midollo osseo da consegnare Nella foto grande la partenza alla volta dell'Europa dall'aeroporto di Los Angeles stinazione. Massimo non ha potuto incontrare il malato destinatario. Vigé la regola della privacy. Però un giorno chissà, forse sarà lui tesso a voler conoscere quel fiorentino che, dalla California a Colonia, ha sfidato scioperi e ferrovie per salvargli la vita. Iacopo Storni -tit_org- La corsa di Massimo (contro scioperi e guasti) per salvare una vita - Los Angeles-Colonia, col midollo in valigia Una corsa contro il tempo (e gli scioperi)

Alluvione e morti a Livorno, scontro tra Vescovo e sindaco a 5 stelle

[Redazione]

uvione e morti a Livorno, scontri tra Vescovo e sindaco a 5 stelle Nel giorno dei solenni funerali delle vittime dell'alluvione di Livorno, è totale lo scontro tra il sindaco Filippo Nogarin ed il vescovo della cittadina toscana. Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle delibere? Altrimenti si fanno chiacchiere, ha dichiarato ieri il vescovo Simone Giusti rivolgendosi alla stampa locale e nazionale. Ora non servono polemiche - ha aggiunto - non fanno resuscitare le persone. Ma dobbiamo cambiare i protocolli e modificare ciò che c'è da modificare per fare ciò che si deve fare. Perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente. Poi le domande indirettamente poste al sindaco e all'amministrazione: Chi doveva gridare di uscire alla gente? Chi doveva avvertire? Devo dare ragione al ministro Galletti, è cambiato il clima. E chi non accetta il cambiamento climatico è 'sonato', come si dice a Livorno. Credo che ciascuno di noi cerchi di fare del suo meglio. Rispondendo a chi chiedeva di chi fosse la colpa della morte del piccolo Filippo Ramacciotti, il vescovo ha dichiarato: Sta alla procura che ha aperto un'inchiesta accertarlo. Ho grande fiducia nel procuratore che conosco, e mi auguro che faccia alla svelta. A stretto giro è poi giunta la replica del primo cittadino, che senza mezzi termini ha risposto a Giusti: Dovrebbe occuparsi delle anime delle persone. Ed invece si occupa di cose che non sono di sua competenza. Noi abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è ma che la città ha un cuore enorme e dopo essere stata colpita da una calamità naturale sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me o alla giunta o al gruppo di maggioranza - ha puntualizzato il sindaco Nogarin - qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. Nell'omelia durante i funerali il vescovo ha anche dichiarato che Se la burocrazia con le sue terribili leggi inerziali non cede il passo a pronti interventi di riassetto idrologico del nostro territorio a partire da Montenero e Valle Benedetta, potremo presto rivedere un'alba piangente come quella del 10 settembre. Ma il torrente e la pioggia esagerata sono i colpevoli? Ciò non doveva succedere, l'invaso era stato costruito proprio lì perché si riteneva impossibile potesse esondare. L'uomo crede di poter tutto prevedere ma sovente si trova davanti all'imprevedibile e tutto ciò purtroppo non è privo di conseguenze. Nel giorno dei funerali delle vittime, si è accesa la polemica tra Filippo Nogarin, il primo cittadino livornese e Simone Giusti. La giunta si è riunita per fare qualcosa rispetto a quanto accaduto? -tit_org-

L ' iniziativa Il consigliere d ' opposizione vuole chiarezza dopo l ' alluvione

Ondata di maltempo Fanco scrive alla Procura

[Francesco Marzoli]

L'iniziativa Il consigliere d'opposizione vuole chiarezza dopo l'alluvione FRANCESCO MARZOU Un esposto con richiesta di verifiche, controlli e adozione di eventuali provvedimenti. È questa la mossa del consigliere comunale d'opposizione. Luca Fanco, che dopo l'ondata di maltempo - con annessa alluvione di domenica scorsa, ha deciso di scrivere alla Procura della Repubblica di Velletri, al comandante della polizia locale e ai carabinieri di zona, segnalando ciò che - a sua detta - non è andato per il verso giusto nella gestione dell'emergenza. In primis, secondo l'esponente della minoranza politica cittadina la gran parte dei canali di scolo, dei tombini e delle caditoie - nel bel mezzo dell'ondata di maltempo - erano ostruiti da terra e rifiuti. In più, secondo Fanco, la possibilità di un evento simile andava presa in considerazione visto il bollettino di allerta inviato dalla protezione civile, che indicava col colore arancione (il terzo su una scala di quattro fasce di rischio) gli eventi atmosferici di domenica: Vi era tutto il tempo utile - scrive Fanco - per evitare la tragedia con alcuni accorgimenti. In relazione a ciò, Fanco ritiene che le informazioni del Comune siano arrivate tardivamente rispetto al momento clou del maltempo, limitandosi al numero telefonico per segnalare disagi e alla raccolta dei rifiuti ingombranti. Infine, nell'evidenziare tutte queste ragioni, Fanco ha chiesto di valutare l'eventuale responsabilità oggettiva del Comune per gli allagamenti registrati in diverse zone della città, con danni piuttosto importanti per la popolazione. Non è tutto. Si consiglia a coloro che hanno subito danni rilevanti - ha concluso Fanco attraverso un post su Facebook - di inoltrare al sindaco del Comune di Ardea la segnalazione per un eventuale risarcimento o contributo, in modo tale che l'ente possa così effettuare un censimento complessivo dei danni e il cittadino abbia a disposizione una documentazione specifica e dettagliata. È importante nella segnalazione del danno allegare una perizia asseverata o giurata di un tecnico con le fotografie di quanto segnalato come danneggiato. Sollecitati i cittadini a inviare al Comune la segnalazione dei danni subiti per eventuali risarcimenti Il consigliere comunale Luca Fanco -tit_org-

Il sopralluogo Assessore Spallacci, carabinieri e vigili del fuoco hanno effettuato un controllo: nessun danno. Lezioni regolari
Trema il pavimento, è panico = Trema il pavimento, panico a scuola

[Giuseppe Bianchi]

Il sopralluogo Assessore Spallacci, carabinieri e vigili del fuoco hanno effettuato un controllo: nessun danno. Lezioni regolari Trema il pavimento, panico a scuola; I genitori in attesa: Abbiamo sentito almeno 5 botti, poi si è mosso tutto, bambini evacuati da una class GIUSEPPE BIANCHI Cinque botti forse dei forti scricchiolii, più un sesto qualche secondo più tardi, e il pavimento che ondeggiava sotto i piedi. E' scoppiato il panico ieri mattina all'ingresso della scuola elementare dell'istituto Toscanini in via Amburgo. Alcuni genitori, una decina, stavano aspettando di prendere i propri figli, che in questi giorni fanno orario ridotto quando, poco dopo le 10, hanno udito sotto i loro piedi dei botti. Poi si sono sentiti muovere il pavimento. Abbiamo preso i bambini e siamo corsi fuori - ci raccontano alcune mamme -. Un nonno ha preso in braccio tre bambini mentre anche le maestre invitavano i piccoli a uscire. Abbiamo tutti pensato a un terremoto, ma i botti ci hanno davvero Il sopralluogo dei vigili del fuoco ieri mattina alla scuola di via Amburgo dopo i momenti di puro terrore fatto spaventare. Alcuni bambini sono addirittura stati fatti uscire dalla finestra... Una reazione che appare leggermente esagerata - ha detto il dirigente scolastico Enrico Raponi che da subito ha voluto assicurare tutti sulla solidità della struttura in cui, per l'appunto, non si sono riscontrati danni di alcuna sorta - soprattutto dopo quando sono state allertate tutte le forze dell'ordine. Noi come scuola avevamo già fatto scattare il piano di emergenza chiamando i vigili del fuoco e chiedendo un sopralluogo all'amministrazione. Cosa sia successo al momento non è possibile dirlo. E' però certo e questo voglio che sia chiaro, che non ci sono pericoli, non ci sono danni strutturali, non ci sono danni alla pavimentazione e, come anche hanno riferito i vigili del fuoco, non ci sono motivi per disporre cambiamenti a orari delle lezioni o altro. Anche alcuni genitori hanno atteso la fine del sopralluogo del personale del 115 per sentire da loro che non sono pericoli. I vigili del fuoco, così come l'assessore ai Lavori Pubblici Mauro Fioratti Spallacci che ieri è intervenuto sul posto, hanno garantito nuovi controlli in queste ore. La prima ipotesi vorrebbe che si possa essere trattato di qualcosa legato ai forti cambiamenti di temperature che, unite a qualche accumulo di umidità possa aver creato sacche che, con il ritorno a temperature più miti, ieri mattina si sono spostate o aperte. Niente però sembra, a livello della struttura in cemento armato che accoglie la scuola, peraltro terminata da poco dopo anni di attesa. Previste ulteriori nuove verifiche in queste ore Il racconto dei testimoni Mauro Fioratti Spallacci Assessori sa LLPP. Non è ancora chiaro cosa sia successo ieri mattina dopo le 10 alla "Toscanini" di via Amburgo - tit_org- Trema il pavimento, è panico - Trema il pavimento, panico a scuola

Roghi sui Lepini, stato di calamità invocato da 12 paesi = Roghi, è calamità naturale

[Mario Giorgi]

Comunità Montana Roghi sui Lepini, stato di calamità invocato da 12 paesi Pagina 24 Roghi^ è calamità naturale

Incendi La XIII Comunità Montana bussa alla Regione Lazio per ricevere i contributi per i danni Tutti i dodici territori rappresentati sono stati devastati dalle fiamme: aziende agricole in ginocchio MARIOGIORGIO Priverno, dove c'è la sede, Sonnino, RoccaseccadeiVolschi, Prossedi, Maenza, Roccagorga, Sezze, Bassiano, Sermoneta, Norma, Rocca Massima e Cori: sono questi i dodici Comuni che rientrano nell'ambito giurisdizionale della XIII Comunità montana dei Monti Lepini ed Ausoni. Purtroppo, il territorio di quasi tutti i Comuni, la scorsa estate è stato attaccato dal fuoco: Sonnino, Prossedi, Roccagorga, Maenza e Sezze, più degli altri. Insomma, un'averaproprio emergenza, che ha spinto il presidente dell'Ente montano, Onorato Nardacci, a chiedere un incontro con il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, al fine di avviare le procedure relative allo stato di calamità naturale e per concordare programmi sinergici di prevenzione per la tutela e la conservazione dell'ambiente. Uno dei principali obiettivi che la XIII Comunità montana si pone ha detto Nardacci - è la tutela del territorio montano e pedemontano. Mai come quest'anno il territorio dei monti Lepini e Ausoni è stato fortemente danneggiato. Tantissimi ettari di macchia mediterranea, ma anche vigneti, uliveti, frutteti ed altro ancora sono stati irrimediabilmente compromessi dagli incendi, scoppiati durante questa caldissima estate, con notevoli perdite in campo paesaggistico, ambientale ma, soprattutto, economico. Tanti, infatti, sono gli imprenditori e le aziende agricole messi in seria difficoltà da quanto accaduto, che si sono rivolti all'Ente montano per avere informazioni sulle procedure da seguire per richiedere risarcimenti ed interventi di riparazione ai danni subiti. La XIII Comunità montana ha predisposto una mappatura delle zone interessate per avviare una stima tecnica dei danni e si sta attivando per realizzarla in collaborazione con i Vigili del fuoco e le associazioni locali di Protezione civile. L'auspicio di coltivatori ed imprenditori agricoli è che dalla regione Lazio vengano positivi segnali per poter far fronte ai gravi danni subiti. Il presidente Nardacci ha chiesto ufficialmente un incontro con Nicola Zingaretti

Uno degli incendi che ha colpito il territorio di Maenza -tit_org- Roghi sui Lepini, stato di calamità invocato da 12 paesi - Roghi, è calamità naturale

Sospiri accusa i gravi ritardi del Pan e dice no ai negozi nel nuovo stadio

[Redazione]

IL POLMONE DIMENTICATO Da una parte punta l'attenzione sul Pan, piano di assetto naturalistico della riserva dannunziana, vergognoso che non sia ancora vigente dopo aver attraversato quattro sindaci. E dall'altra chiede conto all'assessore Stefano Civitaresi di scelte legate a Pineta, campus e nuovo stadio. Lorenzo Sospiri, capogruppo regionale di Forza Italia, interviene sullo sviluppo del polmone verde all'indomani dell'incendio: Da Civitaresi, che ha fatto un po' di copia-incolla dalle idee e da progetti ereditati dalle giunte Mascia e Chiodi, aspetto un progetto vero e, soprattutto, aspetto di conoscere il piano finanziario per lo stadio perché non ho ancora capito su quali conti si regga: non credo che Cus abbia voglia o interesse ad accollarselo; per non parlare di nuove piscine, vista la fatica delle Naiadi e di altri impianti a far quadrare i conti. Sospiri punta poi al bersaglio grosso: Pesnare di realizzare nel nuovo stadio una piattaforma commerciale da 20 mila metri quadri significa spostare da una parte all'altra della città il cuore dello shopping e, con tutti i centri commerciali che gravitano intorno alla cintura urbana, non ne abbiamo affatto bisogno. Vorrei invece un'area di risulta con molti più posti auto rispetto ai circa duemila previsti nel piano di Civitaresi per rilanciare il centro commerciale naturale: del resto è con questo fine che è stato costruito il Ponte Flaiano. Quindi no ad altri ipermercati, altrimenti avrebbe avuto più senso concedere spazi commerciali a Metropolis nella stazione ferroviaria. Sospiri segue con attenzione anche le proposte per valorizzare aree private contigue alla pineta: Parliamo di terreni di imprenditori tra i quali Chiavaroli e D'Andréa - che sono a ridosso della riserva e della collina fin troppo antropizzata: va trovata la soluzione per concedere ai privati il giusto ristoro, non andando all'esproprio ma autorizzando progetti che tengano conto del contesto. Serve una giusta molla economica per sbloccare e far decollare un piano che parte con buone premesse: lo dico pensando alla demolizione dell'ultimo tratto della tangenziale, al passaggio della metropolitana leggera e al parcheggio di scambio che lì sorgerà, e alla riqualificazione di viale Pindaro senza però chiudere la viabilità a sud. L'ultima di Sospiri è sull'affaccio della riserva sul lato mare: Senza il Pan non sono possibili interventi di sviluppo nei 4 o 5 stabilimenti balneari che ricadono nella zona protetta e con l'arrivo della Bolkestein si rischia di danneggiare quei balneari. **BUONE LE PREMESSE PER IL RILANCIO DELLA RISERVA, MA ASPETTO DI CONOSCERE IL PIANO FINANZIARIO OICE IL CAPOGRUPPO FI** -tit_org-

Preso piromane sulla Majella = Parco a fuoco, bloccato un piromane

[Walter Berghella]

Preso piromane sulla Majella - l'uomo notato mentre bruciava stracci e vestiti nell'area protetta vicino a Roccamorice alcuni testimoni spengono le fiamme e lo denunciano ai carabinieri. Kschia fino a 6 anni PESCARA Dalla zona Frentano-Aventino andava in giro per i boschi della Majella orientale, già semidistrutta dal fuoco, a bruciare stracci di casa e vestiti. Ieri mattina, verso mezzogiorno, lo hanno visto dare fuoco a un enorme mucchio di questo genere di materiale infiammabile nella Zonadel Parco nazionale della Majella e Zona di protezione speciale dell'Unione europea dello stesso Parco, nonché sito di interesse comunitario Majella. Il rogo, che pian piano ha preso vigore, alla fine ha incenerito un ettaro di verde. Dopo cinque ore di interrogatorio da parte dei carabinieri forestali di Lettomanoppello, l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità. Per questo G.P., 50 anni, è stato denunciato alla procura di Pescara per vari reati, oltre la sanzione amministrativa, ma la più grave accusa è quella di incendio boschivo colposo. Reati totali per i quali sono previste pene cumulative fino a 6 anni di reclusione. L'incendio di ieri si è verificato in un'area vicina al bosco di Roccamorice. Berghella a pag. 43 Boscofiamme Parco a fuoco, bloccato un piromane Chietino sorpreso dai carabinieri di Lettomanoppello mentre bruciava stracci nell'area protetta della Majella Le fiamme hanno incenerito un ettaro a margine del bosco lungo il Sentiero dello Spirito. L'uomo è stato denunciato L'ESTATE ROVENTE Dalla zona Frentano-Aventino andava in giro per i boschi della Majella orientale, già semidistrutta dal fuoco, a bruciare stracci di casa e vestiti. Ieri mattina, verso mezzogiorno, lo hanno visto dare fuoco a un enorme mucchio di questo genere di materiale infiammabile nella Zonadel Parco nazionale della Maiella e Zona di protezione speciale dell'Unione europea dello stesso Parco, nonché sito di interesse comunitario Majella. Il rogo, che pian piano ha preso vigore, alla fine ha incenerito un ettaro di verde. Erba che ha gran valore naturalistico e scientifico lungo il sentiero dello Spirito. Dopo cinque ore di interrogatorio da parte dei carabinieri forestali di Lettomanoppello, l'uomo ha ammesso le proprie responsabilità. Per questo G.P., 50 anni, è stato denunciato alla procura di Pescara per vari reati, oltre la sanzione amministrativa, ma la più grave accusa è quella di incendio boschivo colposo. Reati totali per i quali sono previste pene cumulative fino a 6 anni di reclusione. L'incendio di ieri si è verificato in un'area vicina al bosco di Roccamorice già pesantemente colpita dal devastante incendio che nel 2007 ha distrutto la faggeta. Dunque una zona delicata che ieri ha di nuovo rischiato di essere compromessa. L'ALLARME A scorgere il denunciato che stava dando fuoco agli stracci sono stati dei testimoni che hanno provveduto a spegnere le fiamme e hanno poi allertato il Reparto carabinieri del Parco nazionale della Majella. Immediatamente i militari sono intervenuti, al comando del maresciallo Maurizio Colantoni, accertando l'avvenuto incendio della vegetazione bruciata a margine del bosco. Hanno così iniziato a raccogliere informazioni, tracce e ad acquisire testimonianze fino a risalire al responsabile del rogo che è stato sentito e messo alle strette per cinque ore alla stazione carabinieri del parco di Lettomanoppello. L'incendiario denunciato non ha precedenti specifici, per cui non è ritenuto criminale abituale, ma uno sconsiderato che stava per riaccendere un inferno sulla Maiella già messa a tappeto. Il Raggruppamento Carabinieri del Parco lavora per scoprire pure i piromani che hanno - nerito il Morrone. Abbiamo una valanga di indizi conferma il tenente colonnello Bruno Petriccione. Ora si cercano i riscontri di prova per inchiodarli. Walter Berghella RIPRODUZIONE RISERVATA NON UN DELINQUENTE MA UN SOGGETTO SCONSIDERATO DOPO CINQUE ORE DI INTERROGATORIO HA CONFESSATO Un rogo sulla Majella, a lato la scuola Fanny Di Blasio, sotto l'assessore Rosaria Parlione -tit_org- Preso piromane sulla Majella - Parco a fuoco, bloccato un piromane

Roio, la nuova vita di Palazzo Palitti

[Marianna Galeota]

Roio, la nuova vita di Palazzo Palitti Concluso il lavoro di restauro dell'imponente immobile > i danni derivanti dalle scosse sismiche sono stati ingeni Oggi l'inaugurazione alle 16.30. Chiodi: Siamo orgogliosi L'intera operazione è costata circa 7,3 milioni di euro LA CITTA' CHE RINASCE Rinasce dopo i lavori di ricostruzione e restauro. Palazzo Palitti, nella frazione di Roio Poggio. L'imponente edificio settecentesco a tre piani sarà inaugurato oggi pomeriggio alle 16,30 dopo due anni di lavori eseguiti dalla Fratelli Chiodi Costruzioni e Fam. Il palazzo, tipico esempio di dimora padronale di campagna, ha piani ampi oltre 100 metri quadrati che ospitano decine di sale e saloni affrescati e un'antica cappella dall'altare in legno. Siamo davvero orgogliosi di aver realizzato questo lavoro afferma Massimo Chiodi della Chiodi Costruzioni - E' per noi un vanto e una grande soddisfazione, considerando anche le nostre origini di Roio Poggio. Ringrazio lo studio Arduini che ha fatto la progettazione al meglio. I lavori di ricostruzione e restauro, costati 7,3 milioni di euro, hanno richiesto interventi importanti dati gli ingenti crolli causati dal terremoto. Ci sono stati infatti danni alle murature portanti e al sistema voltato dei saloni del piano nobile e il crollo della volta sommitale della cappella. A subire molti danni è stato anche l'apparato decorativo il cui restauro è stato curato dalla Soprintendenza e in particolare dall'architetto Corrado Marsili e dalla storica dell'arte Bianca Maria Colasacco. Abbiamo realizzato interventi di rinforzo sulle murature con iniezioni, murature armate con reti, cordoli perimetrali in acciaio, volte con fibre di vetro e nuovi solaiacciaio - afferma l'ingegner Franco Igneo, della fratelli Chiodi Costruzioni - Di pari passo al rinforzo strutturale sono stati realizzati il restauro degli apparati decorativi e la realizzazione della parte impiantistica con interventi che non fossero invasivi, considerando il pregio dell'edificio risalente al '700. Abbiamo utilizzato particolari accorgimenti tecnologici, con delle colonnine per alloggiare i punti di comando di accensione delle luci, e con faretti inseriti sulle nuove volte per migliorare la luminosità degli ambienti. Marianna Galeota CI RIPRODUZIONE RISERVATA PARTICOLARI ACCORGIMENTI INNOVATIVI NEL RISPETTO DEGLI APPARATI DECORATIVI Palazzo Palitti restaurato e, nel tondo. Massimo Chiodi -tit_org-

Itri, rivolta dei genitori per scongiurare lezioni pomeridiane: Aule nei container

[Sandro Gionti]

LA No ai doppi turni. E' rivolta dei genitori degli studenti della scuola media di Itri contro l'amministrazione comunale in seguito alla nota indirizzata dal sindaco Antonio Fargiorgio alla dirigente dell'Istituto comprensivo di Itri Lidia Cardicui si fa divieto di utilizzare il plesso, dichiarato inagibile, di piazzale Rodari, che oggi avrebbe dovuto dovrebbe ospitare, alla riapertura dell'anno scolastico, una ventina di classi della Media, costrette invece a fare lezione di pomeriggio almeno per 45 giorni (mentre il personale amministrativo è stato sistemato nel laboratorio dell'Istituto Agrario) ed a lasciare le aule a disposizione degli alunni delle elementari, sfrattati dalla sede inagibile dell'edificio. Il sindaco Antonio Fargiorgio ha precisato che le elementari potranno tornare nella vecchia sede, costruita nell'immediato dopoguerra, solo dopo il collaudo strutturale e antisismico. Ma i genitori degli alunni delle Medie non ci stanno e si domandano se non sarebbe meglio utilizzare da subito i moduli in dotazione alla Protezione civile per evitare i doppi turni". "Già dallo scorso anno - sostengono nella petizione - era risaputo che nessun plesso è agibile. Era necessario comunicare lo stato di fatto alle famiglie solo una settimana prima dell'apertura della scuola? Nel colloquio avuto con il sindaco è emerso che si attende anche la certificazione antisismica: ma è possibile ottenerla per un edificio di almeno 70 anni, che non presenta struttura in cemento armato?". E aggiungono: "Non si è tenuto conto degli impegni e delle attività pomeridiane già stabilite, inclusi i percorsi terapeutici già avviati e dell'impossibilità per molti genitori di seguire i propri ragazzi, molti dei quali resteranno incustoditi per ore. Ribadiamo il nostro disaccordo alla soluzione dei turni pomeridiani, per altro contrari ad ogni forma di didattica edificante e chiediamo soluzioni vere, affinché sia tutelata la salute psicofisica e sociale dei nostri figli, che non può essere di certo quella dell'improvviso stravolgimento del vivere quotidiano". Per l'odierna giornata di riapertura delle scuole è annunciata una protesta dei genitori delle Medie. Sandro Gionti ELEMENTARE INAGIBILE PER VENTI CLASSI DELLA MEDIA RISCHIO DOPPI TURNI ALMENO 45 GIORNI -tit_org-

Iniziato il processo**Perizia psichiatrica per il piromane di via Magenta***[E.g.]*

Iniziato il processo Sarà sottoposto ad una perizia psichiatrica Marco Colandrea, il 45enne di Latina arrestato il 10 agosto scorso per avere provocato un incendio in via Magenta, a Latina, a ridosso dell'istituto Manzoni. Lo ha disposto il giudice monocratico Assunta Fosso dopo che il difensore l'avvocato Mariavittoria La Penna, aveva chiesto di poter accedere al rito abbreviato condizionato all'esame psichiatrico depositando a supporto un certificato medico. Il giudice ha accolto la richiesta di rito abbreviato e quella di effettuare una perizia rinviando all'udienza del 20 settembre: in quella sede sarà conferito l'incarico ad un consulente tecnico. In aula era presente anche l'avvocato Francesco Di Leginio per conto del Comune di Latina che si è costituito parte civile. Colandrea era stato praticamente colto in flagranza di reato mentre, con carta e accendino, appiccava il fuoco nell'area a ridosso dell'istituto "Manzoni" grazie alla telefonata di una passante che lo aveva fotografato prima di chiamare la polizia. Già nella scorsa udienza il 45enne, al quale sono stati i domiciliari, si era dichiarato pentito e aveva chiesto scusa. E.G. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Anziana e malata si perde nel bosco: ritrovata dopo 18 ore a Monte Papese

[Fulvio Ventura]

Anziana e malata si perde nel bosco: ritrovata dopo 18 ore a Monte Pápese CASTEL Brutta avventura con lieto fine ieri mattina a Castel Madama. Una donna di 80 anni, malata, era scomparsa da casa. Dopo 18 ore di ricerche è stata ritrovata, sana e salva, nelle campagne del comune in località Monte Pápese. Di lei non si avevano notizie dalle 18.30 di martedì, quando era stata vista l'ultima volta. Subito sono scattate le prime ricerche poi, dalle prime luci di ieri mattina, in campo sono scese anche diverse squadre dei volontari della protezione civile oltre ai carabinieri di Castel Madama. I SOCCORSI Alle 11 è arrivata la notizia tanto attesa. Oltre al gruppo castellano Empulum sono arrivati, a setacciare i dintorni del paese, anche i volontari dell'Avrst di Tivoli, dell'Anvffc di Vicovaro e di Cantalupo di Mandela. Decisivo l'intervento dell'unità cinofila volontari Alto Atemo di Mazzano Romano e del cane Jack, un labrador, che fiutando le sue tracce ha permesso di ritrovarla, stanca, provata dalla notte passata all'addiaccio, ma in buone condizioni. L'anziana è stata poi soccorsa dal personale dell'ambulanza e trasportata all'ospedale di Tivoli. Non posso che ringraziare i carabinieri - ha commentato il sindaco di Castel Madama Domenico Pascucci -, la Protezione Civile di Castel Madama, Tivoli, Vicovaro e Mandela. Alle ricerche ha partecipato anche il Gruppo cinofilo da soccorso Le Orme di Askan di Roma. Un lavoro di squadra - dice il sindaco - che ha permesso di trovare la signora Assunta. Senza dimenticare il senso di comunità che contraddistingue i cittadini di Castel Madama, che si sono attivati anche attraverso la rete e i social, fornendo informazioni e segnalazioni. Fulvio Ventura à RIPRODUZIONE RISERVATA I soccorsi all'anziana -tit_org-

Via all'operazione decoro e sicurezza Ardea assolda le guardie ambientali

[Giovanni Salsano]

Via all'operazione decoro e sicurezza Ardea assolda le guardie ambientali L'INIZIATIVA Garantire sicurezza e decoro urbano, combattere i reati ambientali, realizzare un coordinamento delle attività di prevenzione sul territorio. Gli obiettivi, almeno sulla carta, sono delineati e il percorso è iniziato per rendere Ardea una città più vivibile e dignitosa. A partire dalla stipula di una convenzione quadro per le guardie comunali ambientali volontarie e le associazioni di protezione civile. È quanto emerso da un incontro organizzato dall'amministrazione comunale Cinquestelle di Ardea a cui ha partecipato il tessuto del volontariato di protezione civile e di tutela del territorio. Si deve arrivare alla firma di una convenzione - dice l'assessore alla Sicurezza, Domenico Voza che regoli i rapporti con l'amministrazione e le associazioni, sia per quanto riguarda le finalità, sia per il modus operandi che gli stessi componenti delle associazioni devono porre nei confronti della collettività, in nome dell'interesse primario: la sicurezza. A sinistra Franco De Donno, l'ex parroco di Santa Monica candidato alla presidenza del Municipio, nella foto sopra Le guardie comunali ambientali volontarie, nel rispetto delle norme nazionali e regionali, saranno dotate di decreti emanati dal sindaco che li nominerà come pubblici ufficiali. In questo modo sarà possibile far esercitare loro un'azione di prevenzione e di vigilanza nei confronti di chi intende porre atti illeciti in campo ambientale. Si è voluto anche iniziare un percorso - aggiunge Voza - per arrivare al coordinamento delle forze in campo finalizzato a dare ad Ardea una veste nuova e decorosa, giungendo a contrastare fenomeni di degrado che da tempo stanno interessando il territorio e tali da costituire profili di rischio e di pericolo. Giovanni Salsano L'ASSESSORE VOZZA: L'OBIETTIVO È QUELLO DI COORDINARE LE FORZE IN CAMPO PER DARE ALLA CITTÀ UNA VESTE NUOVA -tit_org- Via all'operazione decoro e sicurezza Ardea assolda le guardie ambientali

Sicurezza Cittadino Informato una App anti calamità

[Redazione]

Sicurezza Cittadino Informato una App anti calamità prio territorio, dove sono colloca ANCI Innovazione società del tè le zone sicure da raggiungere grappo Anci mette a disposizio- in caso di calamità naturale e cone di tutti gli enti locali una piat- noscere quali sono le norme comtaforma webgis per comunicare portamentali corrette da adottare alla popolazione, non soltanto gli per ogni tipologia di rischio (sistati di allerta in corso, ma anche smico, alluvione, frana.). i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Grazie all'App Cittadino Informato, scaricabile gratuitamente dai market Apple e Android, i cittadini potranno consultare sul proprio smartphone o tablet quali sono le aree a rischio del pro- -tit_org-

LA POLEMICA LO 'SCONTRO' A MARGINE DELLA CERIMONIA

Botta e risposta vescovo-sindaco Basta vittime della burocrazia Lui si occupi solo delle anime*[Irene Carlotta Cicora]*

LA POLEMICA LO 'SCONTRO' A MARGINE DELLA CERIMONIA di IRENE CARLOnA CICORA L'AMORE non si rassegna alla morte. Eppure quella famiglia felice non c'è più, spazzata via dalla furia dell'acqua. Mai più, mai più, mai più un giorno come questo ha detto ieri pomeriggio il vescovo Simone Giusti, durante la cerimonia funebre nel Duomo di Livorno -. Il rio Maggiore ha ucciso Roberto, Simone, Glenda e Filippo Ramacciotti in un istante. Quello stesso fiume che sembrava così insignificante al punto da essersi dimenticati di lui. Amico di sempre, è divenuto un vicino terribile e fatale. La casa è stata invasa come una ciambella bucata da uno spillo crudele: sembrava impossibile che il rio potesse esondare, ormai arrivato a poche centinaia di metri dal mare. Vicino all'Accademia Navale, a Barriera Margherita. Mai avremmo immaginato una cosa simile. Ma se la burocrazia con le sue terribili leggi non cede il passo a pronti interventi sul nostro territorio, a partire da Montenero e Valle Benedetta, potremmo presto rivedere un'altra tragedia come questa. Una morte assurda, inaccettabile. Il nostro corpo è concepito per crescere, svilupparsi e poi decadere. Come si potrà rimettere piede in quella casa, dove queste vite sono state spezzate? - ha proseguito il vescovo - Passeranno anni, decenni ma senza mai scalfire il ricordo di Roberto, Simone, Glenda e Filippo. L'amore è invisibile, ma è la forza più grande. A margine della cerimonia anche un botta e risposta al veleno con il sindaco Filippo Nogarini. Il vescovo aveva infatti ammonito: Non serve perdersi nelle polemiche che non fanno resuscitare le persone. CAMBIAMO i protocolli - ha aggiunto -, vediamo di modificare ciò che c'è da modificare e fare ciò che si deve fare perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente. Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte su bito delle de libere? Altrimenti si fanno solo chiacchiere e la gente continua a morire. IL VESCOVO deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone. Invece si occupa di cose che non sono di sua competenza. Noi in realtà - ha replicato Nogarini - abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è ma che la città ha un cuore enorme e sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me - ha concluso - o alla giunta o al gruppo di maggioranza, qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. UN GRIDO DALL'ALTARE Mai più, davvero mai più dovrà accadere di nuovo un giorno come questo Alcune delle persone che ieri hanno partecipato con grande emozione ai funerali della famiglia Ramacciotti, celebrati nel pomeriggio In Duomo a Livorno dal vescovo Simone Giusti Novi) -tit_org-

Emergenze ed uso del defibrillatore Corso gratuito della Misericordia

[Redazione]

PRENDONO il via i corsi della Misericordia per Protezione civile e Bisd (Soccorritore di livello avanzato anche pediatrico e con uso di defibrillatore). Organizzati dalla confraternita Misericordia di Bimano, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Castiglione, i corsi consentono ai partecipanti di imparare a intervenire in caso di eventi sportivi, emergenza o calamità naturale. La partecipazione è aperta a tutti e gratuita. Per iscrizioni contattare la segreteria della Misericordia al numero 3929200101 o tramite indirizzo email misericordia.castiglione@gmail.com - tit_org-

LA POLEMICA LO 'SCONTRO' A MARGINE DELLA CERIMONIA

Botta e risposta vescovo-Nogarin Basta vittime della burocrazia Giusti si occupi delle anime...*[Irene Carlotta Cicora]*

LA POLEMICA LO 'SCONTRO' A MARGINE DELLA CERIMONIA Botta e risposta vescovo-Nogarin Basta vittime della burocrazia Giusti si occupi delle anime... di IRENE CARLOTTA CICORA L'AMORE non si rassegna alla morte. Eppure quella famiglia felice non c'è più, spazzata via dalla furia dell'acqua. Mai più, mai più, mai più un giorno come questo ha detto ieri pomeriggio il vescovo Simone Giusti, durante la cerimonia funebre in Duomo - Il rio Maggiore ha ucciso Roberto, Simone, Glenda e Filippo Ramacciotti in un istante. Quello stesso fiume che sembrava così insignificante al punto da essersi dimenticati di lui. Amico di sempre, è divenuto un vicino terribile e fatale. La casa è stata invasa come una ciambella bucata da uno spillo crudele: sembrava impossibile che il rio potesse esondare, ormai arrivato a poche centinaia di metri dal mare. Vicino all'Accademia Navale, a Barriera Margherita. Mai avremmo immaginato una cosa simile. Ma se la burocrazia con le sue terribili leggi non cede il passo a pronti interventi sul nostro territorio, a partire da Montenero e Valle Benedetta, potremmo presto rivedere un'altra tragedia come questa. Una morte assurda, inaccettabile. Il nostro corpo è concepito per crescere, svilupparsi e poi decadere. Come si potrà rimettere piede in quella casa, dove queste vite sono state spezzate? - ha proseguito il vescovo - Passeranno anni, decenni ma senza mai scalfire il ricordo di Roberto, Simone, Glenda e Filippo. L'amore è invisibile, ma è la forza più grande. A margine della cerimonia anche un botta e risposta al veleno con il sindaco Filippo Nogarin. Il vescovo aveva infatti ammonito: Non serve perdersi nelle polemiche che non fanno resuscitare le persone. CAMBIAMO i protocolli - ha aggiunto -, vediamo di modificare ciò che c'è da modificare e fare ciò che si deve fare perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente. Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle delibere? Altrimenti si fanno solo chiacchiere e la gente continua a morire. IL VESCOVO deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone. Invece si occupa di cose che non sono di sua competenza. Noi in realtà - ha replicato Nogarin - abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è ma che la città ha un cuore enorme e sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me - ha concluso - o alla giunta o al gruppo di maggioranza, qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. L'ELOGIO FUNEBRE Il rio, amico di sempre è diventato un vicino terribile e fatale COMMOZIONE Alcune delle persone che ieri hanno partecipato con grande partecipazione ai funi della famiglia Ramacciotti, celebrati nel pomeriggio in Duomo dal vescovo Simone Giusti foto Now -tit_org-

Alluvione: quattromila case a rischio elevato

[Polemiche Paola Zerboni]

Alluvione: quattromila case a rischio elevato QUASI QUATTROMILA unità abitative che si trovano in zone ad alta pericolosità idraulica elevata, secondo una stima al ribasso (che stima 1,5 nuclei familiari per ciascuna di queste unità abitative) quasi seimila famiglie che a Livorno vivono - spesso e volentieri non essendone consapevoli - sopra un pericolo potenziale elevato. Come quella di via Na2ario Sauro, quella di via Garzelli, quelle via Sant'Aio in cui hanno trovato la morte le vittime dell'alluvione di Livorno. È la stima che stanno facendo i tecnici dell'ufficio di pianificazione urbanistica del Comune di Livorno, alle prese con mappe regionali del rischio idrogeologico che, però, come ci spiegano, risalgono al 2012 e che quindi devono essere anche aggiornate in relazione alle mutate condizioni climatiche, con rovesci e fenomeni di piogge torrenziali e bombe d'acqua sempre più frequenti e dal potenziale distruttivo sempre più elevato. Ma se la pioggia non si può fermare, si possono quantomeno ridurre i rischi, con la prevenzione. Questo è un lavoro che richiederà un impegno di sensibilizzazione strutturale, così che ogni cittadino abbia la consapevolezza rispetto alla conformazione del suolo e al rischio idrogeologico. Questo aspetto è il più critico. Molte delle città storiche quando capitano questi eventi sono salve. Il Pentagono del Buontalenti è salvo, la rete fognaria ha funzionato benissimo. La questione è quella delle zone in cui il consumo del suolo è stato importante e che deve essere mappato. IL PRIMO passo è avere la consapevolezza del livello di rischio idrogeologico in cui insiste la nostra unità immobiliare, spiega l'architetto Sirio Grassi, presidente dell'Associazione piccoli proprietari immobiliari di Livorno. Proprio i tecnici dell'Asppi si sono messi a disposizione di Palazzo Civico per mappare le abitazioni a rischio, individuando quattro livelli di criticità da moderata, media, forte, elevata. A Livorno secondo le nostre stime ci sono 2500 abitazioni in zone a pericolosità idraulica molto elevata. Quelle per intendersi in cui, se c'è l'allerta arancione è meglio scappare. Il manuale contenuto nel piano di protezione civile - elaborato a fine 2015 - mette nelle aree a rischio idraulico anche quelle ai lati del Rio Maggiore e Rio Ardenza. Lungo il rio Maggiore sono 3936 abitazioni divise in 311 abitazioni, 3927 in zone a pericolosità idraulica elevata e altre nove in zone a pericolosità idraulica molto elevata. Lungo il rio Ardenza, ci sono un centinaio di abitazioni a rischio, con 417 persone che vivono in case a rischio elevato e 126 a rischio molto elevato. Il nostro screening viene fatto confrontando dati cartografici, mappe catastali, mappe del rischio idraulico, è un lavoro certosino che vogliamo mettere a disposizione della città di Livorno, con l'intento della massima collaborazione, perché questo è il momento in cui ciascuno deve mettersi a disposizione e non fare polemiche. **paola zerboni LA MAPPATURA** Lo screening è in corso Seimila livornesi vivono nel pericolo potenziale **AL RAGGI** × Sono quattromila unità abitative che sorgono in aree a rischio elevato, per un totale di circa seimila livornesi **SIRIO GRASSI L'ARCHITETTO SIRIO GRASSI DI ASPPI PRONTI A OFFRIRE LE NOSTRE COMPETENZE** **LORIS PISPOLI IN MEMORIA DELLE VITTIME SI FACCIA DI TUTTO PER EVITARE TRAGEDIE DI QUESTO TIPO** **MARCO MARTELLI MI AUGURO CHE LA PROCURA FACCIA CHIAREZZA AL PIÙ PRESTO SU QUANTO ACCADUTO** **FABRIZIOZANNOTTI MESSAGGIO AI GIOVANI: METTETEVI LA MASCHERINA QUANDO MANEGGIATE I RIFIUTI** La procedura La previsione riportava pioggia a partire dalle 8 di domenica. Allertata una squadra per ogni associazione (tot UI tramite mail; alle 15 il dirigente della protezione civile, sulla base dei modelli previsionali diffusi dal Lamma, decide di convocare il Ce.Si per il 10 alle 7. Messaggio di allerta sui pannelli in piazza Mazzini e via Firenze. Diramazione dell'allerta tramite la App della Protezione civile. Idrovora al sottopasso di via Firenze dalle 19. -tit_org- Alluvione: quattromila case a rischio elevato

Intervista a Filippo Nogarin - Nogarin: Ecco dov'ero all'alba di domenica

[Michela Berti]

Nogarin: Ecco dov'ero all'alba di domenica di MICHELA BERTI E' TUTTO un brusio, nemmeno poi troppo sottovoce... Dov'era il sindaco la notte di sabato quando la città era piegata dal nubifragio? Il suo telefono ha iniziato a squillare solo all'alba. Perché? Sindaco Nogarin scusi ma può raccontarci la sua notte, dove era sabato 9 settembre? Le dirò cosa ho fatto sabato, ma vorrei partire da due settimane prima.... Addirittura, perché? Sono arrivato allo scorso fine settimana con, alle spalle, una ventina di giorni massacranti, mi riferisco al caso Lemmetti.... Stanco, dunque... Sì, e venerdì ero a Milano per una riunione tecnica su Aamps. Poi sono rientrato ed ho partecipato ad un dibattito sulla portualità, avrò fatto le una. Siamo a venerdì, e sabato? Sabato mattina ero in Comune, poi in Questura, a seguire all'asilo La Protezione Civile perché era il primo giorno per mia figlia. Sono tornato a casa con lei, per strada abbiamo comprato il pane e poi siamo andati a pranzo dai miei genitori. Il 4 settembre era stato il compleanno di mia madre e non avevamo ancora avuto l'occasione di festeggiarlo. Andiamo per ordine dunque, sabato pomeriggio... Ho sbrigato delle cose in città poi la sera sono andato a cena con mia moglie. Siamo rientrati intorno alle 23. Pioveva? Sì, e ho messo in ordine i giocattoli di mia figlia che erano in giardino. Poi mi sono coricato leggendo un libro. Poi cosa è accaduto? Improvvisamente mi sono svegliato perché nel locale tecnico di casa suonava l'allarme. Quando manca l'energia elettrica scatta un suono, molto forte. Che ore erano? Saranno state le 5,30. Sono sceso nel locale tecnico e ho messo i piedi dentro trenta centimetri di acqua, tanta era entrata nel vano. Ho controllato il contatore dell'Enel, ma non c'era corrente. Ha chiamato qualcuno? Ho provato, nessuna copertura. Sono uscito di casa scavalcando la finestra del bagno perché ho porte finestre con tapparelle elettriche che non funzionavano, così pure il cancello elettrico per uscire con la macchina. Insomma, prigioniero della sua abitazione... Ho preso il cellulare e sono andato a piedi nel quartiere (zona Anti-gnana, mir) fino a quando non ho trovato campo per chiamare. Che ore erano sindaco? Dopo le 6-6,20. Pensavo fosse accaduto qualcosa all'Enel, Le strade erano sgombero, mai avrei immaginato... E' riuscito a parlare con qualcuno? Chi? La prima persona che ho sentito è stato Lami, poi il comandante Pucciarelli, poi Soriani... Mi è venuta a prendere una macchina della Municipale. Poco prima delle 7.... IL RISVEGLIO La città devastata dal nubifragio; pioggia intensa durante la notte con un picco dalle 2,30 alle 4,30 - tit_org- Intervista a Filippo Nogarin - Nogarin: Ecco dov'ero all'alba di domenica

L'ESPERTO PARLA IL GEOLOGO DELLA CROCE

Intervista a Giorgio della Croce - Regimazione tutta da rifare Subito interventi strutturali altrimenti il pericolo è costante*[Diego Casali]*

L'ESPERTO PARLA IL GEÓLOGO DELLA CROCE Regimazione tutta da rifare Subito interventi strutturali altrimenti il pericolo è costante di DIEGO CASALI UN EQUILIBRIO fragile. Come in molte parti dello Stivale. Ma, all'alba di domenica, dalla collina di Montenero è venuto giù un mare di fango che ha portato con sé morte e devastazione. Un versante costantemente monitorato, quello del Santuario Mañano. Nei giorni scorsi - dalle colonne de Il Telegrafo - vescovo di Livorno Simone Giusti aveva affermato che i danni avrebbero potuti essere molti meno nel caso in cui si fosse intervenuti preventivamente nella zona. I soldi per il progetto di messa in sicurezza l'arca vicina al Santuario ci sono - aveva spiegato il prelado ma dalla Soprintendenza attendiamo il via libera ormai da due anni.... Giorgio Della Croce, geólogo, conosce molto bene la situazione di questa parte collinare della città. E anche le criticità più impellenti. Dottor Della Croce, come stanno le cose. Il dramma si poteva evitare? Non spetta a me dirlo, ma posso dire che, da died anni ormai, stiamo monitorando l'equilibrio del versante anche grazie al contributo di tecnici topografi. Sia ad agosto (periodo dell'ultima rilevazione) che lunedì a ridosso dell'evento, non abbiamo registrato alcun movimento franoso serio, ovvero sviluppato in profondità. E allora cos'è successo? Á' accaduto che a Montenero c'è un grosso problema di regimentazione idraulica ed è evidente che la semplice manutenzione ordinaria (quando effettuata) non basta. Le acque si trovano a defluire in modo incontrollato. Perché? Perché questo tipo di piogge, queste bombe d'acqua come vengono chiamate negli ultimi anni, possono danneggiare pesantemente i territori e colpire le popolazioni. Molti dei parametri previsti per il dimensionamento della regimazione idraulica, non sono infatti più al passo con quanto si sta verifican- Abbiamo salvato il sagrestano^ Ci accompagna nel cuore del seminario e del monastero Federico, uno dei novizi Vallombrosani. Ci mostra il percorso del torrente d'acqua che domenica ha rischiato di spazzare via tutto, anche il Santurario. La pioggia ha sfondato alcune porte. E penetrata da una finestra e di lì è finita giù nella casa del sagrestano Giuseppe. Nelle due chiostre esterne l'acqua era già alta mezzo metro do. Che fare allora? Bisogna rimodulare tutta la regimazione della zona. Perché il versante da tenere sotto la lente non è solo quello dell'Aula Mariana, ma quello che dal Castellacelo arriva a Piazza delle Carrozze. Servono interventi strutturali. Eppure vi sono progetti che sono stari presentati. Come quello cui faceva riferimento il vescovo. Vede, i progetti per quanto riguarda l'area del Santuario ci sono ma sono molto costosi. Certo, poter intervenire già in quella zona, a livello di impatto sul territorio sarebbe un grande aiuto. Con la Curia cercheremo di lavorare insieme alle altre istituzioni per dialogare ed integrare gli interventi privati con quelli pubblici. Nell'interesse di tutti. LE CRITICITÀ' Rimodulare l'intera zona dal Castellaccio a Piazza delle Carrozze LA MANUTENZIONE NON BASTA Protezione civile, militari e volontari all'opera per ripristinare i flussi dei corsi d'acqua maggiori e minori nelle zone collinari a ridosso della città LAURA BOLDRINI SERVE UNA RIFLESSIONE SERIA E APPROFONDITA SUGLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI -tit_org-

SERVIZIO IDRICO**Il serbatoio di Stagno ha tenuto***[Irene Carlotta Cicora]*

SERVIZIO IDRICO Il serbatoio di Stagno ha tenuto SE LA CITTA non è rimasta senz'acqua potabile è grazie al nuovo serbatoio di Stagno. Non si vede ma' è, operativo da pochi mesi e non ancora presentato ufficialmente alla cittadinanza. Questo 'collaudo' straordinario ha dimostrato tutta la sua importanza. Nicola Ceravolo, presidente del consiglio di sorveglianza di Asa, spiega gli interventi, le criticità e i guasti che hanno colpito la rete di fognature dopo il nubifragio di domenica. La situazione è abbastanza stabile, sulla fornitura di acqua siamo a posto, al netto di alcuni problemi di pressione in via di soluzione. Il danno alle infrastrutture è ingente, ma ancora non siamo in grado di quantificarlo. Al momento è in corso la fase di pulizia: sono impegnati tutti i dipendenti in 45 squadre. Ora bisogna fare una riflessione per il futuro e mettere in programma un intervento di lungo periodo dopo l'attivazione emergenziale dei bypass. IN ACCORDO con la Prociv verrà eseguito un intervento di urgenza per la rimozione della travatura reticolare del tubo del canale di fognatura che la piena del rio Ardenza ha divelto, per evitare un impedimento al libero deflusso delle acque. Le operazioni di sollevamento con il mezzo speciale autogrù di Bettarini - prosegue Ceravolo potranno avviarsi già da domani (oggi, ndr). Il deus ex machina, spiega il presidente del consiglio di sorveglianza Asa, è stato il serbatoio da diecimila metri cubi di Stagno. È stato costruito dopo il guasto del 2013 quando fu necessario l'intervento di autocisterne a servizio dei quartieri del centro. Fu un costo enorme, ogni serbatoio impiegato ha un costo di centinaia di migliaia di euro. Buona parte del serbatoio di Stagno è stata impiegata, ci ha permesso di lavorare in modo più agevole. Quanto alla pulizia della rete per la parte di nostra competenza, è continua e inserita nel piano annuale degli interventi. Irene Carlotta Cicora -tit_org-

Intervista a Fabrizio Mannari - Banca di Castagneto Carducci c'è Sostegno concreto agli alluvionati = L'argine destro del Cecina fa paura Lavori fermi per lo stallo del porto

[Roberto Ribechini]

Banca di Castagneto Carducci ci Sostegno concreto agli alluvionati Sospensione rate dei mutui a imprese e famiglie e financements con fu L'argine destro del Cecina fa paura Lavori fermi per lo stallo del porto Priorità data al lato opposto per tutelare Manna San Vincenzirb di ROBERTO RIBECHINI LAVORI per due milioni e mezzo di euro, tuttarico alla società Porto spa, per mettere in sicurezza "l'argine remoto" destro del fiume Cecina nel tratto che va dal ponte sulla vecchia Aurélia a Cecina fino al ponte di via Volterra a Marina. La precedenza è stata data a quello sinistro perché l'abitato di Marina da San Vincenzino al mare è proprio lungo il fiume e i lavori, dal 2014, sono stati completati regolarmente. Hanno cambiato radicalmente la morfologia dell'argine, ma sono molto graditi ai cecinesi che qui fanno lunghe passeggiate per tutto l'anno. E' L'ARGINE destro il "buco nero" della operazione, una cassa di esondazione naturale del fiume, l'abitato di San Pietro in Palazzi è più distante dalle sponde, nel mezzo ci sono le campagne della zona di villa Guerrazzi alla Cinquantina, ma il Cecina non è un torrentello e le sue due o tre piene l'anno fanno sempre paura e portano i cecinesi regolarmente sugli argini a vedere i livelli minacciosi delle acque scurissime che scorrono, se non ci sono venti contrari, verso il mare. E si torna a parlare della convenzione, un atto che i cecinesi sentono tirare in ballo ormai con frequenza quasi irritante, fra la soc. Porto del presidente Giuliano Matteoli e il Comune di Cecina, che fu firmato dall'allora sindaco Stefano Benedetti, oggi bancario al limite della meritata pensione, e dall'assessore all'urbanistica Giamila Carli, oggi sindaco di Santa Luce, dopo lavori tecnici, studi ed atti burocratici durati almeno una decina d'anni. L'INTERA opera, imponente, dell'argine destro a difesa dell'abitato di San Pietro in Palazzi e delle campagne verso le Gorette dovrebbe essere stata inserita negli atti burocratici - il condizionale è d'obbligo - a scomputo del valore dei terreni che il comune ha ceduto alla Porto spa proprio per circa 2 milioni di euro, ma, nero su bianco, le opere previste sono anche il rifacimento di via Volterra e del ponte, ad una sola arcata per facilitare il deflusso delle piene del fiume, che dovrebbe essere in parte pedonale, in parte strutturato per il transito di auto, moto, cam per, caravan. Di certo, e qui il condizionale non serve, c'è che l'argine destro è quello, incolto e impraticabile di un secolo fa, con campi coltivati a poche centinaia di metri dalle case, e che il ponte di via Volterra, recentemente oggetto di lavori ai vecchi piloni di sostegno, vibrava al passaggio delle auto già venticinque anni fa quando i canottieri del Foce Cecina passavano di lì sotto con le loro barche per gli allenamenti. Cinquecento soci, ridotti nel tempo, sembra, a causa delle lungaggini burocratiche, delle critiche alla gestione e la crisi della nautica, 786 posti barca a regime, un investimento complessivo calcolato ben 120 milioni di euro: questi i numeri della società Porto per realizzare il nuovo porto di Cecina, un'opera che è incompiuta sia nelle aree specifiche del porto come pontili, posti barca e strutture portuali a terra, sia nelle opere collaterali come, appunto, l'argine destro del fiume. A difesa, in caso di piena, dell'abitato di San Pietro in Palazzi e della campagna della Cinquantina. VECCHIA CONVENZIONE TRA LA SOCIETÀ PORTO DEL PRESIDENTE GIULIANO MATTEOLI E IL COMUNE DI CECINA CON L'ALLORA SINDACO STEFANO BENEDETTI FRAZIONE IN PERICOLO L'intervento sull'argine destro a difesa dell'abitato di San Pietro in Palazzi Lavori stimati per due milioni e mezzo di euro, tutti in carico alla società Porto spa Sistema di allerta telefonico Come iscriversi Si chiama "Sistema Telefonico per Informazioni di Pubblica Utilità"; è un servizio di allerta telefonica rivolto ai cittadini in caso di grave allerta di Protezione Civile. Il sistema è attivo dal 2014 e il Comune di Cecina rinnova l'invito a registrarsi lasciando il proprio numero di telefono in modo da poter essere subito contattato in caso di emergenza. Info sul sito web del Comune. INCOMPIUTO L'argine remoto destro del fiume Cecina è il 'buco nero' dell'operazione del porto turistico IMPEGNO Samuele Lippi -tit_org- Intervista a Fabrizio Mannari - Banca di Castagneto Carducci c'è Sostegno concreto agli alluvionati -argine destro del Cecina fa paura Lavori fermi per lo stallo del porto

AMBIENTE INTERVIENE L'ARPAT**Qualità dell'aria, tavolo di controllo Centralina in via della Costituzione***[Redazione]*

AMBIENTE INTERVIENE L'ARPAT Qualità dell'aria, tavolo di controllo Centralina in via della Costituzione A SEGUITO della riunione di ieri al Centro di Coordinamento (Ces) della Protezione Civile, su sollecitazione del presidente della Regione e del sindaco di Collesalveti Lorenzi Bacci, in accordo con Usi Toscana Nord Ovest e Arpat, è stato istituito un tavolo specifico per la gestione della situazione ambientale e delle eventuali problematiche sanitarie connesse emerse a Stagno. Il tavolo sarà coordinato dal sindaco Bacci. Per quanto riguarda la presenza di maleodoranze collegate alle emissioni diffuse di idrocarburi, segnalate dalla cittadinanza di Livorno e di Stagno, sono stati comunicati i primi risultati delle rilevazioni della centralina di Livorno via La Pira, appartenente alla rete regionale Qualità dell'Aria, ripristinata il giorno 12 alle 14, dopo l'alluvione. I primi dati fanno emergere che non ci sono variazioni, rispetto ai valori misurati antecedentemente all'alluvione che ha interessato la raffineria. Arpat, comunque, installerà al più presto una centralina mobile in via della Costituzione a Stagno, vicino alle scuole Rodari, che consentirà di effettuare un monitoraggio nella frazione di Stagno. Saranno monitorati gli inquinanti: Monossido di carbonio, Biossido di zolfo. Ossidi di azoto, Btx (Benzene Toluene e Xileni). I dati, insieme a quelli della Centralina di via La Pira, saranno valutati per gli aspetti di rispettiva competenza da parte del tavolo integrato. -tit_org- Qualità dell'aria, tavolo di controllo Centralina in via della Costituzione

In beneficenza i fondi raccolti in memoria dei due operai

[Redazione]

LE FAMIGLIE PELLEGRINI E VIVIANI DEVOLVERANNO IN OPERE SOCIALI LE SOMME RICAVA In beneficenza i fondi raccolti in memona dei due opera NON SONO state le famiglie delle vittime a sollecitare o promuovere la raccolta fondi in memona dei due operai morti il 1 settembre scorso in via Veneto mentre stavano montando i sostegni del lumini per la processione di Santa Croce. Tuttavia, i familiari di Eugenio Viviani e Antonio Pellegrini hanno accolto con favore l'iniziativa di Comune e Misericordie. A comunicarlo sono i legali dei familiari: i Viviani sono tutelati dell'avvocato Massimo Panzani, mentre la famiglia Pellegrini è assistita dagli avvocati Alessandro Baroni, Matteo Giusti e Alessandro Cirillo. I congiunti di Viviani e Pellegrini ringraziano tutti coloro che danno il proprio contri buto e annunciano che intendono devolvere le somme raccolte durante la Processione ad alcune associazioni che operano sul territorio. In particolare i familiari di Eugenio Viviani doneranno i fondi raccolti al Gruppo Volontari Antincendio di Vorno, il gruppo nel quale il dipendente della Cooperativa agricola Morelli era impegnato come volontario. Intanto entrambe le famiglie degli sfortunati operai ringraziano, commosse, tutte le autorità e tutti gli amici che si sono stretti attorno al loro dolore in un ideale abbraccio in occasione dei funerali, in particolare i sindaci Tambellini e Menesini, l'arcivescovo Castellani, i vigili del fuoco, la protezione civile, i volontari del Gva di Vorno e tutti quanti i cittadini. - tit_org-

Emergenza fossi e canali nell'incuria Pioggia di segnalazioni dai cittadini

Il Consorzio che fa?. E ancora: Sciopero fiscale subito

[Redazione]

Emergenza fossi e canali nell'incuria Pioggia di segnalazioni dai cittadini Il Consorzio che fa?. E ancora: Sciopero fiscale subito IL FOSSO lungo via di Tiglio. Il rio Dogaia a Nave, Via Cavaliotti a S. Anna. Sono solo alcune delle segnalazioni di canali e di fossi di scolo delle acque tenuti in perfetta incuria, invasi dalla vegetazione. Vorrei capire dove il Consorzio di Bonifica stia lavorando, dice un lettore dopo il nostro articolo in cui il Consorzio del Bientina illustrava gli interventi realizzati e la prossima "road map". Vorrei invitare i signori del Consorzio del Bientina a un sopralluogo al rio Dogala a Nave, che, in teoria, dovrebbe servire a far defluire l'acqua piovana. Dov'è la manutenzione per la quale i cittadini sono costretti a pagare ogni anno? Ora sono iniziate le piogge e presto inizieranno anche gli allagamenti e allora saranno pronti i contributi della protezione civile per i rimborsi dei danni: uno schifo che si ripete ogni anno. L'idea dello sciopero fiscale nei confronti del Consorzio rimbalza su varie pagine Facebook. TUTTI i tombini, fossi, canali di ogni ordine e grado sono sporchi pieni di detriti e abbandonati, denuncia Giovanni. Ci siamo fatti portare via il Genio Civile da Lucca e ora zitti tutti, rimprovera Ilaria. Le proteste arrivano anche da via Cavaliotti a S. Anna. Da quando il vivaio non è più attivo qui sta nascendo una ricca vegetazione - ci segnala la signora Lidiana -. C'è un salice piangente che è già mezzo sulla strada, alle prossime piogge potrebbe venire giù. Si è visto tutti cosa è successo sul viale Luporini a spese di quella povera donna no? Cosa si aspetta a guardarsi intorno e a sistemare almeno quelle situazioni di massima criticità?. QUESTIONE di suonare la sveglia, secondo la signora Lidiana. Non si può continuare a dormire su queste problematiche, si deve fare prevenzione. E su via Cavaliotti il fosso praticamente non c'è più, invaso com'è dalla vegetazione. Non è possibile che l'acqua riesca a defluire soprattutto se, come sta succedendo, si rovescia tutta insieme. I nostri soldi li prendono. Non si può addossare le colpe ai privati, che non si preoccuperebbero della corretta manutenzione dei canali tombati. Gli enti preposti devono fare la loro parte per l'incolumità pubblica, in termini di prevenzione. L.S. ANCHE A SANT'ANNA Gli abitanti ci segnalano la situazione di abbandono dell'ex vivaio in via Cavaliotti No allo scaricabarile Ognuno faccia il suo il. CONSORZIO non può accusare i proprietari di fossi e canali 'tombati!' dicono i cittadini -, per la scarsa manutenzione, anche perché, viste le condizioni del reticolo, viene da dire da che pulpito. IN IN QUESTI GIORNI IL CONSORZIO TOSCANA NORD ERA ALLE PRESE SULL'OZZERI A PONTETETTO, VICINO AI CENTRI ABITATI, DOVE LE ULTIME PIOGGE HANNO PORTATO MELMA, TRONCHI E VEGETAZIONE -tit_org- Emergenza fossi e canali nell'incuria Pioggia di segnalazioni dai cittadini

LIVORNO: DOPO LA TRAGEDIA LA POLEMICA DIVENTA FURIBONDA

Nogarin: "Vescovo, pensi alle anime" = Nogarin al vescovo "Noi facciamo tanto lei pensi alle anime"

La polemica sull'allarme mancato diventa furibonda La Regione: il Comune avvertito alle 21,39 di sabato

[Michele Bocci]

LIVORNO: DOPO LA TRAGEDIA LA POLEMICA DIVENTA FURIBONDA Nogarin: "Vescovo, pensi alle anime" È sempre più accesa la polemica tra la curia e il Comune di Livorno. Alle parole di monsignor Simone Giusti, che da due giorni accusa la giunta di non aver avvertito i cittadini del disastro in arrivo e di non essere stata presente dopo, ieri ha replicato il sindaco Filippo Nogarin. Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone - ha detto Nogarin - Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza. BOCCI A PAGINA IV Il sindaco di Livorno Nogarin Nogarin al vescovo "Noi facciamo tanto lei pensi alle anime" La polemica sull'allarme mancato diventa furibonda La Regione: il Comune avvertito alle 21,39 di sabato MICHELE BOCCI È sempre più accesa la polemica tra la curia e il Comune di Livorno. Alle parole di monsignor Simone Giusti, che da due giorni accusa la giunta di non aver avvertito i cittadini del disastro in arrivo e di non essere stata presente dopo, ieri ha replicato il sindaco Filippo Nogarin. La prima risposta ha a che fare con il ruolo del religioso più che con il merito delle accuse. Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone - ha detto Nogarin - Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza. Tra l'altro ieri il vescovo ha rincarato la dose durante l'omelia al funerale dei quattro membri della famiglia Ramacciotti. Nogarin, che da quanto c'è stata l'alluvione non si è mai recato a vedere le zone zone collinari colpite e a parlare con le persone, ha poi spiegato: Noi in realtà abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è ma che la città ha un cuore enorme e dopo essere stata colpita da una calamità naturale sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record. Poi si è difeso. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me - ha concluso - o alla giunta o al gruppo di maggioranza, qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. E Nogarin ha detto che presto risponderà anche all'articolo del Tirreno che ieri ha rivelato come il Comune di Livorno sia stato informato alle 21.39 di sabato sera che si stava verificando qualcosa di potenzialmente grave dal Centro funzionale di monitoraggio della Regione. In una giornata e mezzo, il Centro ha emesso 13 bollettini di monitoraggio meteo hanno chiarito ieri da Firenze Con allerta arancione la procedura ne prevede uno ogni tre ore, nel caso del 9 e 10 settembre ne è stato inviato quasi uno ogni due ore. Il primo bollettino appunto è delle 21,39 di sabato. Ieri il governatore Enrico Rossi ha fatto una prima stima dei danni, che raggiungerebbero i 180 milioni. Mauro Grassi direttore di Italia sicura, la struttura di missione di Palazzo Chigi, ha detto che Rossi ha ragione quando chiede i poteri straordinari per realizzare le opere di prevenzione idrogeologica. IL GOVERNATORE Enrico Rossi ha fatto una prima valutazione dei danni subiti dal territorio di Livorno a causa del nubifragio: la stima è di 180 milioni di danni: ha chiesto poteri speciali IL SINDACO Filippo Nogarin replica a monsignor Simone Giusti sull'allertai: "Un vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime e non di cose che non sono di sua competenza" Livorno, al lavoro per ripulire la città dal fango -tit_org- Nogarin: "Vescovo, pensi alle anime" - Nogarin al vescovo "Noi facciamo tanto lei pensi alle anime"

PIEDILAMA**La signora Francesca: Accontentiamoci, le cose vanno bene***[Redazione]*

PIEDILANA CHE SIETE dell'Enel?. La signora Francesco è in attesa che i tecnici del gestore dell'energia elettrica facciano un salto a Piedilama nel villaggio che ospita le casette dove la vita sta lentamente riprendendo. L'anziana donna è tra quelle che hanno avuto la sistemazione autonoma di emergenza. E' contenta della sua nuova residenza. Dopo essere stata sbattuta di qua e di là dopo che il terremoto ha reso inagibile la mia casa, adesso qui sto bene dice con voce pacata. In lei prevale la saggezza che deriva dalla lunga esperienza di vita. La signora Francesca: Accontentiamoci, le cose vanno bene meritarsi non è giusto, piano piano si devono sistemare le cose. Una volta non funziona una cosa, una volta non funziona un'altra cosa, ma nel complesso si sta bene. Accontentiamoci. Una quindicina di persone occupa le casette di Piedilama. Io sto qui da sola, primo ero da mia figlia a Pagliare. Qui funziona tutto e gli operai che vengono sono tanto gentili. Perché aspetta gli operai dell'Enel? Vedete quel filo fra i due pali? E' troppo allentato, col maltempo ha ondeggiato pericolosamente e non va bene. Prima che arrivi la brutta stagione va senza meno sistemato. p.ere. -tit_org-

LE REAZIONI DOPO LO SFOGO L'ABBRACCIO CON IL VICE SINDACO: SBAGLIATI I MODI, SERVONO COSE CONCRETE
La rabbia di Valeria: E' un anno che stiamo fuori, pensavo di entrare*[Redazione]*

LE DOPO LO SFOGO L'ABBRACCIO CON IL VICE SINDACO: SBAGLIATI I MODI, SERVONO COSE CONCRETEb)
La rabbia di Valeria: A' un anno che stiamo fuori, pensavo di entrare LA SIGNORA VALERIA era partita dall'albergo lungo la costa insieme al manto e alla figlia convinta che da ieri sera avrebbe potuto realmente occupare la sua nuova casa nel villaggio Sae a Pretare, la frazione dove abitava prima del terremoto. Ma qualcosa è andato storto e benché il vice sindaco Michele Franchi le abbia garantito che si tratta di un ritardo di solo un paio di giorni, domani al massimo, c'è rimasta male e non ha certamente nascosto quando ha capito che avrebbe dovuto tornarsene in hotel con l'auto stipata di effetti personali che era pronta a scaricare nella sua casetta. A' un anno che stiamo fuori evista di riconsegnare le casette per tempo il cantiere quest'anno le ferie non le doveva fare, dovevano lavorare anche il sabato e la domenica per consegnare in tempo - ha detto con fermezza -. Il problema di fondo è che l'Italia deve cominciare a fare le cose concrete e non per apparire. Circa un mese fa i destinatari delle casette di Pretare sono stati invitati dal Comune di Arquata a riunirsi per trovare un accordo sulla divisione delle casette. Dopo mille peripezie ci siamo riusciti, poi c'è stato il problema delle utenze perché prima le ditte dovevano riconsegnare le casette. E le utenze sono state fatte soltanto una settimana fa. Il Comune - ha aggiunto Valeria - ha sbagliato nel non averci detto che le chiavi ce le avrebbero date solo prò forma, in attesa che tutto fosse davvero completato. Dopo lo sfogo il pomeriggio è finito con un abbraccio fra la signora Valeria e il vice sindaco di Arquata Franchi. Le casette di Pretare sono divise in due settori, uno a destra (quello più corposo) della strada principale e uno a sinistra su una collinetta. Non capisco perché a me e mia moglie hanno dato una casetta da 40 metri quadri soltanto, la stessa dimensione che hanno assegnato a chi vive da solo ha detto il signor Leo, un uomo nato e vissuto a Pretare. Ci hanno dato un divano, ma dovrò sostituirlo comprando un divano letto così da poter ospitare mia figlia quando verrà a trovarci. Per il resto Pretare è tutta zona rossa ed è ancora presidiata dai militari che cortesemente invitano chi prova ad addentrarsi a tornare indietro. La desolazione è enorme, con macerie praticamente dappertutto, case crollate totalmente o parzialmente, ristoranti chiusi e col cartello vendesi. p.erc. PACE FATTA La signora Valeria e Michele Franchi -tit_org-
La rabbia di Valeria: E un anno che stiamo fuori, pensavo di entrare

PAG. 11 ARQUATA MALORE IN SUPERSTRADA, TANTISSIMI DECESSI PER MORTE NATURALE TRA I TERREMOTATI

Malore in superstrada, oggi l'addio al terremotato = Oggi l'addio a Giuseppe Petrucci, il sindaco: Amico di tutti

[Redazione]

FUNERALI PAG.H Malore in superstrada, oggi l'addio al terremotato MALORE IN SUPERSTRADA, TANTISSIMI DECESSI PER MORTE NATURALE TRA I TERREMOTATI Oggi l'addio a Giuseppe Petrucci, il sindaco: Amico di tutti: SI SVOLGERANNO questa mattina alle 10 nella chiesa di San Pio decimo, a San Benedetto, i funerali di Giuseppe Petrucci, l'arquatano di 72 anni colpito da malore mentre si trovava sull'Ascoli-Mare. L'uomo stava tornando nella frazione di Trisungo, dove viveva prima del terremoto, per trascorrere la giornata, come faceva molto spesso da quando era stato trasferito lungo la costa assieme agli altri terremotati del paese. Petrucci ha iniziato a sentirsi male martedì mattina all'altezza di Monteprando- ne, poco dopo aver imboccato il raccordo, e si è fermato in una piazzola di sosta. Una pattuglia della Stradale lo ha visto all'interno della macchina e ha chiamato i soccorsi, ma purtroppo per lui non c'è stato nulla da fare. Non sono affatto pochi i decessi per morte naturale registrati nell'ultimo anno tra i terremotati. A confermarlo è lo stesso sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci, omonimo oà non parente del 72enne. Ho perso un grande amico, ma Giuseppe era amico di tutti - ha detto - E' stato uno che ha voluto bene ad Arquata, perché ha investito molto nella nostra zona. La sua scelta di vita era Arquata, e chissà che la volontà di tornare, che lo spingeva praticamente tutti i giorni a fare 50 chilometri di auto, non avesse avuto qualche peso sul decesso, perché sono tanti coloro che sono morti nel corso dell'ultimo anno. Quest'inverno, ad esempio, ci hanno lasciato oltre 25 compaesani, una media superiore rispetto agli anni passati. C'è una strana statistica, insomma. AMBULANZA Inutili i soccorsi -tit_org- Malore in superstrada, oggi l'addio al terremotato - Oggi l'addio a Giuseppe Petrucci, il sindaco: Amico di tutti

Ermanno e il dolore di quella notte

[Redazione]

IL PROGETTO L'INTERVISTA/ I SISMA L'ARTICOLO DI SIMONE E MATTEO L'ARTICOLO che oggi pubblichiamo è stato scritto da Simone Seghetti e Matteo Piva della C-Â della Ceci per il progetto 'Reporters nella mia città'. La cosa più brutta è stata vedere le persone morte... ma io continuerò a vivere ad Arquata. Sono le parole di Ermanno, che al momento del sisma si trovava nel suo letto con la moglie e stava leggendo un libro sulla storia del Galles. A un tratto ho sentito come un forte calcio da sotto il letto, che si è prolungato per circa due minuti. La prima cosa che ho fatto è stata abbracciare mia moglie. Subito dopo siamo usciti di casa e non c'era più nulla in piedi. Quali sono i ricordi di quella notte? Dolore, vuoto, il vuoto di un paese, gli spazi, le persone che non ci sono più. Per me non è stato un terremoto, ma un cataclisma. Mi sono sentito quasi violentato. Ormai non ho più paura del sisma, ho provato così tanta paura che adesso non ne ho più. Cosa ti ha aiutato a superare questo momento così difficile? La medicina che mi ha aiutato in queste settimane di dolore e di rabbia è stata la musica. Come vedi il futuro? Il terremoto ha portato via il passato e il presente, ma non il futuro. Io la speranza ce l'ho sempre. Continuerò a vivere ad Arquata, come mia scelta personale, anche se lo stato non dovesse ricostruire. Proprio come è scritto nel motto di Arquata. Esattamente: 'Che alcuno non se parta dalla Terra d'Arquata e suo contado con animo de non ritornare a detta Terra'. Avevamo anche stampato delle magliette con questo motto. -tit_org- AGGIORNATO

IL DOPO SISMA

Acquaviva, inaugurata la nuova scuola con i moduli Expo: Grazie alla Lombardia =

Acquaviva, ecco la scuola provvisoria Grazie alla Regione Lombardia

Dopo il terremoto gli studenti si erano dovuti spostare in altri Comuni

[Giovanni Desideri]

IL DOPO SISMA Acquaviva, inaugurata la nuova scuola con i moduli Expo: Grazie alla Lombardia PAG. 17

Acquaviva, ecco la scuola provvisoria Grazie alla Regione Lombardia Dopo il terremoto gli studenti si erano dovuti spostare in altri Comuni. È STATA UN'ALUNNA di quinta elementare, Ludovica, a tagliare il nastro durante l'inaugurazione dei tre moduli provenienti dall'Expo di Milano, donati dalla Regione Lombardia al Comune di Acquaviva: da domani accoglieranno circa duecento ragazzi per l'anno scolastico 'della ripresa', dopo il terremoto. La storica scuola De Carolis era inagibile sin dalla scossa del 24 agosto dello scorso anno, e la gran festa di ieri è stata il segno visibile dell'attesa da parte della cittadinanza per questa sistemazione provvisoria, in via Smacchia, nel complesso 'La castagna', poco fuori dal centro cittadino. L'ANNO SCORSO gli studenti sono stati ospitati a Monsampolo per la primaria, addirittura con doppi turni con i loro colleghi, e a Monteprandone per la secondaria. Il disagio degli spostamenti sui pullmini quest'anno sarà solo un ricordo. Avete sperimentato il valore della solidarietà - ha detto il sindaco di Acquaviva Pier Paolo Rosetti davanti a circa duecento persone tra alunni, genitori e tutte le autorità locali -. Dobbiamo ringraziare in primo luogo la Regione Lombardia, per un regalo davvero grande come questi tre moduli più 23 mila euro, e la Regione Marche per lo stanziamento di 3 milioni e 480 mila euro con cui costruiremo la nuova scuola unica, dalla materna alla secondaria. Avremmo voluto finire prima e con l'aiuto del sindaco ci abbiamo anche provato - ha detto da parte sua l'assessore lombardo alla Protezione civile Simona Bordonali -. Ma qui voglio ringraziare i trentacinque volontari del nostro gruppo, che in questi mesi hanno percorso 22 mila chilometri per venire più volte qui, a terminare le consegne. Avevamo messo a disposizione centinaia di moduli dismessi dall'Expo all'allora capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, persona eccezionale. Non è mancata una sorpresa, come i 23.400 euro, raccolti dagli stessi dipendenti della Regione Lombardia, e donati ieri al sindaco Rosetti, commosso da tanta generosità. Ma davvero è stata una giornata all'insegna della Lombardia: la benedizione è stata impartita dal vescovo di San Benedetto, Carlo Bresciani, originario di Brescia; presente anche il vescovo emerito, Gervasio Gestori, milanese, da anni residente ad Acquaviva. C'erano poi la vicepresidente della Regione Marche Anna Casini, il prefetto di Ascoli Rita Stentella, i sindaci di Monsampolo Caioni e di Monteprandone Stracci, il consigliere Malavolta in rappresentanza della Provincia. Mai visti i ragazzi così felici di venire a scuola, ha detto qualcuno. E da domani per gli studenti di Acquaviva inizia in effetti un anno speciale, diverso dagli altri. Giovanni Desideri L'INAUGURAZIONE Ludovica, studentessa di quinta elementare, ha tagliato il nastro. Sotto: i rappresentanti della Regione Lombardia. In alto, a destra: una classe della nuova scuola TRÉ I MODULI ARRIVATI DALL-EXPO L'ASSESSORE BORDONALI: RINGRAZIO I NOSTRI VOLONTARI CHE HANNO PERCORSO 22MILA CHILOMETRI PER TERMINARE LE CONSEGNE -tit_org- Acquaviva, inaugurata la nuova scuola con i moduli Expo: Grazie alla Lombardia - Acquaviva, ecco la scuola provvisoria Grazie alla Regione Lombardia

Aurelia chiusa a metà Inagibile un residence

[Alessandra Bernardeschi]

di Alessandra Bernardeschi ROSIGNANO Ad oggi sono circa 500 mila euro le spese sostenute dal Comune di Rosignano per riparare i danni provocati dalla tempesta di acqua e vento che si è abbattuta sul territorio la notte tra sabato e domenica 10 settembre. Ma l'emergenza non è ancora terminata. Continuano infatti i sopralluoghi in varie zone del territorio anche a seguito di ulteriori segnalazioni da parte dei cittadini. È dunque presto per capire l'entità dei danni che Comune e privati hanno riportato passaggio della tromba d'aria che ha reso inagibili case, buttato giù interi filari di pini, strade e ponti. Al momento il problema maggiore è ancora a nord di Castiglioncello dove è straripato il torrente Chioma. Inagibile il residence. Il Lido del Chioma è stato dichiarato inagibile: non tanto - ha detto l'assessore alla qualità urbana Piero Nocchi - per danni all'interno della struttura quanto perché l'immobile non può essere raggiunto. La piena del botro, infatti, domenica notte ha spazzato via il ponte che collegava il residence con la terraferma. Ieri mancava ancora l'energia elettrica. Il residence era occupato da turisti e da 14 residenti - continua Nocchi - 50 persone in tutto che hanno trovato autonomamente una sistemazione. Ma all'interno della struttura si trovano ancora i beni delle famiglie e nel parco esterno 40 autovetture. Stiamo lavorando con la Protezione civile e con il Comune di Livorno per trovare un modo affinché le famiglie possano ritirare le proprie cose e portare via le auto. Pini. Prosegue il taglio dei 37 pini lungo la via Aurelia tra Porta a Vada e la stazione ferroviaria. Se le condizioni meteorologiche lo permetteranno - dice Nocchi - il lavoro terminerà sabato o al massimo lunedì prossimo. Si tratta di interventi che debbono essere eseguiti in completa sicurezza a causa della linea elettrica della ferrovia sulla quale i tecnici delle Rfi stanno ancora lavorando. Non sono previsti ulteriori abbattimenti di alberi, continuiamo però a fare sopralluoghi dettati dalla segnalazione di molti cittadini. Viabilità. L'Aurelia resta chiusa esclusivamente nel tratto tra via Garibaldi e via Oberdan. Il tratto sud (da via Garibaldi a Porta a Vada) è transitabile dalle 20 di ieri, dato che nel pomeriggio è terminato il taglio degli alberi in quella zona. Non sarà quindi più forzata, per arrivare da Rosignano a Cecina, la deviazione verso i quartieri delle Morelline e dei Polveroni. In questo modo - continua Nocchi - sarà possibile utilizzare via Vittorio Veneto, per poi immettersi sul versante sud dell'Aurelia. Lo abbiamo fatto soprattutto per evitare disagi ai pullman anche in vista dell'avvio della scuola. Sulle altre strade le ditte sono al lavoro per tagliare i tronchi dei pini abbattuti dalla tromba d'aria in modo da liberare le carreggiate. Palazzoni Solvay. Due squadre dei Vigili del fuoco stanno ancora proseguendo gli interventi per la messa in sicurezza dei tetti di alcune abitazioni. Interventi che, secondo il cronoprogramma, dovrebbero terminare questa sera. Rimangono inagibili 14 appartamenti compreso il Centro Albicocco dove la tromba d'aria - dice Nocchi - ha portato via buona parte del tetto, che dovrà essere ricostruito. Ancora aperto il centro di prima accoglienza alla palestra Lillatro diventato anche al base dei Vigili del fuoco. Prevenzione. Le previsioni meteorologiche danno temporali a partire da sabato 16 settembre. Per non farci trovare impreparati abbiamo gli operai delle manutenzioni e di alcune ditte esterne che stanno ripulendo i tombini lungo le strade ed i fossi principali. Fossi - dice Nocchi che anche dopo la tempesta di domenica scorsa si sono riempiti di foglie e terra. Balneazione. Il divieto di balneazione che riguarda praticamente tutta la costa colpita dall'alluvione rimarrà attivo ancora per alcuni giorni: i botri hanno scaricato in mare - dice l'assessore all'ambiente Daniele Donati - e dunque dobbiamo attendere l'esito dei campionamenti che Arpat eseguirà nei prossimi giorni prima di togliere il divieto. Stato di emergenza. Il Coc non è stato ancora chiuso. In questi giorni il Comune ha inviato la lista dei danni subiti alla Regione Toscana e alla Protezione civile. Al momento - la spesa sostenuta si aggira attorno a 500 mila euro. Ma non è detto che non possa crescere nelle prossime ore. Intanto i cittadini sono invitati a riempire un apposito modulo per la denuncia danni. Moduli che devono essere consegnati in Comune e che saranno "nviati in Regione - conclude Nocchi- in modo che possa iniziare l'iter per richiesta risarcimenti. Gli operai abbattono i pini a lato dei binari (foto Falorni)Uno del Palazzoni Inagibile ea destra i lavori sull'Aurelia -tit_org-

Scuola media Bartolena, dal giardino si vedono le classi spazzate via dalla furia dell'acqua

Bartolena devastata 5 aule impraticabili

Il piano seminterrato invaso dall'acqua del rio Ardenza Fuori uso anche l'ascensore. Danni per 90mila euro

[Nicolò Cecioni]

Il piano seminterrato invaso dall'acqua del rio Ardenza Fuori uso anche l'ascensore. Danni per 90mila euro La porzione dell'istituto allagata ospite distrutte tutte le vetrate. E se fosse accaduto durante le lezioni? di Nicolò Cecioni

> LIVORNO Era tutto pronto per l'inizio delle lezioni. Aule ordinate, banchi sistemati, vetri puliti e arredi allestiti. La tragedia del 10 settembre ha però stravolto tutto. La scuola più colpita dall'alluvione è senza dubbio la media Bartolena in piazza San Simone. Il rio Ardenza, che scorre a poca distanza, ha devastato il piano che si trova sotto il livello stradale e si è portato via cinque aule. Tré ospitavano altrettanti classi e avevano banchi, sedie e cattedra già pronti. Una era l'aula video e una era una stanza di servizio. Questo istituto - spiega la vice preside delle Bartolena, Cecilia Cariello - è diviso in tré piani. Il seminterrato è stato completamente allagato nella notte tra sabato e domenica. E quando la mattina siamo venuti a controllare la situazione ci siamo subito accorti della tragicità di ciò che era accaduto. Anche l'ascensore che serve per far accedere al piano inferiore agli studenti diversamente abili è andato fuori uso. Così come l'aula che gli studenti utilizzano per guardare film e documentari. Quelle aule hanno la parete che dà verso il rio Ardenza che era fatta a vetrata. L'acqua ha distrutto tutti gli infissi e adesso le stanze sono totalmente aperte da un lato. Ieri mattina gli operatori della Protezione civile sono venuti via perché il grosso dei lavori era già stato fatto: i danni sono ingenti. Calcoliamo circa 90mila euro di danni - ha detto la vicesindaca Stella Sorgente che ieri mattina è andata a fare un sopralluogo - solamente in questo istituto. Un istituto che ospita undici classi per un totale di 235 ragazze e ragazzi: per fortuna non erano ancora iniziate le lezioni. Ed è proprio per rendere possibile il rientro a scuola, il personale sta lavorando giorno e notte. Sono arrivata domenica mattina - ha spiegato Michela Bientinesi, la responsabile del plesso di San Simone - e ho dato subito l'allarme a Massimo Petagna del Comune e al 115. Per due giorni hanno lavorato incessantemente gli uomini della protezione civile delle sezioni di Treviso e Firenze. Adesso che il fango è stato tolto - almeno in buona parte - bisogna capire come organizzare le aule e ridistribuire gli alunni nella parte di istituto ancora agibile. Abbiamo cercato di salvare il più possibile. Abbiamo lavato i banchi e le seggiole che erano ancora integre e abbiamo portato tutto al piano di sopra. Purtroppo tanti libri e arredi sono stati buttati via perché erano irrecuperabili. Le classi sono state ricollocate ai piani superiori e per fare questo abbiamo adibito ad aula la sala insegnanti. I registri e i vecchi archivi sono stati trasferiti nel vecchio alloggio del custode che era inutilizzato. Abbiamo fatto in modo che anche gli alunni con difficoltà deambulatorie potessero accedere alle classi senza fare le scale. Avevamo finito di sistemare tutta la scuola sabato mattina e ora l'acqua si è portata via tutto, conclude con amarezza Patrizia Grieco, collaboratrice del personale Ata. L'acqua entrata nelle aule della scuola Bartolena ha superato il metro e mezzo come si vede in alto. Il fango ha invaso i locali: molti i libri distrutti, infine le porte a vetri divelte dall'alluvione e finite in giardino -tit_org-

Epicentro a Scurcola Marsicana, in Abruzzo

Scossa di terremoto avvertita anche a Latina

[Redazione]

Epicentro a Scurcola Marsicana, Abruzzo. Una lieve scossa di terremoto è stata avvertita anche nelle province di Roma e Latina la sera del 10 settembre. Secondo quanto riporta l'Ingv, la scossa di magnitudo 3.9 sarebbe avvenuta alle 21.58 con epicentro Scurcola Marsicana, in provincia di L'Aquila, al confine tra Lazio e Abruzzo. Tra le città più vicine che lo hanno avvertito Latina, Aprilia, Anzio e Pomezia. -tit_org-

Frana la falesia del Passetto Piovono massi in spiaggia = Non c'è pace per il Passetto una maxi frana sulla spiaggia

[Massimiliano Petrilli]

Frana la falesia del Passetto Piovono massi in spiaggia In un'area vietata vicino alla Grotta Azzurra. Chiuso lo stradello della Panoramici(ANCONA Maxi frana sulla frana fosse avvenuta una setspiaggia della Grotta Azzur- timana fa sarebbe stata una ra. Una pioggia di massi dal- strage il refrain tra i grottala falesia si è abbattuta sul li- roli. forale. Una zona interdetta Misiti e Petrilli dal Comune con una cancel- alle pagine 2e3 lata perché ritenuta pericolosa come indicato anche da una serie di divieti. Eppure molto frequentata durante la stagione estiva e in questi giorni di settembre. Se la Non' è pace per il Passetto una maxi frana sulla spiaegk Pioggia di massi nell'area della Grotta Azzurra, il Comune chiude lo stradello di via Panoramici Manarini: quel tratto di litorale è vietato, nessuno ci deve stare. Foresi: amplieremo la recinzioi ANCONA Il Passetto senza pace. Dopo gli inconvenienti dell'ascensore, la maxi frana sull'area della Grotta Azzurra. Una pioggia di massi dalla falesia si è abbattuta sulla spiaggia. Una sorta di bombardamento riscontrato dalla grotta numero 15 verso l'area del Cardeto. Una zona interdetta dal Comune con una cancellata perché ritenuta pericolosa come indicato anche da una serie di divieti. Eppure molto frequentata durante la stagione estiva e in questi giorni di settembre. L'allarme L'allarme è scattato martedì sera e l'assessore alle manutenzioni Stefano Forsi ha immediatamente allertato la squadra reperibile per far sbarrare l'accesso del sentiero che dai giardinetti di via Panoramica conduce fino alla spiaggia della Grotta Azzurra. Ieri mattina i tecnici comunali hanno effettuato un sopralluogo e nella giornata odierna è previsto un intervento per interdire completamente l'accesso nella parte già vietata. Solo dopo aver sistemato una rete fino al mare - sottolinea l'assessore alle manutenzioni Foresi potremo riaprire lo stradello e consentire così l'accesso alla spiaggia, dove l'accesso è consentito fino alla grotta numero 7 visto che sono stati effettuati tutti i lavori previsti. Metteremo in sicurezza l'area - assicura l'assessore ai lavori pubblici Paolo Manarini - e poi ci sarà da programmare una serie di interventi per sistemare la falesia anchequel punto. La pioggia I primi massi potrebbero essere caduti domenica notte ma non è escluso che un'ulteriore azione franosa sia awenu- ta nelle successive notti, in particolare dopo l'abbondante pioggia di lunedì. Una zona da anni a rischio frane tanto da essere stata interdetta. Attenzione, pericolo caduta massi. Con il maltempo la situazione si è aggravata. Si raccomanda di passare vicino ai cancelli delle grotte. Meglio non proseguire ammonisce un cartello affisso sulla recinzione che in teoria dovrebbe impedire il passaggio oltre la grotta numero 7. Questo infatti, come indicato nel cartello sistemato dal Comune nella zona dei giardinetti di via Panoramica, è il limite per l'utilizzo della battigia. Oltre rimanevigore il divieto di transito e di stazionamento lungo il litorale. A ribadire il concetto ci ha pensato la natura con il nuovo evento franoso e la pioggia di massi, anche di notevoli dimensioni, caduti con violenza sul litorale. Gli interventi Da ieri mattina lo stradello è off-limits, sbarrato con un divieto di accesso e una rete installata dagli operai del Co mune. Ora effettueremo un intervento per il disgaggio di eventuali massi pericolanti e per interdire completamente l'accesso alla zona delle grotte vietate - afferma Foresi - poi riapriremo il sentiero per far fruire la zona messa in sicurezza con lavori ad hoc. E con il collega Manarini valuteremo come poter intervenire sull'area ora interdetta. La situazione non può essere sicuramente lasciata così - aggiunge l'assessore Manarini - Vogliamo intervenire anche su questa parte della falesia, ma finché non sarà messa in sicurezza quell'area non può essere utilizzata. Chi la frequenta perché paga le tasse per la concessione? Non ci deve comunque andare. C'è un'ordinanza di divi eto, abbiano sbarrato l'area e piazzato cartelli di divieto proprio perché quella zona è pericolosa. Anche se ieri mattina qualcuno, nonostante lo stradello sbarrato, si è comunque avventurato lungo il sentiero per godersi la Grotta Azzurra. Massimiliano Petrilli RIPRODUZIONE RISERVATA Dopo Le piogge dei giorni scorsi La falesia ha ceduto dalla grotta numero 15 in poi Accesso regolato dall'ordinanza -tit_org- Frana la falesia del Passetto Piovono massi in spiaggia -

Non è pace per il Passetto una maxi frana sulla spiaggia

Baraccopoli in riva al fiume Blitz di polizia e vigili urbani

[Sabrina Marinelli]

Dalla roulotte del pastore è nato un vero villaggio. Forse è un rifugio per clandestini SENIGALLIA Blitz della polizia nel-
Ciò ha permesso comunque la baraccopoli allestita sull'argine agli agenti di controllare bene. ne del fiume Cesano. Ieri
matti- Nonostante le condizioni precarie gli agenti del Commissariato riescono da una delle due roulotte hanno raggiunto
strada della spuntava anche un'antenna per Bruciata dove si affaccia l'ac- guardare la televisione. Pur vicinamento
abusivo. Fino a poco tempo fa c'era solo una rou- l'uomo sembra quindi essersi lotte
dove vive un pastore di origine- dotato anche di alcuni apparecchi sardi. Ora invece si è ben or- chi tecnologici.
ganzizzato con diverse baracche La polizia proseguirà nei prossimi giorni facendo dei
congi. Un recinto per le pecore e un trolley anche in altri orari intanto altro per le galline. Svariate un secondo blitz lo ha
fatto la bombole di Gpl dislocate nel ter- polizia municipale, riuscita a reno. parlare con il pastore che ha però cacciato
i vigili dalla sua proLascena prieta. Appena ho letto l'articolo di mattina non c'era nessuno, lo sul Corriere Adriatico ho
chiesto L'uomo aveva probabilmente sto immediatamente ai vigili di portare il gregge a pascolare. Gli verificare la
situazione - spiega agenti, attrezzati con guanti e pi- Maurizio Mandolini, dirigente le, per farsi largo nelle baracche del
servizi sociali - come prima buie e dalle scarse condizioni cosa abbiamo appurato che non igieniche, hanno
controllato è residente in città ma ciò non onoscrupolosamente tutto. Hanno stante sul piano umano abbaiavoluto
verificare la presenza di mo cercato un contatto per poextracomunitari clandestini, se- terlo aiutare. gnalati da alcuni
cittadini che li Quel tratto di fiume, che fino hanno visti dirigersi verso le ba- a poco tempo fa era di proprietà racche.
Stando alle segnalazioni si tratterebbe degli stessi che si prostituiscono nel vicino canneto. Ieri mattina però il villaggio
senigallia ss abusivo allestito sul fiume era completamente deserto. della Provincia, ora è competenza della Regione.
Anche se non ricade in un'area comunale prosegue Mandolini - è comunque un caso sociale che come tale va
trattato. La polizia municipale si è recata sul posto per verificare e per chiedere a questo signore di recarsi presso i
nostri uffici, così da trovare il modo di aiutarlo, ma ha detto di non essere interessato. Vuole vivere così. Ad ogni modo
cercherò ancora un contatto. Vuole vivere solo, come un eremita. IL precedente Era lì anche il 3 maggio 2014
quando, nonostante l'acqua che aveva invaso il terreno e ucciso già alcune pecore, non voleva andarsene. Con un
elicottero era stato però tratto in salvo. Ciò nonostante è tornato e si è anche allargato costruendo un accampamento.
Nei giorni scorsi il consigliere comunale con delega alla protezione civile aveva chiesto di intervenire. Il Comune la
sua parte la sta facendo, cercando di risolvere il caso sociale. La Regione dovrebbe invece sgomberare l'area. Le
responsabilità La competenza non è più nostra - spiega Liana Serrani, presidente della Provincia di Ancona- perché
per i fiumi è passata alla Region. Anche la polizia ricevuta la segnalazione, si è mossa immediatamente per le
opportune verifiche. Si tratta tuttavia di un'evidente situazione di abusivismo in un'area pericolosa, dove qualche
autorità deve disporre lo sgombero. In primo luogo per garantire l'incolumità di chi vi risiede. Inoltre la tolleranza
potrebbe indurre altre persone a trasferirsi sulle sponde del fiume. Sabrina Marinelli RIPRODUZIONE RISERVATA/ Gli
agenti del Commissariato hanno trovato La tendopoli deserta. Torneremo La baraccopoli sulle rive del fiume Cesano
durante i controlli della polizia POTOMANIA La Municipale ha offerto aiuto all'eremita I con le pecore che rifiuta di
lasciare l'argine del Cesano Senigallia ~Ø -tit_org-

- Terremoto: il Parlamento Ue sblocca 1,2 miliardi di aiuti - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: il Parlamento Ue sblocca 1,2 miliardi di aiuti Il Parlamento Ue ha approvato oggi in via definitiva lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro per 140 comuni delle 4 regioni italiane, Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo, colpite dal terremoto. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2017 - 13:41 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Il Parlamento Ue ha approvato oggi in via definitiva lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro per 140 comuni delle 4 regioni italiane, Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo, colpite dai sismi dell'agosto ed ottobre 2016 e del gennaio 2017.

- Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità "gialla" per forti raffiche di vento - Meteo Web - - -

- -

[Redazione]

Allerta Meteo Emilia-Romagna: criticità gialla per forti raffiche di vento
Allerta Meteo Emilia-Romagna: "Alta probabilità di raffiche temporaneamente più intense e temporali di moderata intensità"
A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2017 - 13:55
[allerta-meteo-emilia-romagna-3]
Allerta Meteo Emilia-Romagna Un consistente flusso di correnti da sud-ovest determinerà ventilazione sostenuta dal pomeriggio di giovedì 14 nelle sottoaree: -G1 ed E1 (con intensità stimata intorno ai 40 nodi, 75 Km/h, Beaufort 8) -G2 ed E2 (con intensità stimata intorno ai 30 nodi, 55 Km/h, Beaufort 7). Alta probabilità di raffiche temporaneamente più intense e temporali di moderata intensità: lo rende noto la protezione civile dell'Emilia-Romagna che ha diramato un avviso di criticità gialla valido dalle 00:00 del 14 settembre 2017 fino alle 00:00 del 15 settembre 2017 per la Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR), la Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR), la Montagna Emiliana Occidentale (PC-PR) e la Collina Emiliana Occidentale (PC-PR).

- Terremoto: tre moduli Expo diventano una scuola nell'Ascolano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: tre moduli Expo diventano una scuola nell'Ascolano Venerdì prossimo i ragazzi di Acquaviva Picena, in provincia di Ascoli, torneranno a scuola vicino a casa loro: sono stati utilizzati tre moduli prefabbricati dell'Expo donati dalla Lombardia a cura di Antonella Petris. 13 settembre 2017 - 16:44 [RIENTRO-A-SCUOLA]

Venerdì prossimo i ragazzi di Acquaviva Picena, in provincia di Ascoli Piceno, torneranno a scuola vicino a casa loro. Sono infatti terminate le operazioni di smontaggio, trasporto e rimontaggio di tre moduli prefabbricati usati nell'ex campo base di Expo e donati dalla regione Lombardia. Dopo il terremoto del 24 agosto 2016, i ragazzi sono stati costretti ad andare per un anno in un plesso scolastico che non era nel loro comune. Oggi i moduli sono stati consegnati dall'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, durante una cerimonia cui hanno partecipato le massime autorità civili e religiose delle Marche. Oggi ha detto Bordonali scoprendo la targa che affida la scuola ai ragazzi: si concretizza un sogno partito più di un anno fa. Già, il 24 agosto, dopo essermi sentita con il presidente Maroni, abbiamo pensato non solo ad intervenire nell'immediatezza per dare una risposta concreta alle zone terremotate del centro Italia, ma abbiamo pensato anche al futuro dei Comuni che avevano esigenze concrete anche per il futuro. Il presidente Maroni ha avuto un'idea geniale di mettere a disposizione i moduli del campo base Expo che non erano più utilizzati. Il 6 settembre dell'anno scorso a Rieti, il presidente Maroni e l'assessore Bordonali hanno incontrato allora il capo dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio, una grande persona che voglio ancora ringraziare per quello che ha fatto: ex commissario per la ricostruzione del centro Italia, Vasco Errani. Abbiamo messo a disposizione 576 moduli abitativi: ha ricordato Bordonali più tutta una serie di moduli per i servizi. In un primo momento ci dissero che non sarebbero serviti, salvo poi farci sapere che era bisogno di una scuola ad Acquaviva Picena. Ci siamo attivati subito e ringrazio il sindaco che ci ha creduto fortemente. Bordonali ha riservato un ringraziamento speciale ai 35 volontari della Protezione civile lombarda che hanno fatto viaggi per 22.000 km per poter assicurare ai ragazzi di Acquaviva Picena di tornare in classe. È solo grazie a loro se oggi possiamo festeggiare questo giorno. L'assessore Bordonali ha anche annunciato che tutto il personale della Regione Lombardia (assessori e consiglieri compresi) ha voluto essere concretamente vicini agli amici marchigiani raccogliendo 20.329 euro che sono stati simbolicamente consegnati oggi dal direttore generale della protezione civile, Fabrizio Cristalli. Dopo aver acquisito i moduli necessari al prezzo simbolico di 1 euro, la Regione Lombardia si è accollata le spese di smontaggio, trasporto e montaggio (370.000 euro), e ha aiutato l'amministrazione locale con altri 150.000 euro per urbanizzazione e la realizzazione di una piattaforma di supporto. A disposizione della scuola ci sono anche tutti gli arredi. Si tratta di tre prefabbricati a un piano con una superficie complessiva di circa 800 metri quadrati che, durante l'attività del campo base, erano adibiti a aula formazione, spazio sociale e uffici. Sono tutti in ottimo stato di conservazione e sono dotate di impianto di riscaldamento e raffrescamento. Sono state ricavate undici aule che accoglieranno 190 bambini. Banchi e lavagne sono state donate invece dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

- Alluvione Livorno: "Un evento così si verifica una volta ogni 500 anni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: Un evento così si verifica una volta ogni 500 anni Alluvione Livorno: le dichiarazioni di Roberto Pandolfi, ingegnere e dirigente presso il consorzio di bonifica Toscana Costa A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 18:11 [livorno-21-640x426] La Presse/Bianchi-Lo Debole Quando si progettano le opere idrauliche, dalla normativa nazionale via giù discendendo anche a quella regionale, ci sono degli ordini di grandezza di progettazione che prevedono che le opere idrauliche vengano progettate con tempi di ritorno pari a 200 anni, cioè si ipotizza che un evento possa avvenire una volta ogni duecento anni. In questo caso stiamo parlando di un evento una volta ogni cinquecento anni: lo ha dichiarato Roberto Pandolfi, ingegnere e dirigente presso il consorzio di bonifica Toscana Costa, riferendosi all'alluvione che ha colpito Livorno, in un'intervista a Simone Spetia a Effetto Giorno su Radio 24. È tutta una questione di accettazione del rischio, ma questo vale per qualunque tipo di struttura, non solo per idraulica. Quindi chiaramente oltre un certo limite è difficile prevedere quale può essere l'evento. Le casse sono per un evento di duecento anni, come ha dichiarato anche stamattina il consulente professor Pagliara dell'Università di Pisa, stiamo parlando di altezze di pioggia di 150 millimetri, ne sono caduti 260 nello stesso periodo di tempo, capisce bene che siamo a 100 millimetri in più, quindi significa una lama d'acqua di 10 centimetri su tutto il bacino idrografico.

- Nuovo Consiglio per l'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli confermato presidente - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Nuovo Consiglio per l'Ordine dei Geologi del Lazio, Roberto Troncarelli confermato presidente. Si è insediato il 12 settembre il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio. Confermato il presidente uscente, il viterbese Roberto Troncarelli. A cura di Monia Sangermano 13 settembre 2017 - 18:57 [21729221_10155679366692692_1356924804_n]. Si è insediato il 12 settembre il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio. Confermato il presidente uscente, il viterbese Roberto Troncarelli, il più votato, che sarà affiancato da Tiziana Guida, in veste di vicepresidente, dal Segretario Graziella De Gasperi e dal Tesoriere Fabrizio Vagni, oltre ai Consiglieri Gianluigi Giannella, Giuseppina Bianchini, Maria Manuel, Davide Leoni, Marco Orfei, Lucia Fortini e Marco Incocciati. È stata assicurata la presenza dei giovani e, soprattutto, delle donne, che, nel Lazio, rappresentano il 20% tra i professionisti. Per i prossimi 4 anni, il Consiglio rappresenterà più di mille geologi che, con il loro lavoro, affrontano quotidianamente aspetti che incidono fortemente sulla qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, essendo strettamente legati alla corretta gestione e conservazione del territorio e delle sue risorse naturali, ed alla sicurezza di edifici ed infrastrutture, temi che in una Regione come il Lazio meritano di essere costantemente monitorati e salvaguardati, come hanno dimostrato anche gli eventi sismici che hanno interessato l'Appennino centrale dal 24 agosto 2016 e che hanno visto fin da subito un ampio coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Lazio, con il suo Gruppo di Protezione Civile. Per non parlare del fatto che sono 372 (il 98% del totale) i Comuni del Lazio in cui è presente almeno un'area a rischio idrogeologico, mentre il 7,6% della superficie regionale, pari a 1.309 kmq, è interessato da aree in dissesto per frana o alluvione. Prima per presenza di aree in dissesto la provincia di Frosinone, seguita da Roma, Viterbo, Latina e Rieti: nel complesso, più di 350.000 cittadini in tutta la Regione, sono potenzialmente esposti ai rischi di frana o alluvione (fonte Piani stralcio per Assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino). La Regione Lazio ha dichiarato Roberto Troncarelli, neo eletto Presidente, ha un territorio geologicamente giovane e ancora in piena evoluzione, soggetto quindi a tutti i rischi geologici esistenti: sismico, idrogeologico, vulcanico (arsenico nelle acque o zone a forti emissioni di gas dal sottosuolo), sprofondamenti (sinkhole). Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio, proseguendo le attività già intraprese, sarà a disposizione di Amministrazioni ed Enti Locali per fornire il proprio supporto nell'affrontare le tematiche inerenti la prevenzione dei rischi, la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente. Suolo e sottosuolo conclude Tiziana Guida, vicepresidente, rappresentano la base di qualsiasi attività umana e vanno quindi preservati e mantenuti efficienti, se si vuole garantire un territorio sicuro ai cittadini e consentire al paese uno sviluppo pari a quello degli altri paesi industrializzati.

- Alluvione Livorno: dal Centro Funzionale Regionale 13 bollettini di monitoraggio tra il 9 e il 10 settembre - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: dal Centro Funzionale Regionale 13 bollettini di monitoraggio tra il 9 e il 10 settembre La Regione Toscana replica al sindaco di Livorno, che aveva chiesto "chiarezza" sulle comunicazioni tra Regione e Comune a proposito dell'allerta meteo. A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 18:25 [livorno-8-640x426] La Presse/Bianchi-LoDebole La Regione Toscana replica al sindaco di Livorno, Filippo Nogarini, che aveva chiesto chiarezza sulle comunicazioni tra Regione e Comune a proposito dell'allerta meteo con codice arancione dello scorso fine settimana: con allerta arancione la procedura prevede un bollettino ogni tre ore e nel caso del 9 e 10 settembre ne è stato inviato quasi uno ogni due ore per un totale di 13 bollettini. Il primo, sabato 9 alle ore 21,39, cioè la sera in cui stava perscattare il codice arancione (era ancora in vigore in codice giallo) valido su tutta la Toscana dalle ore 00:00 alle ore 23:59 del giorno seguente, 10 settembre. Nel bollettino spiega una nota della Regione si comunicava la presenza di un forte sistema temporalesco sulla costa pisana e livornese con piogge intense che già avevano superato i 40 millimetri in un ora e avrebbero insistito su quella stessa area per le seguenti 2/3 ore. Contestualmente, a causa del superamento delle soglie individuate di 15 mm in un quarto d'ora e di 40 mm in un ora (limiti fissati per far scattare le segnalazioni), partiva la notifica tramite App verso gli enti locali. Bollettini di monitoraggio I bollettini di monitoraggio vengono emessi ogni qual volta, prescindendo dal colore del codice, si verificano eventi di particolare intensità con superamenti dei valori appena citati e che si protraggono almeno nelle successive 1 o 2 ore. Dalle 21.39 di sabato alla conclusione della giornata di domenica, il Cfr ha emesso 13 bollettini di monitoraggio: quelli di domenica notte confermavano la stazionarietà di fenomeni di forte intensità con cumulati previsti superiori a 40-50 millimetri l'ora e addirittura 50-80 nella seconda parte della notte. Cadenza e orari dei bollettini Ore 21.39 Ore 23.08 Ore 00.55 Ore 02.49 Ore 5.20 Ore 6.42 Ore 9.10 Ore 11.23 Ore 13.41 Ore 15.58 Ore 19.31 Ore 22.18 Ore 00.09 dell'11 settembre Caratteristiche dell'evento L'evento che si è abbattuto tra il mare e la costa tra Livorno e Pisa è stato caratterizzato in realtà da più sistemi temporaleschi, che si sono generati tra le 21 di sabato (9 settembre) e le 6 di domenica, con tre periodi più intensi. Primo impulso (tra le 20:45 e le 21:45) Ha insistito prevalentemente sulle aree più prossime alla costa, in particolare tra i territori di Livorno città e Marina di Pisa. Mentre su Marina di Pisa l'evento ha fatto superare i 90 mm di pioggia in 2 ore, su Livorno dopo le 21:45 le piogge si sono praticamente interrotte. Secondo impulso (tra le 23:30 e le 01:30 circa) Ha interessato le zone della costa di Pisa e quelle più interne a confine con il comune di Pisa stesso, che sono state interessate nuovamente da fortissime piogge con cumulati ancora di entità rilevante sulle brevi durate (15 minuti e 1-2 ore). Questo fenomeno non ha coinvolto la Provincia di Livorno. Terzo impulso (a partire dalle 02:00-02:30 di domenica) Un nuovo forte impulso temporalesco, che poi si è rilevato il più violento, ha interessato principalmente le zone tra la zona sud della città di Livorno e Rosignano. In queste aree si sono raggiunti valori di pioggia che sulle brevi durate sono davvero estremi con punte superiori a 40 mm/15 min, 120 mm/1 ora e 230 mm in 3 ore. La netta differenza tra i dati massimi registrati in queste ore, nei diversi intervalli di tempo di durata di 1, 2 e 3 ore, dalle stazioni di Quercianella e Valle Benedetta rispetto alle stazioni poste leggermente più a sud o più interne (come ad esempio Castellina Marittima, Collesalveti, Santa Luce) o più a nord (come Livorno Mareografo), evidenziano la forte localizzazione del fenomeno temporalesco che ha scaricato localmente addirittura oltre 200 mm di pioggia in 2 ore. I tempi di ritorno stimati associati alle piogge di 1 e 3 ore registrate durante tale evento sono di gran lunga superiori ai 200 anni (valori numerici stimati di 500-1.000 anni).

- Incendi Abruzzo, D'Alfonso: "Occorre ideare una strategia per prevenire le azioni criminali" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Abruzzo, Alfonso: Occorre ideare una strategia per prevenire le azioni criminali A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 19:26 [incendio-1-640x425] La Presse/Xinhua Si è tenuta oggi pomeriggio nella sede della Regione Abruzzo a Pescara, su convocazione del Presidente della Giunta regionale Luciano Alfonso, una riunione con gli amministratori delle aree colpite dai 216 incendi che nell'estate 2017 hanno devastato circa 6.000 ettari di territorio. Erano presenti l'assessore all'agricoltura Dino Pepe, il sottosegretario alla Protezione civile e all'ambiente Mario Mazzocca, il consigliere regionale Lorenzo Berardinetti, il direttore generale Vincenzo Rivera, il direttore del dipartimento Politiche ambientali Emidio Primavera, i dirigenti regionali Sabatino Belmaggio e Silvio Liberatore (Protezione civile) e Stefania Valeri (avvocatura regionale), il presidente della Provincia di Aquila Angelo Caruso, il direttore del Parco nazionale della Maiella Oremo Di Nino e circa 40 sindaci e assessori dei Comuni maggiormente interessati dagli incendi. Hanno preso parte all'incontro anche i rappresentanti di Confagricoltura e degli agronomi forestali. I sindaci hanno evidenziato le difficoltà insorte durante e a seguito dei roghi, sia di carattere materiale che di natura amministrativa. È stato posto anche il tema del rimboschimento che secondo gli esperti presenta esiti diversi a seconda delle zone. D. Alfonso ha fatto una sintesi al termine dei lavori: È necessario innanzitutto una quantificazione precisa dei danni, e la Regione farà pressione per far vincere il relativo dossier in sede governativa. Poi va pensato un progetto ecosostenibile, elaborato su basi scientifiche, che prenda a bersaglio la parte di territorio lesa; se ne occuperà il direttore Primavera con un gruppo di esperti da individuare ad hoc per le materie di riferimento. La presenza di resti di legna bruciata e di ceneri si configura come emergenza immediata da fronteggiare per evitare che i prossimi eventi meteorologici come pioggia e neve possano trasportarli a valle creando pericolo nelle zone abitate. Questo è l'elemento sul quale bisogna definire interventi mirati per i quali ho richiesto analisi dettagliate ai sindaci, che hanno contezza sicura dei loro ambiti. Con questi dati torneremo ad incontrarci presto per assicurare la massima celerità alle iniziative più opportune e concertate con i territori. Per il futuro ha proseguito il Presidente occorre ideare una strategia per prevenire le azioni criminali, un piano condiviso da tutti gli interlocutori interessati. Ritengo fondamentale flessibilità totale nei periodi di emergenza, oleando il meccanismo di soccorso di Vigili del fuoco, Protezione civile e Carabinieri forestali; inoltre voglio avviare un processo di rifunzionalizzazione dei forestali interessando i livelli governativi, come già accaduto in via sperimentale in Abruzzo. E altresì vitale che vi siano piani comunali di Protezione civile redatti con meticolosità teutonica. Noi come Regione ci metteremo attenzione amministrativa e finanziaria, e penso anche ad un sistema funzionale di avvistamento. Presto incontrerò il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti e in quell'occasione vorrei con me una delegazione dei sindaci presenti oggi. Il mio obiettivo è rafforzare i nostri boschi nel più breve tempo possibile.

- Incendi, Vigili del Fuoco: oltre 96 mila interventi in Italia da giugno a settembre - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, Vigili del Fuoco: oltre 96 mila interventi in Italia da giugno a settembre Dalla metà di giugno ad oggi sono stati registrati 96.090 interventi da parte del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco per gli INCENDI boschivi e di vegetazione. A cura di Monia Sangermano 13 settembre 2017 - 19:37 [incendio-mortara-4-640x414] La Presse/Stefano Porta Dalla metà di giugno ad oggi sono stati registrati 96.090 interventi da parte del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco per gli INCENDI boschivi e di vegetazione. Triste computo che supera di diverse migliaia quello relativo al 2016, in cui gli interventi furono 53.252. La flotta aerea del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, composta da 16 Canadair e 10 elicotteri, è stata interamente impiegata per fronteggiare i tanti roghi, con 4.550 missioni svolte fino a oggi, 9.395 ore di volo e 46.470 lanci. La gran parte degli INCENDI è stata registrata nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 15.843 interventi. Le altre regioni maggiormente colpite dai roghi sono state la Sicilia con 15.059 interventi, la Campania con 14.048, la Puglia con 13.551 e la Calabria con 10.738. Nel Lazio tutte le province sono state interessate fortemente dagli INCENDI, ma Roma è quella che ha registrato il maggior numero di interventi: nella zona di Castel Fusano, per lungo tempo, sono proseguite le operazioni di contenimento e spegnimento dell'incendio in pineta. Grandi e molteplici fronti di fiamma si sono concentrati in diverse aree della Sicilia e della Campania: le situazioni più critiche sono state registrate alle pendici del Vesuvio nei comuni di Ercolano, Torre del Greco e Pozzuoli dove i vigili del fuoco hanno operato per diversi giorni con squadre a terra e per via aerea. In Puglia le maggiori difficoltà di intervento sono state riscontrate sulle isole Tremiti (Fg), ed in particolare nei boschi di San Domino, dove hanno operato i vigili del fuoco di Foggia in collaborazione ad unità e mezzi Vvf extra regionali provenienti da Campobasso, Pesaro ed Ancona. Grandi criticità sono state registrate in Abruzzo, specie nell'area dell'Aquila. Dal 20 agosto diversi INCENDI hanno interessato le montagne del Morrone, il massiccio della Majella che sovrasta il comune abruzzese di Sulmona (Aq) e le frazioni di Fonte Amore, Bagnaturo, Badia e Le Marane. Il dispositivo di soccorso abruzzese è stato rafforzato con sezioni operative fatte confluire dai comandi di Perugia, Pesaro Urbino, Bologna e Modena per provvedere non solo allo spegnimento dei focolai ma anche al trasporto in zona impervia di vigili del fuoco per estinzione delle fiamme via terra. Il Corpo Nazionale si è dimostrato particolarmente attivo nella lotta agli INCENDI anche in molti territori della Calabria, della Toscana, della Sardegna e della Basilicata.

- Maltempo Pisa e Livorno: la Toscana dichiara lo stato di emergenza - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Pisa e Livorno: la Toscana dichiara lo stato di emergenzaIl presidente della Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi di Livorno e Pisa del 9 e 10 settembreA cura di AdnKronos13 settembre 2017 - 20:19[livorno-46-640x427]LaPresse/Bianchi-LoDeboleIl presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi di Livorno e Pisa del 9 e 10 settembre. Rossi ha già inoltrato al Dipartimento di Protezione civile nazionale la richiesta di stato di emergenza nazionale. Ci sentiamo rassicurati dalle dichiarazioni della ministra Anna Finocchiaro ha commentato Rossi che al question time alla Camera ha risposto che il Fondo emergenze ha la disponibilità di risorse necessarie per il provvedimento. In seguito ai sopralluoghi compiuti subito dopo l'evento, è stata fatta anche una prima stima dei danni, anticipa Rossi, che ammonterebbe a 180 milioni di euro.

- Alluvione Livorno, il Comune: il Lamma diceva che la perturbazione avrebbe colpito tra le 8 e le 13 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, il Comune: il Lamma diceva che la perturbazione avrebbe colpito tra le 8 e le 13"La perturbazione che ha messo in ginocchio la città di Livorno - spiega il Comune - avrebbe dovuto colpire la città tra le 8 del mattino e le 13 di domenica 10 settembre" A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 20:32[1-7] Allerta meteo nubifragio Livorno del 10 settembre 2017 Stando alle previsioni meteo e ai modelli di previsione emanati dal Lamma sabato 9 settembre, la perturbazione che ha messo in ginocchio la città di Livorno spiega il Comune avrebbe dovuto colpire la città tra le 8 del mattino e le 13 di domenica 10 settembre, con punte massime attorno alle 11. E quanto emerge dal rapporto redatto dagli uffici comunali, che hanno ricostruito passo dopo passo le azioni poste in essere dalla Protezione Civile dal momento della diffusione dell'allerta meteo ad opera della Regione Toscana, fino alla mattina di domenica 10 settembre. Di seguito la nota dettagliata pubblicata dal Comune: Sin dalle prime ore del pomeriggio del sabato, la Protezione civile ha diffuso l'allerta meteo attraverso l'ufficio stampa del Comune, attraverso i media locali e attraverso apposita App. Ha convocato il Ce.Si (Centro situazioni) per il giorno successivo, sulla base di quanto contenuto nei modelli di previsione diffusi dal Lamma e preallertato le squadre di volontari. Con il peggiorare della situazione meteo, a partire dalla serata di sabato, il referente della Protezione Civile ha posto in essere tutte le azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza, con l'aiuto della Polizia Municipale e delle squadre di volontari. SABATO 09/09/2017 Ore 12.58, la Regione Toscana emette un bollettino meteo per avviso di criticità codice arancione per rischio idraulico reticolo principale, idrogeologico idraulico reticolo minore e temporali forti valido dalle ore 00.00 del 10/09/2017 alle ore 23.59 del 10/09/2017. Ore 14.23, il referente della Protezione civile comunale entra in servizio per svolgere le procedure previste nel caso di allerta arancione: 1 verifica della allerta, monitoraggio delle previsioni e dei modelli di previsione che riportavano pioggia a partire dalle ore 06.00 UTC di domenica 10 settembre (ore 8 in Italia). 2 attivazione di una squadra in prontezza operativa per ogni associazione (tot 14) tramite mail alle ore 15.43 alle ore 15 il dirigente della protezione civile, sulla base dei modelli previsionali diffusi dal Lamma, decide di convocare il Ce.Si per il giorno 10 alle ore 7.00, estendendo la convocazione alle associazioni di volontariato e alla Polizia municipale 4 mail inviata alle ore 15.42 all'Ufficio ambiente per la gestione alberature nei parchi e viali, al settore istruzione per le comunicazioni alle scuole, all'Ufficio stampa per emissione comunicato stampa di avviso alla popolazione, al settore manutenzioni. 5 comunicazione telefonica con l'ufficio Commercio per verifica della assenza di iniziative commerciali in corso 6 modifica dei pannelli a messaggio variabile in zona piazza Mazzini e in zona via Firenze, con comunicazione dell'allerta. 7 Diramazione dell'allerta tramite la App della Protezione civile del comune di Livorno. 8 Richiesta di posizionamento di un idrovora presso il sottopasso di via Firenze da parte della ditta Tecno SpA, a partire dalle ore 19.00 Ore 20.59 ricezione messaggio di allerta per sottopasso via Firenze allagato. Ore 21.05 comunicazione telefonica con sala Operativa Polizia municipale per invio di alcune pattuglie a monitoraggio della situazione della viabilità. Stante il persistere della pioggia e visto la necessità di chiudere il sottopasso alle ore 21.41 il referente della Protezione civile è rientrato in servizio e ha attivato immediatamente le squadre di volontari precedentemente preallertate. Ore 21.45 richiesta al Comandante Polizia municipale di attivazione delle pattuglie di PM reperibili. Ore 21.55 circa entrata in servizio di squadre SVS, Fides, CRI, e CISOM. Ore 22.13 Comunicazione con sala Operativa dei Vigili del Fuoco.

- Alluvione Livorno, Rossi: "Chiederemo al Governo un ristoro di circa 180 milioni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno, Rossi: Chiederemo al Governo un ristoro di circa 180 milioni Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi: "Livorno ha subito danni immensi" A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 20:38 [livorno-36-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole Oggi abbiamo formalizzato la richiesta dello stato di emergenza e nelle prossime ore chiederemo al Governo un ristoro di circa 180 milioni di euro. Siamo persone abituate a non chiedere se non hanno bisogno, a non piangere se non ne hanno diritto, ma questa volta crediamo che lo Stato metta in campo un intervento straordinario e cospicuo per Livorno, che ha subito danni immensi, perché questa città e la sua zona, che è forse quella più in difficoltà in Toscana, deve poter ripartire e deve per questo essere concretamente aiutata: lo ha spiegato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, intervenendo all'incontro con le categorie economiche, commerciali e produttive, con i sindacati e gli Enti locali del territorio livornese che si è svolto in serata. È importante che ci sia un ristoro. Stiamo cercando di fare bene i conti. Oltre ai danni alle persone, alla distruzione, alla morte, ci sono stati danni alle abitazioni, ai seminterrati, alle attività commerciali, artigianali e produttive. Questi danni hanno provocato e stanno provocando enormi difficoltà e perdite di guadagni alle persone, ai lavoratori, agli uomini e dalle donne di Livorno. Sono pertanto loro, oggi, che chiedono al Governo un intervento significativo. Bisogna capire che qui è piovuto sul bagnato. Lo Stato deve farsi carico di tutto questo.

- Alluvione Livorno: oggi l'ultimo saluto a 7 delle 8 vittime - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: oggi l'ultimo saluto a 7 delle 8 vittime
Oggi si terranno a Livorno i funerali di sette delle otto vittime dell'alluvione che ha devastato la città toscana. A cura di Filomena Fotia
13 settembre 2017 - 09:37 [alluvione-livorno-15-1-640x427]
La Presse/Lo Debole-Bianchi
Si terranno questo pomeriggio a Livorno, i funerali di sette delle otto vittime dell'alluvione che ha devastato la città toscana. Saranno in forma strettamente privata quelli del papà e del nonno della piccola Camilla, che si è salvata grazie al loro sacrificio. I parenti di Roberto, Simone, Filippo Ramacciotti e Glenda Garzelli hanno chiesto che la stampa non entri in chiesa. Le esequie di Martina Bechini sono previste alle 16 alla chiesa dei Lupi. L'ultimo saluto a Raimondo Frattali è invece in programma per le 11 alla chiesa della Santa Annunziata dei Greci in via della Leccia. La salma di Roberto Vetusti verrà cremata. Domani si terrà il funerale di Gianfranco Tampucci, il cui corpo è stato rinvenuto solo ieri.

- Il geomorfologo Pambianchi: "Domani saremo sul corpo di una grande frana, nei pressi di Camerino, che si è riattivata dopo il terremoto del 2016" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Il geomorfologo Pambianchi: Domani saremo sul corpo di una grande frana, nei pressi di Camerino, che si è riattivata dopo il terremoto del 2016 "La frana che sovrasta la superstrada della Valle del Chienti nei pressi di Camerino è davvero molto estesa" A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 09:48 [nebbia-colline-camerino-autunno] Domani, Giovedì 14 Settembre, ore 14 e 30, nostro briefing stampa proprio sul corpo di una grande frana che si è riattivata dopo il terremoto del 2016 nei pressi di Camerino. E mancato il monitoraggio dei fenomeni geomorfologici in tutta l'area del cratere che serve per dare sicurezza e rilancio a questi territori colpiti dal terremoto. E davvero pesante la denuncia di Gilberto Pambianchi, Presidente Nazionale dei Geomorfologi Italiani e docente dell'Università di Camerino che invita tutta la stampa ad essere sul posto con i geologi domani. Si sono notate evidenze di riattivazione di un grande fenomeno franoso di tipo deformativo, nei pressi di Camerino, dobbiamo monitorarlo e tenerlo sotto controllo. Domani saremo sul posto per verificarne l'evoluzione. Briefing stampa ha proseguito Pambianchi proprio sul corpo di questa frana estesa. Si tratta di un fenomeno che chiamiamo deformazione gravitativa profonda, il quale ha mostrato delle evidenze di movimento, nella porzione superiore, dopo il sisma dell'Ottobre 2016. I geologi terranno una conferenza stampa fisicamente sulla grande frana riattivata dopo il sisma e che minaccia la superstrada. Questa frana che sovrasta la superstrada della Valle del Chienti nei pressi di Camerino è davvero molto estesa ha proseguito Pambianchi e di grande impatto visivo, la sua evoluzione è molto lenta o a scatti durante i grandi terremoti, però è da tenere sotto controllo. Domani alle ore 14 e 30 la stampa potrà essere con i geologi sul corpo di questa grande frana e vedere come i geologi con la loro strumentazione faranno i rilievi. Ma i geomorfologi terranno per la prima volta una conferenza stampa itinerante, all'aperto, per la quale sono a disposizione navette bus dalla sede del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Camerino, entrando proprio nelle zone epicentrali del terremoto del 2016 nelle Marche il 14 ma in Umbria il 15 Settembre. I geologi faranno vedere alla stampa i cambiamenti. I geologi dunque terranno ben 3 Briefing stampa in luoghi diversi e datediversi. Il 14 Settembre la stampa potrà vedere una grande frana nei pressi di Camerino, riattivata dopo il terremoto. Il 15 con i geologi si entrerà nell'area epicentrale a Castelluccio e Norcia con faglie, con sorgenti che non c'erano prima del terremoto. Dinanzi alla stampa i geologi mapperanno gli effetti del terremoto sul costruito ed alla stampa gli stessi geologi faranno vedere i fiumi la cui portata è aumentata. Il 15 settembre ha dichiarato Marco Materazzi dell'Università di CAMERINO entreranno nell'area epicentrale. A Norcia osserveremo le problematiche idro-geomorfologiche legate al centro abitato e nella piana alluvionale. In quest'ultima di grande effetto è la ricomparsa, dopo il terremoto, del Torrente Torbidone non più attivo da tantissimi anni. Vedremo poi gli effetti differenziali che il terremoto ha causato sulle abitazioni ed il condizionamento legato alla natura geomorfologica del terreno. A Castelluccio e sul Monte Vettore verificheremo, ad un anno di distanza, l'evoluzione delle faglie, delle fratture, delle frane e delle sorgenti. In questa zona ci sono effetti molto importanti di cambiamento nel regime idrologico di fiumi e sorgenti, dovuto al sisma del 2016, ad esempio sorgenti scomparse e fiumi aumentati di portata ma si sono anche create nuove sorgenti e riattivate sorgenti vecchie. Vedremo tutto questo. La stampa con i geomorfologi potrà filmare e raccontare tutto questo cambiamento e vedere con noi gli effetti del terremoto sulla idrologia di superficie. In dettaglio mapperemo i crolli e frane in aree di particolare interesse, come la zona dei Laghi di Pilato, si tratta degli unici laghi glaciali dell'Appennino Centrale e noi saremo sul luogo per verificarne lo stato. Il 16 mattina andremo a Colfiorito dove osserveremo l'evoluzione di frane e faglie riattivate già con il terremoto del '97, sul posto confronteremo gli effetti dei due terremoti.

- Maltempo, vigili del fuoco: a Livorno soccorsi anche con il "Mocra" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, vigili del fuoco: a Livorno soccorsi anche con il Mocra Durante l'emergenza di Pisa prima e di Livorno poi, si è attivato il Mocra (Modulo Operativo Contrasto Rischio Acquatico) A cura di Filomena Fotia 13 settembre 2017 - 10:42 [alluvione-livorno-48-640x426] La Presse/Lo Debole-Bianchi Durante emergenza di Pisa prima e di Livorno poi, si è attivato il Mocra (Modulo Operativo Contrasto Rischio Acquatico) che rappresenta l'evoluzione del sistema delle Colonne Mobili VVF, in termini di inter-operabilità, sicurezza e efficienza. Il modulo Mocra ha operato dalle 01:30 del 10 settembre fino alle ore 16 del giorno 10 settembre effettuando numerose operazioni di soccorso. Il concetto progettuale del Mocra deriva dall'esperienza maturata dalla partecipazione di specialisti della Direzione Regionale Toscana ai maggiori eventi alluvionali, in ambito regionale e nazionale. Il modulo, che consente un intervento decisivo in caso di operazioni di soccorso in scenario acquatico, è composto da una parte dedicata esclusivamente alla gestione delle operazioni, e da una sezione logistica che consente il mantenimento dell'efficienza degli equipaggiamenti on site e il supporto nel caso in cui le operazioni si protraggano nel tempo, e ovviamente il CORE del sistema costituito da squadre equipaggiate e addestrate per le operazioni in acqua, di notte, in condizioni limite in numero specifico in base alle necessità di intervento.

- Livorno, Coldiretti: imprese agricole in difficoltà a causa del maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Livorno, Coldiretti: imprese agricole in difficoltà a causa del maltempo
Imprese agricole in ginocchio nei comuni di Livorno e Collesalveti, a causa di tanta acqua in poco tempo che segue un lungo periodo di siccità. A cura di Manuela Di Vietri.
13 settembre 2017 - 10:52 [alluvione-livorno-38-1-640x427] La Presse/Lo Debole-Bianchi
Decine e decine di ettari di campi sono stati sommersi da una grande quantità di acqua e fango; secondo il primo bilancio che segue ondata di maltempo, stalle, serre e capannoni sono stati completamente allagati, strutture, macchinari ed attrezzi danneggiati, impianti elettrici saltati, balle di fieno ed ortaggi da buttare. Tulio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana, ha dichiarato: Il maltempo si è abbattuto violentemente sui terreni resi aridi da una estate calda e siccitosa con la caduta in Toscana del 57% in meno di pioggia. Dopo una lunga assenza di precipitazioni il suolo diventa incapace di gestire il flusso idrico. Le precipitazioni per poter essere assorbite dal terreno devono cadere in modo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni e pericolo di frane e smottamenti. Per questo Coldiretti Toscana ha sollecitato la Regione Toscana con una nota dettagliata affinché si adoperi per consentire la ripresa delle attività produttive. Abbiamo chiesto alla Regione Toscana dice Antonio De Concilio, direttore regionale di Coldiretti di attivare, sul sistema informatico di Artea, la procedura che consente alle imprese agricole di dichiarare i danni subiti, in modo da individuare tutta l'area interessata dall'evento calamitoso. E necessario inoltre attivare al più presto la misura 5.2 del Psr. Ci rendiamo sin da ora disponibili a realizzare qualsiasi forma di possibile collaborazione, continua De Concilio al fine di rendere quanto più efficace il soccorso ed il ristoro alle aziende ed alle comunità colpite da questo straordinario evento calamitoso. Nella lettera dell'organizzazione si legge: Sarà necessario valutare, in primo luogo, quali azioni e interventi potranno essere sostenuti dagli strumenti di cui dispone il sistema della Protezione Civile avviando, contestualmente, tutte le procedure al fine di accedere alle risorse del Fondo di solidarietà nazionale.

- Scuola: dopo il rinvio per la scossa di 3.7, ieri primo giorno ad Avezzano, Tagliacozzo e Scurcola Marsicana - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Scuola: dopo il rinvio per la scossa di 3.7, ieri primo giorno ad Avezzano, Tagliacozzo e Scurcola Marsicana. Ieri è suonata la prima campanella per gli alunni delle scuole di Avezzano, Tagliacozzo e Scurcola Marsicana, i tre comuni della che hanno rimandato di un giorno dopo la scossa di terremoto di 3.7. A cura di Antonella Petris 13 settembre 2017 - 11:41 [GENTILONI-ABRUZZO-5-640x413] Foto Palazzo Chigi/Tiberio Barchielli. Ieri è suonata la prima campanella per gli alunni delle scuole di Avezzano, Tagliacozzo e Scurcola Marsicana, i tre comuni della provincia dell'Aquila che hanno rimandato di un giorno, rispetto al via ufficiale stabilito in Abruzzo per lunedì 11 settembre, inizio dell'anno scolastico dopo la scossa di terremoto di 3.7 registrata domenica sera. È stato un inizio dell'anno scolastico molto sereno, i ragazzi erano molto tranquilli e insieme a loro anche tutte le famiglie e gli insegnanti, dice il sindaco di Scurcola Marsicana, Maria Olimpia Morgante. Fortunatamente spiega il sindaco del comune più vicino all'epicentro del sisma di domenica scorsa abbiamo strutture scolastiche nuove e sicure, unico controllo che ci rimane da fare e nella chiesa di Sant'Antonio, rimasta chiusa dopo gli eventi sismici di Amatrice. Primo giorno di scuola anche ad Avezzano. Ho visitato con l'assessore Ridolfi, l'architetto Pepe e il consigliere Eligi riferisce il sindaco, Gabriele De Angelis le classi della materna dell'Istituto comprensivo Vivenza-Giovanni XXIII ospitate alla Noesis e c'è stato un confronto sereno e costruttivo con insegnanti, dirigenti e genitori. Oltre a Scurcola e Avezzano, sono tornati in aula anche gli studenti di Tagliacozzo. Dopo i sopralluoghi in tutti gli edifici scolastici le condizioni permangono identiche allo stato precedente al sisma di domenica sera, riferisce il sindaco Vincenzo Giovagnorio che augura a tutti i ragazzi che oggi iniziano il nuovo anno scolastico un'esperienza ricca di emozioni.

Maltempo, Toscana dichiara stato di emergenza

[Redazione]

Pubblicato il: 13/09/2017 19:33 Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi di Livorno e Pisa del 9 e 10 settembre. Rossi ha già inoltrato al Dipartimento di Protezione civile nazionale la richiesta di stato di emergenza nazionale. "Ci sentiamo rassicurati dalle dichiarazioni della ministra Anna Finocchiaro - ha commentato Rossi - che al question time alla Camera ha risposto che il Fondo emergenze ha la disponibilità di risorse necessarie per il provvedimento". In seguito ai sopralluoghi compiuti subito dopo l'evento, è stata fatta anche una prima stima dei danni, anticipa Rossi, che ammonterebbe a 180 milioni di euro. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Rassegna stampa: il lavoro nei quotidiani di oggi

[Redazione]

Pubblicato il: 13/09/2017 10:44 Al centro dei giornali in edicola oggi lo 'ius soli' e i dati sul mercato del lavoro. Sul primo punto, dopo la battuta d'arresto, a 'Repubblica', Bruno Leka, tra i fondatori del movimento 'Italiani senza cittadinanza', ammette: "Purtroppo potevamo esserne al massimo, ma oggi la riforma è addirittura sparita dal calendario. Ora la paura è davvero di non farcela per la fine della legislatura se lo ius soli non viene approvato ora, figuriamoci con un'altra maggioranza. Purtroppo il clima si è fatto più ostile". Torna sulla vicenda dei vaccini, in un'intervista al 'Messaggero', il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: "C'è bisogno di alfabetizzare nuovamente la popolazione italiana perché sia più libera, consapevole e sicura nelle proprie scelte", avverte, ribadendo: "Non c'è nulla di ideologico in una legge che è stata votata fortunatamente anche da Forza Italia e io ne sono molto contenta: non si può entrare negli asili nido e nella materna se non in regola col calendario vaccinale, ma basta che presentino il certificato e entreranno in classe". Sul fronte delle Regioni, con il 'Giorno', parla l'assessore dell'Emilia-Romagna, Sergio Venturi: "A fine mese incontrerò tutti i medici del lavoro delle Aziende sanitarie per fare il punto: penso che siano pochi quelli non vaccinati nei reparti più a rischio di contagio. Tuttavia, dobbiamo arrivare al 100% di copertura: o hanno già avuto le malattie infettive o si dovranno vaccinare. Prepareremo una delibera". Sulla decisione di ammettere lo smartphone in classe, interviene, intervistato dal 'Tempo', Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi Lazio: "In base all'autonomia scolastica, inserita anche nella Costituzione italiana, sono le singole scuole a decidere sia le questioni organizzative sia quelle formative. Dunque, ben vengano le linee guida da parte di esperti istituzionali, ma lo ricordiamo alla Commissione che si sta insediando. Chierchia di essere abbastanza pleonastica. Cioè, si dicono cose abbastanza scontate. Il discorso sugli smartphone va visto volta per volta, certo che i ragazzi non li possono usare a loro piacimento". Il 'Giorno' interpella Lamberto Maffei, neurobiologo, membro dell'Accademia dei Lincei: "La ministra avrà i suoi buoni motivi per introdurre l'uso degli smartphone in classe e cercherò di capire come intende applicare questa novità, ma dal punto di vista concettuale a me sembra un azzardo. L'uso eccessivo dello smartphone può avere effetti molto negativi sullo sviluppo mentale dei ragazzi". Sul fronte del maltempo, 'Repubblica' intervista Carlo Cacciamani, responsabile del Centro funzionale centrale per il rischio meteo-idrogeologico della Protezione Civile: "Il sistema di allerta funziona, ma a volte fatica a percorrere l'ultimo miglio. Se Protezione Civile e Regioni emettono un allarme, anche solo giallo, non deve restare sulla carta. Deve arrivare ai cittadini, spingere il sindaco a mettere un vigile davanti a un sottopasso, mandare qualcuno a controllare argine, avvertire in ogni modo possibile le persone a rischio. Così come abbiamo esercitazioni obbligatorie antincendio, dovremmo averne contro le alluvioni, perché i fenomeni improvvisi e intensi purtroppo sono destinati a diventare ricorrenti, soprattutto se autunno subentra a un'estate torrida". In un'intervista a 'Repubblica', Francesco Rutelli, presidente del Centro per un Futuro Sostenibile, dice: "Non siamo ancora usciti da una grave crisi economica e il vero tema oggi è di considerare l'ambiente non come un sacrificio ma come volano di sviluppo, opportunità di lavoro, oltre che di buona salute del territorio. Con un grande piano per il lavoro e la messa in sicurezza dell'Italia in quattro punti: investimenti programmati, progettazione, coinvolgimento dei cittadini e manutenzione costante del territorio". Al 'Mattino', Gianni Pittella, presidente del gruppo dei socialisti all'Europarlamento, afferma: "Per noi le emergenze sociali sono in cima all'agenda. Intanto, è tempo di aprire una grande azione politica europea contro il precariato. Sarebbe auspicabile che la Commissione ne assumesse una forte iniziativa sui governi per eliminare questa ingiustizia, insomma che spendesse la stessa energia utilizzata attraverso la Trojka per fare le pulci ad Atene affinché tutti i governi europei sappiano risolvere la profonda crisi della disoccupazione giovanile e dell'impoverimento del ceto medio. L'altro punto è quello del rafforzamento della Child Guarantee, cioè l'iniziativa che offre a tutti i ragazzi cibo sano e alloggio sicuro: naturalmente intendo anche i minori non accompagnati". In un intervento sul 'Sole 24 ore', Mariastella Gelmini, deputata di

Forzallitalia, scrive: "In primo luogo, proponiamo di puntare sull'apprendistato come contratto di primo impiego dei giovani nel mercato del lavoro, con il ritorno alla totale decontribuzione triennale dell'apprendistato prevista dalla legge Biagi, che cancelli la contribuzione del 10% introdotta da Prodi nel 2006 e che lo renda più conveniente anche per le imprese di medie e grandi dimensioni. Il Jobs act ha confermato l'impianto del precedente Testo unico varato assieme al ministro Sacconi, migliorandone l'approccio duale grazie alla leale collaborazione della Lombardia, Veneto e Liguria che ne stanno realizzando la costruzione nei loro sistemi di Istruzione e formazione professionale (lefp) secondo le confermate prerogative costituzionali delle regioni".

Intervistato da 'Avvenire', Attilio Oliva, presidente dell'Associazione Treille, che ha collaborato nella presentazione dei dati del Rapporto Ocse 2017, spiega: "Compare un'Italia divisa dove il dato dei Neet nelle regioni del Nord è in linea con la media Ocse, mentre nel Centro-Sud le percentuali sono quasi doppie rispetto alla media Ocse. È il segno di una spaccatura, di un divario che va peggiorando. Un divario che invece di diminuire continua ad allargarsi".

'Avvenire' intervista Emiliano Maria Cappuccitti, direttore delle Risorse umane di Coca-Cola Hbc Italia: "Più in generale guardiamo positivamente a tutte le misure che possano contribuire a semplificare e modernizzare le regole del mercato del lavoro, per portare l'Italia a intraprendere un percorso più dinamico di crescita, ormai richiesto a livello europeo e globale. Su alcuni aspetti poi, forse, si poteva essere ancora più innovativi".

Alla 'Stampa', Belén Frau, amministratore delegato di Ikea Italia, che insieme ad altri trenta top manager ha firmato il Manifesto per l'occupazione femminile, dichiara: "C'è ancora tanto da fare purtroppo. Tutti però dobbiamo dare un contributo: le donne non devono avere paura di scegliere tra la carriera e la famiglia, gli uomini devono favorire il talento e uscire dai pregiudizi, le aziende devono fare in modo che tutto ciò avvenga, perché la diversità è un valore aggiunto e rende le imprese profittevoli".

Il 'Corriere della sera' pubblica un'intervista al fondatore di Microsoft, Bill Gates, ora impegnato nelle iniziative filantropiche della Fondazione Bill e Melinda Gates: "Due anni fa tutti i Paesi del mondo si sono dati i nuovi Sdg, gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile, e si sono impegnati a realizzarli entro il 2030. Noi ci chiediamo se i governi stanno seriamente lavorando per onorare i loro impegni, se stanno facendo quanto è necessario per raggiungere questi obiettivi. Segneremo per tempo i comportamenti divergenti per creare consapevolezza e tenerci un margine temporale per gli interventi correttivi".

Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto: audizione comitati in Commissione speciale del Consiglio regionale del Lazio

[Redazione]

Terremoto, Bcc Picena banca comunit? - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 13 SET - La Banca Picena di Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, sta definendo interventi specifici sulla base delle proposte provenienti dal territorio per aiutare le comunità colpite dal terremoto nei Comuni delle Marche meridionali. "Intendiamo individuare nel concreto, con le popolazioni locali, progetti di ricostruzione da sostenere - spiega Mariano Cesari, presidente della Banca Picena di Credito Cooperativo - alleviando e dove possibile guarendo le profondissime ferite nei tessuti economici e sociali". Grazie alla solidarietà di migliaia di amministratori, dipendenti, soci e clienti delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane, il progetto 'Le banche di comunità per la rinascita delle comunità' ha consentito di raccogliere finora oltre 1 milione e 400 mila euro. In particolare la Banca Picena di Credito Cooperativo ha avviato già da diverso tempo una serie di iniziative per aiutare le popolazioni colpite con l' stanziamento di fondi dedicati.

Maltempo: allerta vento su rilievi ovest - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 13 SET - Allerta vento diramata della protezione civile dell'Emilia-Romagna per la Montagna Emiliana Centrale (MO-RE-PR), la Collina Emiliana Centrale (MO- RE- PR), la Montagna Emiliana Occidentale (PC-PR) e l'alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR). L'allerta di colore giallo ha una validità di 24 ore a partire dalla mezzanotte di oggi, mercoledì. Un consistente flusso di correnti da sud-ovest - spiega l'allerta - determinerà ventilazione sostenuta dal pomeriggio di giovedì nelle zone interessate dall'allerta con intensità massima stimata di 75 Km/h. Alta probabilità di raffiche temporaneamente più intense e temporali di moderata intensità.

Terremoto: Tajani, 1,2 mld di aiuti mia firma pi? bella - Altre news

[Redazione]

(ANSA) - STRASBURGO, 13 SET - "La cosa più bella che abbia mai firmato" come Presidente del Parlamento Ue. Così Antonio Tajani ha commentato il sigillo alla modifica del bilancio 2017 che dà di fatto il via libera allo stanziamento di circa 1,2 miliardi di euro del Fondo Europeo di Solidarietà per le regioni italiane colpite dal sisma del 2016 e 2017. "E' l'erogazione più alta mai fatta dalla Ue", ha affermato ancora Tajani, ricordando anche "i 6-700 milioni stanziati" dal Fondo "per il terremoto in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia" e il "mezzo miliardo" per quello "dell'Abruzzo". "A questa cifra", ha aggiunto il Presidente del Parlamento Ue, "si aggiungerà una cifra analoga proveniente dai fondi strutturali che potranno essere utilizzati senza il cofinanziamento del 50% ma solo del 5%, quindi denaro cash". "In totale - ha concluso Tajani - dalla Ue arriverà un totale di 2-2,5 miliardi". (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Terremoto, Parlamento Ue sblocca 1,2 mld - Marche

[Redazione]

(ANSA) - STRASBURGO, 13 SET - Il Parlamento Ue ha approvato oggi in via definitiva lo stanziamento di 1,2 miliardi di euro per 140 comuni delle 4 regioni italiane, Marche, Umbria, Lazio ed Abruzzo, colpite dai sismi dell'agosto ed ottobre 2016 e del gennaio 2017. Il presidente del Consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo esprime grande soddisfazione: "Ringrazio i Parlamentari europei del nostro Paese che si sono impegnati per il raggiungimento di questo importante risultato - osserva -, frutto di una proficua collaborazione tra Parlamento Europeo, Governi nazionali e istituzioni locali".

Terremoto, consegnate chiavi Sae Pretare - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 13 SET - Consegnate oggi a Pretare, frazione di Arquata del Tronto, le chiavi dei 26 alloggi Sae che sono destinati ad ospitare circa 70 terremotati. Qualcuno si aspettava di poter occupare la casetta già oggi tanto che era partito dall'albergo in riviera portando con sé parte dei bagagli. Così non è stato per via di alcuni ritardi nella consegna da parte della ditta appaltatrice e non è mancata qualche nota polemica. "Basterà un altro paio di giorni e garantisco che entro venerdì tutte le casette di Pretare potranno ospitare i nostri concittadini", ha assicurato il vice sindaco Michele Franchi. I residenti di Pretare ai quali sono destinate le Sae potranno restare in hotel fino al 21 settembre, quando dovranno comunque lasciare le loro stanze. Le casette si vanno ad aggiungere alle 26 già assegnate a Pescara del Tronto e alle 16 di Piedilama. Lunedì o martedì al massimo il Comune di Arquata confida di consegnare le 54 dell'area più grande, quella di Borgo nell'ex campo di calcio di Arquata.

Incendi: D'Alfonso, quantificare danni, eliminare legna - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 13 SET - Si è tenuta nella sede della Regione Abruzzo a Pescara, su convocazione del presidente della Giunta, Luciano D'Alfonso, una riunione con gli amministratori delle aree colpite dai 216 incendi che nell'estate 2017 hanno devastato circa 6.000 ettari di territorio. Erano presenti l'assessore all'Agricoltura, Dino Pepe, il sottosegretario alla Protezione civile e all'ambiente, Mario Mazzocca, il consigliere regionale Lorenzo Berardinetti, il direttore generale Vincenzo Rivera, il direttore del dipartimento Politiche ambientali Emidio Primavera, i dirigenti regionali Sabatino Belmaggio e Silvio Liberatore (Protezione civile) e Stefania Valeri (avvocatura regionale), il presidente della Provincia di L'Aquila Angelo Caruso, il direttore del Parco nazionale della Majella, Oreste Di Nino, e circa 40 sindaci e assessori dei Comuni maggiormente interessati dagli incendi. Hanno preso parte all'incontro anche i rappresentanti di Confagricoltura e degli agronomi-forestali. I sindaci hanno evidenziato le difficoltà insorte durante e a seguito dei roghi, sia di carattere materiale sia di natura amministrativa. È stato posto anche il tema del rimboschimento che - secondo gli esperti - presenta esiti diversi a seconda delle zone. D'Alfonso ha fatto una sintesi al termine dei lavori: "È necessaria innanzitutto una quantificazione precisa dei danni, e la Regione farà pressione per far vincere il relativo dossier in sede governativa. Poi va pensato un progetto ecosostenibile, elaborato su basi scientifiche, che prenda a bersaglio la parte di territorio lesa; se ne occuperà il direttore Primavera con un gruppo di esperti da individuare ad hoc per le materie di riferimento. La presenza di resti di legna bruciata e di ceneri si configura come emergenza immediata da fronteggiare per evitare che i prossimi eventi meteorologici come pioggia e neve possano trasportarli a valle creando pericoli nelle zone abitate. Questo è l'elemento sul quale bisogna definire interventi mirati per i quali ho richiesto analisi dettagliate ai sindaci, che hanno contezza sicura dei loro ambiti. Con questi dati torneremo a incontrarci presto per assicurare la massima celerità alle iniziative più opportune e concertate con i territori". (ANSA).

Incendio Morrone: sindaco Pratola Peligna, no rimboschimento - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - PESCARA, 13 SET - No del Comune di Pratola Peligna al rimboschimento, "in questo momento riteniamo sia indispensabile e fondamentale la bonifica delle aree colpite e la prevenzione costante". E' la posizione ribadita dal sindaco di Pratola Peligna (L'Aquila), Antonella Di Nino, nel corso dell'assemblea tenutasi nel pomeriggio a Pescara, convocata dal governatore, Luciano D'Alfonso, per "individuare un percorso istituzionale che porti rapidamente al rimboschimento delle aree colpite da incendi". "Ho chiesto alla Regione - spiega il sindaco in una nota diffusa al termine della riunione - di muoversi per prevedere il ristoro non solo delle spese sostenute dai comuni nella fase dell'emergenza e rubricate nella somma urgenza, ma anche per quelle che graveranno nella fase successiva, a partire dalle spese per la pulizia delle linee tagliafuoco, della loro messa in sicurezza e per i canali di scolo e trascinamento delle acque. È fondamentale per la tenuta dei conti del Comune". Il sindaco di Pratola, che partecipava alla riunione insieme agli amministratori di altri comuni colpiti dagli incendi, ritiene "necessaria la proroga dei termini del Programma di sviluppo rurale (Psr) che scadono il 15 settembre, dal quale possono arrivare nuovi e importanti finanziamenti per le attività di manutenzione generale dei nostri boschi". "Al presidente D'Alfonso ho fatto presente di verificare se sia stata tagliata o meno l'importante linea di finanziamento di 800 mila euro, di cui la metà destinati al Colle delle Vacche, per limitare il rischio idrogeologico sulla montagna, linea aperta dalla Provincia guidata da Antonio Del Corvo e poi passata nella gestione operativa della Regione. Sarebbe opportuno che, qualora questo finanziamento fosse stato annullato, la Regione ripristinasse la disponibilità". (ANSA).

Livorno: Papa, vicino a quanti soffrono. Continuano operazioni di soccorso, oggi funerali delle vittime - Toscana

[Redazione]

"Rivolgo il mio pensiero ed esprimo la mia spirituale vicinanza - ha detto il Papa in udienza generale - a quanti soffrono a causa dell' alluvione che ha colpito il territorio di Livorno. Preghiamo per i morti, i feriti, per i rispettivi familiari e per quanti sono nella prova". Papa Francesco ha ricordato le vittime del maltempo in Italia anche durante il volo di ritorno dalla Colombia, lunedì scorso. Continuano operazioni di soccorso, oggi funerali delle vittime in forma privata - Mentre Livorno sta cercando di tornare lentamente alla normalità, nel giorno in cui, per volontà delle rispettive famiglie si terranno in forma strettamente privata in varie chiese della città i funerali delle vittime dell'alluvione (domani invece i funerali di Gianfranco Tampucci, l'ultima delle vittime recuperate), continuano senza sosta le operazioni di soccorso dei volontari e delle squadre dei vigili del fuoco. Intanto il governatore toscano Enrico Rossi tornerà anche oggi a Livorno: nella sede della Provincia, presiederà il tavolo delle categorie economiche e produttive, con sindacati ed enti locali, sui danni provocati dal nubifragio e gli interventi necessari. Riguardo al lavoro dei vigili del fuoco, quelli arrivati da Marche e Emilia Romagna, in totale 27, sono stati sostituiti con personale proveniente dai comandi della regione; assieme al personale del comando di Livorno stanno intervenendo squadre da Firenze, Grosseto, Lucca e Pistoia: in totale stanno operando 80 uomini che nelle ultime 24 ore hanno terminato 41 interventi, 143 quelli in attesa. Gli interventi rimasti, sia a Pisa sia a Livorno, sono quelli più complicati. Il comando regionale rende anche noto che durante l'emergenza maltempo a Pisa e poi a Livorno è stato messo praticamente in attività il Mocra (Modulo operativo contrasto rischio acquatico) che rappresenta l'evoluzione del sistema delle colonne mobili Vvf: è stato attivato alle 1,30 del 10 settembre e ha operato fino alle 16 della stessa giornata "effettuando numerose operazioni di soccorso". Mocra deriva dall'esperienza maturata dalla partecipazione di specialisti della direzione regionale Toscana ai maggiori eventi alluvionali in ambito regionale e nazionale. Alle 9 di questa mattina in Duomo a Livorno è stata allestita la camera ardente per la famiglia Ramacciotti, rimasta prigioniera nel proprio appartamento diviso dalla furia delle acque in seguito al nubifragio che ha colpito la città. Già molti cittadini da stamattina, qualcuno ha deposto fuori, si sono recati in Duomo per omaggiare i feretri di Roberto, Simone, Glenda ed il piccolo Filippo posizionati di fronte all'altare. La camera ardente è aperta fino al pomeriggio quando alle 16 si terrà la cerimonia funebre, informa privata, celebrata dal vescovo di Livorno, monsignor Simone Giusti. Nogarini, fare chiarezza su quanto accaduto - "È giunto il momento di fare chiarezza su quanto accaduto la notte del nubifragio. Ieri sera abbiamo chiesto agli uffici di produrre un report sulle comunicazioni intercorse tra la protezione civile comunale e tutti gli organismi tecnici della Regione. Vogliam capire chi ha saputo cosa, quando e con quali modalità. Solo a quel punto potremo fare le valutazioni opportune". Così il sindaco di Livorno Filippo Nogarini in merito alle dichiarazioni, pubblicate oggi dal Tirreno, di Enzo DiCarlo, tecnico del Centro funzionale di monitoraggio della Regione Toscana. DiCarlo spiega al quotidiano che fin dalle 21.39 di sabato Comune di Livorno e protezione civile comunale furono informati dalla Regione della presenza di "un forte sistema temporalesco" e che alle 23.08 fu emesso un altro monitoraggio, seguito ogni due ore da aggiornamenti, "confermando che la costa livornese sarebbe stata interessata da fenomeni di intensità superiore ai 40-50 mm l'ora e addirittura 70-80 nella seconda parte della notte". Bocelli dedica Ave Maria a vittime alluvione - Andrea Bocelli sul palco del 'Verdi' di Pisa per un concerto eseguito per la prima volta sotto la direzione di un robot. Un appuntamento unico nel suo genere che il tenore di Lajatico ha aperto con l'Ave Maria di Schubert per rendere omaggio, accompagnato al violino da Brad Repp, alle vittime dell'alluvione di Livorno.

Moduli campo Expo diventano nuova scuola per bambini sisma centro

[Redazione]

Terremoti Mercoledì 13 settembre 2017 - 14:18 Donati dalla Lombardia, ospiteranno 190 alunni nell'ascolano 20170913_141756_5DB8B2D0 Milano, 13 set. (askanews) Dopo un anno in un plesso scolastico che non solo non era il loro, ma non era neanche nel loro comune, venerdì prossimo, i ragazzi di Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) potranno tornare a scuola vicino a casa. Lo ha comunicato l'assessore regionale lombardo alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, commentando durante una cerimonia nelle Marche le operazioni di smontaggio, trasporto e rimontaggio di 3 moduli prefabbricati usati nell'ex campo base di Expo e donati dalla regione Lombardia. Oggi ha detto Bordonali scoprendo la targa che affida la scuola ai ragazzi si concretizza un sogno partito più di un anno fa. Già il giorno del terremoto del 24 agosto abbiamo pensato non solo ad intervenire nell'immediatezza per dare una risposta concreta alle zone terremotate del centro Italia, ma anche pensato al futuro dei Comuni. Il presidente Maroni ha avuto un'idea geniale di mettere a disposizione i moduli del campo base Expo che non erano più utilizzati. Bordonali ha ringraziato allora il capo dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e i 35 volontari della Protezione civile lombarda che hanno fatto viaggi per 22.000 km per poter assicurare ai ragazzi di Acquaviva Picena di tornare in classe. E solo grazie a loro se oggi possiamo festeggiare questo giorno. Abbiamo messo a disposizione 576 moduli abitativi ha Bordonali più tutta una serie di moduli per i servizi. In un primo momento ci dissero che non sarebbero serviti, salvo poi farci sapere che era bisogno di una scuola ad Acquaviva Picena. Ci siamo attivati subito e ringrazio il sindaco che ci ha creduto fortemente. L'assessore Bordonali ha anche annunciato che tutto il personale della Regione Lombardia (assessori e consiglieri compresi) ha voluto essere concretamente vicino agli amici marchigiani raccogliendo 20.329 euro che sono stati simbolicamente consegnati oggi dal direttore generale della protezione civile, Fabrizio Cristalli. Dopo aver acquisito i moduli necessari al prezzo simbolico di 1 euro, la Regione Lombardia si è accollata le spese di smontaggio, trasporto e montaggio, (370.000 euro) e ha aiutato l'amministrazione locale con altri 150.000 euro per l'urbanizzazione e la realizzazione di una piattaforma di supporto. A disposizione della scuola ci sono anche tutti gli arredi. Si tratta di tre prefabbricati a un piano con una superficie complessiva di circa 800 metri quadrati che, durante l'attività del campo base, erano adibiti ad aula di formazione, spazio sociale e uffici. Sono tutti in ottimo stato di conservazione e sono dotate di impianto di riscaldamento e raffrescamento. Sono state ricavate 11 aule che accoglieranno 190 bambini. Banchi e lavagne sono state donate invece dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca.

Protezione Civile Lazio: M5S vuol bloccare Consulta regionale

[Redazione]

Lazio Mercoledì 13 settembre 2017 - 15:51 E' grave e irresponsabile Roma, 13 set. (askanews) Grave e irresponsabile azione dei 5S che vogliono bloccare istituzione della Consulta regionale delle associazioni di volontariato di protezione civile del Lazio. A parlare sono Teresa Petrangolini e Riccardo Valentini, consiglieri regionali del Lazio, gruppo Pd. Oggi il Consiglio regionale sta discutendo i criteri per il funzionamento della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile in attuazione della legge regionale approvata nel 2014. Il Movimento 5 Stelle tenta di bloccare questa iniziativa avanzando cavilli burocratici. Secondo i grillini bisognerebbe attendere i decreti attuativi delle leggi nazionali, ma così non è. Anzi, in questo modo, bloccano di fatto il potenziamento delle attività partecipative dei volontari, colonna portante della protezione civile, impedendo la costituzione della Consulta. In un momento in cui la Regione Lazio è mobilitata a 360 gradi su incendi, alluvioni, condizioni idrogeologiche particolarmente avverse, il tentativo di ostacolare il processo partecipativo e quindi il riconoscimento costituzionale del lavoro di cittadini attivi è inaccettabile, concludono i due consiglieri.

Consiglio Lazio: via libera alla Consulta volontariato

[Redazione]

Lazio Mercoledì 13 settembre 2017 - 17:01 I compiti e gli obiettivi Roma, 13 set. (askanews) Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori, ha approvato oggi gli indirizzi e i criteri per la costituzione della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato. La deliberazione, di iniziativa di Giunta e illustrata dall'assessore Fabio Refrigeri, consentirà di dare corpo a uno dei soggetti del sistema integrato di protezione civile previsto dalla legge n. 2 del 2014. La Consulta sarà composta dai rappresentanti delle organizzazioni iscritte nell'Elenco territoriali regionale, per un massimo di cinque membri per provincia e per la Città metropolitana di Roma. Parteciperanno alle sedute della Consulta, ma senza diritto di voto, anche rappresentanti di Regione, province, comuni e Roma capitale. Il presidente della Consulta entrerà a far parte del Comitato regionale di protezione civile (Cor) e del Comitato operativo regionale per l'emergenza (Corem). L'atto approvato oggi disciplina le competenze della Consulta, le modalità di elezione, i compiti degli organi assembleari e il presidente e il numero dei componenti, eletti su base provinciale, tenendo conto della quantità della popolazione residente e delle associazioni presenti. (Segue)

Questa estate oltre 96mila interventi Vigili del fuoco per incendi

[Redazione]

Incendi Mercoledì 13 settembre 2017 - 17:39 Regione più colpita Lazio, poi Sicilia, Campania, Puglia, Calabria 20170913_173929_E255A01A Roma, 13 set. (askanews) Questa estate i vigili del fuoco hanno condotto oltre 96mila interventi per spegnere incendi boschivi: è il bilancio da giugno a settembre stilato dal corpo nazionale dei vigili del fuoco che ha affrontato l'emergenza roghi. La regione più colpita è il Lazio, poi Sicilia, Campania, Puglia e Calabria, ma centinaia di ettari sono bruciati anche in Abruzzo, Toscana e Basilicata. In particolare, dalla metà di giugno a oggi sono stati registrati 96.090 interventi da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per gli incendi boschivi e di vegetazione. Un triste computo che quasi raddoppia quello relativo al 2016, in cui gli interventi furono 53.252. La flotta aerea del Comando nazionale, composta da 16 canadair e 10 elicotteri, è stata interamente impiegata per fronteggiare i tanti roghi, con 4.550 missioni svolte fino a oggi, 9.395 ore di volo e 46.470 lanci. La gran parte degli incendi è stata registrata nel Lazio, dove i vigili del fuoco hanno effettuato 15.843 interventi. Le altre regioni maggiormente colpite dai roghi sono state la Sicilia con 15.059 interventi, la Campania con 14.048, la Puglia con 13.551 e la Calabria con 10.738. Nel Lazio tutte le province sono state interessate fortemente dagli incendi, ma Roma è quella che ha registrato il maggior numero di interventi: nella zona di Castel Fusano, per lungo tempo, sono proseguite le operazioni di contenimento e spegnimento dell'incendio in pineta.

Abruzzo, D'Alfonso con 40 sindaci dopo i 216 incendi dell'estate

[Redazione]

IncendiMercoledì 13 settembre 2017 - 20:28Abruzzo,Alfonso con 40 sindaci dopo i 216 incendi dell estateIncontro a Pescara su rimboschimento e quantificazione danniPescara, 13 set. (askanews) Si è tenuta oggi pomeriggio nella sede della Regione Abruzzo a Pescara, su convocazione del presidente della Giunta regionale dell Abruzzo LucianoAlfonso, una riunione con gli amministratori delle aree colpite dai 216 incendi che nell estate 2017 hanno devastato circa 6.000 ettari di territorio. Erano presenti assessore all agricoltura DinoPepe, il sottosegretario alla Protezione civile e all ambiente Mario Mazzocca, il consigliere regionale Lorenzo Berardinetti, il direttore generale VincenzoRivera, il direttore del dipartimento Politiche ambientali Emidio Primavera, i dirigenti regionali Sabatino Belmaggio e Silvio Liberatore (Protezione civile) e Stefania Valeri (avvocatura regionale), il presidente della Provincia di L'Aquila Angelo Caruso, il direttore del Parco nazionale della Maiella Oremo Di Nino e circa 40 sindaci e assessori dei Comuni maggiormente interessati dagli incendi. Hanno preso parte all incontro anche i rappresentanti di Confagricoltura e degli agronomi-forestali. I sindaci hanno evidenziato le difficoltà insorte durante e a seguito dei roghi, sia di carattere materiale che di natura amministrativa. È stato posto anche il tema del rimboschimento che secondo gli esperti presenta esiti diversi a seconda delle zone. (Segue)

Alluvione Livorno: da cassa ragionieri aiuti e moratoria pagamenti

[Redazione]

Martedì 12 settembre 2017 - 15:50Solidarietà e sostegno da Cnpr ai soci colpiti da danniMilano, 12 set. (askanews) Solidarietà e sostegno concreto dalla Cassa nazionale di previdenza dei ragioni ai soci colpiti da danni dell'alluvione che ha colpito diverse aree dalla Toscana e in particolare la provincia di Livorno. "Esprimiamo ai colleghi colpiti dai tragici eventi meteorologici in Toscana, ed in particolare a Livorno, la solidarietà e la vicinanza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri", ha detto Luigi Pagliuca, numero uno dell'istituto pensionistico."In attesa delle decisioni del Governo in merito alla proroga delle scadenze tributarie ha poi aggiunto il presidente della Cnpr il CdA proporrà la sospensione dei pagamenti contributivi ed una serie di misure concrete a sostegno. Gli associati in difficoltà residenti o aventi sede operativa in uno dei comuni colpiti dall'alluvione potranno inoltrare una domanda per la concessione di un sussidio come previsto dal Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa nei casi di eventi straordinari che abbiano avuto rilevante incidenza sul bilancio familiare e sullo svolgimento dell'attività professionale".CONDIVIDI SU:

Carlo Cacciamani: "Troppi allarmi inascoltati, coinvolgere sindaci e cittadini"*[Redazione]*

L'intervista. Parla il responsabile del Centro funzionale nazionale per il rischio meteo-idrogeologico della Protezione civile: "Anche un codice giallo non può restare sulla carta: deve arrivare ai cittadini e spingere i primici cittadini a intervenire".di ELENA DUSI 13 settembre 2017 Carlo Cacciamani: "Troppi allarmi inascoltati, coinvolgere sindaci e cittadini" (laPresse) ROMA. "Il sistema di allerta funziona, ma a volte fatica a percorrere l'ultimo miglio. Se Protezione Civile e Regioni emettono un allarme, anche solo giallo, non deve restare sulla carta. Deve arrivare ai cittadini, spingere il sindaco a mettere un vigile davanti a un sottopasso, mandare qualcuno a controllare l'argine, avvertire in ogni modo possibile le persone a rischio. Così come abbiamo esercitazioni obbligatorie antincendio, dovremmo averne contro le alluvioni, perché i fenomeni improvvisi e intensi purtroppo sono destinati a diventare ricorrenti, soprattutto se l'autunno subentra a un'estate torrida". Carlo Cacciamani è da pochi giorni responsabile del Centro funzionale centrale per il rischio meteo-idrogeologico della Protezione Civile, dopo 32 anni di meteorologo all'Arpa Emilia Romagna (gli ultimi 9 come direttore). Si è fatto le ossa con piene sul bacino del Po, frane e confronti con sindaci a volte un po' scettici: "Ricordo quando volevano fare una festa in riva a un fiume prima di una piena". Qual è esattamente il problema del sistema di allerta? "Anche con la migliore pianificazione, esiste un rischio residuo che va gestito sul luogo e nel momento dell'emergenza". A Livorno, per esempio? "Dal giorno prima era stato emanato un allarme arancione, che contempla espressamente la possibilità di vittime. I nostri mezzi non ci permettono di prevedere con ampio anticipo un temporale di 10 o 20 chilometri che scarica 250 millimetri di acqua in due ore e mezzo, né possiamo risolvere il problema di un fiume intombato dalla sera alla mattina. I bacini piccoli a volte impiegano meno di un'ora ad andare in piena. Però abbiamo pluviometri, idrometri e radarche ci inviano dati in tempo reale. Se dopo mezz'ora cadono 50 millimetri, dopo un'altra mezz'ora la situazione non migliora e abbiamo un fiume con una capacità di deflusso limitata, ti si devono drizzare i capelli in testa. Il sindaco o chi per lui deve far scattare l'emergenza. Subito, senza fax né Pec". In concreto? "Ad esempio chiudere le zone a rischio, mettere un vigile davanti al sottopasso, mandare qualcuno a controllare che una nutria non abbia fatto un buco in un argine. Sembra una stupidaggine, ma potrebbe bastare a farlo crollare. Tutto questo non può essere fatto da Roma. E ancora: avvertire in ogni maniera, megafono incluso, chi abita in un seminterrato accanto a un fiume, se necessario evacuare le persone, giorno o notte che sia". E se poi non succede nulla? "Sono scelte che un amministratore deve affrontare. Il sindaco di Genova che ha cancellato la partita sarebbe stato forse criticato, se non ci fosse stata Livorno. Evacuare un palazzo o cancellare un evento hanno un costo, materiale e sociale, che è certo. Di fronte esiste un rischio che è solo probabile, ma estremamente più tragico. Il dilemma è difficile, ma si semplifica se si elabora un piano in anticipo e lo si spiega ai cittadini". È un auspicio o una realtà? "I piani di protezione civile sono obbligatori, ma solo l'86% dei comuni li ha adottati. Dovrebbero essere aggiornati, ma non sappiamo quanti lo siano. Di certo andrebbero discussi di più con i cittadini". Non sempre sono informati? È vero, ma avrebbero i canali per informarsi anche da soli. Le allerte sono tutte online, in municipio si può controllare il livello di rischio della propria zona. Se c'è un'allerta arancione, la sera prima si deve parcheggiare l'auto al sicuro e togliere dalla cantina i beni preziosi. In alcuni progetti europei, come il Life Primes in Emilia Romagna, Marche e Abruzzo le misure di emergenza vengono discusse con i cittadini, che spesso hanno un'esperienza e una memoria del luogo utilissimi per la pianificazione. Ognuno di noi deve diventare un soggetto di protezione civile. I cittadini dell'Oklahoma, a furia di tornado, oggi sanno dove trovare informazioni e rifugio. In Italia siamo ancora un po' indietro e il problema è più culturale e psicologico che non tecnico. Ci sembra impossibile che si possa morire per un temporale, invece il rischio può essere concreto". Esempi di comuni virtuosi? "Ci sono. A Genova webcam e pannelli sulle strade avvertono del rischio, l'allerta arriva anche via sms, altrove gli allarmi sono sulle pagine Facebook dei sindaci, si

organizzano corsi per volontari, si visitano le zone a rischio con gli abitanti e si tracciano in anticipo percorsi di fuga". Come finì la festa sul fiume? "Il Comune si decise ad annullarla. Certo, la piena fu più ridotta del previsto, ma non c'era altro da fare. Ne sono convinto".

Livorno, polemica tra il vescovo e il sindaco Nogarin: "Si occupa di cose non di sua competenza"

[Redazione]

Il primo cittadino ha risposto alle parole di Simone Giusti, che aveva detto: "Si sono fatte delibere per cambiare i protocolli?" 13 settembre 2017 Livorno, polemica tra il vescovo e il sindaco Nogarin: "Si occupa di cose non di sua competenza" (laPresse) Nel giorno dei funerali delle sette vittime del nubifragio di Livorno è scontro tra il vescovo Simone Giusti e il sindaco della città toscana Filippo Nogarin. Il monsignore, sulla necessità di cambiare i protocolli, si è chiesto se ci siano state delibere di giunta provocando la reazione del primo cittadino che ha sbottato: "Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone - ha detto Nogarin - Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza". Una nuova polemica, dopo quella tra Comune e Regione sullo stato di allerta arancione scoppiata nelle ore successive alla tragedia. "Quando c'è da scuotere le cartelle per i fiumi e per i fossi vengono subito, ma chi doveva avvertirci nella notte che i fiumi straripavano e stava arrivando una bomba d'acqua?", ha detto il vescovo fuori dal Duomo, prima di celebrare i funerali delle quattro vittime della famiglia Ramacciotti. Durante la sua omelia in chiesa, ha rimarcato il concetto: "Tutto ciò non doveva succedere". All'uscita delle bare, una grande folla ha applaudito le salme fino alla loro partenza in auto. "Non serve perdersi nelle polemiche, le polemiche non fanno resuscitare le persone - ha detto oggi Giusti - Cambiamo i protocolli, vediamo di modificare ciò che c'è da modificare e fare ciò che si deve fare perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente". E ancora il vescovo ha continuato: "Chi doveva gridare di uscire alla gente? Chi doveva avvertire? Devo dare ragione al ministro Galletti, è cambiato il clima. E chi non accetta il cambiamento climatico è 'sonato', come si dice a Livorno". "Ma alla domanda: sono stati cambiati? Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle delibere? Altrimenti si fanno chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere e la gente continua a morire", ha inoltre detto. Livorno, Nogarin replica al vescovo: "Si occupi di anime, non di cose di competenza altrui" [401997-thumb-full-2017_0913_nogarin_replica_vescov] Condividi Parole che non sono piaciute all'amministrazione livornese. "Noi in realtà - ha detto Nogarin - abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è ma che la città ha un cuore enorme e dopo essere stata colpita da una calamità naturale sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record". "Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me - ha concluso il sindaco - o alla giunta o al gruppo di maggioranza, qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso". Livorno, folla ai funerali della famiglia Ramacciotti. Il vescovo: "Chi doveva avvertirci?" [401993-thumb-full-2017_0913_livorno_funerali_vitti] Condividi Questa mattina un messaggio per Livorno era stato lanciato anche da Papa Francesco durante l'udienza generale: "Rivolgo il mio pensiero ed esprimo la mia spirituale vicinanza a quanti soffrono a causa dell'alluvione che ha colpito il territorio di Livorno. Preghiamo per i morti, i feriti, per i rispettivi familiari e per quanti sono nella prova", aveva detto il Papa.

Alluvione del 10 settembre a Stagno, Collesalveti (LI) - Istituzione del tavolo tecnico di coordinamento per la gestione ambientale

[Redazione]

RSSARPAT installerà una centralina mobile in via della Costituzione a Stagno per un monitoraggio specifico dell'aria nella zona. Alluvione del 10 settembre a Stagno, Collesalveti (LI) - Istituzione del tavolo tecnico di coordinamento per la gestione ambientale 13/09/2017 A seguito della riunione odierna presso il Centro di Coordinamento (CCS) della Protezione Civile per le problematiche emerse a seguito dell'alluvione del 10 settembre, su sollecitazione del Presidente della Regione e del Sindaco di Collesalveti, in accordo con USL Toscana Nord OVEST e ARPAT, è stato istituito un tavolo specifico rivolto alla gestione della situazione ambientale e alle eventuali problematiche sanitarie connesse, emerse nella frazione di Stagno. Il Tavolo sarà coordinato dal Sindaco di Collesalveti. Per quanto riguarda la presenza di maleodoranze collegate alle emissioni diffuse di idrocarburi, segnalate ancora oggi dalla cittadinanza di Livorno e nella frazione di Stagno, sono stati comunicati i primi risultati delle rilevazioni della centralina di Livorno via La Pira, appartenente alla rete regionale Qualità dell'Aria, ripristinata il giorno 12 alle ore 14, dopo l'alluvione. I primi dati fanno emergere che non ci sono variazioni, rispetto ai valori misurati precedentemente all'evento alluvionale che ha interessato la raffineria. ARPAT installerà inoltre, nei minimi tempi tecnici necessari, una centralina mobile in via della Costituzione a Stagno, vicino alle scuole Rodari, che consentirà di effettuare un monitoraggio specifico nella zona della frazione di Stagno. Saranno monitorati gli inquinanti: Monossido di carbonio (CO), Biossido di zolfo (SO₂), Ossidi di azoto (NO₂), BTX (Benzene, Toluene e Xileni). Tali dati, unitamente ai dati della Centralina di Via La Pira a Livorno, saranno oggetto di valutazione per gli aspetti di rispettiva competenza da parte del tavolo integrato.

Uffici comunali nell'ex pretura entro il 26 settembre

[Redazione]

Cecina, si liberano gli spazi di via Landi che ospiteranno la Compagnia della Finanza. Ultimo obiettivo la partita col Demanio per immobile di Piazza Carducci. Tags uffici comunali traslochi 14 settembre 2017 L'ex pretura di Cecina ospiterà gli... L'ex pretura di Cecina ospiterà gli uffici comunali CECINA. È una data per il trasferimento degli uffici comunali da via Landi a Piazza della Libertà: il 26 settembre. L'operazione di trasloco sarà completata in questa data, assicura il sindaco Samuele Lippi. E di questi giorni, del resto, una determina con la quale l'ufficio Manutenzioni e Patrimonio del Comune di Cecina affida ad una ditta specializzata - la Traslochi Cheli di Cheli Fosco - i lavori di trasferimento dei beni mobili (computer, arredi, scaffali, elementi di ufficio) dall'attuale sede a quella dell'ex Pretura. Qui, già oggi, ci sono alcuni uffici del Comune (l'ufficio tecnico, demanio urbanistico, protezione civile) ma è intenzione accentrare il più possibile le attività dell'ente in quest'area per poter liberare spazi da destinare ad altri scopi. A maggio scorso è partita una prima fase che ha visto spostarsi da piazza della Libertà in via Rossini l'ufficio Commercio e lo sportello Suap. Ma l'obiettivo principale che si pone è quello legato alla permuta con il Demanio dello Stato. Tutto nasce dall'intesa avviata e chiusa dal Comune di Cecina con le Fiamme Gialle. La Tenenza di Cecina in via Il Giugno non è più idonea ad ospitare il personale, così, una volta liberata la sede di via Landi - dove lavorerà ancora il giudice di pace - si trasferirà la Guardia Finanza che dovrebbe essere promossa da Tenenza a Compagnia. In questo accordo sono previste altre partite che dovrebbero consentire all'ente locale di venire in possesso dell'area della Cecinella e del comune vecchio in Piazza Carducci. Intanto alla ditta Cheli segue il trasloco andranno 4.392 euro (Iva compresa) inserita nella contabilità comunale come lavori di manutenzione immobili. In via Rossini, dove da alcuni mesi hanno trovato spazio gli uffici del Commercio e del Suap (lo sportello unico per le attività produttive), è previsto un intervento di adeguamento della sede della polizia municipale. Oltre al Comune Vecchio l'amministrazione guarda con interesse anche all'altro immobile di piazza Carducci, ex scuola Guerrazzi. Qui, in bilancio, è previsto un intervento così strutturato dal momento che non ci sono ancora tutti i soldi necessari. I lavori di riqualificazione dell'immobile comunale di piazza Carducci più volte annunciati perché inseriti nel piano di riorganizzazione delle sedi municipali, vengono divisi in due lotti. Un primo da 2,8 milioni, un secondo di 710.000 euro. In sostanza, visto che la spesa occorrente per realizzare l'opera è di 3.510.000 euro, l'amministrazione comunale ha deciso di procedere con due quadri economici. Uno relativo al primo lotto che prevede 2.130.000 euro di lavori con 670.000 euro di somme a disposizione dell'amministrazione che porta la cifra finale del primo a 2,8 milioni. Un secondo lotto che prevede lavori per 525.000 euro con 185.000 a disposizione dell'ente locale, che porta il tutto a 710.000. (a.r.) Tags uffici comunali traslochi

Nubifragio a Livorno, scontro tra il sindaco e il vescovo

[Redazione]

Monsignor Giusti si chiede: "Chi doveva avvertire la gente? Sono state fatte le delibere per cambiare i protocolli?". La replica seccata di Nogarin: "Il vescovo faccia il vescovo e non si occupi di cose che non sono di sua competenza".

Tags nubifragio livorno polemiche 13 settembre 2017 Il vescovo Simone Giusti e il sindaco... Il vescovo Simone Giusti e il sindaco Filippo Nogarin in una recente cerimonia a LIVORNO. Scontro tra sindaco e vescovo nel giorno in cui si sono celebrati i funerali delle vittime del nubifragio che ha colpito la città. Il sindaco Filippo Nogarin non ha digerito le parole di monsignor Simone Giusti che aveva espresso dubbi sull'amministrazione cittadina: "La giunta si è data da fare per cambiare i protocolli? Si sono fatte le delibere? - si era chiesto il vescovo - "Altrimenti si fanno solo chiacchiere". Secca la replica del primo cittadino: "Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone. Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza".

Nogarin ha risposto così ai giornalisti che gli hanno chiesto un commento sulle dichiarazioni del vescovo. "Noi in realtà - ha detto il sindaco - abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa c'è, ma che la città ha un cuore enorme e dopo essere stata colpita da una calamità naturale sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record". "Non mi sembra che possa recriminare qualcosa nei confronti miei - ha concluso il sindaco - o della giunta o del gruppo di maggioranza, che si potesse fare qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo già fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso".

leggi anche: funerali Nubifragio a Livorno, l'addio alle vittime Niente funerali di Stato a Livorno come per la strage di Viareggio, ma singole cerimonie silenziose per i morti dell'alluvione del 10 settembre. Ecco quando il vescovo era stato a sua volta piuttosto duro. "Non serve perdersi nelle polemiche, le polemiche non fanno resuscitare le persone - aveva detto rispondendo alle domande dei giornalisti - Cambiamo i protocolli, vediamo di modificare ciò che c'è da modificare e fare ciò che si deve fare perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente".

Monsignor Giusti si era poi chiesto: "Chi doveva gridare di uscire alla gente? Chi doveva avvertire? Devo dare ragione al ministro Galletti, è cambiato il clima. E chi non accetta il cambiamento climatico è 'sonato', come si dice a Livorno". "Ma sono stati cambiati i protocolli? Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle delibere? Altrimenti si fanno chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere e la gente continua a morire", ha inoltre detto il vescovo alle telecamere de La Vita in Diretta.

leggi anche: ggg Nogarin: "Voglio un reportage dai miei uffici per capire chi sapeva" Il sindaco dopo il retroscena riportato dal Tirreno: "E' il momento di fare chiarezza sulle comunicazioni tra Regione e Comune". "Credo che ciascuno di noi cerchi di fare del suo meglio, ma io sostengo queste tesi: è inutile stare ad arrampicarsi sulle polemiche, perché le polemiche non fanno resuscitare queste persone. Noi dobbiamo cercare di evitare che queste cose accadano", ha aggiunto.

Rispondendo a un giornalista che gli chiedeva di chi fosse la colpa della morte del piccolo Filippo Ramacciotti, il vescovo ha poi risposto: "Sta alla procura che ha aperto un'inchiesta accertarlo. Ho grande fiducia nel procuratore che conosco, e mi auguro che faccia alla svelta".

Livorno si stringe intorno ai suoi morti **Tags** nubifragio livorno polemiche

Due nuove casse di espansione sulla Brana

[Redazione]

PISTOIA. Due nuove casse di espansione, una a monte e l'altra a valle della Brana, per contenere gli allagamenti nella zona dei cimiteri e della parte bassa di Sant'Agostino. Questo il piano che ha in mente la giunta Tomasi sul fronte del rischio idraulico, in un periodo già autunnale in modo tristemente conclamato, segnato in questi giorni dalla tragedia di Livorno. Pistoia e la piana sono state al momento risparmiate, almeno come fenomeni importanti, grazie al fatto che le precipitazioni non sono ancora state molto abbondanti, ma anche all'opera incessante di prevenzione che, a detta della protezione civile del Comune, è stata portata avanti nel corso di tutta l'estate, con uno straordinario di piccoli interventi di pulizia proprio nei giorni precedenti la perturbazione che ha provocato il nubifragio di domenica scorsa, quando ancora il Centro funzionale della Regione aveva emesso un livello di attenzione giallo che non si era trasformato nel più severo color arancio. È stata un'estate di lavoro intenso di manutenzione sul territorio per i cantieri comunali - dice Angelo Biagini, responsabile della protezione civile del Comune di Pistoia. Abbiamo lavorato sia sulla pulizia dei fossi che sul rifacimento delle tubazioni e caditoie su strada, insieme a Publiacqua. Quattro giorni prima del forte maltempo abbiamo ripulito la cassa di espansione del Chiodo invasa dalle erbacce e controllato le paratoie, intervenendo in tutte le zone critiche. Altra operazione sui sottopassi: non appena scatta la vigilanza meteo li controlliamo tutti e ripuliamo i fossetti. Sono operazioni che vanno fatte il giorno, massimo due giorni prima, altrimenti è probabile che si intasino di nuovo. Infatti nei giorni scorsi non si sono verificati i problemi di altre occasioni. Certo - ammette Biagini - questa opera di manutenzione è molto utile per le piogge abbondanti, ma che rientrano in una normale ricorrenza. Con i 250 millimetri caduti in tre ore nel Livornese sarebbero serviti a poco. Per quello occorrono opere di prevenzione più importanti. Biagini spiega che uno dei problemi storici, a Pistoia come in gran parte d'Italia, è che gli schemi idraulici dei canali di deflusso sono sottodimensionati. Le sezioni dei tubi sono calcolate per portate più limitate di quelle che si verificano con i nubifragi degli ultimi anni. Dobbiamo riadattarci ai cambiamenti climatici e, infatti, già da qualche anno le vecchie tubazioni vengono sostituite con nuovi tubi dalla sezione più larga, che consente di contenere una maggiore portata. Uno dei tormentoni di questi giorni è quello dei fiumi tombati, ovvero coperti per realizzarci sopra strade o addirittura case. Per fortuna a Pistoia in passato non abbiamo avuto tombature importanti di Corsiacqua, come è avvenuto a Livorno, ma ancora di più a Genova. Quando ai sistemi di allerta, quello attuale basato su un'ampia diffusione tramite internet, informazione ordinaria, app sul cellulare o telefonate ai cittadini, come avviene a Montecatini, secondo Biagini sono normalmente sufficienti. A Pistoia vengono mandati nelle zone più a rischio, come Chiazzano o Badia a Pacciana, squadre di operai dei cantieri per compere verifiche. Ma in qualche caso per raggiungere tutta la popolazione il sistema migliore sarebbe quello del megafono strada per strada, una decisione che spetta al sindaco. Francesco Albonetti

Il retroscena dopo l'alluvione: L'allarme dato alle 21.39

[Redazione]

Livorno, il funzionario regionale di turno sabato sera: abbiamo avvertito subito il Comune che la situazione stava peggiorando di Giulio Corsi Tags alluvione livorno 13 settembre 2017 LIVORNO. Alle 21.39 di sabato sera, due ore e mezzo prima dell'inizio dell'allerta, il Comune di Livorno è stato informato dal Centro funzionale di monitoraggio della Regione che si stava verificando qualcosa di potenzialmente grave. Nelle ore successive lo stesso Centro ha comunicato a palazzo civico e agli altri enti locali coinvolti che la costa livornese sarebbe stata interessata da precipitazioni che avrebbero raggiunto anche i 70-80 millimetri l'ora nella seconda parte della notte. Lo svela al Tirreno Enzo Di Carlo, ingegnere idraulico e funzionario della Regione, il tecnico che sabato era di guardia al quartier generale del Centro funzionale di monitoraggio, ente che pubblica i bollettini di criticità con l'indicazione del grado di allerta, ma che effettua anche attività di sorveglianza degli eventi meteo, idrogeologici e idraulici durante la loro formazione e ha il compito di informare costantemente la protezione civile e i Comuni dell'evolversi della situazione. Leggi anche: aaaa Alluvione a Livorno, la procura indaga per omicidio e disastro colposo Livorno, manutenzioni e permessi a costruire da verificare. L'uncia certezza: la stessa intensità di pioggia ha distrutto la parte sud della città, mentre la zona nord ha avuto danni tollerabili. Di Carlo ricostruisce passo per passo la notte tra sabato e domenica e le comunicazioni che dalla Regione sono partite verso il Comune di Livorno e la protezione civile comunale, che - interpellata martedì sera - non ha rilasciato dichiarazioni. Alle 21.39 abbiamo informato della presenza di un forte sistema temporalesco sulla costa pisana e livornese, rendendo nota la sua formazione fin dall'inizio, racconta il funzionario. La notifica è avvenuta via intranet attraverso una App in utilizzo ai Comuni e agli enti preposti alla protezione civile: Si tratta di messaggi che avvertono di situazioni potenzialmente gravi, con le indicazioni di che cosa sta accadendo, con analisi dei dati, previsioni dell'evento e degli effetti, spiega Di Carlo. Un altro monitoraggio è stato notificato al Comune alle 23.08. Da lì abbiamo emesso un aggiornamento ogni due ore confermando che la costa livornese sarebbe stata interessata da fenomeni di intensità superiore a 40-50 millimetri l'ora e addirittura 70-80 nella seconda parte della notte. Questi sono gli strumenti che noi mettiamo a disposizione all'ente sul territorio, che poi deve attivarsi e mettere in atto le procedure e le azioni possibili, aggiunge il funzionario della Regione. PERCHÉ IL CODICE ERA NON ERA ROSSO? Di Carlo spiega anche perché la Regione non aveva diramato allarme rosso. Perché l'instabilità prevista era associabile ad un codice arancione. Per classificare come allerta rossa un evento di quel tipo, esso avrebbe dovuto avere una persistenza di almeno sei ore, che non ha avuto, sottolinea il tecnico del Centro di monitoraggio. Per trovare un'allerta rossa a Livorno bisogna tornare indietro al 2013, quando fu diramato il massimo allarme, ma per un rischio idraulico sul fiume Cecina, dunque non legato a possibili danni per il capoluogo. Dal 2015 le zone in cui è stata divisa la Toscana sono cambiate e adesso Livorno si trova insieme a Pisa e Rosignano: probabile dunque che in caso di rischio-piena per Arno la città verrà nuovamente coinvolta, anche stavolta senza esserlo di fatto. E allora, si chiede qualcuno in questi giorni, vista l'assenza di fiumi importanti, davvero Livorno dovrà prepararsi a eventi da codice rosso davanti a nuove allerte arancione? No, - risponde Di Carlo -. Il codice rosso può scattare anche a Livorno nonostante l'assenza di corsi d'acqua maggiori, quando un sistema più organizzato, di dimensioni più grandi rispetto alla formazione di singole celle temporalesche, dovesse andare a coinvolgere un'area molto più estesa di quella di sabato notte e per almeno sei, otto ore. QUANDO L'EVENTO INIZIA IL COLORE NON CONTA PIÙ. Ma è chiaro che il sistema delle allerte conta fino al verificarsi dell'evento. Il codice di allerta ha la funzione di preavvisare gli enti locali in modo che mettano in atto le misure previste - sottolinea il funzionario -. Ma è una fase che nasce da una fase di previsione. Poi è il momento dell'evento, che vive di vita propria. Da quel momento, dal Centro funzionale regionale continua l'aggiornamento in tempo reale agli enti locali coinvolti della situazione meteo e dei possibili sviluppi ed effetti. È

quello che è accaduto anche sabato notte, alcune ore prima della tragedia: in tutta la Toscana sono state notificate centinaia di allarmi. Superamenti di soglie di 20 millimetri in 15 minuti e di 40 millimetri in un ora sono stati numerosissimi, non solo su Livorno, ma anche a Montopoli o nella zona di Arezzo, racconta il funzionario regionale. Fino a pochi anni registravamo i dati con 40 minuti di ritardo, il che era inutile. Ora siamo in grado di farlo in tempo reale e comunicarli immediatamente a chi è sul territorio e deve operare - continua Di Carlo -. Questo permette di attivare durante l'evento fasi operative di più alto livello rispetto a quelle associate ai codici di allerta, che sono il livello minimo di prevenzione da adottare. Nel caso di Livorno fin dalle 21.39 abbiamo registrato e segnalato che si stava verificando qualcosa di potenzialmente grave. Tags alluvione livorno

Stasera la Luminara, più sicurezza e omaggio agli operai

[Redazione]

LUCCA Sarà una S. Croce in tono dimesso, senza i tradizionali fuochi. Ma non per questo meno intima e partecipata, nel ricordo di Eugenio Viviani e Antonio Pellegrini, i due operai della Morelli rimasti uccisi nel terribile schianto della gru il 1 settembre scorso, proprio mentre stavano posizionando i luminari per la Processione del 13 settembre. La serata, che annuncia bel tempo, comincia alle 18 in cattedrale con la celebrazione dei primi vesperi. Poi, dalle 19,15 inizia il raduno di tutte le rappresentanze nella zona di piazza Santa Maria, via della Cavallerizza, via dei Carrozzeri, via San Frediano, piazza del Collegio, via Cesare Battisti e piazza San Frediano. Alle 20, dopo una breve preghiera in piazza San Frediano, inizierà la processione della luminara di Santa Croce, che percorrerà il percorso tradizionale: via Fillungo, via Roma, piazza San Michele, via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza del Giglio, via del Duomo, piazza San Giovanni e piazza San Martino prima di arrivare nella chiesa cattedrale per omaggio al Volto Santo. Molto attesa l'allocuzione dell'arcivescovo Italo Castellani, a cui seguiranno i canti delle corali e il tradizionale Mottetto, quest'anno composto dal maestro don Italo Bianchi, docente emerito presso il Pontificio Istituto di Musica sacra in Roma che per la seconda volta ha prestato il suo ingegno musicale alla celebrazione. Al termine ci sarà la consueta benedizione. Il programma è stato modificato per rispettare la memoria delle vittime. Annullata la cerimonia di accoglienza a palazzo Orsetti con le rappresentanze civili che si formeranno direttamente a San Frediano. Durante lo svolgimento della processione ci sarà una breve sosta in via Vittorio Veneto, dove l'arcivescovo Italo Castellani e il sindaco Alessandro Tambellini si fermeranno in segno di raccoglimento. Poi saranno i volontari di protezione civile del gruppo di cui faceva parte uno degli operai morti a sostare per qualche minuto sul luogo della sciagura. La presidenza del consiglio comunale di Lucca e le Misericordie di Lucca allestiranno alcune postazioni lungo il percorso della processione per raccogliere offerte da destinare alle famiglie dei due operai deceduti: previsti gazebo in piazza Santa Maria, piazza San Frediano, piazzetta San Cristoforo, piazza San Michele, piazza San Martino. Comune e diocesi invitano commercianti e residenti a partecipare tenendo spenti luci, insegne, musica, apponendo sulle facciate i luminari a cera o ai piani più alti i tradizionali tappeti rossi. Quest'anno, la sicurezza impone novità per quanto riguarda la sosta autobus e veicoli di parrocchie, corali, filarmoniche, associazioni e istituzioni, che non potranno entrare in piazza Santa Maria e dovranno fermarsi fuori dalla porta, in piazzale Martiri della Libertà, con i partecipanti che dovranno entrare in centro da porta Santa Maria, utilizzando il sottopasso pedonale di fronte alla sede dell'Inps. Rimane, come sempre, il divieto di accesso e di sosta per i veicoli nelle strade e piazze cittadine, ma per la prima volta saranno rinforzate le misure di sicurezza con l'installazione di new jersey. Come prevede il protocollo, nella parte civile della processione della luminara saranno ammesse tutte le autorità civili e militari del territorio lucchese, la rappresentanza della Provincia di Lucca e della Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Lucca, associazione dei Lucchesi nel mondo e gruppi e associazioni in costume storico. Non cambia l'ordine della sfilata: apre lo Stendardo del Volto Santo, cui seguono la croce fiorita offerta dai floricoltori versiliesi, la croce astile della Cattedrale, i gruppi di volontariato e le associazioni, i gruppi di pellegrini della via Francigena e la comunità cristiana dello Sri Lanka. Inizia poi il lungo elenco delle comunità pastorali aperto dalla zona pastorale di Viareggio con il gruppo corale Gasparini di Camaione e il corpo musicale di Camaione. Seguono la zona pastorale di Valfreddana, Camaione-Massarosa, Moriano (con la corale S. Andrea di Saltocchio), Valdiserchio (con la corale di San Filippo), Segromigno-Villa Basilica-Valleriana (con le corali di Gragnano, Tofori e San Gennaro e il corpo musicale di Marlia), Garfagnana (con il gruppo corale di Filicaia), Suburbana Terza (con la corale Catalani di Lammari), Suburbana Seconda, Suburbana Prima e Urbana (con il gruppo corale di San Marco, della Santissima Annunziata e il corpo musicale di Nozzano). Ci saranno poi le Confraternite di Misericordia (con il corpo musicale Merciful Band di Borgo a Mozzano), tutte le confraternite con le loro insegne, i terziari dei vari ordini e le religiose, i cavalieri del Santo Sepolcro, i cavalieri del Sovrano Ordine

Militare di Malta, Diaconi e presbiteri, la Croce arcivescovile, il capitolo della Cattedrale, l'arcivescovo Italo Castellani, il gruppo Corale di Nave e il corpo musicale di San Gennaro. La parte civile della processione è aperta dalle chiarine, dal gonfalone e dai valletti del Comune di Lucca, che anticipano il passaggio del sindaco, dell'aggiunta del consiglio comunale e del consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Sfileranno poi i senatori e i deputati del territorio, il prefetto, il presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della guardia di finanza, il comandante della polizia penitenziaria, il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, il comandante della capitaneria di porto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il comandante della polizia provinciale e il comandante della polizia municipale di Lucca. Dopo il gonfalone della Provincia di Lucca, sfilerà il presidente, con la giunta e il consiglio provinciale; seguirà il gonfalone della Regione Toscana, seguito dai propri rappresentanti, il Consorzio di bonifica Toscana Nord e i Comuni ospitici con il proprio gonfalone (Chiesina Uzzanese, Lucca Siculo, Pescia, Pisa, Prato), i Comuni della provincia di Lucca con gonfalone (Stazzema, Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano Garfagnana, Seravezza, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, Viareggio, Villa Basilica, Villa Collemarina). Sarà quindi la volta dei sindaci e degli amministratori (con labari o gonfaloni) delle città gemelle (Abingdon, Colmar, Schongau, Sint-Niklaas, South San Francisco), le Unioni dei Comuni lucchesi e le delegazioni dell'associazione Lucchesi nel mondo. E ancora: il corpo musicale di Segromigno in Monte, ufficio scolastico territoriale, azienda Usl, le fondazioni bancarie lucchesi (Cassa di Risparmio e Banca del Monte), la Camera di Commercio, le amministrazioni e le aziende pubbliche (Lucca Holding, Geal, Gesam, Sistema Ambiente, Agenzie Fiscali, Uffici Statali periferici, Operadelle Mura, Fondazione Zecca Lucca), gli ordini e i collegi professionali (notai, Ingegneri, architetti, commercialisti, geometri) e le associazioni di categoria: i commercianti (Ascom-Confindustria, Apac, Udeca); gli artigiani (Confartigianato e Cna); associazione industriali e giovani industriali; gli agricoltori (Coldiretti, Cia, Upa); gli allevatori; le cooperative (Confcooperative, Lega-cooperative), Aduc e altre associazioni dei consumatori, le rappresentanze sindacali dei lavoratori, le rappresentanze militari e le associazioni arma (associazione nazionale polizia di stato, carabinieri in congedo, bersaglieri, autieri, marinai, artiglieri, paracadutisti, Anpsa, arma aeronautica, finanzieri, alpini e altri gruppi di Assoarma. Sfilerà ancora: istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca, international police association, i gruppi di volontariato civile (gruppo volontari antincendio, Pro Civ Lucca, Protezione civile zona nord di Capannori, Adal, Uimdv-Unione italiana mutilati della voce, Anpana, Oipa, Rotary Club Lucca, Lions Club Lucca Host, Lions Club Lucca Le Mura, associazione gruppo anziani Oltre Serchio, Anmil, il Panathlon Club e gli enti di promozione sportiva, la Lucchese, associazione Cittadini lucchesi dal mondo, associazioni e gruppi delle città gemelle Villaggio Europa. Chiuderanno il corteo i gruppi rievocativi in costume storico: compagnia balestrieri di Lucca, associazione contrade San Paolino, l'Historica lucense, il gruppo sbandieratori Città di Lucca Contrada Sant'Anna, associazione storica Castello di Nozzano, il gruppo storico di Montecarlo, il gruppo Lodovico Ariosto di Castelnuovo Garfagnana e, infine, il gruppo Casteldurante di San Ginese di Compito. [LoSchermo_S] La redazione PROFILO

Una Luminara con il pensiero ai due operai morti

[Redazione]

La città entra nel clima dell'esaltazione della Santa Croce. Si comincia oggi (13 settembre) alle 18, nella chiesa cattedrale di San Martino, saranno celebrati i primi vesperi poi, dalle 19,15 inizierà il raduno di tutte le rappresentanze nella zona di piazza Santa Maria, via della Cavallerizza, via dei Carrozzeri, via San Frediano, piazza del Collegio, via Cesare Battisti e piazza San Frediano. Alle 20, dopo una breve preghiera in piazza San Frediano, inizierà la processione della luminara di Santa Croce, che percorrerà via Fillungo, via Roma, piazza San Michele, via Vittorio Veneto, piazza Napoleone, piazza del Giglio, via del Duomo, piazza San Giovanni e piazza San Martino prima di arrivare nella chiesa cattedrale per omaggio al Volto Santo. Un'acerimonia che quest'anno si svolgerà nel ricordo dei due operai morti in via Vittorio Veneto. La serata prefestiva si concluderà con allocuzione dell'arcivescovo Italo Castellani, i canti delle corali presenti, il tradizionale Mottetto, quest'anno composto dal maestro don Italo Bianchi, docente emerito presso il Pontificio istituto di Musica sacra in Roma che per la seconda volta ha prestato il suo ingegno musicale alla celebrazione. Seguirà, infine, la benedizione. Quest'anno la processione della Santa Croce è stata segnata dal lutto per il tragico infortunio sul lavoro, avvenuto l'1 settembre scorso e costato la vita ai due addetti Eugenio Viviani e Antonio Pellegrini, che stavano montando le strutture in metallo che vengono utilizzate per il posizionamento dei luminari della processione. Per questo non ci sarà la cerimonia di accoglienza a palazzo Orsetti e la parte delle rappresentanze civili si formerà direttamente a San Frediano. Durante lo svolgimento della processione ci sarà una breve sosta in via Vittorio Veneto. L'arcivescovo Italo Castellani e il sindaco Alessandro Tambellini sosterranno per un momento di riflessione e raccoglimento per le due vittime sul lavoro. Un secondo momento di raccoglimento avrà per protagonisti i volontari di protezione civile del gruppo di cui faceva parte uno degli operai morti. La presidenza del consiglio comunale di Lucca e le Misericordie di Lucca allestiranno alcune postazioni lungo il percorso della processione per raccogliere offerte da destinare alle famiglie dei due operai deceduti: i gazebo saranno collocati in piazza Santa Maria, piazza San Frediano, piazzetta San Cristoforo, piazza San Michele, piazza San Martino. Da ricordare che la delibera del 21 luglio 2015 della giunta comunale indica indirizzi e modalità di partecipazione alla processione della luminara di Santa Croce. Nelle premesse della delibera si legge: "L'antichissima processione del 13 settembre in onore del Volto Santo ha sempre avuto come scopo omaggio della 'natio Lucensium' al Signore, della Chiesa e della città. Essa è stata spesso oggetto di obblighi e regolamenti, come per esempio il Constitutum Lucani Communis del 1261, al fine di adeguarne le modalità al mutare dei tempi. Ancora oggi essa vuol mantenere la stessa finalità come testimonianza di fede e memoria delle nostre radici cristiane coinvolgendo la Chiesa diocesana e la società civile con tutte le proprie articolazioni. Per cui la processione della luminara di Santa Croce vede partecipare nello stesso evento la comunità religiosa e quella civile. Lo sviluppo che si è registrato negli ultimi anni, con un crescente numero di adesioni alla processione, talvolta con finalità che sembrano esclusivamente mediatiche quindi anche dissonanti con l'essenza stessa della processione rende necessario precisarne alcune modalità di partecipazione con il proposito di favorirne non solo l'ordinato svolgimento, ma la stessa comprensione dei valori, segni e significati per chi vi partecipa o vi assiste". Alla parte religiosa della processione saranno ammesse associazioni laicali riconosciute dalla diocesi e di volontariato, parrocchie, confraternite, ordini religiosi e ordini cavallereschi riconosciuti dall'autorità ecclesiastica o adesso collegati, presenti e operanti nella nostra diocesi. Nella parte civile della processione della luminara, unitamente alla rappresentanza del Comune di Lucca guidata dal sindaco, saranno ammesse tutte le autorità civili e militari del territorio lucchese, la rappresentanza della Provincia di Lucca e della Regione Toscana, i Comuni della Provincia di Lucca, associazione dei Lucchesi nel mondo e gruppi e associazioni in costume storico. Comune e diocesi invitano commercianti e residenti a partecipare tenendo spente luci, insegne, musica, apponendo sulle facciate i luminari

a cera o ai piani più alti i tradizionali tappeti rossi. Per motivi di sicurezza, autobus e veicoli di parrocchie, corali, filarmoniche, associazioni e istituzioni non potranno entrare in piazza Santa Maria e dovranno fermarsi in piazzale Martiri della Libertà. I partecipanti alla processione dovranno poi entrare in centro da porta Santa Maria, utilizzando il sottopasso pedonale di fronte alla sede dell'Inps. Il divieto di accesso è disposto per i veicoli nelle strade e piazze cittadine, che da sempre si lega allo svolgimento della processione della luminara di Santa Croce, quest'anno, per la prima volta, viene rinforzato dagli appositi dispositivi di sicurezza (anche attraverso new jersey) come previsto dalla nuova normativa emanata dal ministero dell'interno e come stabilito localmente in accordo con la questura. L'amministrazione comunale avvisa inoltre che, come accade ogni anno, in occasione della festività della Santa Croce, giovedì (14 settembre) gli uffici comunali resteranno chiusi al pubblico. Consuetudine della sfilata: apre lo Stendardo del Volto Santo, cui segue la croce fiorita offerta dai fioricoltori versiliesi, la croce astile della Cattedrale, i gruppi di volontariato e le associazioni, i gruppi di pellegrini della via Francigena e la comunità cristiana dello Sri Lanka. Inizia poi il lungo elenco delle comunità pastorali aperto dalla zona pastorale di Viareggio con il gruppo corale Gasparini di Camaiore e il corpo musicale di Camaiore. Seguono la zona pastorale di Valfreddana, Camaiore-Massarosa, Moriano (con la corale S. Andrea di Saltocchio), Valdisechio (con la corale di San Filippo), Segromigno-Villa Basilica-Valleriana (con le corali di Gragnano, Tofori e San Gennaro e il corpo musicale di Marlia), Garfagnana (con il gruppo corale di Filicaia), Suburbana Terza (con la corale Catalani di Lammari), Suburbana Seconda, Suburbana Prima e Urbana (con il gruppo corale di San Marco, della Santissima Annunziata e il corpo musicale di Nozzano). Ci saranno poi le Confraternite di Misericordia (con il corpo musicale Merciful Band di Borgo a Mozzano), tutte le confraternite con le loro insegne, i terziari dei vari ordini e le religiose, i cavalieri del Santo Sepolcro, i cavalieri del Sovrano Ordine Militare di Malta, Diaconi e presbiteri, la Croce arcivescovile, il capitolo della Cattedrale, arcivescovo Italo Castellani, il gruppo Corale di Nave e il corpo musicale di San Gennaro. La parte civile della processione è aperta dalle chiarine, dal gonfalone e dai valletti del Comune di Lucca, che anticipano il passaggio del sindaco, della giunta del consiglio comunale e del consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Sfileranno poi i senatori e i deputati del territorio, il prefetto, il presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della guardia di finanza, il comandante della polizia penitenziaria, il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, il comandante della capitaneria di porto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il comandante della polizia provinciale e il comandante della polizia municipale di Lucca. Dopo il gonfalone della Provincia di Lucca, sfilerà il presidente, con la giunta e il consiglio provinciale; seguirà il gonfalone della Regione Toscana, seguito dai propri rappresentanti, il Consorzio di bonifica Toscana Nord e i Comuni ospitati con il proprio gonfalone (Chiesina Uzzanese, Lucca Sicula, Pescia, Pisa, Prato), i Comuni della provincia di Lucca con gonfalone (Stazzema, Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano Garfagnana, Seravezza, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, Viareggio, Villa Basilica, Villa Collemarina). Sarà quindi la volta dei sindaci e degli amministratori (con labari o gonfaloni) delle città gemelle (Abingdon, Colmar, Schongau, Sint-Niklaas, South San Francisco), le Unioni dei Comuni lucchesi e le delegazioni dell'associazione Lucchesi nel mondo. E ancora: il corpo musicale di Segromigno in Monte, l'ufficio scolastico territoriale, l'azienda Usl, le fondazioni bancarie lucchesi (Cassa di Risparmio e Banca del Monte), la Camera di Commercio, le amministrazioni e le aziende pubbliche (Lucca Holding, Geal, Gesam, Sistema Ambiente, Agenzie Fiscali, Uffici Statali periferici, Operadelle Mura, Fondazione Zecca Lucca), gli ordini e i collegi professionali (notai, Ingegneri, architetti, commercialisti, geometri) e le associazioni di categoria: i commercianti (Ascom-Confindustria, Apac, Udeca); gli artigiani (Confartigianato e Cna); l'associazione industriali e giovani industriali; gli agricoltori (Coldiretti, Cia, Upa); gli allevatori; le cooperative (Confcooperative, Lega-cooperative), l'Aduc e altre associazioni dei consumatori, le rappresentanze sindacali dei lavoratori, le rappresentanze militari e le

associazioni arma (associazione nazionale polizia di stato, carabinieri in congedo, bersaglieri, autieri, marinai, artiglieri, paracadutisti, Anupsa, arma aeronautica, finanzieri, alpini e altri gruppi di Assoarma. Sfilerà ancora: l'istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca, l'international police association, i gruppi di volontariato civile (gruppo volontari antincendio, Prociv Lucca, Protezione civile zona zord di Capannori, Adal, Uimdv-Unione italiana mutilati della voce, Anpana, Oipa, Rotary Club Lucca, Lions Club Lucca Host, Lions Club Lucca Le Mura, l'associazione gruppo anziani Oltreserchio, l'Anmil, il Panathlon Club e gli enti di promozione sportiva, la Lucchese, l'associazione Cittadini lucchesi dal mondo, associazioni e gruppi delle città gemelle Villaggio Europa. Chiuderanno il corteo i gruppi rievocativi in costume storico: compagnia balestrieri di Lucca, l'associazione contrade San Paolino, l'Historica lucense, il gruppo sbandieratori Città di Lucca - Contrada Sant Anna, l'associazione storica Castello di Nozzano, il gruppo storico di Montecarlo, il gruppo Lodovico Ariosto di Castelnuovo Garfagnana e, infine, il gruppo Casteldurante di San Ginese di Compito.

Partita la Luminara, centinaia alla processione - Foto

[Redazione]

450Dopo i frenetici preparativi, iniziati da giorni ma culminati con la vestizione del Volto Santo in Cattedrale nella mattinata di oggi e il posizionamento dei lumini sulle facciate dei palazzi del percorso della processione è partita, rigorosamente alle 20, dopo una breve preghiera, la Luminara in onore del Volto Santo, il classico appuntamento cittadino in cui sfilano per le vie della città, da San Frediano alla cattedrale di San Martino le rappresentanze religiose e civili della città. Palazzi illuminati, drappi alle finestre e via al consueto ordine della sfilata: apre lo Stendardo del Volto Santo, cui seguono la croce fiorita offerta dai floricoltori versiliesi, la croce astile della Cattedrale, i gruppi di volontariato e le associazioni, i gruppi di pellegrini della via Francigena e la comunità cristiana dello Sri Lanka. Inizia poi il lungo elenco delle comunità pastorali aperto dalla zona pastorale di Viareggio con il gruppo corale Gasparini di Camaione e il corpo musicale di Camaione. Seguono la zona pastorale di Valfreddana, Camaione-Massarosa, Moriano (con la corale S. Andreadi Saltocchio), Valdisechio (con la corale di San Filippo), Segromigno-Villa Basilica-Valleriana (con le corali di Gragnano, Tofori e San Gennaro e il corpo musicale di Marlia), Garfagnana (con il gruppo corale di Filicaia), Suburbana Terza (con la corale Catalani di Lammari), Suburbana Seconda, Suburbana Prima e Urbana (con il gruppo corale di San Marco, della Santissima Annunziata e il corpo musicale di Nozzano). Ci saranno poi le Confraternite di Misericordia (con il corpo musicale Merciful Band di Borgo a Mozzano), tutte le confraternite con le loro insegne, i terziari dei vari ordini e le religiose, i cavalieri del Santo Sepolcro, i cavalieri del Sovrano Ordine Militare di Malta, Diaconi e presbiteri, la Croce arcivescovile, il capitolo della Cattedrale, l'arcivescovo Italo Castellani, il gruppo Corale di Nave e il corpo musicale di San Gennaro. La parte civile della processione è aperta dalle chiarine, dal gonfalone e dai valletti del Comune di Lucca, che anticipano il passaggio del sindaco, dell' giunta del consiglio comunale e del consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Sfileranno poi i senatori e i deputati del territorio, il prefetto, il presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri, il comandante provinciale della guardia di finanza, il comandante della polizia penitenziaria, il comandante provinciale del corpo forestale dello Stato, il comandante della capitaneria di porto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, il comandante della polizia provinciale e il comandante della polizia municipale di Lucca. Dopo il gonfalone della Provincia di Lucca, sfilerà il presidente, con la giunta e il consiglio provinciale; seguirà il gonfalone della Regione Toscana, seguito dai propri rappresentanti, il Consorzio di bonifica Toscana Nord e i Comuni ospitici con il proprio gonfalone (Chiesina Uzzanese, Lucca Sicula, Pescia, Pisa, Prato), i Comuni della provincia di Lucca con gonfalone (Stazzema, Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaione, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano Garfagnana, Seravezza, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, Viareggio, Villa Basilica, Villa Collemarina). Sarà quindi la volta dei sindaci e degli amministratori (con labari o gonfaloni) delle città gemelle (Abingdon, Colmar, Schongau, Sint-Niklaas, South San Francisco), le Unioni dei Comuni lucchesi e le delegazioni dell'associazione Lucchesi nel mondo. E ancora: il corpo musicale di Segromigno in Monte, l'ufficio scolastico territoriale, l'azienda Usl, le fondazioni bancarie lucchesi (Cassa di Risparmio e Banca del Monte), la Camera di Commercio, le amministrazioni e le aziende pubbliche (Lucca Holding, Geal, Gesam, Sistema Ambiente, Agenzie Fiscali, Uffici Statali periferici, Operadelle Mura, Fondazione Zecca Lucca), gli ordini e i collegi professionali (notai, Ingegneri, architetti, commercialisti, geometri) e le associazioni di categoria: i commercianti (Ascom-Confcommercio, Apac, Udeca); gli artigiani (Confartigianato e Cna); l'associazione industriali e giovani industriali; gli agricoltori (Coldiretti, Cia, Upa); gli allevatori; le cooperative (Confcooperative, Lega-cooperative), l'Aduc e altre associazioni dei consumatori, le

rappresentanze sindacali dei lavoratori, le rappresentanze militari e le associazioni arma (associazione nazionale polizia di stato, carabinieri in congedo, bersaglieri, autieri, marinai, artiglieri, paracadutisti, Anupsa, arma aeronautica, finanziari, alpini e altri gruppi di Assoarma. Sfilerà ancora: l'istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca, l'international police association, i gruppi di volontariato civile (gruppo volontari antincendio, Pro Civ Lucca, Protezione civile zona nord di Capannori, Adal, Uimdv-Unione italiana mutilati della voce, Anpana, Oipa, Rotary Club Lucca, Lions Club Lucca Host, Lions Club Lucca Le Mura, l'associazione gruppo anziani Oltreserchio, l'Anmil, il Panathlon Club e gli enti di promozione sportiva, la Lucchese, l'associazione Cittadini lucchesi dal mondo, associazioni e gruppi delle città gemelle Villaggio Europa. Chiuderanno il corteo i gruppi rievocativi in costume storico: compagnia balestrieri di Lucca, l'associazione contrade San Paolino, l'Historica lucense, il gruppo sbandieratori Città di Lucca - Contrada Sant Anna, l'associazione storica Castello di Nozzano, il gruppo storico di Montecarlo, il gruppo Lodovico Ariosto di Castelnuovo Garfagnana e, infine, il gruppo Casteldurante di San Ginese di Compito. I preparativi della Luminara [Click to enlarge image 450.jpg](#) [Click to enlarge image 451.jpg](#) [Click to enlarge image 452.jpg](#) [Click to enlarge image 453.JPG](#) [Click to enlarge image 454.jpg](#) [Click to enlarge image 455.jpg](#) [Click to enlarge image 456.jpg](#) [Click to enlarge image 457.jpg](#) [Click to enlarge image 458.jpg](#) [View the embedded image gallery online at: http://www.luccaindiretta.it/dalla-citta/item/102112-partita-la-luminara-centinaia-alla-processione-foto.html#sigProIdd3fd438dd4](#)

Folla in città per la Luminara. Commozione per il ricordo dei due operai morti - Foto e video

[Redazione]

IMG 1564Una Luminara diversa dalle altre. Lo aveva annunciato il vescovo ItaloCastellani, invitando la comunità a unirsi e a stringersi nella vicinanza allefamiglie di Eugenio Viviani e Antonio Pellegrini, i due operai tragicamentemorti sul lavoro, mentre sistemavano i portalumini in via Veneto. E il lorodramma, la commozione per la loro scomparsa ha distinto dall'inizio alla finela Luminara, la tradizionale processione per rendere omaggio al Volto Santo,che è stata molto partecipata nonostante il giorno feriale. Un evento non soloreligioso ma anche civile, che quest'anno ha unito la città nellacommemorazione dei due operai morti. Con un pensiero anche alle vittimedell'alluvione di Livorno, ricordate dall'arcivescovo prima di ripetere, inCattedrale, la preghiera per Eugenio e Antonio: parole struggenti dedicate ai due padri di famiglia strappati all'affetto dei loro cari. Dopo i freneticipreparativi, iniziati da giorni ma culminati con la vestizione del Volto Santo in Cattedrale nella mattinata di oggi e il posizionamento dei lumini sullefacciate dei palazzi del percorso della processione è partita, rigorosamentealle 20, dopo una breve preghiera, la Luminara in onore del Volto Santo, ilclassico appuntamento cittadino in cui sfilano per le vie della città, da SanFrediano alla cattedrale di San Martino le rappresentanze religiose e civilidella città. Tanta gente ha preso parte al corteo, un segnale per una processione che quest'anno rinuncia alla parte per così dire mondana (come laconclusione con i fuochi d'artificio) per ritrovare "il suo senso vero", di "luce che non si spegne mai", di fede e raccoglimento, come ha suggerito il vescovo Castellani.IMG 1612Una Luminara che quest'anno è listata a lutto per commemorare i due operai della cooperativa agricola Morelli per i quali era stata programmata e poi annullata per volontà delle famiglie una raccolta fondi durante la processione. In via Vittorio Veneto, palazzo Pretorio è rimasto al buio. Solo la finestra dove stavano lavorando i due operai è stata accesa con luminisistemati a formare una croce. "Questo è un cammino di forza e di speranza - ha detto l'arcivescovo Italo Castellani nella preghiera in San Frediano primadell'inizio del corteo - un cammino di incontro con Cristo perché tutto possa migliorare: le persone, le famiglie, la comunità ecclesiale. Tutto nel ricordodei due operai". Via Veneto è diventata quasi una tappa della processione: qui il corteo religioso ha sostato più volte. Anche semplici cittadini hanno voluto esprimere la loro vicinanza alle famiglie delle vittime, con preghieresilenziose davanti alle corone di fiori lasciate sotto il loggiato di Palazzo Pretorio. Ma il lutto e il raccoglimento non sono state le uniche 'cifre' di questa Santa Croce. E' la prima volta, infatti, che anche la Luminara deve fare i conti con misure di sicurezza rafforzate. Durante la giornata sono stateposizionate lungo il percorso le barriere di new jersey per il rischio terrorismo, ma la sfilata si è svolta senza incidenti. I preparativi della Luminara

Click to enlarge image 450.jpg Click to enlarge image 451.jpg Click to enlarge image 452.jpg Click to enlarge image 453.JPG Click to enlarge image 454.jpg Click to enlarge image 455.jpg Click to enlarge image 456.jpg Click to enlarge image 457.jpg Click to enlarge image 458.jpg Click to enlarge image 459.jpg Click to enlarge image 460.jpg Click to enlarge image 461.jpg Click to enlarge image 462.jpg Click to enlarge image 463.jpg Click to enlarge image 464.JPG Click to enlarge image 465.jpg Click to enlarge image 466.JPG Click to enlarge image 467.JPG Click to enlarge image 468.JPG Click to enlarge image IMG_1560.jpg Click to enlarge image IMG_1561.jpg Click to enlarge image IMG_1562.jpg Click to enlarge image IMG_1563.jpg Click to enlarge image IMG_1564.jpg Click to enlarge image IMG_1565.jpg Click to enlarge image IMG_1566.jpg Click to enlarge image IMG_1569.jpg Click to enlarge image IMG_1570.jpg Click to enlarge image IMG_1571.jpg Click to enlarge image IMG_1573.jpg Click to enlarge image IMG_1574.jpg View the embedded image gallery online at: <http://www.luccaindiretta.it/component/k2/item/102112-partita-la-luminara-centinaia-alla-processione-foto.html#sigProIdd3fd438dd4> Palazzi illuminati con le operazioni di accensione dei lumi che nella zona della Cattedrale si sono protratte fino all'ultimo, drappi alle finestre e via al consueto ordine della sfilata con i ceri votivi nelle mani, circa duemilaquelli preparati per la Luminara. Le vetrine dei negozi sono rimaste per lo più spente, come da consueto invito, contribuendo a creare il tradizionale clima suggestivo. Qualche eccezione, comunque c'è stata, ma si

è trattato di casi isolati. La testa della processione, dopo aver sfilato sotto i palazzi pubblici con le bandiere listate a lutto, è arrivata in Cattedrale attorno alle 20,40, con un leggero anticipo rispetto alla tradizione: dopo lo stendardo del Volto Santo la Croce di fiori realizzata da Coldiretti. Un corteo che ha attraversato compostamente e più velocemente del solito il percorso che ripercorre quello del Volto Santo. All'arrivo in S. Martino qualche momento di esitazione, per alcuni fedeli entrati in chiesa con il cero e che hanno dovuto depositarlo all'esterno, come prevede la tradizione della Luminara. Un intoppo iniziale subito risolto. Dopo un arrivo alla spicciolata, il corpo del corteo si è fatto sempre più consistente e la piazza San Martino si è riempita di folla. Quest'anno per la prima volta sono stati fatti entrare nella cappella del Volto Santo anche i rappresentanti delle comunità parrocchiali. Una novità rispetto al passato, che aveva provocato anche alcune contestazioni. La Diocesi ha risolto il problema aprendo tutti i portoni di accesso alla cattedrale per agevolare l'afflusso. Dietro le transenne decine di lucchesi ma anche turisti, che hanno assistito al passaggio di un fiume di persone.

La commemorazione degli operai morti. E' stato uno dei momenti più toccanti della serata il passaggio dal luogo del drammatico incidente dei due operai. Attorno alle 21,30 l'arcivescovo Italo Castellani, insieme al sindaco Alessandro Tambellini, si è soffermato in via Vittorio Veneto, nel luogo dove hanno perso la vita i due dipendenti della cooperativa agricola Morelli. Monsignor Castellani e il primo cittadino hanno lasciato dei fiori, per commemorare le due vittime sul lavoro. Con loro anche il presidente del consiglio regionale, Eugenio Giani. Tanti fedeli, transitando, si sono fermati a farsi il segno della croce in segno di vicinanza al lutto dei familiari delle vittime. Durante la processione, sono stati applauditi i vigili del fuoco, che erano presenti a operare sul luogo del dramma dei due operai. Anche i rappresentanti del Gva di Vorno, di cui era membro Eugenio Viviani, hanno deposto una corona di fiori e un lumino in via Veneto, stringendosi in un minuto di silenzioso raccoglimento. Toccanti le parole dell'arcivescovo Castellani che si è commosso nel momento di raccoglimento in via Vittorio Veneto: "Eugenio e Antonio l'altra sera stavano lavorando per te, Volto Santo. Con devozione desideravano preparare al meglio la tua festa. Qui in questo luogo, su questa strada, in cui con il sangue hanno scritto il loro nome questi uomini di buona fede, tu li hai chiamati e loro sono venuti al tuo cospetto. Non hanno avuto il tempo di cambiarsi: sono arrivati da te con le loro tute, i loro elmetti e le loro scarpe di sicurezza. Sono arrivati davanti al tuo volto portando le stimmate del loro lavoro. Tu hai creato Antonio e Eugenio a tua immagine, tu ora li riconosci come tuoi figli. Volto Santo, illumina i familiari di Antonio e Eugenio, i loro figli che continuano a guardare con fede alla loro vita. Fai arrivare ai loro cuori la tua parola che non delude mai".

Dopo la preghiera in via Veneto, l'arrivo del vescovo in Cattedrale, seguito dalle rappresentanze dei Comuni, da quello di Lucca con Tambellini e la giunta in testa, a quello di Capannori, con il sindaco Luca Menesini, che anche quest'anno ha scelto di sfilare dietro al labaro del suo Comune, in rappresentanza anche della Provincia di Lucca. A seguire tutti gli altri Comuni, da quelli della Garfagnana e Valle del Serchio fino alla Versilia, con il primo cittadino di Viareggio, Giorgio Del Ghingaro, e il sindaco di Pietrasanta, Massimo Mallegni, che proprio oggi ha annunciato le sue dimissioni. Un pensiero anche alle vittime di Livorno. Anche in Cattedrale non è mancato il ricordo delle vittime sul lavoro. Ma l'arcivescovo ha rivolto un pensiero anche ai morti dell'alluvione a Livorno, recitando nuovamente la preghiera per Eugenio e Antonio, intonata sul luogo della tragedia. In precedenza il messaggio alla città raccolta in chiesa e anche a quella rimasta a casa. "Vorrei farvi la carezza del Volto Santo per tutti i lucchesi che vivono nel nostro territorio e nel mondo, per tutti gli uomini di buona volontà. Voglio inviare questa carezza anche coloro che attraverso i mezzi di comunicazione agli ammalati e agli anziani che sono nelle nostre case di cura. Vorrei che arrivi anche ai bambini, agli adolescenti e ai nostri giovani: il Signore Dio vi vuole bene. Ma anche noi adulti vogliamo il vostro bene. Un saluto particolare ai nostri cresimandi che sono stati la settimana scorsa a Roma in audienza dal Papa".

La processione della Santa Croce [Click to enlarge image 470.jpg](#) [Click to enlarge image 471.JPG](#) [Click to enlarge image 472.JPG](#) [Click to enlarge image 473.jpg](#) [Click to enlarge image 474.jpg](#) [Click to enlarge image 475.jpg](#) [Click to enlarge image 476.JPG](#) [Click to enlarge image 477.jpg](#) [Click to enlarge image 478.JPG](#) [Click to enlarge image 479.JPG](#) [Click to enlarge image 490.jpg](#) [Click to enlarge image 491.JPG](#) [Click to enlarge image 492.JPG](#) [Click to enlarge image 901.jpg](#) [Click to enlarge image 902.jpg](#) [Click to enlarge image 905.jpg](#) [Click to enlarge image 906.jpg](#)

Click to enlarge image 910.jpg Click to enlarge image 917.jpg Click to enlarge image FullSizeRender-29.jpg Click to enlarge image FullSizeRender-30.jpg Click to enlarge image FullSizeRender-32.jpg Click to enlarge image IMG_1597.jpg Click to enlarge image IMG_1599-1.jpg Click to enlarge image IMG_1599.jpg Click to enlarge image IMG_1600.jpg Click to enlarge image IMG_1601-1.jpg Click to enlarge image IMG_1601.jpg Click to enlarge image IMG_1602-1.jpg Click to enlarge image IMG_1602-2.jpg Click to enlarge image IMG_1602.jpg Click to enlarge image IMG_1603-1.jpg Click to enlarge image IMG_1603.jpg Click to enlarge image IMG_1604-1.jpg Click to enlarge image IMG_1604.jpg Click to enlarge image IMG_1605-1.jpg Click to enlarge image IMG_1606-1.jpg Click to enlarge image IMG_1607.JPG Click to enlarge image IMG_1608.JPG Click to enlarge image IMG_1609.JPG Click to enlarge image IMG_1611.JPG Click to enlarge image IMG_1612.JPG Click to enlarge image IMG_1616.JPG Click to enlarge image IMG_1727.JPG Click to enlarge image IMG_1730.JPG Click to enlarge image IMG_1731.JPG Click to enlarge image IMG_1732.JPG Click to enlarge image arci1.jpg Click to enlarge image arci2.JPG View the embedded image gallery online at: <http://www.luccaindiretta.it/component/k2/item/102112-partita-la-luminara-centinaia-alla-processione-foto.html#sigProId9dda7268ae> Il Mottettone. Suggestiva l'esecuzione del Mottettone che quest'anno ha proposto una composizione del sacerdote garfagnino Don Italo Bianchi, nativo di Castelnuovo Garfagnana. Il Mottettone fu eseguito già nel 1993 dopo che la diocesi della Garfagnana era stata distaccata da Massa Carrara-Pontremoli e aggregata a Lucca ed ha il titolo Ecco il legno della Croce: venite, adoriamo e questa scelta è stata voluta, perché celebra i primi 25 anni dell'aggregazione della Garfagnana alla diocesi di Lucca. Il Mottettone come da tradizione è stato eseguito dal coro della Cappella Santa Cecilia diretto dal maestro Luca Bacci e con Giulia Biagetti all'organo. L'ordine di sfilata. Ha aperto come sempre lo Stendardo del Volto Santo, cui sono seguiti la croce fiorita offerta dai floricoltori versiliesi, la croce astile della Cattedrale, i gruppi di volontariato e le associazioni, i gruppi di pellegrini della via Francigena e la comunità cristiana dello Sri Lanka. È iniziato poi il lungo elenco delle comunità pastorali aperto dalla zona pastorale di Viareggio con il gruppo corale Gasparini di Camaiore e il corpomusicale di Camaiore. Hanno seguito la zona pastorale di Valfreddana, Camaiore-Massarosa, Moriano (con la corale S. Andrea di Saltocchio), Valdiserchio (con la corale di San Filippo), Segromigno-Villa Basilica-Valleriana (con le corali di Gragnano, Tofori e San Gennaro e il corpomusicale di Marlia), Garfagnana (con il gruppo corale di Filicaia), Suburbana Terza (con la corale Catalani di Lammari), Suburbana Seconda, Suburbana Prima e Urbana (con il gruppo corale di San Marco, della Santissima Annunziata e il corpo musicale di Nozzano). Di seguito le Confraternite di Misericordia (con il corpo musicale Merciful Band di Borgo a Mozzano), tutte le confraternite con i loro insegne, i terziari dei vari ordini e le religiose, i cavalieri del Santo Sepolcro, i cavalieri del Sovrano Ordine Militare di Malta, Diaconi e presbiteri, la Croce arcivescovile, il capitolo della Cattedrale, arcivescovo talo Castellani, il gruppo Corale di Nave e il corpo musicale di San Gennaro. La parte civile della processione è stata aperta dalle chiarine, dal gonfalone e dai valletti del Comune di Lucca, che anticipano il passaggio del sindaco, della giunta, del consiglio comunale e del consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi. Hanno sfilato poi i senatori e i deputati del territorio, il prefetto Maria Laura Simonetti, il presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica Pietro Suchan, il questore Vito Montaruli, il comandante provinciale dei carabinieri Marco Rosi, il comandante provinciale della guardia di finanza Gianluca Filippi, il comandante della polizia penitenziaria, il comandante della capitaneria di porto, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mariano Tusa, il comandante della polizia municipale di Lucca Maurizio Prina. Dopo il gonfalone della Provincia di Lucca, ha sfilato la giunta e il consiglio provinciale; è seguito il gonfalone della Regione Toscana, seguito dal presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, il Consorzio di bonifica Toscana Nord e i Comuni ospiti con il proprio gonfalone (Chiesina Uzzanese, Lucca Sicula, Pescia, Pisa, Prato), i Comuni della provincia di Lucca con gonfalone (Stazzema, Altopascio, Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camaiore, Camporgiano, Capannori, Careggine, Castelnuovo Garfagnana, Castiglione Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Forte dei Marmi, Fosciandora, Galliciano, Massarosa, Minucciano, Molazzana, Montecarlo, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pietrasanta, Pieve Fosciana, Porcari, San Romano Garfagnana, Seravezza, Sillano-Giuncugnano, Vagli Sotto, Viareggio, Villa Basilica, Villa

Collemandina). E' stata quindi la volta dei sindaci e degli amministratori (con labari o gonfaloni) delle città gemelle (Abingdon, Colmar, Schongau, Sint-Niklaas, South San Francisco), le Unioni dei Comuni Lucchesi e le delegazioni dell'associazione Lucchesi nel mondo. E ancora: il corpo musicale di Segromigno in Monte, l'ufficio scolastico territoriale con la dirigente Donatella Buonriposi, l'azienda Usl, le fondazioni bancarie lucchesi (Cassa di Risparmio e Banca del Monte), la Camera di Commercio, le amministrazioni e le aziende pubbliche (Lucca Holding, Geal, Gesam, Sistema Ambiente, Agenzie Fiscali, Uffici Statali periferici, Opera delle Mura, Fondazione Zecca Lucca), gli ordini e i collegi professionali (notai, Ingegneri, architetti, commercialisti, geometri) e le associazioni di categoria: i commercianti (Ascom-Confindustria, Apac, Udeca); gli artigiani (Confartigianato e Cna); l'associazione industriali e giovani industriali; gli agricoltori (Coldiretti, Cia, Upa); gli allevatori; le cooperative (Confcooperative, Lega-cooperative), l'Aduc e altre associazioni dei consumatori, le rappresentanze sindacali dei lavoratori, le rappresentanze militari e le associazioni arma (associazione nazionale polizia di stato, carabinieri in congedo, bersaglieri, autieri, marinai, artiglieri, paracadutisti, Anupsa, arma aeronautica, finanzieri, alpini e altri gruppi di Assoarma. Sfilerà ancora: l'istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Lucca, l'International Police Association, i gruppi di volontariato civile (gruppo volontari antincendio, Pro Civ Lucca, Protezione civile zona nord di Capannori, Adal, Uimdv-Unione italiana mutilati della voce, Anpana, Oipa, Rotary Club Lucca, Lions Club Lucca Host, Lions Club Lucca Le Mura, l'associazione gruppo anziani Oltreserchio, l'Anmil, il Panathlon Club e gli enti di promozione sportiva, la Lucchese, l'associazione Cittadini Lucchesi dal mondo, associazioni e gruppi delle città gemelle Villaggio Europa. Hanno chiuso il corteo i gruppi rievocativi in costume storico: compagnia balestrieri di Lucca, l'associazione contrade San Paolino, l'Historica Lucense, il gruppo sbandieratori Città di Lucca - Contrada Sant Anna, l'associazione storica Castello di Nozzano, il gruppo storico di Montecarlo, il gruppo Lodovico Ariosto di Castelnuovo Garfagnana e, infine, il gruppo Casteldurante di San Ginese di Compito.

Nuovo Consiglio per l'Ordine Geologi Lazio, Troncarelli confermato presidente

[Redazione]

Si è insediato il 12 settembre il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio. Confermato il presidente uscente, il viterbese Roberto Troncarelli, il più votato, che sarà affiancato da Tiziana Guida, in veste di vicepresidente, dal Segretario Graziella De Gasperi e dal Tesoriere Fabrizio Vagni, oltre ai Consiglieri Gianluigi Giannella, Giuseppina Bianchini, Maria Manuel, Davide Leoni, Marco Orfei, Lucia Fortini e Marco Incocciati. È stata assicurata la presenza dei giovani e, soprattutto, delle donne, che, nel Lazio, rappresentano il 20% tra i professionisti. Per i prossimi 4 anni, il Consiglio rappresenterà più di mille geologi che, con il loro lavoro, affrontano quotidianamente aspetti che incidono fortemente sulla qualità della vita dei cittadini e dell'ambiente, essendo strettamente legati alla corretta gestione e conservazione del territorio e delle sue risorse naturali, ed alla sicurezza di edifici ed infrastrutture, temi che in una Regione come il Lazio meritano di essere costantemente monitorati e salvaguardati, come hanno dimostrato anche gli eventi sismici che hanno interessato l'Appennino centrale dal 24 agosto 2016 e che hanno visto fin da subito un ampio coinvolgimento dell'Ordine dei Geologi del Lazio, con il suo Gruppo di Protezione Civile. Per non parlare del fatto che sono 372 (il 98% del totale) i Comuni del Lazio in cui è presente almeno un'area a rischio idrogeologico, mentre il 7,6% della superficie regionale, pari a 1.309 kmq, è interessato da aree in dissesto per frana o alluvione. Prima per presenza di aree in dissesto la provincia di Frosinone, seguita da Roma, Viterbo, Latina e Rieti: nel complesso, più di 350.000 cittadini in tutta la Regione, sono potenzialmente esposti ai rischi di frana o alluvione (fonte Piani stralcio per Assetto idrogeologico delle Autorità di Bacino). La Regione Lazio ha dichiarato Roberto Troncarelli, neo eletto Presidente, ha un territorio geologicamente giovane e ancora in piena evoluzione, soggetto quindi a tutti i rischi geologici esistenti: sismico, idrogeologico, vulcanico (arsenico nelle acque o zone a forti emissioni di gas dal sottosuolo), sprofondamenti (sinkhole). Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei Geologi del Lazio, proseguendo le attività già intraprese, sarà a disposizione di Amministrazioni ed Enti Locali per fornire il proprio supporto nell'affrontare le tematiche inerenti la prevenzione dei rischi, la sicurezza dei cittadini e la tutela dell'ambiente. Suolo e sottosuolo conclude Tiziana Guida, vicepresidente, rappresentano la base di qualsiasi attività umana e vanno quindi preservati e mantenuti efficienti, se si vuole garantire un territorio sicuro ai cittadini e consentire al paese uno sviluppo pari a quello degli altri paesi industrializzati.

Bravò delle Botti 2017, un'edizione piena di emozioni

[Redazione]

Domenica 17 settembre al Teatro Poliziano le premiazioni dell'ArcaArgento ed dei migliori sbandieratori e tamburini del Bravò 2017. Non si sono ancora placate le emozioni della gara del Bravò delle Botti di domenica 27 agosto, che ha visto la coppia Attilio Attila Niola e Matteo White Kenyan Paganelli arrivare per primi sul sagrato del Duomo. Domenica 17 settembre le emozioni continueranno al Teatro Poliziano, con tutte le premiazioni previste dall'ormai consolidata tradizione della manifestazione di Montepulciano. Domenica mattina, a partire dalle ore 10, partirà la sfilata del corteo storico lungo le strade di Montepulciano, partendo dal Palazzo del Comune e arrivando fino alla Chiesa di S. Agnese; quest'anno non si svolgerà formalmente la chiusura dell'anno contradaio, ma rimarrà simbolicamente aperto in continuità con il 2018, in onore dei settecento anni dalla morte di Sant'Agnese Segni. Dopo la messa, la comunità poliziana avrà l'opportunità di assistere all'esibizione del Gruppo Sbandieratori e Tamburini, prima che ogni contrada torni alla propria sede. Domenica pomeriggio tutti gli occhi saranno puntati sul Teatro Poliziano, in cui si svolgeranno numerose premiazioni a partire dalle ore 16. I momenti più attesi sono il premio ArcaArgento dedicato al miglior corteo storico e il Memorial cav. Trabalzini dedicato alla migliore coppia di sbandieratori e alla migliore coppia di tamburini. Si svolgeranno inoltre le premiazioni del concorso fotografico Attimi di Bravò organizzato dal Photoclub Poliziano e il Bravò nel cuore, premio assegnato direttamente dal Magistrato delle Contrade ai personaggi che hanno mostrato particolare passione e dedizione alla manifestazione poliziana nel corso degli anni. La giornata al Teatro Poliziano sarà anche il primo momento di bilancio dell'edizione 2017; gli organizzatori del Bravò, il Magistrato delle Contrade di Montepulciano, ha già espresso grande soddisfazione. Complice un periodo estivo dalle temperature molto calde, la cittadina poliziana è stata letteralmente invasa dai visitatori durante tutti i giorni della manifestazione, che ha incrementato ulteriormente la sua fama e la sua visibilità. Siamo molto felici dell'esito di quest'edizione del Bravò delle Botti, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. Tutto si è svolto in maniera serena: la collaborazione con il Comune di Montepulciano, le forze dell'ordine, la protezione civile e le associazioni ha dato i suoi frutti. Nonostante le preoccupazioni per le circolari sulla sicurezza, abbiamo gestito tutto con attenzione e serenità, dimostrando un'ottima compattezza di squadra e una continua crescita della manifestazione. - è il commento del Magistrato delle Contrade di Montepulciano. Via dell'Opio n.1, 53045 Montepulciano (SI). Questo indirizzo e-mail è protetto dallo spam bot. Abilita Javascript per vederlo. www.braviodellebotti.com Succ. >

Alluvione Livorno, Rossi: "Su emergenza positive dichiarazioni ministra Finocchiaro"

[Redazione]

[1933f1b7-9]FIRENZE Il presidente Enrico Rossi ha già dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi di Livorno e Pisa del 9 e 10 settembre. E ha inoltrato al Dipartimento di Protezione civile nazionale la richiesta di stato di emergenza nazionale. "Ci sentiamo rassicurati dalle dichiarazioni della ministra Anna Finocchiaro -ha commentato Rossi - che al question time alla Camera ha risposto che il Fondo emergenze ha la disponibilità di risorse necessarie per il provvedimento". In seguito ai sopralluoghi compiuti subito dopo l'evento, è stata fatta anche una prima stima dei danni, anticipa Rossi, che ammonterebbe a 180 milioni di euro.

Alluvione Livorno, Rossi: "Su emergenza positive dichiarazioni ministra Finocchiaro"

[Redazione]

[1933f1b7-9]FIRENZE Il presidente Enrico Rossi ha già dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eventi di Livorno e Pisa del 9 e 10 settembre. E ha inoltrato al Dipartimento di Protezione civile nazionale la richiesta di stato di emergenza nazionale. "Ci sentiamo rassicurati dalle dichiarazioni della ministra Anna Finocchiaro -ha commentato Rossi - che al question time alla Camera ha risposto che il Fondo emergenze ha la disponibilità di risorse necessarie per il provvedimento". In seguito ai sopralluoghi compiuti subito dopo l'evento, è stata fatta anche una prima stima dei danni, anticipa Rossi, che ammonterebbe a 180 milioni di euro.

Rossi su impianto Eni Livorno: "Situazione ben monitorata da Arpat"

[Redazione]

LIVORNO - "Mi risulta che la situazione dell'impianto Eni di Stagno sia ben monitorata da Arpat, alla quale ho chiesto di garantire un livello di controlli intenso e costante, insieme al massimo di informazione verso la cittadinanza". E' una delle questioni che il presidente ha sollevato nel corso della riunione che si è svolta questa mattina presso la Protezione civile di Livorno. "Tre - ha aggiunto Rossi - sono i punti da tenere sotto controllo: serve che Eni presenti un piano di gestione del rischio corredato da precisi tempi di attuazione. Occorre avere i risultati del monitoraggio atmosferico che è incorso così da informare i cittadini che sono giustamente preoccupati. Serve infine intervenire in tempi rapidi con i pompaggi, per evitare lo sversamento in mare degli idrocarburi che le acque hanno fatto emergere, posto che le barriere posizionate, hanno fin qui evitato sversamenti più consistenti".

continua a leggere: Fratoni a Valentini: "Dichiarazioni fuori luogo e prive di fondamento";

[Redazione]

FIRENZE "Trovo le dichiarazioni del sindaco Valentini fuori luogo nei tempi e nei modi. In una fase nella quale tutte le energie sono concentrate per fronteggiare la difficile situazione di Livorno, è quantomeno sconsigliato alimentare polemiche che non hanno alcun fondamento". Così l'assessore all'ambiente e protezione civile Federica Fratoni rispondendo al primo cittadino di Siena. "La Regione Toscana - prosegue Fratoni - è l'artefice di una profonda riforma e di una sostanziale semplificazione istituzionale sulla difesa del suolo. E' tutt'altro che un collo di bottiglia. E' proprio da quando la Regione ha legiferato in materia con una normativa tra le più avanzate d'Italia, e ripreso le funzioni dalle Province, che sono stati avviati cantieri attesi da decenni, che si è attuata una importante attività di manutenzione attraverso i Consorzi di bonifica e che si è intervenuti commissariando quegli enti locali inefficaci rispetto alla realizzazione delle opere, cosa che continueremo a fare ogni volta se ne presenterà la necessità, senza indugi". "Anche nel caso dei territori di Siena - quindi continua -, alla luce dei ritardi di attuazione degli interventi, la Regione nel 2014, avvalendosi dei poteri della legge regionale 35, ha affidato la Provincia di Siena dall'attuazione dei tre interventi di Taverne d'Arbia, Santa Giulia e Monterotondo d'Arbia avocando a sé la realizzazione. E a seguito di questa iniziativa, dopo dieci anni di stallo, i lavori sono finalmente partiti con i cantieri, oggi, quasi conclusi". "Chiudo - infine dice l'assessore - osservando che è singolare che il sindaco Valentini ci chiami in causa su un intervento che egli stesso ha caldeggiato e voluto. Mi riferisco al bando periferie, unica soluzione, sostiene lui, per attingere ai 600 milioni euro necessari per un'opera di messa in sicurezza. Quella che la Regione le aveva indipendentemente dal bando, e con esso poteva avviare e concludere i lavori. Se non l'ha fatto è stato solo per assecondare e venire incontro a una espressa richiesta del sindaco".

Rossi su impianto Eni Livorno: "Situazione ben monitorata da Arpat"

[Redazione]

LIVORNO - "Mi risulta che la situazione dell'impianto Eni di Stagno sia ben monitorata da Arpat, alla quale ho chiesto di garantire un livello di controlli intenso e costante, insieme al massimo di informazione verso la cittadinanza". E' una delle questioni che il presidente ha sollevato nel corso della riunione che si è svolta questa mattina presso la Protezione civile di Livorno. "Tre - ha aggiunto Rossi - sono i punti da tenere sotto controllo: serve che Eni presenti un piano di gestione del rischio corredato da precisi tempi di attuazione. Occorre avere i risultati del monitoraggio atmosferico che è incorso così da informare i cittadini che sono giustamente preoccupati. Serve infine intervenire in tempi rapidi con i pompaggi, per evitare lo sversamento in mare degli idrocarburi che le acque hanno fatto emergere, posto che le barriere posizionate, hanno fin qui evitato sversamenti più consistenti".

Protezione Civile Lazio, ``Il M5S prova a bloccare la Consulta regionale``

[Redazione]

VITERBO - "Grave e irresponsabile azione dei 5S che vogliono bloccare l'istituzione della Consulta regionale delle associazioni di volontariato di protezione civile del Lazio". A parlare sono Teresa Petrangolini e Riccardo Valentini, consiglieri regionali del Lazio, gruppo Pd. "Oggi il Consiglio regionale sta discutendo i criteri per il funzionamento della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile in attuazione della legge regionale approvata nel 2014. Il Movimento 5 Stelle tenta di bloccare questa iniziativa avanzando cavilli burocratici. Secondo i grillini bisognerebbe attendere i decreti attuativi delle leggi nazionali, ma così non è. Anzi, in questo modo, bloccano di fatto il potenziamento delle attività partecipative dei volontari, colonna portante della protezione civile, impedendo la costituzione della Consulta. In un momento in cui la Regione Lazio è mobilitata a 360 su incendi, alluvioni, condizioni idrogeologiche particolarmente avverse, il tentativo di ostacolare il processo partecipativo e quindi il riconoscimento costituzionale del lavoro di cittadini attivi - è inaccettabile", concludono i due consiglieri.

Centro commerciale per negozianti sfollati, - via libera della Regione

[Redazione]

CAMERINO - Il sindaco annuncia la risposta favorevole alla richiesta per "una struttura che non riguardi solo spazi più o meno di fortuna, ma una vera e propria nuova piazza (per quanto provvisoria) per la città e la comunità" mercoledì 13 settembre 2017 - Ore 16:07 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1CondividiEmailWhatsAppCondivisioni 0[pasquetta24-325x183]Camerino, esterno dell'attuale City Park Il progetto per la realizzazione di un'area commerciale per i negozianti sfollati di Camerino ha avuto il via libera della Regione. Lo rende noto il sindaco Gianluca Pasqui: Da mesi questa amministrazione comunale, insieme agli stessi commercianti, sta lavorando per realizzare una struttura che non riguardi solo spazi più o meno di fortuna, ma una vera e propria nuova piazza (per quanto provvisoria) per la città e la comunità. Per questo nei giorni scorsi abbiamo scritto alla Regione Marche, illustrando il nostro progetto e chiedendo un adeguamento del finanziamento che consentisse dunque non l'installazione di semplici container, ma la realizzazione di una vera e propria zona commerciale e di socialità. Ieri è arrivata una prima e importante risposta da parte del dottor Tallarico, responsabile per la Regione Marche del settore attività produttive ed economiche, in cui si accoglie favorevolmente la richiesta di questa amministrazione e si esprime piena condivisione alla proposta da noi avanzata nella consapevolezza che il fabbisogno finanziario oggi disponibile è sufficiente a delocalizzare le attività produttive fornendo esclusivamente moduli produttivi emergenziali. Il primo cittadino ringrazia la Regione per aver preso in considerazione e capito le motivazioni della nostra richiesta a sostegno di un progetto che riteniamo fondamentale per restituire un luogo che rispetti la qualità della vita e del lavoro ai nostri commercianti ed un vero e proprio centro di aggregazione per l'intera comunità di Camerino e del territorio circostante. Ora si attende la comunicazione ufficiale per la copertura finanziaria da parte del capo del Dipartimento della protezione Civile della Regione Marche. Apre Camerino City Park, il centro commerciale in tenda RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno, funerali delle vittime: scoppia la polemica vescovo – sindaco

[Redazione]

La pungente omelia del Vescovo Livorno, funerali delle vittime: scoppia la polemica vescovo sindaco di Paolo Padoin - mercoledì, 13 settembre 2017 22:56 - Cronaca Stampa Stampa[funerali-1]LIVORNO Era il giorno delle esequie a Livorno, per 7 delle 8 vittime del nubifragio che la notte di domenica scorsa ha devastato la città. Alla fine è scoppiata una polemica tra il vescovo, mons. Simone Giusti e il sindaco Filippo Nogarini. Non serve perdersi nelle polemiche, non fanno resuscitare le persone. Cambiamo i protocolli, vediamo di modificare ciò che è da modificare e fare ciò che si deve fare perché quello che è accaduto non accada più: ci sarà bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente, ha detto il vescovo ai giornalisti fuori dal Duomo dove poi ha officiato i funerali della famiglia Ramacciotti, aggiungendo. Ma alla domanda: sono stati cambiati? Si è fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle delibere? Altrimenti si fanno chiacchiere e la gente continua a morire. Frasi che non sono piaciute a Nogarini: Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone ha detto, interpellato sempre fuori dal Duomo -. Invece si occupa di cose che non sono di sua competenza. Noi abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me o alla giunta. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. Un lungo applauso ha invece accompagnato l'uscita dal Duomo dei feretri delle quattro vittime della famiglia Ramacciotti, Roberto, 65 anni, il figlio Simone, 37, la moglie di quest'ultimo Glenda, 35 e il loro figlio Filippo, 4 anni, uccisi dalle acque del Rio Maggiore che hanno invaso la loro casa. Tanta gente, in chiesa e fuori, tra cui Nogarini con la giunta al completo, col vescovo che nell'omelia ha puntato il dito contro la burocrazia con le sue terribili leggi inerziali: se non cede il passo a pronti interventi di assetto idrologico del nostro territorio potremo presto rivedere un'alba piangente come quella del 10 settembre. Sempre oggi a Livorno si sono svolti i funerali di Martina Bechini, 34 anni, Raimondo Frattali, 70, Roberto Vetusti, 74. Domani invece le esequie dell'ottava vittima, Giampaolo Tampucci, 67 anni: il suo corpo è stato ritrovato ieri. E oggi il Papa ha espresso la sua spirituale vicinanza a quanti soffrono a causa dell'alluvione di Livorno. Preghiamo per i morti, i feriti, per i rispettivi familiari e per quanti sono nella prova. Intanto, mentre la giornata è stata scandita anche da comunicati sugli avvisi meteo tra sabato e domenica inviati dalla Regione in tutto 13 e su cosa ha fatto la protezione civile di Livorno che ha evidenziato come il Lamma avesse previsto il nubifragio per domenica mattina, non la notte in città si è continuato a lavorare per cercare di tornare alla normalità. Il governatore Enrico Rossi, tornato a Livorno per un incontro, ha spiegato che oggi abbiamo formalizzato la richiesta dello stato di emergenza e nelle prossime ore chiederemo al Governatore il ristoro di circa 180 milioni di euro. Tweet

Livorno: oggi i funerali delle vittime. La preghiera del Papa. L’Ave Maria di Bocelli

[Redazione]

In Duomo camera ardente per i Ramacciotti Livorno: oggi i funerali delle vittime. La preghiera del Papa. Ave Maria di Bocelli di Gilda Giusti - mercoledì, 13 settembre 2017 12:53 - Primo piano Stampa Stampa [Duomo-di-L] Il Duomo di Livorno, dove si svolgeranno i funerali della famiglia Ramacciotti LIVORNO Oggi i funerali delle vittime, in forma privata, come hanno chiesto i familiari. In Duomo per la famiglia Ramacciotti dov'è stata anche allestita la camera ardente. Intanto Papa Francesco, nell'udienza generale di oggi, 13 settembre, ha detto: Rivolgo il mio pensiero ed esprimo la mia spirituale vicinanza a quanti soffrono a causa dell'alluvione che ha colpito il territorio di Livorno. Preghiamo per i morti, i feriti, per i rispettivi familiari e per quanti sono nella prova. Papa Francesco aveva ricordato le vittime del maltempo in Italia anche durante il volo di ritorno dalla Colombia, lunedì scorso. Funerali in forma privata Mentre Livorno sta cercando di tornare lentamente alla normalità, nel giorno in cui, per volontà delle rispettive famiglie, si terranno in forma strettamente privata in varie chiese della città i funerali delle vittime dell'alluvione (domani, giovedì 14 settembre, invece i funerali di Gianfranco Tampucci, ultima delle vittime recuperate), continuano senza sosta le operazioni di soccorso dei volontari e delle squadre dei vigili del fuoco. Intanto il governatore toscano Enrico Rossi tornerà anche oggi a Livorno: nella sede della Provincia, presiederà il tavolo delle categorie economiche e produttive, con sindacati ed enti locali, sui danni provocati dal nubifragio e gli interventi necessari. Riguardo al lavoro dei vigili del fuoco, quelli arrivati da Marche e Emilia Romagna, in totale 27, sono stati sostituiti con personale proveniente dai comandi della regione; assieme al personale del comando di Livorno stanno intervenendo squadre da Firenze, Grosseto, Lucca e Pistoia: in totale stanno operando 80 uomini che nelle ultime 24 ore hanno terminato 41 interventi, 143 quelli in attesa. Gli interventi rimasti, sia a Pisa sia a Livorno, sono quelli più complicati. Il comando regionale rende anche noto che durante l'emergenza maltempo a Pisa e poi a Livorno è stato messo praticamente in attività il Mocra (Modulo operativo contrasto rischio acquatico). Alle 9 di questa mattina in Duomo a Livorno è stata allestita la camera ardente per la famiglia Ramacciotti, rimasta prigioniera nel proprio appartamento di viale Nazario Sauro della furia delle acque in seguito al nubifragio che ha colpito la città. Già molti cittadini da stamattina, qualcuno ha deposto fuori, si sono recati in Duomo per omaggiare i feretri di Roberto, Simone, Glenda e del piccolo Filippo posizionati di fronte all'altare. La camera ardente è aperta fino al pomeriggio quando alle 16 si terrà la cerimonia funebre, in forma privata, celebrata dal vescovo di Livorno, monsignor Simone Giusti. Nogarini, fare chiarezza È giunto il momento di fare chiarezza su quanto accaduto la notte del nubifragio. Ieri sera abbiamo chiesto agli uffici di produrre un report sulle comunicazioni intercorse tra la protezione civile comunale e tutti gli organismi tecnici della Regione. Voglio capire chi ha saputo cosa, quando e con quali modalità. Solo a quel punto potremo fare le valutazioni opportune. Così il sindaco di Livorno Filippo Nogarini in merito alle dichiarazioni, pubblicate oggi dal Tirreno, di Enzo Di Carlo, tecnico del Centro funzionale di monitoraggio della Regione Toscana. Di Carlo spiega al quotidiano che fin dalle 21.39 di sabato Comune di Livorno e protezione civile comunale furono informati dalla Regione della presenza di un forte sistema temporalesco e che alle 23.08 fu emesso un altro monitoraggio, seguito ogni due ore da aggiornamenti, confermando che la costa livornese sarebbe stata interessata da fenomeni di intensità superiore ai 40-50 mmora e addirittura 70-80 nella seconda parte della notte. Bocelli, Ave Maria Andrea Bocelli sul palco del Verdi di Pisa per un concerto eseguito per la prima volta sotto la direzione di un robot. Un appuntamento unico nel suo genere che il tenore di Lajatico ha aperto con Ave Maria di Schubert per rendere omaggio, accompagnato al violino da Brad Repp, alle vittime dell'alluvione di Livorno. Tweet

Piazza Risorgimento specchio della ripresa

[To.mo.]

CERVETER] - Siamo arrivati, bene o male, con un clima sia pure ancora confuso ma che tende all'autunnale, alla ripresa a pieno ritmo delle attività e si cominciano a vedere con assiduità anche i politici in quella che per loro è sempre stata la piazza più importante di questa città. Piazza Risorgimento, dove nonostante la maggior parte degli uffici comunali siano stati trasferiti al Granarone, il vecchio palazzetto, quello che ora accoglie l'ufficio e la segreteria del sindaco e del segretario comunale, del direttore generale, a due passi dalla sede della Multiservizi e della Protezione civile, non ha perso il fascino della piazza più frequentata dai politici, quella nella quale la gente di passaggio, sente l'odore, confuso da quello del caffè, degli incontri che determineranno la gestione dei loro destini. A fare da cornice, Osvaldo, il barbone intelligente, dalla battuta pungente e polemica, un innocuo vecchietto, arrabbiato con tutti, ad un angolo che brandisce il bastone e non perde l'opportunità di raccontare, avvenimento per avvenimento, anche banale, un pezzo di storia del paese, e Cianfoni, che passa la sua giornata a discutere con la sua ombra, a gesti, senza proferire una parola. Ieri il sindaco la attraversa velocissimo, la piazza, più del solito. Barba folta, capelli lunghi e arruffati, pantaloni neri retti da bretelle, inforca le scale del palazzetto dove si chiude in ufficio con Elena Cubetti, assessore all'ambiente e ai trasporti. L'assessora che ha i compiti più gravosi per via di una raccolta differenziata che non riesce a mettere tutti d'accordo e che per quanto riguarda i trasporti, ha trovato al suo esordio una vertenza doppia, tra comune e azienda appaltatrice per alcuni disservizi e tra aziende e maestranze per questioni di lavoro. Le due cose si intrecciano e rendono la cosa più complicata. Tutto avviene mentre gli orologi della torre e del mascherone scandiscono le ore per quella gente indaffarata che si reca nei vari uffici, e di quella gente seduta al bar che non sa cosa fare e scruta le facce dei passanti tentando di interpretare il linguaggio dei corpi e fare un commento. I più interpretabili sono coloro che escono dal vicino ufficio Acea. Tanti, file enormi e nessuno che sorride. Ci sarà un perché? (To. Mo.) -tit_org-

Parte la gara per il cantiere del nuovo polo scolastico

[Redazione]

scuola piancianiSPOLETO Entroanno dovrebbero partire i lavori per la realizzazione del nuovo polo scolastico, grazie alla gara che affiderà ad un'impresa edile l'attivazione del cantiere. Sebbene ci siano state lungaggine burocratiche e ritardi, il sindaco Fabrizio Cardarelli ha dichiarato che le criticità di natura idrogeologica sono state superate per cui a livello progettuale si sono ristabilite le condizioni per procedere con la realizzazione dell'edificio che ospiterà le due scuole: la Media Alighieri e la scuola infanzia Prato Fiorito. Abbiamo consegnato tutta la documentazione alla protezione civile nazionale afferma il sindaco, che, nel rispetto dei tempi tecnici previsti, dovrà ora effettuare il bando di gara, cui seguirà affidamento dei lavori. La lentezza dell'iter progettuale del polo è attribuibile alla presenza di un fosso, che si trova tra i terreni in cui verranno realizzate le scuole e quello della palestra. Tale canale ha rappresentato un ostacolo per la nuova progettazione urbana e per la modifica della viabilità in quell'area, poiché impediva l'accesso alla strada che porta al nuovo complesso scolastico. Nel rispetto della normativa urbanistica vigente, è stato opportuno mettere a punto un altro progetto che riuscisse a fronteggiare tale criticità che di fatto è rappresentata da un tratto di pochi metri. Nel frattempo, con l'avvio dell'anno scolastico, in attesa che ripartano i lavori, gli studenti della Alighieri, come del resto lo scorso anno, seguiranno le lezioni nell'edificio della Media Pianciani, mentre per i bambini del Prato Fiorito le attività si svolgeranno nell'edificio di Villa Redenta. E una volta messo a punto l'avvio dei lavori del Polo, ci si dovrà occupare della palestra, situata non distante dal polo, che verrà messa al servizio delle scuole cittadine, e la cui realizzazione è stata garantita da un finanziamento di 150 mila euro da parte del Comune e un altro di 100 mila euro messi a disposizione dalla Provincia. Diverso destino per i bambini della elementare Toscano, che verranno suddivisi in due diverse sedi: le prime tre classi sono ospitate nel plesso di Villa Redenta, le quarte e le quinte in quello delle Corone tempo pieno. Rimangono in attesa di nuove soluzioni anche i bambini della materna di Eggi, per cui si torna a ipotizzare un intervento della Fondazione Rava, e quelli della paritaria Rossi. Per quanto riguarda i liceali dello Scientifico, invece, ripartiranno dall'ex Ipsia di Passo Parenzi, in attesa dei lavori di miglioramento sismico nella sede storica di vicolo San Matteo. Un saluto e un augurio di buon inizio anno scolastico, giunto dal sindaco Fabrizio Cardarelli e dalla vice Maria Elena Bececco è stato rivolto ai dirigenti scolastici, agli insegnanti, agli studenti, alle famiglie e a tutto il personale scolastico, cui è stato assicurato tutto l'impegno da parte del Comune per risolvere le problematiche causate dal terremoto.

Protezione Civile Comunale: arriva l'app Cittadino Informato

[Redazione]

Una volta installata, app chiederà il Comune di appartenenza all'utente, per associarlo a quest'ultimo che riceverà così le relative informazioni. Redazione Arezzo Notizie
Redazione Arezzo Notizie
Invia per email | Stampa | 13 settembre 2017 14:06 | Pubblicato in Attualità, Arezzo
Tweet [cittadino_informato-300x300]
Grazie all'app Cittadino Informato, scaricabile gratuitamente sui formati Apple e Android, i cittadini potranno consultare sul proprio smartphone o tablet quali sono le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale e conoscere quali sono le norme comportamentali corrette da adottare per ogni tipologia di rischio, da quello sismico a quello causato da alluvione. E non solo gli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Una volta installata, app chiederà il Comune di appartenenza all'utente, per associarlo a quest'ultimo che riceverà così le relative informazioni. In futuro, sulla app sarà attivato un ulteriore servizio di pubblica utilità: vi transiteranno, infatti, anche le informazioni delle aziende del servizio idrico integrato, qualsiasi notizia relativa a interruzioni del servizio, a problematiche di viabilità dovute a cantieri per lavori alla rete idrica o alle fognature. Tutti i contenuti dell'app saranno visibili anche su un sito internet collegato al portale dei Comuni aderenti al progetto: www.cittadinoinformato.it. Tra questi è Arezzo. Ultimi video di Arezzo Notizie
Gite scolastiche in treno in Casentino a 3,50. L'accordo Lfi, Regione, Parco e Comuni
Speciale #Calcio #Dilettanti - Focus sull'Ambra, top e flop della settimana
Sabbia e oro: i tesori sepolti in Arno. Roggiolani: "Qui scarti orafi per 300 milioni di euro"
Renzi ad Arezzo parla di Banca Etruria, fuori la protesta blindata

Protezione Civile Comunale: arriva l'app Cittadino Informato

[Redazione]

il: settembre 13, 2017In: Arezzo, AttualitàGrazie all app Cittadino Informato, scaricabile gratuitamente sui formati Apple e Android, i cittadini potranno consultare sul proprio smartphone o tablet quali sono le aree a rischio del territorio, dove sono collocate le zone sicure da raggiungere in caso di calamità naturale e conoscere quali sono le norme comportamentali corrette da adottare per ogni tipologia di rischio, da quello sismico a quello causato da alluvione. E non solo gli stati di allerta in corso, ma anche i principali contenuti del Piano di Protezione Civile Comunale. Una volta installata, l'app chiederà il Comune di appartenenza all'utente, per associarlo a quest'ultimo che riceverà così le relative informazioni. In futuro, sulla app sarà attivato un ulteriore servizio di pubblica utilità: vi transiteranno, infatti, anche le informazioni delle aziende del servizio idrico integrato, qualsiasi notizia relativa a interruzioni del servizio, a problematiche di viabilità dovute a cantieri per lavori alla rete idrica o alle fognature. Tutti i contenuti dell'app saranno visibili anche su un sito internet collegato al portale dei Comuni aderenti al progetto: www.cittadinoinformato.it. Tra questi è Arezzo.

Il prof Bruno, speleologo e postino fai-da-te Vogliamo servizi normali come tutti

[Redazione]

Uno speleologo per esplorare... le cassette delle lettere. E trovarle sempre vuote. Anzi, piene di volantini con le offerte dei supermercati (nella foto), ma senza la posta. Il professore Bruno Chiarelli, autore di numerose pubblicazioni, tra le quali si ricordano quelle sulle Grotte di Stiffe, è tra le persone che sono costrette a ingegnarsi ogni giorno per ricevere la corrispondenza a casa. Il fai-da-te consiste nell'aspettare, magari, il passaggio del postino ai margini della zona rossa. Dove gli addetti al recapito non entrano. Il Comune rilascia autorizzazioni per andare in zona rossa a chi presenta un'istanza motivata. Ma le Poste non lo fanno. Questo disagio risale già al terremoto dell'ottobre 2016, quando il sindaco Cialente rinnovò le zone rosse. Le nuove e più recenti disposizioni del Comune hanno ribadito i divieti. Per fortuna ogni tanto il postino viene intercettato fuori dall'area off limits. La soluzione, suggerisce il professor Chiarelli, potrebbe essere la riapertura del primo tratto di via Coppito. Nella zona c'è una casa puntellata egregiamente e piena di ferro, mentre dall'altra parte un immobile rimesso a posto e agibile. Il tratto in questione è dunque sicuro. Non si riesce a capire per quale motivo Il Comune non abbia tolto dalla zona rossa questo piccolo tratto. Giorni fa, lungo il corso, sono caduti dei materiali. Eppure quella zona è transitabile. E non è stata chiusa. Nella zona di San Pietro ci sono altri cantieri, a ridosso di aree, invece, ancora da ripristinare, residenti tornati a vivere nella zona di San Pietro chiedono attenzione. Basta un sopralluogo dal Comune, conclude il professor Chiarelli, per accorgersi che la soluzione esiste. Qualcosa va fatto, perché noi dobbiamo avere i servizi normali come tutti i cittadini, (e.n.) -tit_org-

Esercito, il generale De Vito va in pensione

Al suo posto Di Giovanni, oggi la cerimonia: Lascio dopo 5 anni intensi tra terremoti e incendi

[Redazione]

Esercito, il generale De Vito va in pensione< Al suo postoGiovanni, oggi la cerimonia: Lascio dopo 5 anni intensi tra terremoti e incendi L'AQUILA Passaggio di consegne oggi al vertice dell'Esercito per l'Abruzzo. Il generale di brigata, Riño De Vito va in pensione e al suo posto arriva il generale di brigata Giuseppe Di Giovanni. Generale De Vito, cinque anni all'Aquila. Che bilancio viene fuori? Al di là dei rapporti di cameratismo nelle unità militari si è creata una rete di relazioni umane con tante altre persone. Quali le attività più significative cui ha partecipato? La lista è lunga, ma vorrei ricordare il contributo fornito all'inizio di quest'anno, in occasione della eccezionale nevicata che ha investito anche l'Abruzzo in concomitanza con la forte ripresa dello sciame sismico e altri tragici eventi del periodo quali la nota tragedia dell'hotel di Rigopiano e quella dello schianto dell'elicottero del soccorso del 118 in località Campo Felice alla periferia dell'Aquila; più recente mente, le iniziative in occasione dei vari incendi boschivi che hanno flagellato la Regione. Qual è stato il periodo più difficile? Senza dubbio il periodo iniziale dell'anno quando vi era stata anche la previsione della Commissioni Grandi Rischi circa una possibile ulteriore forte scossa di magnitudo 7.0 (della scala Richter) ed era anche stato paventato un possibile nuovo effetto Vajont per l'invaso della diga di Campotosto. Tutto ciò aveva ingenerato un particolare stato di tensione e di apprensione nei nostri familiari e nella popolazione in genere, che aveva fortemente minato la serenità. Molti miei collaboratori che risiedono all'Aquila, per effetto di tali previsioni, si erano spinti a trovare ospitalità, per trascorrere la notte, presso amici e colleghi residenti a Chieti, Pescara cambiando radicalmente le normali abitudini di vita. È cambiato qualcosa per quanto concerne la presenza dell'Esercito inAbruzzo? Sì, a fine giugno è stato avviato il potenziamento del 9 reggimento alpini dell'Aquila con un'altra unità multifunzione. Si tratta del battaglione alpini "Vi- cenza" che, una volta che sarà completato con mezzi e personale, avrà competenza a intervenire anche per esigenze di pubbliche calamità. Pertanto è iniziato, e proseguirà in futuro, un ulteriore afflusso all'Aquila di militari e relative famiglie per le quali si rende necessario, nell'immediato, pensare anche a una idonea sistemazione alloggiativa. ORIPRODU210NE RISERVALA Il generale di brigata, Riño De Vito, con monsignor Giuseppe Petrocchi -tit_org-

Vivere isolati in zona rossa

Viaggio tra le case ai margini delle aree vietate. Dove anche i postini girano al largo

[Enrico Nardecchia]

Vivere isolati in zona rossa Viaggio tra le case ai margini delle aree vietate. Dove anche i postini girano al largo di Enrico Nardecchia L'AQUILA_____ Senza posta da mesi. Spesso senz'acqua dai rubinetti, causa lavori. Nell'ultima settimana, poi, anche senza linea telefonica, dopo che un cavo Telecom è stato tranciato di netto da una ruspa. 1 forzati della zona rossa non possono godere appieno della gioia di essere rientrati a casa loro. Otto anni dopo il terremoto. Da San Pietro a Fontesecco, ecco un primo viaggio del Centro tra i disagi che si vivono nelle case rifatte ma circondate ancora da strade-trincee, cantieri, puntellamenti, ordinanze e cartelli rossi "Pericolo di crollo". VIA RUSTICI. Il viaggio comincia da via Rustici 38, nel quarto di San Pietro, dove una palazzina tornata a ospitare alcune famiglie dopo i lavori post-terremoto è attualmente circondata dalla zona rossa. La recente ordinanza del sindaco Pierluigi Biondi (la 184 del 28 luglio scorso) -che sulla scorta di quelle del predecessore aveva ridato un giro di vite alla libera circolazione in centro storico - non limita l'attività della raccolta differenziata e tuttavia impedisce, ad esempio, ai postini di consegnare la corrispondenza. La postina, racconta Francesca Luz!, una residente, ha avuto disposizioni di non raggiungere il nostro palazzo perché "non si può transitare senza permesso". Ma i permessi basta richiederli all'ufficio competente del Comune. Come se non bastasse, un cavo Telecom è stato tranciato credendo che non ci fossero utenti attaccati e invece siamo isolati dal 7 settembre. Insomma, tempi sempre più duri per noi residenti nelle zone rosse dell'Aquila. Dopo anni di Progetto Case, davvero una brutta sorpresa. Della vicenda è stato informato anche il sindaco Pierluigi Biondi che si è attivato prontamente per trovare una soluzione. LA REPLICA DI POSTE. Da Poste italiane fanno sapere che non siamo autorizzati a entrare nella zona rossa, come da ordinanza comunale. Quindi niente posta a casa per i cittadini di San Pietro. Le Poste suggeriscono le alternative: il ritiro della corrispondenza ordinaria al centro operativo di Centi Colella e, per quella da firmare, negli uffici postali di riferimento. I cittadini controreplicano: Paghiamo le tasse come tutti, la corrispondenza va recapitata a casa. Gli stessi residenti in centro storico, come da ordinanza, devono richiedere l'autorizzazione all'ufficio di piazza San Bernardino. E seguire i percorsi indicati sulle mappe per raggiungere la loro casa. In più c'è l'autodichiarazione che solleva il Comune da qualsiasi responsabilità civile e penale derivante da danni a persone o cose occorsi durante la permanenza nelle suddette aree. Per i residenti uno stress testnotevole. CARTELLI SULLE RINGHIERE. I cartelli della zona rossa, affissi anche alle ringhiere del palazzo ristrutturato di via Rustici, da soli, rendono impossibili i controlli della polizia municipale. Chi viene sorpreso, a piedi o in macchina, nella zona rossa, rischia una denuncia per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità (articolo 650 del codice penale). Tuttavia, come fa osservare il comandante della polizia municipale Ernesto Grippo, non siamo nelle condizioni di verificare i casi di inosservanza, in quanto non basta un semplice cartello appeso a un muro. L'area interdetta, dice la legge, dev'essere Nel quartiere di San Pietro un palazzo abitato è circondato da spazi interdetti. Una residente: Siamo senza corrispondenza e senza linea telefonica perché è stato tranciato un cavo indicata e impedita. Ci vogliono le transenne. FONTESECCO. Un dossier di sedici pagine, corredato di fotografie, è stato inviato il 17 agosto scorso al Comune da un'altra cittadina residentecentro storico, Mará Sciarretta, che abita in via Fontesecco. Una dettagliata richiesta di interventi di manutenzione in parte effettuati, come la pulizia dei marciapiedi, la riparazione di buche e la sistemazione di transenne, in parte da completare, conferma la cittadina. Ancora da risolvere, infine, la problematica del Ponte di Belvedere, ancora chiuso a 8 anni dal sisma, e della zona del chiosco sottostante, che versa in pieno degrado. Inoltre, servono una limitazione di velocità via Fontesecco, strada molto trafficata e pericolosa, e maggiori controlli. Divieto anche sulla ringhiera dell'immobile agibile Se le parti inaccessibili non sono transennate i vigili non possono controllare. A Fontesecco il caso del ponte chiuso -tit_org-

Soldi e orologi, il tesoretto degli oggetti smarriti

[Redazione]

IL CASO DALLE MACERIE LE COSE DIMENTICATE Pezzivita dal materiale rinvenuto tra le case danneggiate dal terremoto Tempo scaduto per rivendicarlo, il deposito sarà incamerato dal Comune L'AQUILA Numero 1 banconota degli Emirati Arabi. Numero 31 banconote da euro 100 ciascuna. Numero 1 coltello. Numero 1 taser (pistola elettrica). E ancora: numero 3 pezzi di argenteria danneggiati. Numero 1 astuccio ovale di colore grigio contenente una collana di perle. Numero 1 scatolina di plastica color azzurro contenente un'icona sacra raffigurante Sant'Antonio. E avanti, fino al numero 54: catenina color argento con ciondolo. Tempo scaduto. Gli oggetti smarriti nel terremoto, dai crolli al post-emergenza, e riconsegnati da cittadini, soccorritori, forze di polizia, sono stati raccolti e custoditi, in tutti questi anni, dal Comune. O meglio, dalla polizia municipale. Si tratta di beni catalogati e chiusi a chiave nell'armeria del comando di via Scarfoglio. Una parte di questo materiale è stata già riconsegnata ai proprietari, che hanno dovuto fornire prova del loro possesso. Solo in un caso, un oggetto è stato conteso tra un avvocato e un ingegnere. Quindi accantonato. Ma questo tesoretto di beni abbandonati sta per essere incamerato al settore risorse finanziarie-economato. Eppure, l'iter sembra essere piuttosto tormentato. Visto che il procedimento, passati ormai quattro anni dall'esposizione al pubblico degli oggetti per il riconoscimento, non si è ancora concluso. PEZZI DI VITA. A leggerlo d'un fiato, quest'elenco di 54 voci che spiegano, fin nei dettagli, le caratteristiche degli oggetti smarriti, si ha l'impressione di trovarsi davanti a un puzzle fatto di tanti pezzi di vita interrotti dalla catastrofe delle 3,32 del 6 aprile 2009. Alcuni sono oggetti di puro valore affettivo, altri hanno valore commerciale. Tuttavia, a 8 anni di distanza dal sisma, nessuno li ha più reclamati. L'AVVISO DEL 2012. L'allora dirigente della polizia municipale Eugenio Vendrame, in un avviso pubblico del 12 dicembre 2012. disciplinò le tre fasi per la riconsegna dei beni: selezione, esposizione al pubblico e catalogazione fotografica dei beni eventualmente non reclamati. OGGETTI IN MOSTRA. Il 27 marzo 2013. con la collaborazione della Pro loco di Onna, venne organizzata una mostra del materiale catalogato, finalizzata al riconoscimento dei beni di puro valore affettivo riguardanti quella martoriata frazione. Soprattutto album fotografici. In seguito furono esposti anche gli oggetti preziosi ritrovati in tutto il territorio comunale. TRÉ ANNI DI ATTESA. Il 23 maggio 2014, lo stesso Vendrame scriveva al sindaco Massimo Cialente, alla dirigente ad interim della polizia municipale Ilda Coluzzi e al dirigente ricostruzione Vittorio Fabrizi dichiarando concluso l'iter e invitando alla presa in consegna da parte del servizio Patrimonio. Da allora la pratica non è stata chiusa, nonostante ripetuti solleciti dell'attuale comandante Ernesto Grippo, il primo dei quali il 10 settembre 2014, l'ultimo il 23 agosto scorso. Un parere legale, del 2016, esclude la possibilità di reclamare, da parte di chi ritrovò i beni, la consegna o il premio, secondo il codice civile. A oltre 5 anni dal sisma, impossibile individuare gli aventi titolo alla restituzione. Esiste una sfilza di lettere tra polizia municipale e settore risorse finanziarie. Ma quegli oggetti senza padrone sono destinati a rimanere tali. Nessuno li vuole più. Nemmeno il Comune, (e.n.) IÜRÍPRODÜZIONE RISERVATA Una parte del materiale custodito dalla polizia municipale nei forzieri dei locali dell'armeria ma ancora non acquisito dal Comune -tit_org-

CELANO, RIVOLUZIONE URBANISTICA**Il consiglio dà l'ok al piano triennale opere pubbliche**

Tra i progetti la demolizione dell'ufficio postale e l'ampliamento di una piazza Piccone: Ma sono progetti di massima da discutere con cittadini e tecnici

[Dante Cardamone]

CELANO, RIVOLUZIONE URBANISTICA Il consiglio dà l'ok al piano triennale opere pubbliche Tra progetti la demolizione dell'ufficio postale e l'ampliamento di una piazza Piccone: Ma sono progetti di massima da discutere con cittadini e tecnici di Dante Cardamone CELANO Primi passi verso una rivoluzione urbanistica a Celano. Dopo il consiglio comunale in cui era stato presentato il masterplan per una serie di idee da realizzare nel centro cittadino, l'assise civica è tornata a riunirsi in seduta straordinaria e urgente per apportare delle variazioni al piano triennale delle opere pubbliche e al bilancio di previsione 2017/19. La maggioranza ha infatti intenzione di procedere con alcuni lavori urbanistici che andranno a cambiare radicalmente il volto di una parte cospicua della città. Interventi che ovviamente non sono stati ancora formalizzati, in quanto, come spiega il consigliere comunale con delega ai Lavori pubblici, Filippo Piccone, saranno oggetto di più passaggi e discussioni, con la cittadinanza, i tecnici, le varie compagini politiche, attraverso incontri pubblici ed assemblee. Tra i lavori che potrebbero essere realizzati, ci sono la sistemazione di corso Umberto, dove potrebbe essere eliminato un fabbricato che oggi rappresenta una strozzatura della strada, e demolito l'ufficio postale ampliando di conseguenza l'attuale piazza Regina Margherita. Tali modifiche, afferma il presidente del consiglio comunale, Lisa Carusi, si sono rese necessarie al fine di poter formulare la richiesta di contributo ai sensi dell'articolo 41-bis del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017. Con tale norma, prosegue, il ministero dell'Interno ha previsto, in favore dei comuni compresi nelle zone a rischio sismico, l'attribuzione di un contributo a copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di opere pubbliche. Sempre con decreto del ministero è stato approvato il modello di certificato aprendo i termini per l'inoltro delle domande per la richiesta di contributo fissata al 15 settembre, a pena di decadenza. Per tale motivo, conclude la Carusi, si è ritenuto necessario convocare il consiglio d'urgenza, al fine di consentire al comune di partecipare al bando entro i termini e non perdere la possibilità di ottenere un finanziamento. Molte potrebbero essere quindi le novità e tra queste alcune riguardano piazza IV Novembre. Anche in questo caso l'idea di massima è quella di modificare l'assetto attuale, non solo nella struttura urbanistica, ma anche nella viabilità. Ora bisognerà aspettare l'esito dei vari incontri e verificare effettivamente quali e come saranno pianificati gli interventi da realizzare. ^RIPRODUZIONE RISERVATA In primo piano, da sinistra, l'ufficio postale e lo stabile da demolire su corso Umberto. Nel tondo, Filippo Piccone -tit_org- Il consiglio dà l'ok al piano triennale opere pubbliche

Incendi, sindaci uniti per il post-emergenza

Nonostante lo scioglimento dei Centri operativi comunali resta alta l'attenzione La Casini: Puntiamo a mettere in sicurezza i territori interessati dai roghi

[Claudio Lattanzio]

Nonostante lo scioglimento dei Centri operativi comunali resta alta l'attenzione La Casini: Puntiamo a mettere in sicurezza i territori interessati dai roghi di Claudio Lattanzio ISULMONA Si spegne l'incendio e si sciolgono i Centri operativi comunali, ma i sindaci non si fermano restando uniti per il post-emergenza. La decisione è stata presa lunedì sera, nel vertice che si è tenuto nella sede del Coc di Sulmona. L'obiettivo è quello di portare avanti una gestione coordinata e condivisa della fase post emergenziale. Sulmona sarà capofila di un gruppo di lavoro così come è stato deciso nell'incontro, spiega il sindaco Annamaria Casini, le priorità di questo gruppo di lavoro sono: la messa in sicurezza dei territori interessati dagli incendi, per evitare rischi idrogeologici che potrebbero avere conseguenze assai gravi soprattutto nella stagione invernale, e il risarcimento dei danni che gli incendi hanno provocato al patrimonio privato e pubblico. Inoltre, prosegue il sindaco di Sulmona, questa sinergia servirà per procedere ad azioni di prevenzione e manutenzione dei boschi così da scongiurare in futuro emergenze come quella come abbiamo vissuto drammaticamente in queste ultime settimane. Sono tredici i Comuni che fanno parte del coordinamento e che nei prossimi giorni elaboreranno un documento con tutte le richieste e le proposte da indirizzare al governatore Luciano D'Alfonso per sanare le aree devastate dagli incendi. Si tratta di Pratola Peligna, Prezza, Paiano, Bugnara, Pacentro, Roccacasale, Anversa degli Abruzzi, Scanno, Secinaro, Tione degli Abruzzi, Cansano. Ora il sindaco valuterà anche se revocare le ordinanze emesse durante i giorni dell'emergenza riguardanti il divieto di accesso in montagna e il divieto di accensione di fuochi. La prima ordinanza era stata firmata nel momento in cui erano iniziate le operazioni di spegnimento dell'incendio sul Morrone. Intanto, alcuni Ordini professionali si sono messi al lavoro, a cominciare dai geologi, che con cinque professionisti faranno una prima ricognizione sullo stato del monte Morrone. Per ora questi impegni professionali sono a costo zero per i Comuni perché garantiti da convenzioni tra gli stessi ordini e la Regione. Oggi pomeriggio alle 15, gli stessi sindaci dei Comuni danneggiati dagli incendi incontreranno il presidente D'Alfonso per un primo incontro in cui sarà fatto il punto della situazione e molto probabilmente anche il piano d'azione che dovrà guidare i prossimi passi. RIPRODUZIONE RISERVATA Il paesaggio lunare provocato dagli incendi sul Morrone -tit_org-

Dal governo primo s? all’emergenza: fondi e poteri straordinari a Livorno

[Redazione]

L annuncio del ministro Finocchiaro: I tecnici gi al lavoro, via libera pi celere possibile. Per aziende e privati si muovono le banche e la Regione. Il Comune apre un conto corrente di solidariet per le donazioni dei privati di Marzio Fatucchi di A+ [icon_fake] [alluvione] shadow Stampa Ascolta Email Lo stato di emergenza nazionale gi in fase di istruttoria e sar deliberato il pi celermente possibile. A confermare che il governo andr in aiuto, con i fondi disponibili e attribuendo poteri straordinari ad un Commissario per la gestione degli interventi, alla citt di Livorno stata il ministro per i rapporti col Parlamento, Anna Finocchiaro, rispondendo al question time alla Camera al deputato M5S Alfonso Bonafede. Finocchiaro, dopo aver ricordato impegno delle strutture regionali e nazionali della Protezione civile e del volontariato per soccorrere la citt dopo il nubifragio di domenica scorsa, che ha provocato otto morti e danni ingentissimi, ha ribadito che la richiesta di stato di emergenza nazionale pu esser richiesto dal presidente della Regione o dal dipartimento nazionale della Protezione civile. Ma ha anche confermato che sono gi state inviate in loco le squadre di tecnici (della Protezione civile nazionale ndr) per attivit istruttoria e propedeutica alla emergenza nazionale che sar deliberata il pi celermente possibile. shadow carousel Nubifragio a Livorno: morti e dispersi Nubifragio a Livorno: morti e dispersi [IMG_4946_M] Nubifragio a Livorno: morti e dispersi Nubifragio a Livorno: morti e dispersi [IMG_201709] Nubifragio a Livorno: morti e dispersi Nubifragio a Livorno: morti e dispersi [IMG_201709] Nubifragio a Livorno: morti e dispersi Nubifragio a Livorno: morti e dispersi [IMG_201709] Nubifragio a Livorno: morti e dispersi [IMG_4945_M] Nubifragio a Livorno: morti e dispersi Un conto corrente per gli aiuti ai danni stimati finora, ma si tratta solo di opere pubbliche, sono di 4 milioni di euro. Il Comune di Livorno ha istituito un Conto corrente per ricevere le donazioni per gli aiuti alla popolazione (il conto intestato Comune Livorno - Fondo solidariet alluvione Livorno ed attivo presso la Tesoreria comunale, Banca Monte dei Paschi di Siena. Le coordinate bancarie sono Iban-IT 020103013900 000006800927), Banca CR Firenze e il Gruppo Intesa Sanpaolo hanno stanziato un plafond di 30 milioni di euro a favore della popolazione colpita dal violento nubifragio dei giorni scorsi a Livorno, Ubi Banca 20 milioni, altri fondi per le imprese sono a disposizione dalla Regione, info sul sito Toscana Muove. @marziofatucchi 13 settembre 2017 | 16:17 RIPRODUZIONE RISERVATA

Livorno, i funerali della famiglia Il vescovo accusa: ?Mai pi??

[Redazione]

Monsignor Simone Giusti in Duomo di fronte alle bare di Roberto, Simone, Glendae Filippo Ramacciotti, uccisi dal fango, accusa sui ritardi negli allarmi. Nogarini: si occupi delle anime. Cerimonia senza istituzioni per volere dei parenti, il messaggio del Papa A-A+[icon_fake][20170913_1] shadow Stampa Ascolta Email Mai pi una giornata come questa. Chi deve capire capisca. Il vescovo di Livorno, Simone Giusti, ripete quattro volte mai pi. Davanti alle bare della famiglia Ramacciotti, travolta in via Sauro dall'alluvione di domenica, e a pi di mille livornesi, il religioso lancia il suo atto di accusa. Il vescovo accusa colpa della pioggia? si chiede il vescovo, prima di puntare l'indice contro gli errori della catena dei soccorsi, la burocrazia, il dissesto idrogeologico: La morte una creazione dell'uomo. Sottoaltare le bare di Roberto Ramacciotti, Simone Ramacciotti, Glenda Garzilli e Filippo Ramacciotti. Nonno, babbo, mamma, nipotino. Rose bianche e rosa per gli adulti. Gigli bianchi per il bimbo. Non serve perdersi nelle polemiche, le polemiche non fanno risuscitare le persone. Cambiamo i protocolli, vediamo di modificare ci cheda modificare e fare ci che si deve fare perch quello che accaduto non accada pi: ci sar bisogno di un sistema di allarme per avvisare la gente. Loha detto oggi il vescovo di Livorno Simone Giusti rispondendo ai giornalisti, chiedendosi: Chi doveva gridare di uscire alla gente? Chi doveva avvertire? Devo dare ragione al ministro Galletti, cambiato il clima. E chi non accetta il cambiamento climatico `sonato, come si dice a Livorno. Ma alla domanda: sono stati cambiati? Si fatta subito una riunione di giunta per cambiare queste cose? Si sono fatte subito delle deliberazioni? Altrimenti si fanno chiacchiere, chiacchiere, chiacchiere e la gente continua a morire Il sindaco: si occupi delle anime Il vescovo deve fare il vescovo e occuparsi delle anime delle persone. Invece questo vescovo si occupa di cose che non sono di sua competenza. Ha risposto cos il sindaco Nogarini ai giornalisti che gli hanno chiesto un commento sulle dichiarazioni del vescovo Giusti che, sulla necessit di cambiare protocolli, si chiesto se ci sono state deliberazioni di giunta. Noi in real - ha detto Nogarini - abbiamo fatto tantissime cose da tre giorni a questa parte. Stiamo tenendo in piedi concretamente una macchina di emergenza che ha ricevuto i complimenti dei vertici nazionali della protezione civile, dimostrando che non solo la macchina amministrativa che la citt ha un cuore enorme e dopo essere stata colpita da una calamit naturale sta cercando di rimettersi in piedi in tempi record. Non mi sembra che possa recriminare qualcosa a me - ha concluso il sindaco - o alla giunta o al gruppo di maggioranza, qualcosa di differente rispetto a quello che abbiamo gi fatto. Rimando al mittente questo comportamento che per certi versi mi lascia perplesso. Senza le istituzioni In Duomo nessun gonfalone, fasce tricolori. Nogarini, ma i famigliari dei Ramacciotti non hanno voluto una cerimonia istituzionale. Le porte del Duomo per si aprono e gi un ora prima della messa la chiesa gi piena di livornesi. Ci sono i feriti, i volontari, le forze dell'ordine. E arriva, l'indice il vescovo Giusti, anche il saluto di Papa Francesco alle vittime dell'alluvione Rivolgo il mio pensiero ed esprimo la mia spirituale vicinanza a quanti soffrono a causa dell'alluvione che ha colpito il territorio di Livorno, aveva detto il Pontefice durante l'udienza generale in Vaticano. E quando alla fine della cerimonia le bare vengono portate in spalla in piazza Grande, tutta la citt applaude. 13 settembre 2017 | 19:59

RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco, l'ultima vittima morto per salvare il suo cane

[Redazione]

Il corpo dell'uomo, 67 anni, ritrovato quasi per caso in un cortile. Oggi i funerali in Duomo della famiglia Ramacciotti celebrati dal vescovo, Simone Giusti. Di Giacomo Salvinetti. A+shadow Stampa Ascolta EmailLIVORNO. Erano stati attivati anche i sommozzatori, dopo che le ricerche in mare erano andate avanti perfino di notte. E invece il corpo di Gianfranco Tampucci, 67 anni, era poco lontano dal luogo della sua scomparsa, all'inizio di via Garzelli, nel quartiere Collinaia. Lui, ottava vittima del nubifragio che ha colpito Livorno nella notte tra sabato e domenica; stato ritrovato intorno alle 11 di ieri mattina quasi per caso durante le operazioni di ripulitura nel giardino della Polizia provinciale di Collinaia, accanto alla parrocchia. Tampucci, pensionato livornese, abitava in una cantina di Monterotondo, zona a sud della città piuttosto isolata e molto vicina al Rio Ardenza che nella notte tra sabato e domenica ha esondato portando via tutto. Il ritrovamento. L'uomo era uscito di casa in mezzo alla tempesta per mettere in salvo la cagnolina di famiglia e proprio in quell'istante il fiume ha travolto tutto. Compreso l'uomo con il suo animale domestico. L'onda lo ha portato fino al giardino della sede della Polizia Provinciale anch'essa allagata, con alcuni mezzi rimasti bloccati. È stato ritrovato, ieri, coperto di fango e detriti. Proprio in via Sant'Al, dove si trovava la baracca di Tampucci, era stato ritrovato domenica anche il corpo del 74enne Roberto Vestuti. I funerali della famiglia Ramacciotti. La zona collinare di Monterotondo, lo Stillo e Collinaia sono state tra le più colpite di tutta la città e da giorni i volontari della Misericordia, i giovani livornesi giunti da ogni zona e la Protezione civile, stanno lavorando per cercare di far tornare tutto alla normalità nonostante il libeccio che ieri ha reso tutto più difficile. Tampucci la terza vittima del Rio Ardenza. Lunedì pomeriggio, a un chilometro da via Garzelli era stato ritrovato il corpo senza vita dell'altra dispersa, Martina Bechini, 34 anni. Oggi, intanto, si svolgeranno i primi funerali delle vittime del nubifragio. Ieri infatti, dalla Procura, arrivato il nulla osta per mettere i corpi dei deceduti a disposizione delle famiglie e questo pomeriggio, alle 16, si terranno le esequie della famiglia Ramacciotti. Roberto, il figlio Simone con la moglie Glenda e il piccolo Filippo, 4 anni che stata spazzata via nella sua abitazione, un seminterrato in via Nazario Sauro. I funerali si svolgeranno in Duomo e saranno celebrati dal vescovo di Livorno, Simone Giusti. RIPRODUZIONE RISERVATA 13 settembre 2017 | 10:14 RIPRODUZIONE RISERVATA

Operativo il MOCRA: il nuovo modulo di contrasto al rischio acquatico dei Vigili del Fuoco

[Redazione]

Attivato dalla Sala Operativa della Direzione Regionale dal 10 settembre è inserito nel sistema di Colonna Mobile Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana. Durante emergenza di Pisa prima e di Livorno poi, è stato messo praticamente in attività il MOCRA (Modulo Operativo Contrasto Rischio Acquatico) che rappresenta l'evoluzione del sistema delle Colonne Mobili VVF, in termini di inter-operabilità, sicurezza e efficienza. Il modulo MOCRA è stato attivato dalla Sala Operativa della Direzione Regionale alle ore 1,30 del 10 settembre u.s., inizialmente per l'emergenza in atto nel territorio di Pisa e successivamente re-indirizzato a Livorno per partecipare alle operazioni di ricerca e soccorso. Il modulo MOCRA ha operato fino alle ore 16 del giorno 10 settembre effettuando numerose operazioni di soccorso. Il concetto progettuale del MOCRA deriva dall'esperienza maturata dalla partecipazione di specialisti della Direzione Regionale Toscana ai maggiori eventi alluvionali, in ambito regionale e nazionale (negli ultimi due anni alcuni operatori sono stati inseriti in specifici progetti promossi dalla Comunità Europea e che hanno permesso di condividere con gli altri stati membri del Meccanismo Europeo di Protezione Civile le procedure di intervento e le esperienze operative). Il MOCRA, nuovo Modulo di Contrasto al Rischio Acquatico inserito nel sistema di Colonna Mobile Regionale dei Vigili del Fuoco della Toscana, fu presentato lo scorso 7 aprile dal Direttore regionale per la Toscana, ing. Gregorio Agresta, durante uno specifico workshop a Pisa. Il modulo, che consente un intervento decisivo in caso di operazioni di soccorso in scenario acquatico, è composto da una parte dedicata esclusivamente alla gestione delle operazioni, cioè il "management" con funzione di analisi del rischio e individuazione della strategia di intervento che si integra con il sistema di coordinamento del Comando competente per il territorio, e da una sezione logistica che consente il mantenimento dell'efficienza degli equipaggiamenti "on site" e il supporto nel caso in cui le operazioni si protraggano nel tempo e ovviamente il "CORE" del sistema costituito da squadre equipaggiate e addestrate per le operazioni in acqua, di notte, in condizioni limite in numero specifico in base alle necessità d'intervento. Il nucleo sommozzatori garantisce la fattibilità delle operazioni di ricerca e soccorso anche in scenari sommersi e con l'uso di specifiche attrezzature d'avanguardia, i Sommozzatori fanno parte del modulo e sono perfettamente integrati con il personale qualificato per il soccorso fluviale alluvionale. 13/09/2017 11.57 Vigili del Fuoco Comando Toscana

Alluvione Livorno, l'intervento di Stefano Baccelli

[Redazione]

Ora è il momento dell'unità, poi arriverà quello dell'analisi: il presidente commissione Ambiente, durante il dibattito sulla mozione condivisa da tutti i gruppi e approvata all'unanimità dal Consiglio regionale. È il tempo del dolore e dell'emergenza e come tale è il tempo dell'unità. L'unità con cui abbiamo lavorato a una mozione condivisa, su iniziativa del collega Gazzetti di cui condivido in toto l'intervento. Ma anche l'unità di tutti coloro che immediatamente si sono attivati dopo la tragedia, dai volontari dell'ultimo minuto, ovvero tutti coloro che hanno sentito l'esigenza di dare una mano in qualche modo, ai volontari professionalizzati, quella straordinaria rete di associazioni fiore all'occhiello della nostra Toscana, e poi il grande lavoro messo in campo dalla Protezione civile, il presidente Rossi, assessore Fratoni, il presidente Giani, tutti i colleghi che hanno manifestato con la loro presenza la vicinanza al territorio. Come commissione Ambiente ci impegniamo a fare prossimamente un sopralluogo in città per vedere da vicino e renderci conto con precisione dell'entità di questo dramma, di quanto è bisogno di fare con urgenza. È il tempo dell'unità tra istituzioni, Regione, Governo, Comune e provincia per gestire l'emergenza. Poi verrà il tempo delle analisi e della chiarezza. In Regione Toscana non siamo all'anno zero rispetto al sistema della Protezione Civile, al sistema di previsione e di comunicazione, alla costruzione di opere idrauliche di protezione fino al sistema di pianificazione urbanistica che nel corso degli anni ha assunto come principio fondante quello dello stop al consumo di suolo. Ma è evidente che rispetto a quanto è accaduto, alla tragedia che si è verificata, con la terribile perdita di otto vite umane, non ora, non tra qualche giorno, ma sicuramente nelle prossime settimane e mesi, sarà opportuna una seria analisi per capire come migliorare rispetto a tutti questi aspetti e agli scenari ambientali e climatici mutati che dobbiamo fronteggiare con una diversa e più matura attenzione. Sarà doveroso puntare a un salto di qualità per curare un territorio oggettivamente sempre più fragile che ha bisogno di standard sempre più elevati di sicurezza. È il tema dell'aggiornamento dei piani di sicurezza comunali, come inserito nella mozione, ma voglio sottolineare l'importanza piuttosto di come comunicarne i contenuti e favorirne la conoscenza. Serve poco ricordare ora che nel corso degli anni si è forse costruito dove non si doveva ma è utile piuttosto capire che dobbiamo poter investire su opere di protezione idraulica in maniera rapida e adeguata. Non è semplice, penso a come sia stato più facile utilizzare i cosiddetti mutui Beiper realizzare nuovi edifici scolastici, come è avvenuto in molte occasioni nel mio territorio, e come non lo sia stato altrettanto per i 9 miliardi destinati all'assetto idrogeologico perché è oggettivamente più complesso per un Comune realizzare un argine più sicuro o casse di espansione più importanti. Tutte criticità che dobbiamo essere in grado di superare. Dopo il momento dell'unità arriva quello della divisione, intesa come suddivisione di compiti e responsabilità, coordinandoci tra tutti gli enti per poter finalmente compiere azioni non più rimandabili per la tutela del territorio. Così Stefano Baccelli, consigliere regionale Pd e presidente commissione Ambiente e territorio, intervenuto a Palazzo del Pegaso durante la discussione sulla mozione in merito al Sostegno alla città di Livorno in seguito agli eventi alluvionali, approvata dall'aula con voto unanime. 13/09/2017 12.56 Regione Toscana

Nubifragio: 9 morti, i vigili del fuoco trovano l'ultimo disperso. Oggi i funerali. Saracinesche giù alle 16. AiutiamoLi e Comune: un conto per aiutare i bisognosi

[Redazione]

Si svolgeranno mercoledì 13 settembre alle 16, in Duomo, in forma strettamente privata, i funerali della famiglia Ramacciotti-Garzelli. Vai alla Videogallery Vai alla Fotogallery 121 commentimercoledì 13 settembre 2017 06:30Mediagallery[vigili13]E stata trasmessa alla Regione Toscana la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per alluvione del 10 settembre scorso (in fondo all'articolo trovate le prime foto e i video inviati dai lettori e le immagini aeree dei vigili del fuoco). La richiesta porta la firma congiunta di Filippo Nogarin, sindaco di Livorno, di Alessandro Franchi, presidente della Provincia di Livorno e sindaco di Rosignano Marittimo, e di Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalveti. Nel documento si chiede al governatore di attivare la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al Governo della Repubblica, al fine di supportare adeguatamente i soccorsi alle popolazioni colpite e di attivare gli interventi straordinari e le eventuali modalità derogatorie utili al ripristino delle condizioni necessarie per il vivere civile e la ripresa delle attività economiche colpite. La sottoscrizione della richiesta da parte del presidente della Regione consentirà l'attivazione di una task force per la predisposizione di un piano straordinario di interventi atti a mitigare gli effetti del disastro che si è abbattuto sul territorio. AiutiamoLi e un fondo del Comune di Livorno, al via raccolta fondi per le famiglie colpite dal nubifragio (clicca qui per i dettagli). [IMG-20170912-WA0018-600x400]I funerali delle vittime Si svolgeranno mercoledì 13 settembre alle 16, in Duomo, in forma strettamente privata, i funerali della famiglia Ramacciotti-Garzelli. Le esequie di Roberto, Simone, Filippo Ramacciotti e Glenda Garzelli saranno aperte alla cittadinanza ma la famiglia ha chiesto espressamente che non vi siano telecamere, fotografi e giornalisti in chiesa né cariche ufficiali delle Istituzioni con fasce e gonfaloni vari. Stessa modalità per il funerale di Martina Bechini in programma per mercoledì ore 16 alla cappella mortuaria del cimitero dei Lupi. ultimo saluto a Raimondo Frattali è invece in programma per le 11 alla chiesa della Santa Annunziata dei Greci in via della Leccia. Nessuna funzione funebre invece per Roberto Vetusti la cui salma verrà trasportata dalla camera mortuaria direttamente al tempio crematorio. Per la famiglia Ramacciotti-Garzelli alle 10 di mercoledì 13 settembre sarà aperta la camera ardente al Duomo e dalle 13 alle 15 sarà chiusa per consentire poi l'organizzazione della cerimonia funebre in programma per le 16 come suddetto. Lutto cittadino e saracinesche abbassate Il lutto cittadino è stato proclamato su decisione della Giunta Municipale fino al giorno di svolgimento dei funerali delle vittime. Il lutto si esprimerà con esposizione a mezz'asta della bandiera della città (a palazzo comunale sono state issate le bandiere a mezz'asta già dalle prime ore di questa mattina); con un minuto di chiusura degli esercizi commerciali e dei locali di spettacolo - su proposta delle Organizzazioni rappresentative in concomitanza con l'inizio della cerimonia funebre; con la sospensione di tutte le attività pubbliche ludico-ricreative organizzate dall'Amministrazione comunale da oggi fino alla data di svolgimento delle esequie. [21476281_2033664913587333_1421349395_n-60] I presidenti di Confesercenti Provinciale di Livorno Maristella Calgaro e di Confcommercio-Imprese per l'Italia Livorno Alessio Carraresi, appreso che i funerali delle vittime dell'alluvione si svolgeranno in orari diversificati della mattina e del pomeriggio, hanno ritenuto, per motivi organizzativi, di invitare i commercianti e gli operatori tutti ad abbassare le saracinesche per 5 minuti alle ore 16,00 in concomitanza con i funerali della famiglia Ramacciotti e della giovane Martina. I presidenti, a nome degli operatori commerciali della città, esprimono tutto il loro cordoglio e vicinanza alle famiglie delle altre vittime dell'immane disastro che si è abbattuto su Livorno. La proclamazione del lutto cittadino è un modo per concretizzare e rendere visibile il dolore e la vicinanza della città a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia, in primis ai familiari delle vittime dichiarati dal sindaco Nogarin. Semplici gesti simbolici che vanno ad aggiungersi alla grande e fattiva catena di solidarietà che, fin dalle prime ore di emergenza, si è creata in tutta la città nei confronti di chi è stato coinvolto nella drammatica alluvione. Ribadisco ancora una volta che la generosità e la risposta dei livornesi è stata fondamentale in queste

ore. Trovato il corpo dell'ultimo disperso Salgono a nove i morti in seguito alla bomba acqua (tra le 2 e le 4 sono caduti sulla città di Livorno oltre 250mm) che ha colpito la città nella notte fra il 9 e il 10 settembre. La mattina di martedì 12 settembre le squadre dei vigili del fuoco, composte da unità del Nucleo Sommozzatori, da specialisti SAF Fluviali e del Nucleo Cinofili, hanno individuato e recuperato il corpo di Gianfranco Tampucci (67 anni), ultima persona dispersa nell'esondazione del Rio Maggiore. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Livorno insieme alla Misericordia di Antignano. Della salma si è presa cura poi il servizio funebre della Svs subito dopo. L'uomo, trascinato brutalmente dalla piena del rio esondato, è stato rinvenuto a circa 800 metri dalla sua abitazione di via Sant'Alò. L'ottava vittima è stata invece ritrovata nel pomeriggio dell'11 settembre, nel giardino di una villa in zona Tre Ponti. Lì giaceva privo di vita il corpo, trascinato per circa 3 chilometri, di Martina Bechini, la ragazza livornese di 34 anni dispersa da domenica 10 settembre. Si era sposata il 15 luglio ed era tornata dal viaggio di nozze i primi di agosto. Il marito di Martina, Filippo Meschini, si è salvato (ritrovato in gravi condizioni di salute in via Pacinotti, all'Ardenza la mattina di domenica 10 settembre) ed è attualmente ricoverato in ospedale. Le altre persone decedute a causa dell'alluvione sono Simone Ramacciotti, la moglie Glenda Garzelli, il figlio di 4 anni Filippo, e il nonno Roberto Ramacciotti deceduti all'interno dell'abitazione in viale Nazario Sauro all'alba di domenica 10 settembre. Il nonno abitava nell'appartamento sovrastante il piano terra e sarebbe stato proprio lui a cercare di salvare il piccolo di 4 anni rimanendo incastrato nel fango e nei detriti. Ramacciotti è riuscito a salvare solo un'altra nipotina, Camilla, di 3 anni. Nulla da fare per il figlio e la nuora. A perdere la vita a causa del nubifragio è stato anche Raimondo Frattali, 70 anni. È stato trovato morto in via della Fontanella. Frattali, bancario in pensione e amante della caccia, era in compagnia della moglie Cristina quando alle porte dell'alba di domenica 10 settembre è stato sorpreso dal maltempo. L'uomo è rimasto incastrato nella sua villetta in zona Montenero Basso. Sua moglie è riuscita a mettersi in salvo salendo sul tetto della casa. Un'altra vittima è il giovane di 22 anni, Matteo Nigiotti, morto in un incidente stradale sulla SS. A 06 lungo la via Emilia, poche centinaia di metri a nord del bivio con Santa Luce. Le cause del terribile scontro, un frontale fra due auto che procedevano in direzioni opposte, sono da accertare. Nella strage causata dall'alluvione da annoverare anche Roberto Vestuti di 74 anni. [IMG-20170911-WA0062-1-600x387] Nuove aree stoccaggio rifiuti La criticità principale resta legata al grosso quantitativo di materiale che si è accumulato con l'alluvione per le strade e nelle aree private, comprendente tre diverse tipologie di rifiuti: carcasse di auto, detriti come tronchi, canne e vegetazione, e materiale di risulta dell'abbattimento di muri. Le aree di raccolta e stoccaggio attivate ad hoc dal Comune potrebbero non essere sufficienti a ospitare tutto il materiale portato dai cittadini anche grazie al supporto dei volontari, per questo l'ufficio ambiente sta predisponendo nuove zone adibite a questo scopo. Aperta una inchiesta La procura di Livorno ha aperto un'inchiesta. Si indaga per disastro colposo. Al momento non risultano indagati. L'aiuto della Banca di Castagneto La Banca di Credito Cooperativo interviene a sost

egno delle imprese e dei privati che hanno subito i danni dell'alluvione in maniera importante. Il ruolo della Banca locale emerge in questi momenti, quando serve veramente dichiara il Presidente Silvano Badalassi e noi, ritenendoci la banca del territorio e di Livorno in modo particolare vogliamo dare un contributo rilevante, sostanziale. In cosa si concretizza l'intervento? Risponde il Direttore Fabrizio Mannari dichiarando che intendiamo aiutare sia le aziende, che rappresentano il volano che rialimenterà il reddito delle famiglie della zona colpita, ma anche le famiglie che devono ripristinare le loro abitazioni ed i loro mezzi. Questi gli interventi stabiliti: Per le aziende danneggiate: sospensione per 12 mesi delle rate di mutui e prestiti, finanziamenti con fidi fino a 100.000 a tasso zero per i primi 12 mesi, prestiti a 120 mesi fino a 200.000 con il primo anno a tasso zero ed i successivi al 2,50 %. Tutto senza spese aggiuntive. Per le famiglie colpite nei loro beni: sospensione mutui e prestiti per 12 mesi. Fido su conto corrente per interventi di prima necessità fino a 10.000 con i primi dodici mesi a tasso zero, prestiti fino a 50.000 con durata 120 mesi, con i primi 12 mesi a tasso zero, dal 13 con un tasso del 2,50%. Anche queste operazioni sulle famiglie senza nessuna spesa aggiuntiva. Un intervento sostanziale, ma con quali limiti? Abbiamo deciso continua Fabrizia Mannari di utilizzare un importante plafond per questa iniziativa, 25 milioni di euro dedicati esclusivamente per i cittadini e gli imprenditori

livornesi che hanno subito questa tragedia. Desidero riallacciarmi all'intervento di apertura del Presidente con una frase a me cara: la Banca deve essere presente quando serve ed esercitare il ruolo di referente per interventi finanziari, ma quando una banca è una banca locale è in quel momento che esprime il suo ruolo sul territorio e verso i suoi abitanti. Questo disastro ha colpito al cuore la città di Livorno, è costato la vita a nostri concittadini, ha cambiato in un attimo l'esistenza di tanti amici, al di là degli interventi che abbiamo deciso a tutti i loro livelli il nostro cordoglio e la nostra vicinanza. È arancione il massimo livello previsto per i temporali nelle allerte meteo attuale disciplina regionale sul sistema di allerta si fonda sulla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. L'ultimo aggiornamento della disciplina risale al 2015 quando fu emanata la delibera 395 sul Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale, il cui allegato numero 1 prevedeva come massimo livello di allerta in caso di temporali solo quella di tipo arancione, precisando che non è previsto un codice di allerta rosso per i temporali. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali si legge nell'allegato è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. È importante sottolineare inoltre che le norme di comportamento per i cittadini indicate in caso di rischio idrogeologico-idraulico causato da temporali forti che i Comuni sono tenuti a comunicare ai cittadini in caso di emissione di allerta prevedono lo stesso elenco di comportamenti da adottare sia per allerta arancione che per allerta rossa, con la sola differenza che in questo ultimo caso è necessario: prestare particolare attenzione a familiari e persone anziane e non autosufficienti; recarsi altrove prima dell'inizio della criticità se la zona è particolarmente a rischio; non cercare di mettere insalvo auto o mezzi agricoli. Tali norme di comportamento sono, tra l'altro, pubblicate sul sito della Regione Toscana nella sezione All

lerta meteo (<http://www.regione.toscana.it/-/rischio-idrogeologico-idraulico>). Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti (foto Lanari e clicca qui per la diretta Fb del ministro) Sono qui, anzitutto, per portare la vicinanza del governo alla città e per dire che questa tragedia che viviamo oggi a Livorno non crediamo sia per l'Italia una situazione di emergenza. Sarebbe un gravissimo errore. I cambiamenti climatici ci impongono un cambiamento di passo. Perciò io dico ai sindaci: puntate tutto, in attesa di un autunno difficile, sulla manutenzione della città. Bisogna pulire tombini e fiumi. E mi appello anche alle Regioni affinché le centinaia di milioni stanziati in questa legislatura per le infrastrutture vengano spese bene e in fretta. [IMG-20170911-WA0015-600x400] Divieto di balneazione su tutto il litorale livornese Il sindaco ha emesso una ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, in via provvisoria e precauzionale, su tutte le aree del litorale per tutelare la salute pubblica. A seguito del violento nubifragio e dell'ondata d'acqua della notte scorsa, la piena dei ri che attraversano l'area urbana di Livorno ha interessato anche le infrastrutture dei servizi fognari e dei sollevamenti in molti punti della città. Sono pertanto interdette alla balneazione - fino alla comunicazione da parte di Arpat degli esiti favorevoli dei campionamenti delle acque - le seguenti zone: BELLANA, NETTUNO, TERRAZZA MASCAGNI, PIAZZA MODIGLIANI, SAN JACOPO, ACCADEMIA SUD, SCOGLIERA LAZZERETTO, SANTA LUCIA, RIO FELCIAIO, ROTONDA ARDENZA, RIO ARDENZA, RIO BANDITELLA, ANTIGNANO, ANTIGNANO SUD, AMERIGO VESPUCCI, MIRAMARE-MAROCCONE, CALAFURIA, CALIGNAIA, ROGIOLO, QUERCIANELLA. Goldoni, spettacolo [21476281_2033664913587333_1421349395_n-60] Ioli annullati La Fondazione Teatro Goldoni partecipa al lutto cittadino e sospende tutte le attività di spettacolo previste nei prossimi giorni. In accordo con l'Associazione Quartieri Uniti di Livorno e con il Comune di Livorno, riprenderà la programmazione di Scenari di Quartiere con un'iniziativa solidale con la città di Livorno: Il Teatro fuori da teatro afferma il Direttore generale del Goldoni Marco Leone è il Teatro che va incontro all'agente e in questo si riappropria della sua valenza originaria; è il Teatro che torna nelle strade e nelle piazze per innescare processi di rigenerazione, favorire relazioni, condivisione, pensiero. Andare incontro ai bisogni, affrontare e mettere in rilievo le mancanze, le criticità, anche questo

è il ruolo dell'arte. Con questi intenti, il Teatro della Città di Livorno tornerà appena possibile nei quartieri con le parole e gli strumenti che gli sono propri, senza dimenticare per un attimo chi è stato così profondamente colpito negli affetti e nei propri beni personali. [avw][avw]Riproduzione riservata Videogallery Alluvione in città. I video In volo sul nubifragio. Le immagini del centro documentale dei VvF Photogallery Le foto del nubifragio inviate dai lettori Le immagini aeree del centro documentale dei Vigili del Fuoco

Nubifragio: 9 morti. Riaperta l'Aurelia davanti all'Eni. Rio Ardenza: rimossa passerella in acciaio. AiutiamoLi e Comune: c/c per donare

[Redazione]

Rimossa la passerella in acciaio lunga 50 metri, che sosteneva la tubazione della fognatura, completamente distrutta dalla furia delle acque. Mercoledì 13 settembre alle 16, in Duomo, si sono svolti i funerali della famiglia Ramacciotti-Garzelli. Vai alla Videogallery Vai alla Fotogallery 128 commentimercoledì 13 settembre 2017 06:30 Mediagallery [rimozione-] È stata trasmessa alla Regione Toscana la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per alluvione del 10 settembre scorso (in fondo all'articolo trovate le prime foto e i video inviati dai lettori e le immagini aeree dei vigili del fuoco). La richiesta porta la firma congiunta di Filippo Nogarin, sindaco di Livorno, di Alessandro Franchi, presidente della Provincia di Livorno e sindaco di Rosignano Marittimo, e di Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalveti. Nel documento si chiede al governatore di attivare la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al Governo della Repubblica, al fine di supportare adeguatamente i soccorsi alle popolazioni colpite e di attivare gli interventi straordinari e le eventuali modalità derogatorie utili al ripristino delle condizioni necessarie per il vivere civile e la ripresa delle attività economiche colpite. La sottoscrizione della richiesta da parte del presidente della Regione consentirà l'attivazione di una task force per la predisposizione di un piano straordinario di interventi atti a mitigare gli effetti del disastro che si è abbattuto sul territorio. AiutiamoLi e un fondo del Comune di Livorno, al via raccolta fondi per le famiglie colpite dal nubifragio (clicca qui per i dettagli). [IMG-20170912-WA0018-600x400] Rimossa la passerella nel rio Ardenza. Eseguita, grazie ad una gru della società Bettarini, la rimozione della passerella in acciaio lunga 50 metri che sosteneva la tubazione della fognatura, 350mm, per attraversamento del Rio Ardenza, completamente distrutta dalla furia delle acque. Il peso dell'infrastruttura rimossa si aggira intorno alle 20 tonnellate. La tubazione trasportava le acque della fognatura nera dalla stazione di sollevamento dei Tre Ponti (illesa) al depuratore del Rivellino, posizionato nel quartiere Venezia. La potenza delle acque ha spostato di circa 300 metri la pesante e grande struttura in acciaio. Contestualmente inizieranno i lavori per posizionare la nuova tubazione, tramite sonda teleguidata, direttamente sotto il Rio Maggiore. Tale moderna tecnologia è già stata utilizzata da Asa a Stagno per realizzare una tubazione. Ciò consentirà in tempi brevissimi la messa in servizio della nuova condotta fognaria. La società Ireti, del gruppo Iren, si è immediatamente attivata, lasciando un cantiere a Viterbo, per diventare operativa a Livorno dal 13 settembre. Nessun giorno è stato perso nella pianificazione ed esecuzione dei lavori per consentire una veloce normalizzazione della situazione. I funerali delle vittime Si svolgeranno mercoledì 13 settembre alle 16, in Duomo, in forma strettamente privata, i funerali della famiglia Ramacciotti-Garzelli. Le esequie di Roberto, Simone, Filippo Ramacciotti e Glenda Garzelli saranno aperte alla cittadinanza ma la famiglia ha chiesto espressamente che non vi siano telecamere, fotografi e giornalisti in chiesa né cariche ufficiali delle Istituzioni con fasce e gonfalonari vari. Stessa modalità per il funerale di Martina Bechini in programma per mercoledì ore 16 alla cappella mortuaria del cimitero dei Lupi. ultimo saluto a Raimondo Frattali è invece in programma per le 11 alla chiesa della Santa Annunziata dei Greci in via della Leccia. Nessuna funzione funebre invece per Roberto Vetusti la cui salma verrà trasportata dalla camera mortuaria direttamente al tempio crematorio. Per la famiglia Ramacciotti-Garzelli alle 10 di mercoledì 13 settembre sarà aperta la camera ardente al Duomo e dalle 13 alle 15 sarà chiusa per consentire poi l'organizzazione della cerimonia funebre in programma per le 16 come suddetto. Lutto cittadino e saracinesche abbassate Il lutto cittadino è stato proclamato su decisione della Giunta Municipale fino al giorno di svolgimento dei funerali delle vittime. Il lutto si esprimerà con esposizione a mezz'asta della bandiera della città (a palazzo comunale sono state issate le bandiere a mezz'asta già dalle prime ore di questa mattina); con un minuto di chiusura degli esercizi commerciali e dei locali di spettacolo - su proposta delle Organizzazioni rappresentative in concomitanza con inizio della cerimonia funebre; con la sospensione di tutte le attività pubbliche ludico-ricreative organizzate dall'Amministrazione.

comunale da oggi fino alla data di svolgimento delle esequie. [21476281_2033664913587333_1421349395_n-60] I presidenti di Confesercenti Provinciale di Livorno Maristella Calgaro e di Confcommercio-Imprese per l'Italia Livorno Alessio Carraresi, appreso che i funerali delle vittime dell'alluvione si svolgeranno in orari diversificati della mattina ed el pomeriggio, hanno ritenuto, per motivi organizzativi, di invitare i commercianti e gli operatori tutti ad abbassare le saracinesche per 5 minuti alle ore 16,00 in concomitanza con funerali della famiglia Ramacciotti e dell'agiovane Martina. I presidenti, a nome degli operatori commerciali della città, esprimono tutto il loro cordoglio e vicinanza alle famiglie delle altre vittime dell'immane disastro che si è abbattuto su Livorno. La proclamazione del lutto cittadino è un modo per concretizzare e rendere visibile il dolore e la vicinanza della città a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia, in primis ai familiari delle vittime dichiarati dal sindaco Nogarin. Semplici gesti simbolici che vanno ad aggiungersi alla grande e fattiva catena di solidarietà che, fin dalle prime ore di emergenza, si è creata in tutta la città nei confronti di chi è stato coinvolto nell' drammatica alluvione. Ribadisco ancora una volta che la generosità e la risposta dei livornesi è stata fondamentale in queste ore. Viabilità a Stagno E stato riaperto mercoledì 13 settembre nel pomeriggio il tratto di Aurelia a Stagno davanti alla Raffineria Eni la cui chiusura, per consentire le operazioni di rimozione acqua e detriti aveva causato non pochi problemi alla viabilità in quel settore. Stagno infatti risultava isolata dalla città di Livorno se non tramite la Variante che, proprio perché unica via, in queste ore risultava congestionata nelle ore di punta. Ritrovato il corpo dell'ultimo disperso Salgono a nove i morti in seguito alla bomba acqua (tra le 2 e le 4 sono caduti sulla città di Livorno oltre 250 mm) che ha colpito la città nella notte fra il 9 e il 10 settembre. La mattina di martedì 12 settembre le squadre dei vigili del fuoco, composte da unità del Nucleo Sommozzatori, da specialisti SAF Fluviali e del Nucleo Cinofili, hanno individuato e recuperato il corpo di Gianfranco Tampucci (67 anni), ultima persona dispersa nell'esondazione del Rio Maggiore. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Livorno insieme alla Misericordia di Antignano. Della salma si è presa cura poi il servizio funebre della Svs subito dopo. L'uomo, trascinato brutalmente dalla piena del rio esondato, è stato rinvenuto a circa 800 metri dalla sua abitazione di via Sant'Alò. L'ottava vittima è stata invece ritrovata nel pomeriggio dell'11 settembre, nel giardino di una villa in zona Tre Ponti. Lì giaceva privo di vita il corpo, trascinato per circa 3 chilometri, di Martina Bechini, la ragazza livornese di 34 anni dispersa da domenica 10 settembre. Si era sposata il 15 luglio ed era tornata dal viaggio di nozze i primi di agosto. Il marito di Martina, Filippo Meschini, si è salvato (ritrovato in gravi condizioni di salute in via Pacinotti, all'Ardenza la mattina di domenica 10 settembre) ed è attualmente ricoverato in ospedale. Le altre persone decedute a causa dell'alluvione sono Simone Ramacciotti, la moglie Glenda Garzelli, il figlio di 4 anni Filippo, e il nonno Roberto Ramacciotti deceduti all'interno dell'abitazione in viale Nazario Sauro all'alba di domenica 10 settembre. Il nonno abitava nell'appartamento sovrastante il piano terra e sarebbe stato proprio lui a cercare di salvare il piccolo di 4 anni rimanendo incastrato nel fango e nei detriti. Ramacciotti

è riuscito a salvare solo l'altra nipotina, Camilla, di 3 anni. Nulla da fare per il figlio e la nuora. A perdere la vita a causa del nubifragio è stato anche Raimondo Frattali, 70 anni. E stato trovato morto in via della Fontanella. Frattali, bancario in pensione e amante della caccia, era in compagnia della moglie Cristina quando alle porte dell'alba di domenica 10 settembre è stato sorpreso dal maltempo. L'uomo è rimasto incastrato nella sua villetta in zona Montenero Basso. Sua moglie è riuscita a mettersi in salvo salendo sul tetto della casa. Altra vittima è il giovane di 22 anni, Matteo Nigiotti, morto in un incidente stradale sulla SS. A 06 lungo la via Emilia, poche centinaia di metri a nord del bivio con Santa Luce. Le cause del terribile scontro, un frontale fra due auto che procedevano in direzioni opposte, sono da accertare. Nella strage causata dall'alluvione da annoverare anche Roberto Vestuti di 74 anni. [IMG-20170911-WA0062-1-600x387] Nuove aree stoccaggio rifiuti A tutela delle condizioni igienico-sanitarie e ambientali, e per garantire la gestione dei rifiuti urbani generati dall'emergenza, il sindaco Nogarin ha emesso un'ordinanza contingibile ed urgente in materia di smaltimento dei rifiuti di diversa tipologia provenienti dai siti alluvionati (tronchi, radici, rifiuti ingombranti, RAEE ed altri materiali prevalentemente non separabili dal fango, nonché veicoli). Premesso che Aamps mantiene il suo consueto servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, l'ordinanza prevede che fino a

mercoledì 13 settembre i cittadini e i soggetti coinvolti nelle operazioni di emergenza, possono conferire nei seguenti punti di raccolta: parcheggio tra via Gioberti e via Allende per i rifiuti urbani; parcheggio tra via Allende e via Cattaneo (area esterna davanti al centro di raccolta Aamps) per i rifiuti urbani ingombranti; area adibita a spettacoli viaggiatori presso il Modigliani Forum per il parcheggio dei veicoli; parcheggio di via del Littorale, nei pressi della sede della proloco di Quercianella, per i rifiuti urbani; parcheggio ai Tre Ponti per i rifiuti urbani; parcheggio in Via di Montenero (prima di piazza delle Carrozze) per i rifiuti urbani; via Peppino Impastato, nei pressi della rotatoria, per i rifiuti urbani. Da giovedì 14 settembre, si potrà invece conferire soltanto in due aree: il parcheggio tra via Gioberti e via Allende per i rifiuti urbani, e il parcheggio tra via Allende e via Cattaneo (area esterna davanti al centro di raccolta Aamps) per i rifiuti urbani ingombranti. I veicoli rinvenuti nel corso delle operazioni di gestione dell'emergenza vengono invece collocati nell'area parcheggio in prossimità del Modigliani Forum di Porta a Terra (quella destinata agli spettacoli viaggiatori). Tale area è controllata dagli stessi soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza. Entro il 15 settembre Aamps procederà alla rimozione dei materiali presenti nel parcheggio di via del Littorale a Quercianella, nel parcheggio dei Tre Ponti, in quello di via di Montenero e in via Peppino Impastato, in vista del ripristino della destinazione d'uso di tutti i siti di stoccaggio individuati, che avverrà al termine di tutte le operazioni. Aperta una inchiesta La procura di Livorno ha aperto un'inchiesta. Si indaga per disastro colposo. Al momento non risultano indagati. L'aiuto della Banca di Castagneto La Banca di Credito Cooperativo interviene a sostegno delle imprese e dei privati che hanno subito i danni dell'alluvione in maniera importante. Il ruolo della Banca locale emerge in questi momenti, quando serve veramente dichiara il Presidente Silvano Badalassi e noi, ritenendoci la banca del territorio e di Livorno in modo particolare vogliamo dare un contributo rilevante, sostanziale. In cosa si concretizza l'intervento? Risponde il Direttore Fabrizio Mannari dichiarando che intendiamo aiutare sia le aziende, che rappresentano il volano che rialimenterà il reddito delle famiglie della zona colpita, ma anche le famiglie che devono ripristinare le loro abitazioni ed i loro mezzi. Questi gli interventi stabiliti: Per le aziende danneggiate: sospensione per 12 mesi delle rate di mutui e prestiti, finanziamenti con fidi fino a 100.000 a tasso zero per i primi 12 mesi, prestiti a 120 mesi fino a 200.000 con il primo anno a tasso zero ed i successivi al 2,50 %. Tutto senza spese aggiuntive. Per le famiglie colpite nei loro beni: sospensione mutui e prestiti per 12 mesi. Fido su conto corrente per interventi di prima necessità fino a 10.000 con i primi dodici mesi a tasso zero, prestiti fino a 50.000 con durata 120 mesi, con i primi 12 mesi a tasso zero, dal 13 con un tasso del 2,50%. Anche queste operazioni sulle famiglie senza nessuna spesa aggiuntiva. Un intervento sostanziale, ma con quali limiti? Abbiamo deciso continua Fabrizio Mannari di utilizzare un importante plafond per questa iniziativa, 25 milioni di euro dedicati esclusivamente per i cittadini e gli imprenditori livornesi che hanno subito questa tragedia. Desidero riallacciarmi all'intervento di apertura del Presidente con una frase a me cara: la Banca deve essere presente quando serve ed esercitare il ruolo di referente per interventi finanziari, ma quando una banca è una banca locale è in quel momento che esprime il suo ruolo sul territorio e verso i suoi abitanti. Questo disastro ha colpito al cuore la città di Livorno, è costato la vita a nostri concittadini, ha cambiato in un attimo l'esistenza di tanti amici, al di là degli interventi che abbiamo deciso a tutti loro va il nostro cordoglio e la nostra vicinanza. È arancione il massimo livello previsto per i temporali nelle allerte meteo attuale disciplina regionale sul sistema di allerta si fonda sulla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. ultimo aggiornamento della disciplina risale al 2015 quando fu emanata la delibera 395 sul Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale, il cui allegato numero 1 prevedeva come massimo livello di allerta in caso di temporali solo quella di tipo arancione, precisando che non è previsto un codice di allerta rosso per i temporali. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali si legge nell'allegato è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. E

importantesottolineare inoltre che le norme di comportamento per i cittadini indicate incaso di rischio idrogeologico-idraulico causato da temporali forti che iComuni sono tenuti a comunicare ai cittadini in caso di emissione di allerta prevedono lo stesso elenco di comportamenti da adottare sia perallertaarancione che perallerta rossa, con la sola differenza che in questo ultimocaso è necessario: prestare particolare attenzione a familiari e personeanziane e non autosufficienti; recarsi altrove prima dell inizio dellacriticità se la zona è particolarmente a rischio; non cercare di mettere insalvo auto o mezzi agricoli. Tali norme di comportamento sono, traaltro,pubblicate sul sito della Regione Toscana nella sezione Allerta meteo (<http://www.regione.toscana.it/-/rischio-idrogeologico-idraulico>).Il ministro dell ambiente Gian Luca Galletti (foto Lanari e clicca qui per ladiretta Fb del ministro) Sono qui, anzitutto, per portare la vicinanza delgoverno alla città e per dire che questa tragedia che viviamo oggi a Livornonon crediamo sia perItalia una situazione di emergenza. Sarebbe ungravissimo errore. I cambiamenti climatici ci impongono un cambiamento dipasso. Perciò io dico ai sindaci: puntate tutto, in attesa di un autunnodifficile, sulla manutenzione della città. Bisogna pulire tombini e fiumi. E miappello anche alle Regioni affinché le centinaia di milioni stanziati in questalegislatura per le infrastrutture vengano spese bene e in fretta.[IMG-20170911-WA0015-600x400]Divieto di balneazione su tutto il litorale livornese Il sindaco ha emessouna ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, in via provvisoria eprecauzionale, su tutte le aree del litorale per tutelare la salute pubblica. Aseguito del violento nubifragio e dell ondataacqua della notte scorsa, lapiena dei rii che attraversanoarea urbana di Livorno ha interessato anche leinfrastrutture dei servizi fognari e dei sollevamenti in molti punti dellacittà. Sono pertanto interdette alla balneazione-fino alla comunicazione daparte di Arpat degli esiti favorevoli dei campionamenti delle acque leseguenti zone: BELLANA, NETTUNO, TERRAZZA MASCAGNI, PIAZZA MODIGLIANI, SAN JACOPO, ACCADEMIA SUD, SCOGLIERA LAZZERETTO, SANTA LUCIA, RIOFELCIAIO, ROTONDAARDENZA, RIO ARDENZA, RIO BANDITELLA, ANTIGNANO, ANTIGNANO SUD, AMERIGO VESPUCCI, MIRAMARE-MAROCCONE, CALAFURIA, CALIGNAIA, ROGIOLO, QUERCIANELLA.Goldoni, spettac[21476281_2033664913587333_1421349395_n-60]oli annullati LaFondazione Teatro Goldoni partecipa al lutto cittadino e sospende tutte leattività di spettacolo previste nei prossimi giorni. In accordo conl Associazione Quartieri Uniti di Livorno e con il Comune di Livorno,riprenderà la programmazione di Scenari di Quartiere con un iniziativasolidale con la città di Livorno: Il Teatro fuori da teatro afferma ilDirettore generale del Goldoni Marco Leone è il Teatro che va incontro allagente e in questo si riappropria della sua valenza originaria; è il Teatro chetorna nelle strade e nelle piazze per innescare processi di rigenerazione,favorire relazioni, condivisione, pensiero. Andare incontro ai bisogni,affrontare e mettere in rilievo le mancanze, le criticità, anche questo è ilruolo dell arte. Con questi intenti, il Teatro della Città di Livorno torneràappena possibile nei quartieri con le parole e gli strumenti che gli sonopropri, senza dimenticare per un attimo chi è stato così profondamente colpito negli affetti e nei propri beni personali. [avw][avw]Riproduzione riservata Videogallery Alluvione in città. I video In volo sul nubifragio. Le immagini del centro documentale dei Vvf Photogallery Le foto del nubifragio inviate dai lettori Le immagini aeree del centro documentale dei Vigili del Fuoco

Alluvione. Rotary, pasti caldi al Parco del Mulino

[Redazione]

[avw][avw]mercoledì 13 settembre 2017 12:05Mediagallery[DSCN8473]Il Parco del Mulino apre alla popolazione, ai volontari e a tutti coloro che in questo momento stanno vivendo il dramma che ha colpito intera città di Livorno, offrendo pasti caldi a chi ne ha necessità. L'operazione, piuttosto complessa, è stata realizzata dai Rotary Club cittadini, Rotary Livorno, Rotary Livorno Mascagni e dai giovani del Rotaract, anche attraverso opera dei loro volontari che si stanno prodigando per reperire e per servire i pasti. Questi sono stati forniti con grande generosità e senso di solidarietà dalla ditta Del Bubba e da Rosa Zummo, noti operatori cittadini nel campo della ristorazione. Un punto di ristoro nell'area sud di Livorno, colpita gravemente dagli eventi meteorologici di domenica scorsa, accanto a chi lavora e chi ha perduto molte cose della propria vita. L'apertura del Parco del Mulino è stata concertata con la Protezione Civile proprio per venire incontro alle necessità di chi opera accanto al rio Ardenza. I Rotary cittadini sono da sempre vicini al Parco del Mulino ed alle iniziative che la Cooperativa Sociale mette in atto per favorire l'immissione al lavoro delle persone svantaggiate. Ora il Parco del Mulino si apre alla città ferita profondamente e vuole essere solidale con chi ha saputo sostenere questa realtà di profondo impegno sociale. I soci dei Rotary sono impegnati in prima persona in questa iniziativa concreta di sostegno alla comunità in un momento di profonda crisi. La distribuzione di pasti avverrà sia all'ora di pranzo sia a cena. Coloro che ne hanno necessità possono recarsi direttamente alla struttura in via Voltolina Fontani, nell'area della chiesa dell'Apparizione. [avw][avw]Riproduzione riservata

Nubifragio: 9 morti, i vigili del fuoco trovano l'ultimo disperso. Oggi i funerali. Saracinesche giù alle 16

[Redazione]

[avw][avw] Vai alla Videogallery Vai alla Fotogallery 121 commentimercoledì 13 settembre 2017 06:30Mediagallery[vigili13]E stata trasmessa questa sera alla Regione Toscana la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per alluvione del 10 settembre scorso (in fondo all'articolo trovate le prime foto e i video inviati dai lettori e le immagini aeree dei vigili del fuoco). La richiesta porta la firma congiunta di Filippo Nogarin, sindaco di Livorno, di Alessandro Franchi, presidente della Provincia di Livorno e sindaco di Rosignano Marittimo, e di Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalveti. Nel documento si chiede al governatore di attivare la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza al Governo della Repubblica, al fine di supportare adeguatamente i soccorsi alle popolazioni colpite e di attivare gli interventi straordinari e le eventuali modalità derogatorie utili al ripristino delle condizioni necessarie per il vivere civile e la ripresa delle attività economiche colpite. La sottoscrizione della richiesta da parte del presidente della Regione consentirà l'attivazione di una task force per la predisposizione di un piano straordinario di interventi atti a mitigare gli effetti del disastro che si è abbattuto sul territorio. [IMG-20170912-WA0027-e1505220298622-600x40] Trovato il corpo dell'ultimo disperso Salgono a nove i morti in seguito alla bomba acqua (tra le 2 e le 4 sono caduti sulla città di Livorno oltre 250 mm) che ha colpito la città nella notte fra il 9 e il 10 settembre. La mattina di martedì 12 settembre le squadre dei vigili del fuoco, composte da unità del Nucleo Sommozzatori, da specialisti SAF Fluviali e del Nucleo Cinofili, hanno individuato e recuperato il corpo di Gianfranco Tampucci (67 anni), ultima persona dispersa nell'esondazione del Rio Maggiore. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Livorno insieme alla Misericordia di Antignano. Della salma si è presa cura poi il servizio funebre della Svs subito dopo. L'uomo, trascinato brutalmente dalla piena del rio esondato, è stato rinvenuto a circa 800 metri dalla sua abitazione di via Sant'Alò. L'ottava vittima è stata invece ritrovata nel pomeriggio dell'11 settembre, nel giardino di una villa in zona Tre Ponti. Lì giaceva privo di vita il corpo, trascinato per circa 3 chilometri, di Martina Bechini, la ragazza livornese di 34 anni dispersa da domenica 10 settembre. Si era sposata il 15 luglio ed era tornata dal viaggio di nozze i primi di agosto. Il marito di Martina, Filippo Meschini, si è salvato (ritrovato in gravi condizioni di salute in via Pacinotti, all'Ardenza la mattina di domenica 10 settembre) ed è attualmente ricoverato in ospedale. Le altre persone decedute a causa dell'alluvione sono Simone Ramacciotti, la moglie Glenda Garzelli, il figlio di 4 anni Filippo, e il nonno Roberto Ramacciotti deceduti all'interno dell'abitazione in viale Nazario Sauro all'alba di domenica 10 settembre. [IMG-20170911-WA0067-600x400] Il nonno abitava nell'appartamento sovrastante il piano terra e sarebbe stato proprio lui a cercare di salvare il piccolo di 4 anni rimanendo incastrato nel fango e nei detriti. Ramacciotti è riuscito a salvare solo un'altra nipotina, Camilla, di 3 anni. Nulla da fare per il figlio e la nuora. A perdere la vita a causa del nubifragio è stato anche Raimondo Frattali, 70 anni. È stato trovato morto in via della Fontanella. Frattali, bancario in pensione e amante della caccia, era in compagnia della moglie Cristina quando alle porte dell'alba di domenica 10 settembre è stato sorpreso dal maltempo. L'uomo è rimasto incastrato nella sua villetta in zona Montenero Basso. Sua moglie è riuscita a mettersi in salvo salendo sul tetto della casa. Altra vittima è il giovane di 22 anni, Matteo Nigiotti, morto in un incidente stradale sulla SS. A 06 lungo la via Emilia, poche centinaia di metri a nord del bivio con Santa Luce. Le cause del terribile scontro, un frontale fra due auto che procedevano in direzioni opposte, sono da accertare. Nella strage causata dall'alluvione da annoverare anche Roberto Vestuti di 74 anni. [IMG-20170912-WA0018-600x400] I funerali delle vittime Si svolgeranno mercoledì alle 16 in Duomo in forma strettamente privata i funerali della famiglia Ramacciotti-Garzelli. Le esequie di Roberto, Simone, Filippo Ramacciotti e Glenda Garzelli saranno aperte alla cittadinanza ma la famiglia ha chiesto espressamente che non vi siano telecamere, fotografi e giornalisti in chiesa né cariche ufficiali delle Istituzioni con fasce e gonfaloni vari. Stessa modalità per il funerale di Martina Bechini

in programma per mercoledì 16 alla cappella mortuaria del cimitero dei Lupi. ultimo saluto a Raimondo Frattali è invece in programma per le 11 alla chiesa della Santa Annunziata dei Greci in via della Leccia. Nessuna funzione funebre invece per Roberto Vetusti la cui salma verrà trasportata dalla camera mortuaria direttamente al tempio crematorio. Per la famiglia Ramacciotti-Garzelli alle 10 del mattino sarà aperta la camera ardente al Duomo e dalle 13 alle 15 sarà chiusa per consentire poi organizzazione della cerimonia funebre in programma per le 16 come suddetto. Lutto cittadino e saracinesche abbassate Il lutto cittadino è stato proclamato su decisione della Giunta Municipale fino al giorno di svolgimento dei funerali delle vittime. Il lutto si esprimerà con esposizione a mezz'asta della bandiera della città (a palazzo comunale sono state issate le bandiere a mezz'asta già dalle prime ore di questa mattina); con un minuto di chiusura degli esercizi commerciali e dei locali di spettacolo - su proposta delle Organizzazioni rappresentative in concomitanza con inizio della cerimonia funebre; con la sospensione di tutte le attività pubbliche ludico-ricreative organizzate dall'Amministrazione comunale da oggi fino alla data di svolgimento delle esequie. [21476281_2033664913587333_1421349395_n-60] I presidenti di Confesercenti Provinciale di Livorno Maristella Calgaro e di Confcommercio-Imprese per l'Italia Livorno Alessio Carraresi, appreso che i funerali delle vittime dell'alluvione si svolgeranno in orari diversificati della mattina e del pomeriggio, hanno ritenuto, per motivi organizzativi, di invitare i commercianti e gli operatori tutti ad abbassare le saracinesche per 5 minuti alle ore 16,00 in concomitanza con funerali della famiglia Ramacciotti e della giovane Martina. I presidenti, a nome degli operatori commerciali della città, esprimono tutto il loro cordoglio e vicinanza alle famiglie delle altre vittime dell'immane disastro che si è abbattuto su Livorno. La proclamazione del lutto cittadino è un modo per concretizzare e rendere visibile il dolore e la vicinanza della città a tutti coloro che sono stati colpiti da questa tragedia, in primis ai familiari delle vittime dichiarati dal sindaco Nogarin. Semplici gesti simbolici che vanno ad aggiungersi alla grande e fattiva catena di solidarietà che, fin dalle prime ore emergenza, si è creata in tutta la città nei confronti di chi è stato coinvolto nell'adrammatica alluvione. Ribadisco ancora una volta che la generosità e la risposta dei livornesi è stata fondamentale in queste ore. Riaperta la Variante Buone notizie invece sul fronte della viabilità, dalla tarda mattina del 12 settembre è tornata infatti ad aprire la variante Aureliana nel tratto di 6 chilometri in direzione sud che ha consentito di smaltire la circolazione in quella zona. Nel pomeriggio è previsto che riaprano anche altri due tratti di strada, quello che va da Montenero verso Livorno nord e, successivamente, quello che da Montenero porta al Maroccone. Restano chiusi invece i ponti di via di Popogna e di via di Collinet perché non ancora agibili. [IMG-20170911-WA0062-1-600x387] Nuove aree stoccaggio La criticità principale resta legata al grosso quantitativo di materiale che si è accumulato con l'alluvione per le strade e nelle aree private, comprendente tre diverse tipologie di rifiuti: carcasse di auto, detriti come tronchi, canne e vegetazione, e materiale di risulta dell'abbattimento di muri. Le aree di raccolta e stoccaggio attivate ad hoc dal Comune potrebbero non essere sufficienti a ospitare tutto il materiale portato dai cittadini anche grazie al supporto dei volontari, per questo l'ufficio ambiente sta predisponendo nuove zone adibite a questo scopo. Aperta una inchiesta La procura di Livorno ha aperto un'inchiesta. Si indaga per disastro colposo. Al momento non risultano indagati. È arancione il massimo livello previsto per i temporali nelle allerte meteo-attuale disciplina regionale sul sistema di allerta si fonda sulla direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. L'ultimo aggiornamento della disciplina risale al 2015 quando fu emanata la delibera 395 sul Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale, il cui allegato numero 1 prevedeva come massimo livello di allerta in caso di temporali solo quella di tipo arancione, precisando che non è previsto un codice di allerta rosso per i temporali. Il massimo livello di allerta previsto per i temporali si legge nell'allegato è quello arancione. Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi. È importante sottolineare inoltre che le norme di comportamento per i cittadini indicate in caso di

rischio idrogeologico-idraulico causato da temporali forti che i Comuni sono tenuti a comunicare ai cittadini in caso di emissione di allerta prevedono lo stesso elenco di comportamenti da adottare sia per allerta arancione che per allerta rossa, con la sola differenza che in questo ultimo caso è necessario: prestare particolare attenzione a familiari e persone anziane e non autosufficienti; recarsi altrove prima dell'inizio della criticità se la zona è particolarmente a rischio; non cercare di mettere in salvo auto o mezzi agricoli. Tali norme di comportamento sono, tra l'altro, pubblicate sul sito della Regione Toscana nella sezione Allerta meteo (<http://www.regione.toscana.it/-/rischio-idrogeologico-idraulico>). Il ministro dell'ambiente Gian Luca Galletti (foto Lanari e clicca qui per la diretta Fb del ministro) Sono qui, anzitutto, per portare la vicinanza del governo alla città e per dire che questa tragedia che viviamo oggi a Livorno non crediamo sia per l'Italia una situazione di emergenza. Sarebbe un gravissimo errore. I cambiamenti climatici ci impongono un cambiamento di passo. Perciò io dico ai sindaci: puntate tutto, in attesa di un autunno difficile, sulla manutenzione della città. Bisogna pulire tombini e fiumi. E mi appello anche alle Regioni affinché le centinaia di milioni stanziati in questa legislatura per le infrastrutture vengano spese bene e in fretta. [olio] Stagno argine del torrente Ugione che si era rotto a Collesalveti è già stato parzialmente ripristinato. Lo annuncia, assieme al sindaco Lorenzo Bacci, il presidente della Toscana Enrico Rossi che da stamani è a Livorno sulla costa per un nuovo sopralluogo, dopo il nubifragio di domenica che ha provocato danni ed anche vittime. Abbiamo potuto verificare dal Genio Civile, a cui era stato affidato incarico di fare effettuare il lavoro, che il primo intervento sull'argine dell'Ugione in modo da evitare che escano le acque è già concluso spiega Rossi -. Naturalmente i lavori proseguiranno anche nel pomeriggio e nei prossimi giorni per un ripristino completo del tratto crollato. [IMG-20170911-WA0015-600x400] Divieto di balneazione su tutto il litorale livornese Il sindaco ha emesso una ordinanza di divieto temporaneo di balneazione, in via provvisoria e precauzionale, su tutte le aree del litorale per tutelare la salute pubblica. A seguito del violento nubifragio e dell'ondata d'acqua della notte scorsa, la piena dei fiumi che attraversano l'area urbana di Livorno ha interessato anche le infrastrutture dei servizi fognari e dei sollevamenti in molti punti della città. Sono pertanto interdette alla balneazione - fino alla comunicazione da parte di Arpat degli esiti favorevoli dei campionamenti delle acque le seguenti zone: BELLANA, NETTUNO, TERRAZZA MASCAGNI, PIAZZA MODIGLIANI, SAN JACOPO, ACCADEMIA SUD, SCOGLIERA LAZZERETTO, SANTA LUCIA, RIO FELCIAIO, ROTONDA ARDENZA, RIO ARDENZA, RIO BANDITELLA, ANTIGNANO, ANTIGNANO SUD, AMERIGO VESPUCCI, MIRAMARE-MAROCCONE, CALAFURIA, CALIGNAIA, ROGIOLO, QUERCIANELLA. I quartieri più colpiti Livorno si è svegliata letteralmente in ginocchio. Riccardo Stefanini, coordinatore delle attività di Protezione Civile del Comune di Livorno, fa il punto della situazione (noi invitiamo i nostri lettori ad inviare le foto dei danni a redazione@quilivorno.it, anche la nostra redazione è scesa in strada intorno alle 22 del 9 settembre per documentare la situazione che si stava già facendo preoccupante con una diretta facebook clicca qui per vedere le immagini girate sotto al diluvio): al momento, mentre scriviamo (sono le 9 del 10 settembre), ci dicono che i quartieri che più hanno risentito del temporale sono stati Ardenza, Collinaia, Montenero (piazza delle Carrozze irriconoscibile), Chioma, Monterotondo e Salviano dove via di Salviano (parte finale verso Leccia-Scopaia) e via del Giaggiolo non esistono più. A Quercianella una frana ha interessato Aurelia ed è stato evacuato un campeggio. Allagati tutti i sottopassi. A Salviano spiega Stefanini abbiamo registrato la frana di una casa e due persone sono state trattate in salvo da dei passanti. Rio Felciaio e Rio Ardenza esondati. Il muretto dei Tre Ponti distrutto. Ma ci arrivano segnalazioni di forti disagi e danni anche dalle Sorgenti, Stazione-Cigna e viale Italia. E una tragedia di dimensioni più grandi di quella del 2009 spiega Stefanini quando ci furono 800 mila euro di rimborsi. Voglio dire a tutti i livornesi che emergenza non è finita. L'allerta è valida fino alla mezzanotte del 10 settembre. In questo momento pensate a stare al sicuro. La conta dei danni facciamo lunedì quando la situazione sarà migliorata. La situazione, anche dei trasporti pubblici, lentamente torna alla normalità. Si è svolto nella serata del 10 settembre, nel centro operativo di via Maria Terreni, l'ultimo incontro della giornata del sindaco Nogarini con il Prefetto e i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato che partecipano alle operazioni di intervento sull'emergenza alluvione, per fare il punto della situazione. Risultano crollati altri due ponti,

uno in via Remota (sulla provinciale 8 che porta al Gabbro), altro in via Vallicelle a Limoncino, lungo la provinciale 5. Nessuna novità in ordine alla viabilità cittadina dove le principali criticità si registrano ancora nella zona di Montenero e in via Firenze. Buone notizie invece per quanto riguarda il traffico ferroviario. È stata riaperta la linea ferroviaria, lungo i binari destro e sinistro, mentre si sta ripulendo il sottopasso della stazione, che al momento rimane chiuso. Relativamente al trasporto pubblico già dalle ore 15 del 10 settembre sono state riattivate quasi tutte le linee urbane. Unica incertezza, al momento, riguarda la linea 18 (via di Collinet, via Provenzal) per il perdurare di criticità lungo il percorso. Il servizio taxi per il Castellaccio rimane attivo. Per quanto riguarda la funicolare di Montenero (il cui percorso su rotaia necessiterà di importanti interventi di ripristino) in questi giorni di emergenza sarà in funzione un servizio sostitutivo con taxi ogni ora. Criticità permangono a Montenero dove la funicolare è completamente fuori uso e tale rimarrà per diverso tempo dato che la piena ha letteralmente portato via il terreno da sotto i binari. Critica anche la viabilità nella zona della Scopaia a causa della circolazione interrotta dall'incrocio di via di Popogna fino a via Inghilterra. Squadre della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco sono attive in queste ore per la rimozione del materiale di ingombro presente su tutto il territorio. Ben 360 sono gli interventi dei Vigili del Fuoco ancora da eseguire, n

numeri più che raddoppiati rispetto all'inizio dell'emergenza, probabilmente perché con l'attivazione dei vari presidi sul territorio molte persone si rivolgono adesso più numerosi. Molti sono i cittadini che in queste ore stanno lavorando in autonomia per spalare fango o liberare le strade dai detriti sui percorsi lungo i luoghi di tracimazione, in particolare nelle zone di via Salviano e di Collinaia; in queste ore vengono contattati anche da volontari e personale dei vigili del fuoco per essere supportati nelle loro attività. La situazione di emergenza sta comunque lentamente tornando alla normalità, soprattutto grazie alla collaborazione dei cittadini che hanno risposto all'appello del sindaco al limitare uso delle auto private per non intralciare le operazioni di soccorso. La situazione della viabilità provinciale è tuttora critica e restano chiuse le strade già segnalate: SP 8 via di Popogna chiusa per frana all'altezza del km7, zona Kaiser; SP 5 via della Valle Benedetta, chiusa in località Limoncino verso Livorno aperta solo per i residenti; SP 4 via delle Sorgenti. È stato riaperto al transito, nei due sensi di marcia, il ponte sul fiume Chioma, con restringimento della carreggiata. [IMG-20170911-WA0021-600x400] A questo proposito, si segnala che la Folgore ha messo a disposizione oltre 50 uomini e mezzi specializzati per le operazioni di svuotamento e ricollocazione del materiale di rifiuto da tali aree in altre che saranno individuate d'intesa con la Regione. Per quanto riguarda le persone evacuate, a Livorno sono state rilevate solo due richieste di sistemazione per la notte. Un condominio di 20 persone è in attesa di riallaccio dell'energia elettrica, per evitare l'evacuazione degli abitanti. A Stagno, 29 persone sono state sistemate in via precauzionale, in strutture alberghiere dal Comune di Collesalveti. In caso di emergenze o richieste di intervento i cittadini devono rivolgersi al Coc di via dell'Artigianato 41/A oppure chiamare lo 0586-82.40.00. Per quanto riguarda le attività di assistenza alla popolazione, si stanno cercando soluzioni di alloggio temporaneo in alberghi in modo da creare il minor disagio possibile a chi ha subito dei danni alla propria abitazione. [21476281_2033664913587333_1421349395_n-60] Odore di gas avvertito nella serata del 10 settembre Sui social stanno circolando notizie su evacuazioni, sversamenti idrocarburi e perdite di gas scrivono dalla sala operativa della Protezione Civile che sono prive di fondamento. In relazione alle numerose segnalazioni giunte nel pomeriggio da parte di cittadini che avvertivano un forte odore di gas, si precisa che non si tratta di metano. I tecnici di ASA riferiscono che dai controlli effettuati non è risultata alcuna fuga di gas, il cattivo odore è dovuto probabilmente alla presenza di idrocarburi movimentati dall'acqua. Enrico Rossi: Pronti 3 milioni per le urgenze - Dichiareremo lo stato di emergenza regionale e chiederemo al governo nazionale il riconoscimento dello stato di calamità. Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a margine del vertice presso la sala operativa provinciale integrata di Livorno, cui hanno partecipato anche assessore all'ambiente e protezione civile, Federica Frattini, e il sindaco Filippo Nogarini. Sempre lunedì 10 settembre ha proseguito metteremo subito a disposizione 3 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza. Ho parlato con il premier Gentiloni e ho detto ancora Rossi che ha dato la disponibilità del governo ad intervenire per Livorno

e ho avuto colloqui anche con il ministro [DSCN8471-600x400]dell ambiente Galletti e con il capo della Protezione civile nazionale AngeloBorrelli. Oggi è giusto non intralciare il lavoro dei soccorritori e di tutticoloro che si stanno impegnando per ripristinare un primo stato di normalità,ma già domani ha informato sarà di nuovo in città insieme a Borrelli per unsopralluogo e per una prima verifica di ciò che servirà per far risollevareprima possibile Livorno. Le parole del sindaco Nogarin Il sindaco Filippo Nogarin ha parlatopersonalmente con il ministro de

Il ambiente Gian Luca Galletti che hamanifestato la disponibilità del Governo ad offrire ogni aiuto che si rendessenecessario in città per superare questa fase di crisi. Il sindaco haringraziato il Ministro riservandosi quanto prima di ricontattarlo perun analisi più dettagliata della situazione. Siamo in piena emergenza. Unasituazione del genere non era prevedibile in alcun modo. Il livello di allertadiramato dalla Protezione Civile Regionale nella giornata di ieri non erasicuramente quello massimo attestandosi su un livello arancione (rosso solo perla Liguria). Non era in nessun modo immaginabile pertanto che potesseverificarsi una catastrofe simile. Gli ultimi rilievi attestano che in sei oresono caduti 200 millimetri di pioggia che hanno comportatoesondazione dimolti rii con un ondata di acqua che ha letteralmente travolto la città, fattocrollare in[via-ghisleri-600x400]frustrutture provocando smottamenti. Goldoni, spettacoli annullati La Fondazione Teatro Goldoni partecipa allutto cittadino e sospende tutte le attività di spettacolo previste neiprossimi giorni. In accordo conAssociazione Quartieri Uniti di Livorno e conil Comune di Livorno, riprenderà la programmazione di Scenari di Quartiere con un iniziativa solidale con la città di Livorno: Il Teatro fuori da teatro afferma il Direttore generale del Goldoni Marco Leone è il Teatro che vaincontro alla gente e in questo si riappropria della sua valenza originaria; èil Teatro che torna nelle strade e nelle piazze per innescare processi dirigenerazione, favorire relazioni, condivisione, pensiero. Andare incontro aibisogni, affrontare e mettere in rilievo le mancanze, le criticità, anchequesto è il ruolo dell arte. Con questi intenti, il Teatro della Città diLivorno tornerà appena possibile nei quartieri con le parole e gli strumentiche gli sono propri, senza dimenticare per un attimo chi è stato cosiprofondamente colpito negli affetti e nei propri beni personali. [avw][avw]Riproduzione riservata Videogallery Alluvione in città. I video In volo sul nubifragio. Le immagini del centro documentale dei Vvf Photogallery Le foto del nubifragio inviate dai lettori Le immagini aeree del centro documentale dei Vigili del Fuoco

IL PREMIO "OLTRE LA BRECCIA" A SERGIO PIROZZI, DOMANI LA CONSEGNA

[Redazione]

PIROZZI Ci sono uomini che vanno con il cuore oltre la breccia, oltre gli ostacoli con animo e grinta bersagliera. Perché sanno che è un dovere sacro resistere, tamponare le ferite e costruire un ponte per il futuro. Specialmente se si hanno responsabilità di bambini, di donne, di anziani, di uomini desolati, di vite toccate dalla tragedia. Oltre la breccia, oltre gli ostacoli e le avversità incuranti di sé stessi, vanno gli uomini veri, quelli assumono su di sé il peso di una grande missione: traghettare la propria gente verso la salvezza, la ripresa, la fiducia. Uno di questi uomini è Sergio Pirozzi sindaco di Amatrice città duramente colpita, ma non doma e già avviata grazie al suo primo cittadino verso un futuro di serenità, di ottimismo e di speranza. A lui verrà consegnato domani, giovedì 14 settembre alle ore 21 il Premio Oltre la breccia, nell'ambito della rassegna LUCI DELLA STORIA SU PORTA PIA, in corso da ieri e fino al 17 settembre a Roma, nel cortile del Museo Storico dei Bersaglieri. Questo il programma dei prossimi giorni: Giovedì 14 settembre ORE 18 Concerto della Banda Musicale della Marina Militare. Un classico che si ripete sempre nella rassegna con stile impeccabile. ORE 21 Esibizione della Compagnia nazionale di danza storica. Costumi e epoca in una cornice storica a Porta Pia. Venerdì 15 settembre ORE 18 Concerto della Fanfara Associazione Nazionale Bersaglieri Viterbo. Il chiasso musicale e l'entusiasmo degli ottoni piumati. ORE 21 Concerto Banda Musicale della Guardia di Finanza. Una banda in stile con selezione brani ad altissimo livello. Sabato 16 settembre ORE 18 Pianoforte in piazzetta. Un pianoforte a coda per uno spettacolo musicale in 3 tempi e festa finale con il gruppo cinofilo della Protezione Civile sez Roma 1. ORE 21 Concerto della Banda dell'Esercito Italiano. Dirige il direttore Antonella Bona coinvolgendo il pubblico in un crescendo musicale. Domenica 17 settembre ORE 18 Musical in piazzetta. Due scuole di Musical ci invitano a conoscere le loro performance. ORE 21 Serata conclusiva. Concerto della Fanfara Associazione Nazionale Bersaglieri Roma Capitale. Nulli Secundus e una piacevole ed emozionante ouverture con la City of Rome Pipe band.

PROTEZIONE CIVILE, APPROVATI INDIRIZZI PER CONSULTA VOLONTARIATO

[Redazione]

regione_lazio Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Daniele Leodori, ha approvato gli indirizzi e i criteri per la costituzione della Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato. La deliberazione, di iniziativa di Giunta e illustrata dall'assessore Fabio Refrigeri, permetterà di dare corpo a uno dei soggetti del sistema integrato di protezione civile previsto dalla legge n. 2 del 2014. La Consulta sarà composta dai rappresentanti delle organizzazioni iscritte nell'Elenco territoriale regionale, per un massimo di cinque membri per provincia e per la Città metropolitana di Roma. Parteciperanno alle sedute della Consulta, ma senza diritto di voto, anche rappresentanti di Regione, province, comuni e Roma capitale. Il presidente della Consulta entrerà a far parte del Comitato regionale di protezione civile (Cor) e del Comitato operativo regionale per emergenza (Corem). L'atto approvato oggi disciplina le competenze della Consulta, le modalità di elezione, i compiti degli organi assembleari e il presidente e il numero dei componenti, eletti su base provinciale, tenendo conto della quantità della popolazione residente e delle associazioni presenti. Cuore della deliberazione è l'articolo 6, che fissa compiti e finalità. La Consulta è definita come una forma di partecipazione consultiva, democratica, di confronto, di approfondimento, di valutazione e di coordinamento tra le organizzazioni presenti sul territorio e le amministrazioni che compongono il sistema integrato di protezione civile (tra cui Regione, province, comuni, anche informata associata, e Roma capitale). Tra i compiti dell'organismo quello di rappresentare alla struttura regionale di protezione civile le esigenze delle organizzazioni di volontariato. La Consulta inoltre dovrà essere interpellata su una serie di materie. Dalla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile all'informazione alla popolazione su rischi e attuazione dei piani di protezione civile e di evacuazione, dal piano annuale di formazione e informazione per le tematiche inerenti il volontariato all'utilizzo delle risorse umane e strumentali. E ancora: l'organismo avrà parola su indirizzi regionali sull'uso del volontariato a livello comunale e intercomunale, su iniziative di promozione, di valorizzazione e sostegno del volontariato e sulle esigenze formative e di aggiornamento dei volontari. La Consulta avrà sede al Consiglio regionale del Lazio, sul cui sito grazie a un emendamento di Fratelli d'Italia riformulato con l'assessore Mauro Buschini avrà una sezione dedicata. Impegnato il presidente della Regione, da un ordine del giorno di Fabrizio Santori (Fdi) approvato dall'Aula, a valutare l'ipotesi di tenere le sedute della Consulta nella sede della protezione civile di via Prato della Corte, vicino Cesano. Respinta dal Consiglio regionale in apertura di seduta una questione di pregiudizialità del M5s che puntava a non discutere la proposta di deliberazione consiliare in quanto mutata il quadro legislativo nazionale di riferimento. Il testo è stato modificato oggi, in diverse parti, da proposte che hanno avuto come primi firmatari: oltre al citato Santori, Gianluca Perilli (M5s) e Mario Abbruzzese (Forza Italia). La proposta aveva ottenuto il parere favorevole a maggioranza nella prima commissione consiliare presieduta da Fabio Bellini lo scorso 3 aprile.